

# GIROVAGHIAMO

Guida turistica dei 155 comuni della provincia di Cosenza

Big Agency editore



Edizione 2008/2009



[www.calabriaproduttiva.it](http://www.calabriaproduttiva.it)

supplemento gratuito alla rivista Calabria Produttiva anno 8 n°23



# Cosentina Marmi®

La continua innovazione tecnologica sapientemente mista alla tradizione e alla esperienza artigianale di Marco Ghio, titolare dell'azienda, costituisce il valore più prezioso che si tramanda tra le generazioni

Dal 1953 al servizio dei progettisti delle imprese dell'utente diretto

Specializzati nel recupero di centri storici



Lavorazione materiali in esclusiva  
Marmo di San Lucido  
Granito grigio scuro locale  
Verde Pavone  
Basalto Lavico  
Kaiser Brouw  
Pietra di San Giorgio  
Pietra di Grisolia



Materiali Certificati



Lavorazione e forniture di  
cubetti - canaline  
coditoie - fioriere - panchine  
cordoli - dissuasori



Cosenza - Via Metaponto  
(ex via degli Stadi, c.da Molara)

Tel. +39 0984 852962 - Fax +39 0984 852828

www.cosentinamarmi.com - info@cosentinamarmi.com



catering - food - beverage

*Surgelò serve solo la qualità. La qualità premia sempre*

*Prodotti per la ristorazione freschi e surgelati*

*Pesci - Carni - Selvaggina - Dessert - Croissant*



C.da Puzzo, 15 - Rende (Cs) Tel. 0984 830732 - 0984 403879  
www.surgelo.it e-mail: info@surgelo.it



**CENTRO DISTRIBUZIONE BEVANDE**



CDS srl C.da Iccia, 15 - Rende (Cs)  
Tel. 0984 838655 - Fax 0984 838775  
www.cdsbevan.de.it info@cdsbevan.de.it





## OK OBIETTIVO RAGGIUNTO

**Dicembre 2007.** Siamo al tavolo delle riunioni e decidiamo di far partorire una nuova creatura per l'estate 2008: una guida turistica, pratica e veloce, da distribuire GRATIS a tutte le amministrazioni comunali della provincia di Cosenza, ai numerosi inserzionisti e in allegato alla rivista Calabria Produttiva in edicola nel mese di luglio. A Gennaio 2008 partiamo per questa nuova sfida. Dai nostri uffici inviamo circa 150 email ai comuni per richiedere informazioni sul territorio di competenza e da trascrivere su una scheda pre compilata - 1 foglio A4 - dove bisognava riportare un po di storia, cosa c'è da visitare, le manifestazioni che si svolgono durante l'anno - se non tutte almeno quelle più importanti - e le attività ricettive che sono presenti in loco. Dopo circa un mese nessuno ci risponde. Allora facciamo partire 155 fax... nemmeno questo sistema funziona - o tranne per pochi. Una nuova riunione operativa non è male. Decidiamo di suddividere le zone e di contattare tutte le amministrazioni comunali personalmente - per chi non lo sapesse sono 155. Si parte. Minuziosamente si inizia, da destra a sinistra e dall'alto in basso, a contattare qualcuno che possa compilare l'indispensabile scheda. A maggio, visto che pochissimi hanno risposto, decidiamo di contattarli tramite telefono... stendiamo un velo pietoso. Nella maggior parte delle amministrazioni - e non facciamo nomi per non creare dissapori e nemmeno nemici - mancano gli amministratori, il personale non è professionale ma alcune volte anche scontroso, i sindaci e gli assessori sono super impegnati e alcuni tecnologicamente avanzati rispondono solo con gli sms. Però dobbiamo farcela. Inizia una caccia all'uomo. Intanto il tempo scorre veloce. Per farla breve, altrimenti dovremmo scrivere un libro, a fine giugno siamo stati costretti a disturbare, a campione, i cittadini dei vari paesi per conoscere almeno le manifestazioni. Però nel frattempo diamo qualche numero: su 155 comuni solo 40 hanno risposto; in un comune medio ci sono circa 7 amministratori, quindi se moltiplichiamo  $7 \times 155$  comuni, ne viene fuori che abbiamo circa 1085 amministratori e, mentre è meglio che 1085 stanno dietro a 1, nel nostro caso, 1 che siamo noi, siamo dovuti stare dietro a 1085 - si può andare avanti così? Non credo! Riflettiamo.

Ringrazio lo staff della rivista Calabria Produttiva che ha creduto nel progetto e con dedizione lo ha portato avanti, quei pochi amministratori che invece ci hanno dedicato un po del loro tempo, ai cittadini che abbiamo disturbato a casa e alla Pro Loco di Trebisacce, nella persona del suo presidente Marco Verri, per la collaborazione dimostrata sulla costa Jonica.

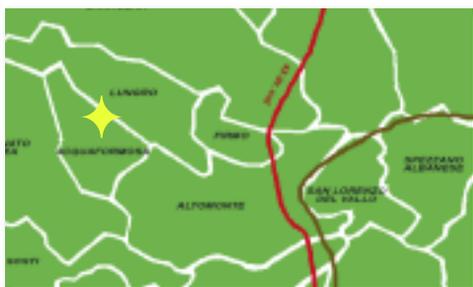
Buona lettura.

P.s. la presente pubblicazione è scaricabile GRATUITAMENTE dal nostro portale [www.calabriaproduttiva.it](http://www.calabriaproduttiva.it)

Piero Sciammarella  
editore di Calabria Produttiva



## Acquaformosa



### Il Santuario di Santa Maria del Monte storia e itinerario religioso

È il santuario più amato dagli Acquaformositi: Santa Maria del Monte (*Shën Mëria e Malit*) è ubicato ad oltre 1400 metri s.l.m. ed è posto a circa sette chilometri dal centro abitato di Acquaformosa. Un tempo ormai molto lontano, la prima domenica di luglio, nel piazzale antistante il Santuario si svolgeva un grande mercato di bestiame. Il giorno della festa gruppi di fedeli in devoto pellegrinaggio, com'è ormai nella tradizione secolare, sin dalle prime luci dell'alba, salgono attraverso irti sentieri per rendere omaggio e salutare la *castellana* di Acquaformosa: Sant'Anna. Intere famiglie, spinte da profonda devozione e caricate le proprie vettovglie (un tempo sui muli, oggi giorno sulle auto) si accingono alla salita del monte. Ma fortunatamente ancora oggi, come un tempo, si possono incontrare strada facendo, delle comitive di giovanissimi che affrontano la rapida salita al suono delle zampogne ed organetti che incutono loro allegria e forza. Raggiunta la meta, viene celebrata la Santa Liturgia a cui fa seguito una solenne processione con l'effigie della Madonna Lattante. Verso mezzogiorno dal santuario si snoda questa favolosa processione che, percorrendo l'intero pianoro circostante il santuario, in quei bei prati soleggiati, ed accompagnata dal coro dei preti e delle pie donne al canto del Rosario e seguita dalla gran massa di pellegrini accorsi per l'occasione anche dai paesi limitrofi, giunge fino ai margini di uno strapiombo, conosciuto ai più come: *KA TIMBA E PJASUR* (della pietra spaccata) luogo in cui, secondo la leggenda, pare fu trovata la Statua na-

scosta negli anfratti di quel canalone dopo la furia Iconoclasta di Leone III°. Ivi, fra lo scoppiettare di mortaretti e colpi di fucile sparati in aria, come ossequioso saluto alla potentissima Regina del Cielo che, qui domina e regna sovrana, moltissimi fedeli usano lanciare verso detto canalone tre pietre esprimendo altrettanti desideri. E sulla strada del ritorno si fa una sosta nel luogo che sovrasta l'abitato di Acquaformosa, dove si ha una stupenda visione panoramica che abbraccia dal un lato la Sila e dall'altra l'intera Piana di Sibari, quest'ultimo atto è da considerarsi propiziatorio per la benedizione dell'intero territorio comunale e della popolazione Acquaformositana tutta.

### Patrimonio architettonico

- Abazia Cistercense di S. Maria del Leucio
- Santuario di Santa Maria del Monte
- Chiesa di San Giovanni Battista
- Chiesa della Misericordia
- Chiesa della Concezione
- Chiesa dell'Addolorata

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Acquaformosa fa parte di: Comunità Montana del Pollino Regione Agraria n. 2 - Versante Nord/Est della catena costiera Parco Nazionale del Pollino Area Minoranza Linguistica Albanese (*Arbëresh*)

Manifestazioni	Data
Fiera del bestiame	Ultimo sabato di maggio
Festa di Santa Maria del Monte	20 luglio
Festa di San Giovanni Battista	Ultima domenica di agosto
Fiera del bestiame	29 agosto

Utilità	
Municipio	0981 949121
Den. Abitanti	acquaformositi
Sito internet	www.comunediacquaformosa.it
E-mail	firmozaimel@libero.it
Altimetria	756 m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 949007
Sportello linguistico	0981 949459

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Rifugio Piano del faggio	320 4417979
Baita Santa Maria del Monte	320 4417979



**Santa Maria del Monte**

1500 s.l.m.

**SCARICATI**

- \* Area pic-nic
- \* Campeggio
- \* Escursioni
- \* Passeggiata a Cavallo
- \* Natura e Spiritualità

Acquaformosa (CS) Tel. 320 4417979 e-mail: baitadayide@gmail.com



# Acquappesa



Acquappesa nasce come entità urbana tra la fine del '600 e gli inizi del '700 d.C. con il nome di Casaletto o Casalichio.

Il primo ancora oggi identifica una parte del centro storico; Casalichio, invece, viene generalmente associato all'attuale frazione marina, cominciata a sorgere tra il primo e il secondo decennio del XVIII secolo. Per quanto riguarda il nome di Acquappesa, se ne hanno notizie nei registri della parrocchia di Santa Maria del Rifugio. Si può ritenere comunque che il toponimo sia caratteristico di un sito noto nell'antichità per avere nel proprio ambito acque di tipo particolare, certamente in riferimento alle acque sulfuree.

## Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria del Rifugio
- Chiesa di Santa Teresa Vergine
- Chiesa di Santa Maria degli Angeli
- Chiesa dell'Ascensione

## Le risorse naturalistiche

- Percorso ecologico di 1700 m., altitudine m. 136 s.l.m., percorribile a piedi in un'ora, Il percorso si snoda fino alle "Balze di Mortilla" in una rigogliosa vegetazione.
- Cozzo Moleo, circondata da una splendida cornice di macchia mediterranea.
- "Rupe del Diavolo", dove si trovano numerose grotte caratteristiche.
- Scoglio della Regina - percorso subacqueo che permette di osservare i fondali marini tramite una progressione di mattonelle numerate che indicano la sequenza e la varietà dei pesci e la ricchezza della flora marina (snorkelling)



## Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa di Santa Maria del Rifugio Due giorni di festa in onore della Patrona	2 luglio
Festa di Santa Maria degli Angeli messa e processione nella fraz. Marina	2 agosto
L'Ascensione - Immersione nelle acque termali dei malati per una pronta guarigione	19 maggio
Riti settimana Santa	
Capodanno in acqua Bagno propiziatorio nelle acque del Tirreno	1 gennaio
Luigiano d'Oro Premio giornalismo ambientale	1 settembre

## Utilità

Municipio	Tel 0982.91163
Den. Abitanti	Acquappesani
Sito internet	www.comune.acquappesa.cs.it
E-mail	comuneacquappesa@tiscalinet.it
Altimetria	80 m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	Tel 0982.971238
Inform. Turistiche	Tel 0982.971238

## Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Grand Hotel delle Terme	0982.94052
Hotel Le Mimose	0982.94516
Hotel Moderno	0982.94084
Hotel Parco delle Rose	0982.94090
Hotel Parco delle Rose Residence	0982.94010
Villini Belvedere	0982.97049
Hotel La Sirenetta	0982.94728
Hotel Piccolo Mondo	0982.970991
Hotel Athena Palace	0982.972748
Hotel Real Asturias	0982.90907
Hotel Sea Garden	0982.91861
Hotel S. Lucia	0982.94050

**Cosentina Marmi**  
Specializzati nel recupero di centri storici

Cosenza - Via Metaponto  
Tel. +39 0984 852962  
Fax +39 0984 852825  
www.cosentinamarmi.com  
info@cosentinamarmi.com

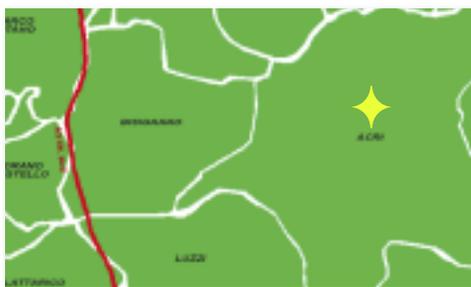
FEDERAZIONE TURISMO ENIGMAI ANFIBIO NATTERVANA ESOLA

**CALABRIA**

www.calabriaproduttiva.it



# Aciri



Di probabile origine bruzia, il suo nome deriva da Akra che in greco significava vetta di monte. Aciri città ricca di tradizioni e grandi professionalità nel campo dell'artigianato tipico di qualità. Spiccano tra tutti, gli artisti del legno, del ferro, del rame, della terracotta e delle produzioni eno-gastronomiche che negli ultimi anni si stanno affermando sui mercati nazionali ed internazionali.

Di certo non si può andare via da Aciri senza un paniere di prodotti tipici.

I prodotti tipici sono rinomati da sempre, si trovano prelibati salumi, formaggi e prodotti del bosco (funghi e castagne) veri e propri gioielli alimentari.

### Patrimonio architettonico

- Basilica del Beato Angelo d'Aciri
- Chiesa della Madonna del Rinfresco
- Chiesa ed il convento di S. Francesco di Paola
- Chiesa di Santa Chiara
- Chiesa ed il convento di San Domenico
- Chiesa ed convento dei Padri Cappuccini
- Chiesa di San Nicola
- Chiesa di Santa Maria Maggiore
- Chiesa dell'Annunziata
- Chiesa Santa Caterina
- Chiesa San Nicola da Belvedere
- Palazzo Sanseverino (500/600)
- Torre Civica con orologio a pendolo del XVIII

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Aciri fa parte della Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 3 - Sila Greca Parco Nazionale della Sila



Manifestazioni	Data
Festa di San Giuseppe	19 marzo
Festa della Santissima Annunziata	25 marzo
Processione	venerd' santo
Corpus Domini	giugno
Estate Acrese	agosto
Festa del Beato Angelo	ottobre

Utilità	
Municipio	0984 9141
Den. Abitanti	acresi
Sito internet	www.comune.aciri.cs.it
E-mail	redazione@comune.aciri.cs.it
Altimetria	720 m. s.l.m.
CAP	87041
Polizia Municipale	0984 954880
Inform. Turistiche	0984 9141

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante La Dolce Vita	0984 954083
Agriturismo Santa Maria di Macchia	0984 946165
Azienda agrituristica Val Calamo	0984 941287
Agriturismo Linea Verde	0984 945263
Albergo Supersonik	0984 954055
Albergo Europa	0984 943032
Albergo La Vecchia Noce	0984 946319
B&B La Verarda di Tenuta	0984 949201

**Municipios di S. Angelo**

\*Articoli da regalo \* Cristallario \* Lampadari \* Oggettistica  
 \* Bomboniere \* Porcellana \* Liste Nozze  
 \* Complimenti d'uso

Via Beato Angelo, 7 - Aciri (Cs)  
 Tel. 0984 954141 - Cell. 328 9229097

**Ristorante La Dolce Vita**

Via Pompeo, 140 - Aciri (Cs)  
 Tel. 0984 954083 - Cell. 393 4027757  
 www.ristorante-dolcevita.com



# Aiello Calabro



Le origini della cittadina aiellese sono incerte e confuse, prima di tutto a causa delle innumerevoli dominazioni straniere che, nel corso dei secoli, si avvicendarono non solo sul suo territorio ma in tutta la regione. Sembra che le prime tracce risalgano al Paleolitico; quelle documentate, invece, datano alla dominazione normanna. Arroccata su un costone da dove si domina un bel paesaggio, verso la fine del XVI secolo, Aiello divenne contea dei nobili toscani Cybo-Malaspina, fu distrutta da pesti, terremoti e gravi carestie e in occasione della proclamazione della Repubblica Napoletana, nel 1799, Aiello partecipò attivamente, aderendo ai moti. In passato, la sua economia si è retta sull'agricoltura e l'artigianato, in particolare le lavorazioni della seta, della paglia intrecciata, della terracotta e del ferro battuto; nobili mestieri che hanno un debole eco nell'economia attuale. Una leggendaria tradizione racconta che il panforte, dolce tipico toscano e ligure, in realtà, fu portato dai Cybo Malaspina da Aiello, dove si preparava, come pietanza rituale nella ricorrenza di San Martino: in seguito, la ricetta fu diffusa, dietro l'acquisto, da diversi mercanti sia toscani, sia liguri nelle loro terre d'origine. Diversi sono le chiese e i palazzi nobiliari da ammirare nel centro storico, nonché i percorsi naturalistici che si snodano sulle montagne circostanti il territorio aiellese.

## Patrimonio architettonico

- Castello
- Chiesa di S. Maria Maggiore
- Cappella del SS. Sacramento
- Chiesa di Maria SS. Delle Grazie
- Chiesa di S. Giuliano
- Chiesa di S. Cosmo e S. Damiano
- Cappella Cybo Malaspina
- Palazzo Cybo Malaspina
- Palazzo Viola
- Casa Belmonte

## Le risorse naturalistiche

- A soli 10 km dal Mar Tirreno e 10 minuti di auto, percorrendo una strada scorrevolissima, per poi proseguire, per altrettanti minuti e raggiungere una zona boscosa pregevolissima per la sua verginità, si arriva ad una quota di 1146 mt s.l.m. che ci riporta ai tempi dei Normanni. Da Aiello è possibile godere di un bel panorama sul Mar Tirreno ed in alcune giornate nitide è visibilissimo il Gruppo delle Isole Eolie.



## Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa di San Geniale	I domenica di maggio
Festa della Madonna delle Grazie	1-2 luglio
Festa dell'Annunziata con fiera caratteristica	25 Marzo

## Utilità

Municipio	0982 43663
Den. Abitanti	aiellesi
Sito internet	www.comune.aiellocalabro.cs.it
E-mail	
Altimetria	502 m. s.l.m.
CAP	87031
Polizia Municipale	0982 43663
Inform. Turistiche	0982 43663





## Aieta



Il suo nome deriva dal greco aetos (aquila), una volta presente nel territorio circostante l'antico centro abitato, situato sul monte Calimaro (dal greco kalos, bello ed emeron, giorno). Il territorio di Aieta fu abitato fin dalla preistoria, come provano alcuni ritrovamenti risalenti al Paleolitico e al Neolitico. Dall'epoca della dominazione normanna - databile al secolo XI - fino agli inizi del 1800, la storia di Aieta è densa di dominazioni feudali: al suo possesso si alternarono i vari Scullando, Loria, De Montibus, Martirano, Cosentino e Spinelli che abitarono nel Palazzo costruito nel XIII secolo e ampliato nel secolo XVI.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Maria della Visitazione
- Chiesa del monastero dei Frati minori Osservanti di S. Francesco d'Assisi
- Ruederi della Cappella di S. Nicola
- Cappella di S. Vito Martire
- Palazzo Martirano del XVI sec.
- Resti di antichi mulini
- Ponte di età medioevale sulla fiumarella
- Portali in pietra del '700 ed '800
- Cappelle rionali

### Le risorse naturalistiche

Parco Nazionale del Pollino  
Pineta Parco Monte Schiena



## Albidona



Esistono varie ipotesi sull'origine del nome: potrebbe derivare dal latino albidus, dal fenicio Lahab o dal nome degli antichi proprietari del feudo.

È un tipico centro dell'Alto Jonio cosentino, ubicato su un'ampia altura argillosa, con le case a grappolo e le viuzze interrotte dalle irte scale che servono a collegare i vari dislivelli. Il paese ha origini molto remote, riallacciandosi a Leutarnia, la città nella quale, dopo la guerra di Troia, giunse un gruppo di profughi guidati da Calcante l'indovino reso immortale dal verso di Omero, e qui decedde per il dolore causatogli dalla sconfitta patita ad opera di Mepsos, figlio di Apollo, in una gara di chiaroveggenza.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa di San Rocco
- Chiesa di Sant'Antonio
- Chiesa della Madonna del Cafaro
- Chiesa della Madonna della Pietà
- Ruederi del Castello
- Torre

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Albidona fa parte di:  
Comunità Montana Alto Jonio  
Regione Agraria n. 15  
Colline Litoranee di Amendolara

### Manifestazioni

Festa di Santa Maria della Visitazione  
processione religiosa

Festa Patronale di San Vito Martire

Festa dell'Immacolata Concezione

### Data

31 maggio

15 giugno

8 dicembre

### Manifestazioni

Festa di San Michele Arcangelo

Festa di San Rocco

Festa di Sant'Antonio

Festa della Madonna del Cafaro

Festa della Madonna della Pietà

### Data

8 maggio

16 agosto

13 giugno

15 agosto

5 agosto

### Utilità

Municipio	0985 71016
Den. Abitanti	aietani
Sito internet	www.comuneaieta.it
E-mail	
Altimetria	524 m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 71046
Inform. Turistiche	0985 71016

### Utilità

Municipio	0981 52001
Den. Abitanti	albinesi
Sito internet	www.comune.albidona.cs.it
E-mail	
Altimetria	820 m. s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 52001
Inform. Turistiche	0981 52001

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Albergo - Rist. Le Due Lanterne	0985 71096
Ristorante Da Maria	0985 71078
Ristorante Panorama	0985 71267

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Agrit. "Masseria Torre di Albidona"	0981 507944
B&B di Tufaro Nicola	0981 52479



## Alessandria Del Carretto



All'origine, il paese era un piccolo villaggio, conosciuto col nome di Torricella; poi, nel 1633, il marchese Alessandro Pignone del Carretto, fondò il paese a cui volle dare il suo nome. Tradizione vuole che la località esistesse già in epoca romana, quando era una guarnigione in cui, si allevavano cavalli da destinare alla guerra.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa parrocchiale di S. Alessandro costruita nella prima metà del '600
- Resti della Cappella di S. Elia
- Resti della Via Regia "Heraclea/via Popilia"
- Palazzo Chichidimo del XVIII secolo
- Resti della centrale idroelettrica di inizio '900

### Le risorse naturalistiche

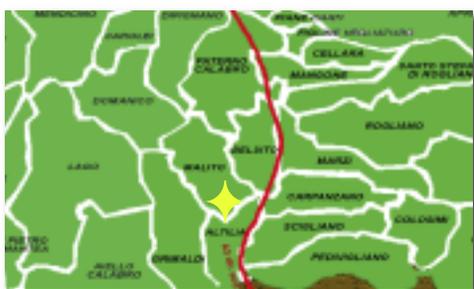
- Area archeologica in località Tre Arie di probabile età romana.
- Monte Sparviere (mt.1713) e Valle del Saraceno
- Punti panoramici: Monte Sparviere, timpa Apitello, timpa Calvario, timpa Pisuhe, timpa della Neviera (mt.1587), timpa Rotondella

Manifestazioni	Data
Carnevale Alessandrino	dal 2 febbraio al mart.grasso
Festa patronale Sant'Alessandro	3 maggio
Festa di San Francesco di Paola. Processione e incanto	4 maggio
Sant'Antonio. Processione religiosa	13 giugno
Festa dell'Abete	
Festa della Madonna dello Sparviere	seconda dom. di agosto
Festa di San Rocco	16 agosto
Festa di San Vincenzo. Processione e incanto. Fiera il giorno precedente	ultima dom. di agosto
Festa della Madonna del Carmine	ultima dom. di agosto
Festa dell'Immacolata	8 dicembre
Festa di Santa Lucia	13 dicembre

Utilità	
Municipio	0981 53006
Den. Abitanti	Alessandrini
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	1000 m. s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 53006
Inform. Turistiche	0981 53006



## Altilia



Secondo una prima ipotesi, il nome Altilia, nell'antichità, fu usato per identificare le città in rovina, distrutte da Attila; altre fonti ancora la vogliono fondata dalla famiglia Alimena. Con buone probabilità, le sue origini, come per i Casali di Cosenza, sono dovute alla migrazione delle popolazioni vallive e della costa che, per sfuggire alle incursioni saracene, si rifugiarono sui monti, all'interno della regione. Il feudo di Altilia appartenne alla famiglia De Gennaro, dal 1496 al 1579, e poi ai d'Aquino da Crucoli. La prima "vendita" dei carbonari in Calabria sorse in questo paese nel 1811. Nel 1828, il territorio di Altilia fu aggregato a Malito e nel 1937 riacquistò la sua autonomia. L'abitato sorge su un poggio alla destra del fiume Savuto.

In passato, grazie alla presenza degli ebrei, ad Altilia si diffuse la lavorazione della seta; mentre per la ricchezza di cave di tufo, si diffuse l'attività degli scalpellini; oggi, l'economia locale si basa essenzialmente sull'agricoltura. Il territorio è ricco di bellezze naturali e sopravvivenze storiche ed architettoniche.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa dell'Assunta
- Palazzo Municipale, un tempo dei Baroni Marsico

- Casa Caruso - il magnifico portale con decorazioni tufacee è opera degli scalpellini locali
- Ponte romano detto di Annibale

### Le risorse naturalistiche

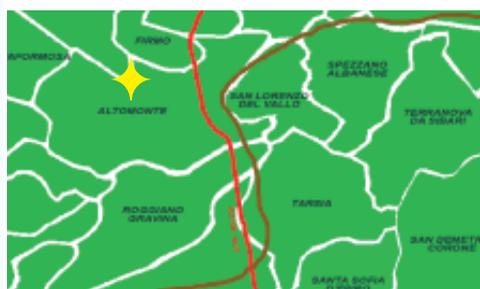
- Il Comune di Altilia fa parte di: Regione Agraria n. 5 Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa di Santa Maria dell'Assunta	20 gennaio

Utilità	
Municipio	0984 964094
Den. Abitanti	altiliesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	650 m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 964094
Inform. Turistiche	0984 964094



## Altomonte



Altomonte è un incantevole centro medioevale incastonato nel cuore della provincia cosentina; fa parte del Club dei Borghi più Belli d'Italia e dell'Associazione Città del Pane. Situato a circa 500 mt. sul livello del mare, era riconosciuto dai Romani con il nome di Balbia, era rinomato per il pregiatissimo vino balbino. Paese costruito su di un preesistente nucleo fortificato, conserva ancora una impostazione Medioevale. Assunse il nome definitivo di Altomonte nel 1343 per volere della Regina Giovanna I<sup>a</sup> e nel periodo immediatamente successivo, conobbe una incredibile fioritura artistica, tanto da essere oggi considerato una autentica isola d'arte del trecento toscano nel cuore della Calabria. Centro turistico della provincia è famoso in tutta Italia e nel mondo per la ricchezza del suo patrimonio artistico-culturale recentemente portato alla luce.

### Patrimonio architettonico

- Casa Romana
- Castello feudale
- Chiesa di Santa Maria della Consolazione
- Chiesa di San Giacomo
- Convento Domenicano
- Torre Normanna
- Convento dei Minimi
- Dipinti di Bernardo Daddi
- Gli Alabastrini di Francia
- La Madonna delle Pere
- Museo Civico

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Altomonte fa parte di: Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale

**Cosentina Marmi**  
Specializzati nel recupero di centri storici

Cosenza - Via Metaponto  
Tel. +39 0984 852962 - Fax +39 0984 852825 www.cosentinamarmi.com info@cosentinamarmi.com



## Amantea



Bella località balneare della costa tirrenica, al confine tra la provincia di Cosenza a cui appartiene e quella di Catanzaro, Amantea è ricca di strutture turistiche e di locali che ne fanno una delle mete più interessanti del turismo giovanile. Le sue origini sono ancora incerte, ma di sicuro il centro era abitato sin dai tempi del Neolitico e forse usato come rada costiera dalle tribù insediatesi nell'entroterra cosentino. Il centro ellenico di Clampetia venne fondato probabilmente dai Crotoniati, nel VI secolo a.C., per espandere il loro dominio marittimo e commerciale anche sulla sponda tirrenica. Di particolare importanza storica, legata alla tradizione marinara locale, fu la partecipazione della città alla battaglia di Lepanto, dopo la quale la Santa Lega cristiana tolse ai Turchi il dominio nel Mediterraneo. Ma di storico Amantea ha anche un passato rivoluzionario; è degna di menzione la rivolta durante l'instaurazione della Repubblica Partenopea, quando Amantea fu tra le prime città a ribellarsi all'autorità regia mentre in occasione dell'invasione di Giuseppe Bonaparte, prese le difese della dinastia Borbone ed attuò una tenace resistenza con l'aiuto di alcuni briganti. L'economia del passato si basò sull'allevamento del baco e la lavorazione della seta; oggi sul turismo estivo ed il commercio. Rinomata è la coltivazione della cipolla e la pesca e la conservazione delle acciughe e della sardella.

### Patrimonio architettonico

- Castello Normanno
- Museo Civico
- Chiesa Matrice di S. Biagio
- Chiesa di S. Bernardino
- Chiesa di Santa Maria la Pinta

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Amantea fa parte di: Regione Agraria n. 18 Colline Litoranee di Amantea

Manifestazioni	Data
Festa di S. Antonio da Padova	
Processione	venerdì santo
Partita a scacchi viventi	agosto
Estate ad Amantea	agosto
Sagra delle acciughe sagra della salsiccia	
Fiera di Amantea	ottobre

Utilità	
Municipio	0982 4291
Den. Abitanti	amanteani
Sito internet	www.comuneamantea.it
E-mail	
Altimetria	50 m. s.l.m.
CAP	87032
Polizia Municipale	0982 41256
Inform. Turistiche	0982 4291

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Costa Azzurra	0982 46043
Hotel La Tonnara	0982 426208
Hotel Al Torrione	0982 46371
Hotel Valle del Savuto	0982 46218
Hotel La Gransavana	0982 41959
Hotel Mediterraneo	0982 426364
Hotel Ninfa Marina	0982 426181
Hotel Mare Blu	0982 46296
Hotel La Principessa	0982 46903
Hotel La Scogliera	0982 46219
Hotel Palmar	800 008777
Ristorante Locanda di Mare	0982 428262
Ristorante Amici miei	0982 48139
Ristorante La Griglia	0982 424208
Ristorante Rivamare	0982 46092
Ristorante Quo Vadis	0982 46266
Residence La Mimosa	0982 46551
Villaggio Hotel Le Mandrelle	0982 46113

**Colavolpe**  
Per il 100° Anniversario della Repubblica Italiana  
Creatività Mediterranea

\* Show Room e Vendita - Piazzale Stazione FS - Belmonte C. (CS)  
Tel. 0982.47017 Fax 0982.470173  
\* Vendita - Via Regina Margherita, 44 - Amantea (CS) Tel. 0982.425050  
www.colavolpe.com - www.shop.colavolpe.com  
nicolacolavolpe@libero.it - nicolacolavolpe@alice.it  
info@colavolpe.com - commerciale@colavolpe.com

**Ristorante Locanda di Mare**  
di Maurizio Scudiero

S.S. 18, 20 - Amantea (Cs)  
Tel. 0982 428262 Cell. 320 3755670



## Amendolara



Prende nome dalla grande quantità di mandorle che ha sempre prodotto. I continui ritrovamenti archeologici fanno ritenere che esistesse già nell'Età del Bronzo e prima della colonizzazione greca. Fu soggetta a diversi possessi nobiliari e sviluppò fortemente ideali libertarie a cui fecero da contraltare numerose azioni di brigantaggio subite dalla popolazione. In un recente passato, Amendolara fu terra di valenti artigiani del legno, della ceramica e del ferro; oggi turismo ed agricoltura sono le basi economiche. Di gran pregio la coltivazione locale di piselli, mandorle, ulivi ed alberi da frutta. Famose anche le secche di Amendolara, a circa 10 miglia dalla costa, ricche di specie ittiche e teatro di frequenti fortunali, che una fantasiosa leggenda vuole identificare con l'omerica Ogigia.

### Patrimonio architettonico

- Chiesetta dell'Annunziata
- Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita
- Chiesetta di Santa Maria
- Il Castello
- Palazzo Grisolia
- Museo archeologico

### Le risorse naturalistiche

- Amendolara fa parte di: Com. Montana Alto Jonio - Regione Agraria n. 15
- Colline Litoranee di Amendolara

Manifestazioni	Data
Mercatino ad Amendolara Marina	ogni 1° venerdì del mese
Mercatino nel centro storico	III domenica di ogni mese
Sant' Antonio Abate	17 gennaio
San Giuseppe	19 marzo
grandi festeggiamenti in onore di S. Vincenzio	aprile ultima domenica
processione a mare in onore di San Francesco	luglio
fešta di San Domenico	4 agosto
Festa di San Rocco	agosto
Festa della Madonna	settembre I domenica
Festa di Santa Lucia	13 dicembre

Utilità	
Municipio	0981 911050
Den. Abitanti	amendolaresi
Sito internet	www.amendolara.info
E-mail	
Altimetria	237 m. s.l.m.
CAP	87071
Capitaneria Portuale	0981 500212
Inform. Turistiche	0981 911050



## Aprigliano



Aprigliano, altro casale di Cosenza, è uno dei comuni territorialmente più estesi della Sila. Con i suoi 12.000 ettari circa, di cui la maggior parte oltre i 1.000 metri di altitudine, interessa circa la metà della Sila Piccola cosentina. Numerose sono le contrade silane ricadenti nel suo comune e le sue frazioni, così come numerosi sono i poeti dialettali che, nel corso del tempo, hanno dato un'importante contributo alla letteratura regionale e non solo. La storia racconta di Aprigliano anche come terra di briganti, con una vera e propria banda locale. L'economia apriglianese è legata, da una parte alle risorse presenti nella Sila - allevamento di bovini, ovini, caprini, trasformazione lattiero-casearia, colture ortive, sfruttamento dei boschi, lavorazione del legno - dall'altra al settore che, al momento, offre più opportunità di impiego, come il terziario. Nel passato, fiorente è stata l'attività di produzione serica e della lavorazione della lana mentre più di recente, notevole è stato anche il flusso migratorio.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria (in frazione Vico)
- Chiesa di San Demetrio (in frazione Grupa)
- Chiesa di Santo Stefano

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Aprigliano fa parte di:

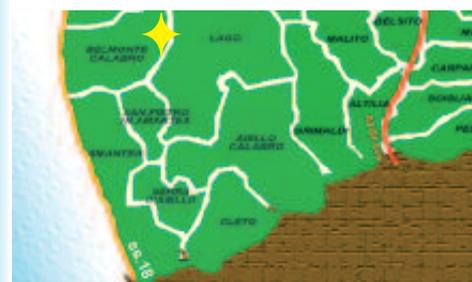
Comunità Montana Silana  
Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina  
Parco Nazionale della Sila

Manifestazioni	Data
Festa votiva Madonna dell'Assunta	5 febbraio
Gara di pittura estemporanea	maggio
Estate Apriglianese	4-31 agosto
San Rocco	16 agosto
Festa dell'autunno	ottobre
Aprifestival	31 Luglio 9 Settembre

Utilità	
Municipio	0984 421003
Den. Abitanti	apriglianesi
Sito internet	www.comune.aprigliano.cs.it
E-mail	
Altimetria	718m. s.l.m.
CAP	87051
Polizia Municipale	0984 421073
Inform. Turistiche	0984 421003



## Belmonte Calabro



Attualmente, Belmonte è noto anche al di fuori dei confini regionali per la caratteristica produzione di una speciale varietà di pomodoro, conosciuta come il "Rosa di Belmonte" o "Cuore di Bue", dalla tipica colorazione rosa intenso, dalla polpa carnosa e particolarmente tenera. La storia della cittadella, invece, affonda le radici alla fine del 1200, quando, sotto il regno di Carlo I° d'Angiò, il maresciallo Dragone di Belmont iniziò a realizzare la fortificazione che avrebbe poi dato origine all'abitato. Nel corso dei secoli, il feudo fu appannaggio di diverse nobili famiglie - Sacchi di Amantea, di Tarsia, i genovesi di Lavagna e i Pignatelli di Belosguardo, i quali sotto il loro dominio, coniarono lo "zecchino di Belmonte", oggi autentica preziosità numismatica. A Belmonte è legato anche il nome del maltese Michele Bianchi, uno dei padri del fascismo e primo segretario generale del partito, che amò tanto Belmonte tanto da volervi essere sepolto; un obelisco, eretto sul colle Bastia, conserva le sue spoglie e lo ricorda come calabrese amante della sua terra.

### Patrimonio architettonico (religioso, civile e rurale), artistico, ambientale

- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Convento dei Cappuccini
- Chiesa del carmine
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa del Purgatorio
- Chiesa di San Pasquale Baylon
- Chiesa di Santa Barbara
- Chiesa dei Vadi
- Chiesa dell'Annunziata

**Colavolpe**  
Per info: PROMOTORE LABORAZIONE PIRRI GIOACCHI DEL COSENTINO

*Creatività Mediterranea*

\* Show Room e Vendita - Piazzale Stazione FS - Belmonte C. (CS)  
Tel. 0982.47017 Fax 0982.470173

\* Vendita - Via Regina Margherita, 44 - Amantea (CS) Tel. 0982.425050  
www.colavolpe.com - www.shop.colavolpe.com  
nicolacolavolpe@libero.it - nicolacolavolpe@alice.it  
info@colavolpe.com - commerciale@colavolpe.com

- Chiesa di SS. Filippo e Giacomo
- Chiesa di Santa Maria di Loreto
- Palazzo del Rivellino
- Palazzo della Torre
- Palazzo Pignatelli
- Palazzo Del Giudice
- Monumento Michele Bianchi
- Il Castello

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Belmonte Calabro fa parte di: Comunità Montana dell'Appennino Paolano Regione Agraria n. 9
- Montagna Litoranea di Paola
- Patrimonio naturalistico ricco d'arbusti, boschi e pinete. Sono presenti boschi di querce, d'abete di faggio, di pino e di castagno
- Fiume Veri, lungo 7 km
- Oasi Blu di Isca

Manifestazioni	Data
Premio letterario	ultimo sabato di luglio
Estemporanea di pittura	II domenica di luglio
Presepe vivente	26 dicembre
Mercatino dei curiosi	II domenica di ogni mese
Carnevale Belmontese	carnevale
Festeggiamenti in onore di San Bonaventura	15 luglio
Sagra Trippa e patate e feste dell' Emigrante	21 luglio
Festeggiamenti in onore di Sant'Anna	26 luglio
XXXIII edizione sagra "da pasta di ziti" con carne di pecora	16 agosto
Estate belmontese	luglio/agosto

Utilità	
Municipio	0982 400608
Den. Abitanti	belmontesi
Sito internet	www.comunedibelmontecalabro.cs.it
E-mail	
Altimetria	262 m. s.l.m.
CAP	87033
Polizia Municipale	0982 400207
Inform. Turistiche	0982 400608

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
la Bella 'Mbriana	0982 47273

**La Bella Mbriana**

Ristorante - Bar - Pizzeria

Loc. Cuoco  
Belmonte Calabro (Cs)  
Telefax 0982 47035

## Belsito



Il nome attuale risale al XVI secolo e fu assegnato per volontà di Carlo V che restò affascinato dal luogo. Anticamente il luogo era chiamato Crapassito o Crepissito dal latino Cypressetum, ossia luogo di cipressi. Fu una delle tappe di passaggio dei viaggi di San Francesco di Paola, che qui cercava un terreno dove fare erigere un convento. Divenne comune autonomo nel 1816 e in seguito fu aggregato al comune di Malito. Un tratto distintivo dell'economia del passato fu l'attività artigianale dei fabbri ferrai che con grande abilità realizzavano utensili domestici per l'agricoltura, arredi per l'edilizia e vere e proprie opere d'arte. Oggi, sul territorio belsitese, è diffusa la presenza di diverse aziende agricole, imprese edili e piccole aziende di lavorazione del legname.

Nella contrada Rota-Serre è presente un necropoli mentre diverse sono le zone di interesse naturalistico, tra cui spicca contrada Malacurina dove insiste una pineta secolare.

In tutto il territorio sono presenti grotte naturali, un tempo rifugio di briganti. Belsito è conosciuto anche per le sue squisite melanzane e per le strenne che i cantori del luogo intonano per i vicoli durante il periodo di Natale.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Giovanni Battista (dove è custodito un prezioso quadro del '700 dipinto a olio su tela)
- Chiesa di Santa Sofia
- Centro storico
- Palazzo Provenzale



### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Belsito fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 5 - Versante Sud/Ovest della catena costiera
- Grotta naturale di Santa Maria
- Grotta di Chiricone

Manifestazioni	Data
Fiera in occasione della festa patronale dedicata a San Giovanni Battista	23 giugno
Festa patronale San Giovanni Battista	24 giugno
San Giovanni Battista	ultima domenica di agosto

Utilità	
Municipio	0984 983959
Den. Abitanti	belsitesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	660 m. s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0984 983959
Inform. Turistiche	0984 983959

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Del Bel Sito	0984 983893-983914



## Belvedere Marittimo



Antichi scritti del 1631 attribuiscono a Belvedere origini antichissime: la si vuole fondata da Gomero, primo dei sette figlio di Jafet (a sua volta figlio di Noè), il quale 131 anni dopo il diluvio universale fondò la città di Blanda e a conferma di ciò gli storici dell'epoca presentavano gli scritti di Dionigi di Alicarnasso, il quale affermava che il regno d'Italia fosse stato il primo a ripopolare il mondo dopo il diluvio, e le opinioni di San Girolamo e Giuseppe ebreo, i quali chiamavano la Calabria il paese degli Aschenagi perché popolata dai discendenti di Ascenez, primogenito di Gomero (e la discendenza è confermata nel capitolo X della Genesi). Le origini si possono, tuttavia, datare intorno al VII secolo.

Uno dei documenti storici che più ci aiutano alla ricostruzione delle cronache e degli avvenimenti del passato è la Tassatio Angioina, importante documento storico redatto nel 1276: da questa si apprende che in Belvedere nacque Daniele Fasanella, santo protettore e patrono di Belvedere morto a Ceuta nel 1227.

### Patrimonio architettonico

- Centro storico
- Castello Aragonese
- Convento dei Frati Cappuccini (dove sono custodite le spoglie di S. Valentino)
- Convento di Sant'Agostino
- Santuario di Maria SS. delle Grazie e Consolazione
- Chiesa del Santissimo Crocifisso
- Chiesa di San Giacomo Apostolo il Maggiore
- Chiesa di Santa Maria del Popolo
- Chiesa Maria SS. del Rosario di Pompei
- Casa Natale di San Daniele



### Le risorse naturalistiche

- Cozzo del Pellegrino
- Monte la Caccia (mt. 1744), monte Petricelle (mt. 1758) e Serra la Croce (mt. 1420)
- I Calanchi

Manifestazioni	Data
San Daniele – Patrono – riti religiosi degustazione del vino novello	10 /20 ottobre
Madonna delle Grazie	2 luglio
Santa Croce – Pellegrinaggio fino alla Croce eretta sul monte La Caccia -1438 mt	22 giugno
Riti settimana Santa	
Madonna del Carmine riti religiosi e fiera prodotti tipici	16 luglio
Estate Belvederese	luglio/agosto
Madonna di Porto Salvo riti religiosi e fiera prodotti tipici	1° domenica di agosto
Crocifisso	14 settembre

Utilità	
Municipio	Tel 0985.84485
Den. Abitanti	Belvederesi
Sito internet	www.comune.belvederemarittimo.cs.it
E-mail	comunebelvedere@labnet.it
Altimetria	150 m. s.l.m.
CAP	87021
Polizia Municipale	Tel 0985.82008
Inform. Turistiche	Tel 0985.804910

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Belvedere	0985.88307
Hotel Residence La Castellana	0985.82025
Hotel Poseidon	0985.88205
Hotel Nettuno	0985.82475
Hotel Perla Majestic	0985.88613





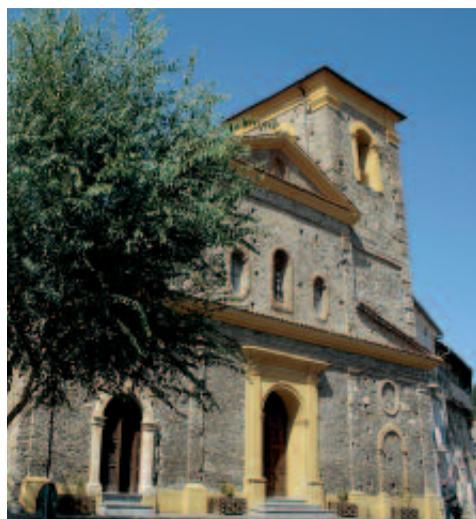
## Bianchi



Immerse tra la vegetazione della gran madre Sila, spesso invisibili all'occhio disattento, si nascondono tracce di storie antiche e di leggende che hanno animato nei secoli queste terre. Tanti furono i viaggiatori di queste terre e tanti ne furono gli amanti come Norman Douglas, scrittore e viaggiatore inglese che in Old Calabria (1915) ne descrisse i possibili sviluppi turistici che mai furono però compiutamente realizzati. Questo amato e splendido altopiano, accanto ai paesaggi agricoli quasi fermi nel tempo, conserva preziose testimonianze di civiltà passate: un'eredità ricca di segni tangibili che costituiscono il nostro importante patrimonio storico artistico locale. Qui signorotti, artigiani e umili contadini hanno colonizzato le terre, costruendo i piccoli borghi storici di cui ancora oggi è possibile in parte apprezzare l'inusuale bellezza. Ed ecco allora l'emozione che pervade se, ruotando qualche secondo alla scaletta frenetica della nostra vita, ci fermiamo un attimo per affacciarsi da una terrazza che ci offre la vista di questa terra aspra e ammiriamo il blu profondo dell'orizzonte immaginando il mito delle origini. Per non perdere la memoria delle radici che hanno consentito a queste meravigliose terre di Sila di diventare ciò che sono, racchiudiamo in questo "piccolo scrigno del visitatore attento" un suntuo leggero che riecheggia l'intensità che vissero questi luoghi e la loro immutata bellezza.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Sant'Antonio
- Chiesa di Sant'Anna
- Chiesa di San Giacomo Apostolo
- Abbazia Cistercense di S. Maria di Corazzo



- Palazzo Baronale Serravalle
- Palazzo Accattatis

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Bianchi fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Festa di San Giacomo patrono del paese	25 luglio
Agosto Biancaro	agosto
Sagra della castagna	Settembre
Giornata del cacciatore	agosto
Concerto di fine anno in Chiesa	nelle feste natalizie
Da Melilla a Vitale (sfilata di carri allegorici)	carnevale

Utilità	
Municipio	0984 967058
Den. Abitanti	Biancari
Sito internet	www.comunebianchi.it
E-mail	info@comunebianchi.it
Altimetria	850 m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 967058
Inform. Turistiche	0984 967058

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante La Fattoria Da Umberto	0984 967025
Tenuta Elia	0984 987639



## Bisignano



Bisignano deve probabilmente il suo nome al toponimo Besidias, la famosa città dei Brutti citata da Tito Livio. A Bisignano sono legati i nomi della famiglia principesca dei Sanseverino, primo titolo del regno di Napoli, che acquistò il feudo - un principato che comprendeva gran parte dell'attuale provincia di Cosenza - dal re aragonese Ferrante, e dei principi Firrao di Luzzi. Una delle figure più importanti del luogo è senz'altro Lucantonio Pirozzi, più conosciuto come Sant'Umile da Bisignano, francescano, che sin dalla gioventù compì molti miracoli ed ebbe il dono divino dell'estasi. Oggi, la città è nota, anche al di fuori della Calabria, per diverse peculiarità; la scuola di liuteria dei maestri De Bonis che ha realizzato raffinatissimi strumenti per artisti di tutto il mondo; il calzaturificio Cesare Firrao, i cui processi produttivi sono rigorosamente artigianali; il Palio del Principe, che rievoca la visita in città di Carlo V<sup>o</sup>; l'antica tradizione dei vasaie che ancora oggi confezionano pregiato vasellame e la storica propensione dei bisignanesi all'allevamento ed alla cura dei cavalli, retaggio delle antichissime tradizioni cavalleresche delle nobili famiglie locali.

### Patrimonio architettonico

- Convento di Sant'Umile
- Convento della Riforma
- Chiesa di San Pietro Apostolo
- Chiesa di San Domenico
- Chiesa di San Bartolomeo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Bisignano fa parte di: Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 13 - Medio Crati Orientale



Manifestazioni	Data
Festa del Santissimo Crocifisso della Riforma - Fiera	1 <sup>o</sup> venerdì di marzo
Festa di S. Francesco di Paola	02 aprile
Anniversario della Canonizzazione di Sant'Umile	19 maggio
Festa S. Maria del Popolo	Domenica SS. Trinità
Festa della Madonna del Carmine	16 luglio
Festeggiamenti religiosi e civili in onore di Sant'Umile	Ult. domenica agosto

Utilità	
Municipio	0984 951071
Den. Abitanti	Bisignanesi
Sito internet	www.comune.bisignano.cs.it
E-mail	amministrazione@comune.bisignano.cs.it
Altimetria	350 m. s.l.m.
CAP	87043
Polizia Municipale	0984 951071
Inform. Turistiche	0984 951071

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Azienda Agrituristica Paglialonga	0984 524165
Azienda Agrituristica Varrato	0984 94001
Ristorante De Bonis	0984 951430
Ristorante Da Concetta	0984 951113
Ristorante Top Gun	0984 958307
Ristorante Il Cavallino Bianco	0984 949311
Ristorante Il Tartufo	0984 940365
Ristorante Peter Pan	0984 949307
Ristorante Grill Taverna	0984 940372
Pizzeria Olivetti	0984 951300
Pizzeria Roma	0984 918299
Pizzeria Arte Pizza	0984 951087



## Bocchigliero



Imprecisate e remote sono le sue origini, come testimoniano molti rinvenimenti archeologici. Una leggenda locale vuole il territorio invaso dalle truppe di Annibale. Fonti storiche attestano la presenza di Bocchigliero al periodo del dominio dei D'Angiò; nel XVII secolo, il territorio divenne feudo dei Labonia prima e dei Sambiasi poi. Nel passato, Bocchigliero fu buona produttrice della manna; tradizionale è anche la lavorazione del ferro, del legno della vicina Sila e delle conserve tipiche di sardella e acciughe sotto sale.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Matrice (di Santa Maria Assunta)
- Chiesa della Riforma
- Chiesa di San Leonardo
- Chiesa di San Rocco
- Chiesa di San Francesco di Paola
- Chiesa della Madonna de Jesu
- Oratorio medievale
- Portali di pietra locale
- Palazzo Barrese
- Palazzo Bossio
- Palazzo Claus

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Bocchigliero fa parte di: Comunità Montana Silana  
Regione Agraria n. 3 - Sila Greca Parco Nazionale della Sila • Laghetto di San Salvatore

Manifestazioni	Data
Festa di San Giuseppe	19 marzo
Festa di San Rocco	21 agosto
Festa della Madonna de Jesu	5 agosto
Festa di San Giovanni	24 giugno

Utilità	
Municipio	0983 92001
Den. Abitanti	bocchiglieresi
Sito internet	www.comune.bocchigliero.cs.it
E-mail	info@comune.bocchigliero.cs.it
Altimetria	870 m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 92001
Inform. Turistiche	0983 92001

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Renzini	0983 92777
Agriturismo "tre Arie"	0983 92006



## Bonifati



La tradizione popolare vuole che Bonifati sia stata costruita dai profughi dell'antica città di Hiele, qui arrivati dopo che le truppe di Roberto il Guiscardo la rasero al suolo nel 1057. Circa duecento anni più tardi, nel 1270, il nome di Castel Bonifati identifica il feudo che Carlo I° d'Angiò dona a Gismondo Palmieri in segno di riconoscenza per l'aiuto che il Palmieri gli aveva assicurato nell'ambito delle operazioni di conquista del Regno di Napoli.

### Patrimonio architettonico

- Castello di Bonifati, detto "Il Forte"
- La Porta di Mare o Torre di Porta Malvitana
- La Torre di Porta di Mare o Torre di Porta Malvitana
- La Torre del Telegrafo
- La Torre del Capo
- La Torre di Fella
- La Chiesa del Calvario
- La Chiesa di San Francesco di Paola
- La Chiesa dell'Immacolata
- La Chiesa di San Michele Arcangelo
- La Chiesa di Santa Annunziata
- Il Santuario della Beata Vergine SS.

### Le risorse naturalistiche

- Torrente Bambagia
- Torrente S. Pietro
- Torrente San Tommaso
- Sorgente di Settecanali

Manifestazioni	Data
Madonna del Rosario – riti religiosi e fiera	1° domenica di ottobre
San Giovanni Battista – riti religiosi e fiera nella fraz. di Cittadella del Capo	24 giugno
San Gaetano - riti religiosi e fiera nella fraz. di Cittadella del Capo	7 agosto
Madonna dell'Assunta	15 agosto
San Francesco di Paola processione via mare	III° domenica di agosto
Santa Rosa da Lima festeggiamenti religiosi e civili	23 agosto
Riti settimana Santa	1° domenica di agosto

Utilità	
Municipio	Tel 0982.93338
Den. Abitanti	Bonifatresi
Sito internet	www.comunebonifati.it
E-mail	comunebonifati@libero.it
Altimetria	425 m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	Tel 0982.971925
Inform. Turistiche	Tel 0982.93338

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Gli Ontani – Il Mulino – La Terrazza	
Il Lago Verde – La Collina – Il Bersaglio	
Il Vecchio Frantoio – Green House	
The Country Pub	



## Buonvicino



Il borgo, secondo gli storici, esisteva già prima del 1327. Meritorio è il lavoro minuzioso e dettagliato di Francesco Casella intitolato "La storia arcaica di Buonvicino", che ripercorre i momenti salienti del periodo storico che va dalla fondazione di Sibari, 710 a.C., alla cacciata dei Bizantini, nell'anno 1060, arrivo dei Normanni e inizio della feudalità. Buonvicino vide succedersi i Greci, i Romani e i Bizantini.

### Patrimonio architettonico

- Chiesetta di San Vito (in contrada San Basile)
- Chiesa Madonna della Neve
- Chiesa di San Ciriaco Abate
- Palazzo del Lago
- Palazzo de Paola, in piazza del Popolo
- Palazzo Cauteruccio
- Palazzo Caglianone
- Centro Storico
- Chiesa della grotta di San Ciriaco

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Buonvicino fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno - Regione Agraria n. 8 - Montagna Litoranea del Sanginetto - Parco Nazionale del Pollino
- Grotta S. Ciriaco • Valle del Corvino

Manifestazioni	Data
Festa di San Ciriaco	17/18/19 settembre
Festa di San Ciriaco	1 gennaio 16 aprile
Festa di San Marco	25 aprile
Festa della Madonna della Neve	4/5 agosto
Ferragosto Buonvicinese	agosto

Utilità	
Municipio	0985 85873
Den. Abitanti	buonvicinesi
Sito internet	www.comune.buonvicino.net
E-mail	
Altimetria	400 m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 85883
Inform. Turistiche	0985 85873

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Gli Ontani – Il Mulino – La Terrazza	
Il Lago Verde – La Collina – Il Bersaglio	
Il Vecchio Frantoio – Green House	
The Country Pub	



## Calopezzati



Le sue origini risalgono alla fine del 1200, quando il territorio era in possesso di Giovanni da Calopezzati. In seguito, il feudo passò sotto il dominio di diverse famiglie nobiliari tra cui Ruffo, Sanseverino, Spinelli e Sambiasi. Il nome potrebbe derivare dal greco kalos pet-sas, bei cuoiai con cui il luogo fu conosciuto già dal 1300. Attualmente, Calopezzati è un'attraente località turistica, che vive anche di agricoltura, soprattutto di produzione di miele, liquirizia, olive ed olio.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa dell'Addolorata
- Convento dei Riformati
- Ruder della Chiesa di S. Maria delle Grazie
- Castello

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Calopezzati fa parte di: Comunità Montana Sila Greca  
Regione Agraria n. 17 - Colline Litoranee di Cariat



Manifestazioni	Data
Festa di Santa Maria Assunta	15 agosto

Utilità	
Municipio	0983 47245
Den. Abitanti	calopezzatesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	217 m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 47245
Inform. Turistiche	0983 47245

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Il Contadino	0983 47057
Ristorante Al Catojo	0983 47122
Ristorante Don Giovanni	333 6377335
Ristorante La Gretaccia	0983 44164
Ristorante La Lanterna	0983 44300
Ristorante Calabria	0983 44206
Kala Kretosa	0983 44363
Ristorante Boccuti Francesco	0983 44347



## Caloveto



Centro agricolo della fascia collinare presilana, Caloveto sorge sul crinale della dorsale destra del Trionto. Secondo il Rohlfis il nome Caloveto deriverebbe dal termine greco Kalubites, abitanti di capanne. In realtà il paese deve la sua origine ed il suo nome al monastero di San Giovanni di Calabita o Calibyta, fondato da una colonia di monaci orientali sfuggiti alle persecuzioni iconoclaste.

Il monastero, all'origine di rito greco e poi latinizzato dai Benedettini, ospitò nell'anno 1003 San Bartolomeo da Rossano (981-1055).

Ancora oggi, ai piedi del paese, sono visitabili le grotte di San Giovanni. L'economia si basa prevalentemente sull'agricoltura e l'allevamento del bestiame.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Anna
- Rudere del Monastero di S. Giovanni Calibito
- Palazzo de Mundo (Il palazzo, ubicato nella piazza principale del paese, presenta una pianta quadrata. La sua costruzione risale al 1900)
- Palazzo Comite
- Monumento ai caduti (rappresenta due soldati feriti muniti di baionette, uno dei quali sorregge l'altro quasi completamente accasciato)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Caloveto fa parte di:  
Comunità Montana Sila Greca  
Regione Agraria n. 16  
Colline Litoranee di Rossano



## Campana



Di origini incerte, in alcuni documenti si cita con il nome di Kalaserna. Il toponimo attuale sembra derivi da una disputa tra due contadini – uno di Kalaserna e uno di Umbratico – che, trovata una campana, fecero a gara per entrarne in possesso. Il territorio di Campana è ricchissimo di fossili di diverse specie mentre fantasiose leggende lo vogliono pieno anche di tesori accumulati e nascosti dai briganti. La reale ricchezza del luogo sta nell'attività di allevamento di bovini, ovini e caprini che alimenta diverse industrie; di rilievo anche l'attività agricola, specie la coltivazione di ulivi, cereali e lo sfruttamento boschivo. Di origine antichissime (fonti storiche la fanno risalire alla metà del 1400, sotto il regno di Ferdinando d'Aragona) è la Fiera della Ronza, imperniata sul commercio degli animali e dei prodotti dell'artigianato locale.

### Patrimonio architettonico

- Santuario Madonna delle Grazie
- Chiesa Maria SS. di Costantinopoli
- Chiesa di San Domenico
- Chiesa di Sant'Antonio
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Palazzo Santoro
- Palazzo Rizzo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Campana fa parte di:  
Comunità Montana Sila Greca  
Regione Agraria n. 3 - Sila Greca

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna del Carmine	15 gennaio
Festa della Madonna del Carmine	15 maggio
Festa della Madonna del Carmine	16 luglio
Fiera del bestiame	13-14 maggio

Utilità	
Municipio	0963 63005-63183
Den. Abitanti	calovetesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	385m. s.l.m
CAP	87060
Polizia Municipale	0963 63005
Inform. Turistiche	0963 63005

Manifestazioni	Data
Via Crucis	veneri santo
Fiera della Ronza	giugno
Agosto campanese	agosto
Festa di San Domenico	agosto
Sagra del cinghiale	dicembre

Utilità	
Municipio	0983 93191 - 93022
Den. Abitanti	campanesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	617m s.l.m.
CAP	87061
Polizia Municipale	0983 93277
Inform. Turistiche	0983 93191



# Canna



Il primo documento su Canna risale al 1240. Si tratta di un inedito dell'Imperatore Federico II° che ordinava agli uomini dei centri vicini a Rocca Imperiale tra i quali Casalis Canne, di curare la manutenzione della fortezza. Il casale nei secoli successivi contribuì " a fare grani più degli altri anni passati" moltiplicando gli interventi di deforestazione il cui risultato è visibile percorrendo la vecchia strada delle Civette (vecchia strada provinciale 29), un ampio e desolato paesaggio coltivato a grano. Feudo dei Sanseverino Conti di Lauria dal 1465, dopo la congiura dei baroni a cui i Sanseverino parteciparono, venne loro confiscata. Nel 1498 il re Ferdinando d'Aragona concesse il feudo di Nocera con il casale di Canna a Pirro di Loffredo, ma, essendo questi Giustiziere di Basilicata, dovendo andare a Potenza non poté risiedere nelle sue terre. La reggenza del feudo fu affidata allora ad un certo Melazzi, feudatario del comune di Pietragallia che doveva essere imparentato con i Loffredo. I Melazzi vissero a Canna fino al XIX secolo, quando l'ultimo erede vendette tutti i beni alla famiglia Pitrelli e Failla e si trasferì ad Amendolara. Dal 1653 al 1657 fu data in feudo alla famiglia dei Merlini. Nel 1657 fu data in feudo alla famiglia di Carlo Calà di Diano. Dal 1681 al 1686 passò alla famiglia dei Pignatelli. Dal 1686 al 1757 passò alla famiglia dei Marifeola. Nel 1757 fu rivendicata dagli eredi Calà Osorio Figueroa. Nel 1781 il Marchese di Villanova la vendette con l'altra terra di Nocera a Vincenzo Virgallito per ducati 39.525,16 secondo l'apprezzo del Tavolaro di Tommaso. Nel 1781 i cittadini cannese chiesero il pubblico Demanio. Nel 1788 la Regia Camera di Napoli concesse l'autonomia amministrativa il 22 gennaio.

## Patrimonio architettonico

- Chiesa Parr. dell'Immacolata Concezione
- Cappella di S. Antonio da Padova
- Cappella di S. Antonio Abate
- Cappella di S. Rocco
- Cappella di San Vito
- Cappella di S. Biagio
- Cappella dei Barone Toscani
- Cappella di S. Giuseppe
- Cappella di Madonna del Soccorso
- Cappella Pitrelli
- Palazzo Pitrelli
- Palazzo Bruni
- Castello convento suore missionarie
- Palazzo Favoino
- Palazzo Jelpo
- Palazzo Rago
- Palazzo Toscani

## Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Canna fa parte di:  
Comunità Montana Alto Jonio  
Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo

Manifestazioni	Data
Festa Fuoco di Sant'Antonio	16 gennaio
Festa della Madonna del Soccorso (I)	ult. domenica di maggio
Tracce Joniche - Festival di musica, danza, teatro e cinema	Agosto
Festa di San Rocco	I sabato dopo il ferragosto
Festa della Madonna del Soccorso (II)	I domenica dopo ferragosto
Festa della Madonna Immacolata	8 dicembre

Utilità	
Municipio	0981 934956 - 934291
Den. Abitanti	cannesi
Sito internet	
E-mail	comunedicanna@virgilio.it
Altimetria	417m. s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 934956 - 934291
Inform. Turistiche	0981 934000 - 934291

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Villa Gisella	339 1797492
B&B Il Napoletano	0981 934174
Rist. Pizzeria Le Logge	0981 934507 - 3346978184
Rist. L'isola che non c'è	0981 934003 - 3343577998
Agriturismo Cicerone	0981 934393 - 3494708787
Edicola Bella Veduta	0981 934185

**Frantoio Oleario**  
**PANARACE**  
 di Corrado Vincenzo  
 Produzione Olio di oliva di Qualità

**C.da Pantani - CANNA (Cs)**  
 Tel. 0981 934143 - 338 5976734  
 corradopanmarace@libero.it

Pizzeria - Trattoria - Piatti Tipici Cannesi

**Osteria Le Logge**

Un ambiente accogliente per una piacevole serata

Tel. 0981 934507  
 Via Roma, 26B - CANNA (Cs)



## Cariati



I segni del passato illustre di Cariati si possono cogliere visitando il centro storico, ubicato a poco più di un chilometro dalla marina ed accessibile da più punti.

Notevole sopravvivenza storico-architettonica sono le poderose mura che coingono la città, divise, di tanto in tanto, da massicci torrioni, alcuni a forma di cono tronco e altri poligonali che danno a Cariati l'aspetto del tipico borgo turrato. Ma l'origine del borgo affonda le radici ancor più nell'antichità; secondo alcune ipotesi le sue origini sono greche; secondo altre, bruzie. Durante le dominazioni straniere, il suo territorio fu possesso dei Ruffo di Montalto, dei Marzano, dei Riario dei Borgia d'Aragona e infine degli Spinelli. In epoche più recenti, verso la metà del 1800, Cariati fu interessata dalla costruzione della linea ferroviaria che collegava Reggio Calabria a Taranto; grazie alla strada ferrata prese il via un massiccio movimento migratorio al nord ma anche oltreoceano, soprattutto nell'America del Sud, Argentina, dove la comunità cariatese è davvero numerosa e legatissima alla terra madre.

L'economia oggi si basa sul turismo estivo, sulle attività ittiche - recenti sono alcune iniziative di pescaturismo che coniugano i due settori - e in buona parte anche sull'agricoltura, specie la coltivazione dell'olivo, anche con metodo biologico, che alimenta una buona attività di trasformazione e di commercio e produzioni di qualità eccellente.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Cattedrale
- Chiesetta di S. Antonio
- Chiesa degli Osservanti
- Chiesa dei Francescani
- Tomba Brezia (330 circa a.C.)
- Ponte Nuovo
- Palazzo del Seminario
- Palazzo Vescovile

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cariati fa parte di:  
Comunità Montana Sila Greca  
Regione Agraria n. 17  
Colline Litoranee di Cariati



### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa di San Leonardo	6 novembre
Festa di San Cataldo	9 e 10 maggio
Festa di San Rocco	16 agosto
Festa di Madonna delle Grazie	8 settembre

### Utilità

Municipio	0983 96075
Den. Abitanti	Cariatesi
Sito internet	
E-mail	com.cariati@abramo.it
Altimetria	50m.s.l.m.
CAP	87062
Polizia Municipale	0983 96079
Inform. Turistiche	0983 96075

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Alberghi:	
Berlin	0983 91686
Madonnina	0983 96687
Nettuno	0983 91459
Il Pettiroso	0983 968171
Ostello del Pellegrino	0983 969488
S. Cataldo	0983 968575
Osteria Antica Masseria	339 8885326



# Carolei



Carolei è una località antichissima, le cui origini, alcuni studiosi vogliono ricondurre all'epoca bizantina; sul suo territorio sono state rinvenute tracce di insediamenti greci, come attestano i resti di alcune tombe rinvenute nella zona di Cozzo San Giovanni e della Stiddra.

Sicuramente, fu uno dei tanti casali di Cosenza, feudo della famiglia genovese degli Adorno e poi degli Alarçon Mendoza. In seguito, il territorio di Carolei fu teatro di battaglia fra le truppe garibaldine e quelle borboniche.

Una delle caratteristiche del luogo è quella di aver dato i natali ad illustri personaggi.

La dinastia dei Quintieri vide tra i suoi membri diversi politici ed imprenditori; illustre per la dedizione alla musica fu anche Alfonso Rendano (al quale è intitolato il teatro di tradizione di Cosenza), inventore del "pedale tonale" del pianoforte che fu poi utilizzato dalle maggiori Case costruttrici di strumenti.

L'economia attuale si basa sull'agricoltura, l'allevamento, anche suino e l'attività artigianale del legno e del ferro.

## Patrimonio architettonico

- Chiesa parrocchiale Madonna del Carmine
- Chiesa di San Nicola
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa della Madonna delle Grazie
- Chiesa Madonna di Piedigrotta
- Chiesa San Luca
- Museo del Paesaggio
- Parco dei Cappuccini
- Parco Storico di Vadue
- Palazzo Civitella
- Villa Quintieri



## Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Carolei fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine Regione Agraria n. 5 - Versante Sud/Ovest della catena costiera Sentiero
- Serra dei Moli

Manifestazioni	Data
Festa Madonna delle Grazie	1 domenica di luglio
Festa Madonna del Carmine (Patrono)	16 luglio
Estate Caroleana rassegna di arte, cultura, sport e divertimento	agosto
Presepi artistici	dicembre
Presepe vivente a Vadue di Carolei	dicembre

Utilità	
Municipio	0984 634656
Den. Abitanti	Caroleani
Sito internet	www.comune.carolei.cs.it
E-mail	
Altimetria	624m. s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0984 634656
Inform. Turistiche	0984 634656

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Sicilia	0984 634514
Agriturismo Il Cinghiale	0984 634641
Ristoranti e Pizzerie:	
Al solito posto (Vadue)	
Arabesque (Vadue)	
Sicilia (Centro storico)	
Alarico (Vadue)	
Panciotto (Vadue)	
Le Ruote (Centro storico)	

## Locanda "U Chiuritiaddru"

*"tanti mangia in compagnia ppi assaggià i chiuriti mia"*

Via Nazionale - Vadue di Carolei (Cs)  
 info: 349 4213869 - 340 6150855 - 340 5312873



## Carpanzano



Le origini di Carpanzano, casale di Cosenza, sembrano risalire alla fine del decimo secolo, quando infuriavano le incursioni saracene nel capoluogo bruizio. La sua posizione a metà strada fra la costa tirrenica e l'entroterra, le assegnò probabilmente, il ruolo di stazione di sosta per i viaggiatori. In origine Carpanzano era costituito da più rioni, San Mauro, San Pietro in Verzerio, San Felice. Distrutto dal terremoto del 1638 e dai briganti, il paese, prima conosciuto come Carpenite o Carpadoro (secondo lo storico Vincenzo Padula), fu ricostruito col nome di Carpanzano. Altre notizie certe, che trovano riscontro documentale su Carpanzano, risalgono al 1535, anno in cui l'imperatore Carlo V°, tornando dall'Africa, passò per l'abitato di Carpanzano e lasciò nel paese un drappello di soldati e, secondo tradizione, il suo mantello che si conserverebbe come piviale. Incluso, successivamente in diverse Università, Carpanzano divenne comune autonomo nel 1937. Le principali attività economiche, condotte a livello familiare, sono l'agricoltura e l'allevamento.

### Patrimonio architettonico

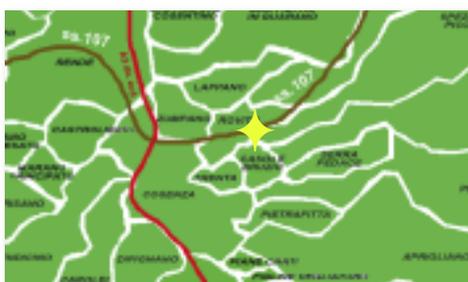
- Chiesa dell'Annunziata
- Santuario Madonna delle Grazie
- Chiesa dei Cappuccini
- Chiesa di San Nicola
- Chiesa Matrice

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Carpanzano fa parte di:  
Comunità Montana del Savuto  
Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina



## Casole Bruzio



La tradizione tramanda che la fondazione del paese con il nome di Triginta Casulae sia avvenuta tra la fine del III° e l'inizio del II° secolo a.C., ad opera dei Bruzi nel territorio oggi corrispondente ai comuni di Casole Bruzio e Trenta. Certamente, a partire dal 986, il territorio fu popolato da gruppi di cosentini che si rifugiavano sulle colline per sfuggire alle invasioni saracene. In seguito, come tutti gli altri comuni della Presila, fu casale di Cosenza e dalla seconda metà dell'anno 1000 fu incorporato alla bagliva di Spezzano Piccolo. Nel 1657 il borgo fu colpito da una grave pestilenza che causò oltre 200 morti mentre nel XVIII secolo fu oggetto delle razzie dei briganti. Nel 1807 fu elevato ad Università dai francesi e venne annesso al governo di Spezzano Grande. Ricca la tradizione artigianale nel passato, quando le botteghe di calzalai, sarti, falegnami, tessitori, filande, vivaccizzavano l'economia locale; oggi sono presenti alcune aziende artigianali di mobili, ferro battuto e trasformazione casearia.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria Vergine
- Chiesa di San Pietro (loc. Scalzati)
- Chiesa di San Leonardo Abate (loc. Verticelli)
- Chiesa dell'Annunziata
- Palazzo Casole
- Palazzo Magliari
- Villa Luigi Prato
- Villa Lupinacci
- Villa Amat
- Palazzo Ponte
- Ponte della Trivillina

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Casole Bruzio fa parte di:  
Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza

### Manifestazioni

### Data

La Notte delle Zagarogne (notte bianca)	10 agosto
Festa della Madonna delle Grazie	28 settembre
Sagra della castagna	25 ottobre
Presepe vivente	dicembre

### Utilità

Municipio	0984 960166
Den. Abitanti	carpanzanesi
Sito internet	
E-mail	prolococarpanzano@libero.it
Altimetria	600m s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 960166
Inform. Turistiche	0984 960166

### Manifestazioni

### Data

Festa di Santa Marina (Patrono)	I domenica di agosto
---------------------------------	----------------------

### Utilità

Municipio	0984 432000 - 438315
Den. Abitanti	casolesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	647m s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 432000 - 438315
Inform. Turistiche	0984 432000 - 438315



## Cassano Allo Jonio



La storia di Cassano Jonio affonda probabilmente le radici nel tempo favoloso dei Sibariti, quando l'antica Cossa ne era colonia. Dopo la guerra con la magnogreca Kroton divenne colonia romana, poi sottomessa ai Saraceni e quindi soggetta alle varie dominazioni straniere che imperversarono su tutta la Calabria. In epoche più recenti fu feudo dei Sanginetto, dei Sanseverino, infine dei genovesi Serra. Il territorio di Cassano fu interessato, in epoca moderna, anche alle lotte contadine di metà Novecento. Di notevolissima importanza culturale, nel territorio di Cassano è Sibari, antichissima colonia achea prima di essere vinta ed assoggettata dai Crotoniati. Oggi, nel territorio della Sibaritide insistono importantissimi resti archeologici, che costituiscono il Museo omonimo, ed innovative aziende agricole e di allevamento. Cassano è anche sede di un importante centro termale.

### Patrimonio architettonico

- Duomo di Cassano • Chiesa dei Cappuccini
- Chiesa di San Francesco di Paola
- Chiesa di San Domenico • di San Giuseppe
- Ruderi del Castello • Museo Diocesano
- Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cassano allo Jonio fa parte di: Regione Agraria n. 19 - Piana di Sibari
- Città Termale (Terme Sibarite)

Manifestazioni	Data
Festa di San Biagio, Carnevale cassanese, Gioranata per la vita	febbraio
Festa del SS. Crocifisso	marzo
Settimana Santa	aprile
Festa della Madonna della Catena	maggio
Rappresentazioni teatrali e Giochi senza Quartiere	luglio
Presepe vivente e albero del quartiere	dicembre

Utilità	
Municipio	0981 782136
Den. Abitanti	Cassanesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	250m s.l.m.
CAP	87011
Polizia Municipale	0981 782136
Inform. Turistiche	0981 782136



## Castiglione Cosentino



Sull'origine di Castiglione non esistono certezze, ma solo diverse ipotesi; una sostiene che le prime popolazioni del paese furono alcune famiglie romane, sopravvissute alla guerra con Cartagine; altre lo identificano come l'evoluzione di un villaggio bruzio; altre ancora affermano che Castiglione ebbe origine come Casale di Cosenza. Si sa con certezza che esso fu fedele alla dinastia borbonica e che dal 1863 possiede l'attuale denominazione.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Parr. dei Santi Nicolò e Biagio
- Chiesa Parr. Santa Maria dell'Olmo
- Convento di S. Antonio dei Frati Cappuccini
- Monumento ai Caduti • Fontana 13 canali
- Resti di un vecchio mulino

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Castiglione Cosentino fa parte di: Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza

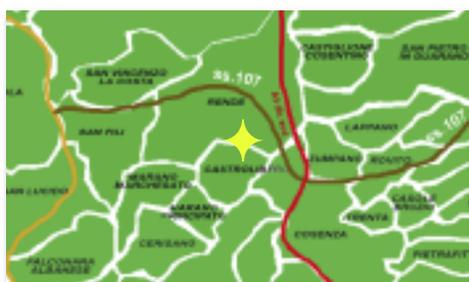
Manifestazioni	Data
Festa Patronale S. Antonio di Padova	13 giugno
Festa della Madonna Assunta	14 agosto
Festa di San Martino	novembre
Divin Porcello	gennaio
Parole Sott'olio	agosto settembre
Mostra dei Presepi Natalizi	dicembre

Utilità	
Municipio	0984 442915
Den. Abitanti	castiglionesi
Sito internet	www.comune.castiglionecosentino.cs.it
E-mail	
Altimetria	350m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 442915
Inform. Turistiche	0984 442915

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Il Vecchio Mulino	0984 442906
Ris.Ric. La Bella Epoque	0984 442627
D'Astoli Sala Ricevimenti	0984 442217
Green Park Sala Ricevimenti	0984 442628
HOTEL B INVEST s.r.l.	0984 401456
DOMUS Hotel	0984 839652
HOTEL EUROPA s.p.a.	0984 401794
HOTEL EXECUTIVE	0984 401010
HOTEL SAN CARLO	0984 401050
VILLAGGIO AGRIT. CALDEO	0984 442575



# Castrolibero



Secondo alcuni autori, Castrolibero è ubicata nel luogo dove un tempo sorgeva la fortezza di Pandosia, Città di ogni dono, la mitica città degli Enotri, fertile e generosa cara a Pan, figlio di Mercurio. Il nome Italia si deve al figlio di Enotro; infatti, in quel tempo la Calabria era detta Italia e la penisola Salentina veniva indicata col nome di Calabria. Al tempo delle egemonie di Sybaris e Kroton, Pandosia riuscì a conservare la propria autonomia politica ed economica, testimoniata, tra l'altro, dalla pregevole e rara coniazione di monete che la caratterizzò.

Il toponimo di Castelfranco o Castrofranco, con cui la cittadella è stata conosciuta fino a tempi recenti, pare debba derivare da un accampamento di Franchi che, al comando del principe Ottone di Bergamo, sconfisse i Saraceni dell'emirato di Amantea. Nei secoli successivi, il territorio appartenne a diverse famiglie nobili (de Matera, Sanseverino, Alarçon Mendoza, Telesio); fu sede di "vendite" carbonare e dal 1863 ha assunto il nome attuale. La cittadella, nota nel circondario come patria dei calzolai e dei ciabattini, poté contare in passato anche sulla fiorente attività artigianale dei cretai e sulla produzione agricola di vino e olio. Oggi è diffuso il terziario e resistono diverse aziende, a conduzione familiare, in disparati settori.

## Patrimonio architettonico

- Chiesa San Salvatore
- Chiesa Santa Maria della Stella
- Chiesa San Giovanni
- Chiesa Santa Famiglia (Fraz. Andreotta)
- Chiesa dell'Assunta (Quartiere Fontanesi)
- Chiesa San Francesco di Paola (Fam. Zupi)

- Chiesa San Francesco di Paola
- Monumento ai Caduti
- La Torre dell'Orologio

## Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Castrolibero fa parte di: Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza
- Torrente Campagnano
- Torrente Surdo
- Torrente Acquivola
- Area Pic-Nic



## Manifestazione

Manifestazione	Data
Festa di San Raffaele (Patrono)	24 ottobre
San Francesco di Paola	Il domenica di luglio
Festa della Madonna dell'Assunta	14 - 15 agosto
Festa di Santa Maria della Stella	7 - 8 settembre
Palio di Castrolibero	settembre
R....estate con noi	da luglio a settembre

## Utilità

Municipio	0984 858032
Den. Abitanti	Castroliberesi
Sito internet	www.comune.castrolibero.cs.it
E-mail	
Altimetria	559m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 858025
Inform. Turistiche	0984 858032

## Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
PIZZA TIME' DI DI SALVI RENATO	0984 852765
BLADE RUNNER DI FILIPPELLI E C.	0984 852859
LAVORATO ERNESTINO PIZZERIA	0984 853118
PIZZERIA ARTIGIANA DI COSTABILE L.	0984 853608
PIZZERIA ROSTICCERIA LA ROSA BLU	340 8671152
L'ARCOBALENO	0984 853608

# M&D

La M&D costruisce artigianalmente ed interamente tutti i suoi termocamini soddisfacendo le Vostre esigenze anche su misura. Inoltre effettua lavori in ferro battuto




Via Valli - Cerisano (Cs) - Tel. 0984 473598 - 474160 Cell. 348 6439850



## Castoreggio



Il paese sorge tra i fiumi Ferro e Straface. Il panorama incantevole dà sul golfo di Taranto. Il nome di Castoreggio deriva da un castello che sorgeva sulla sommità del monte, attualmente occupato dal paese. Fu casale di Oriolo ma perse d'importanza quando, a seguito della peste del 1348, la popolazione abbandonò il luogo. Riemerse alla ribalta della storia nel 1517, all'epoca in cui un gruppo di Albanesi si fermò in località Cerviola dando vita ad un villaggio, chiamato Xorza, piccola città. Dopo meno di un ventennio, altri profughi provenienti da Corone riuscirono a edificare il paese più a monte in località detta San Pietro delle Noci. Ancora oggi gli abitanti conservano lingua, usi e costumi albanesi. In passato, erano fiorenti le attività di tessitura e cucitura e tutti i lavori artigianali necessari ai bisogni quotidiani; oggi, le occupazioni principali sono quelle agricole e pastorali. Attigue al paese, sono due grandi estensioni boschive, il bosco "Foresta", rigoglioso di vegetazione e attrezzato in alcune parti per la ricettività turistica ed il bosco "Farne Grandi", dove si trova, appunto, un raro farneto.

### Patrimonio architettonico

- Chiesetta della Madonna della Neve
- Chiesa Madre
- Cappelletta in contrada Mali

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Castoreggio fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio  
Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo
- Bosco Foresta
- Laghetto



### Manifestazioni

Festa di San Rocco (santo patrono)

### Data

agosto

### Utilità

Municipio	0981 912015 - 931336
Den. Abitanti	Castoregesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	819m. s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 912015
Inform. Turistiche	0981 912015





## Castrovillari



L'antichissima *Castrum Villarum* affonda le radici in epoche remote, precisamente al Paleolitico Inferiore (150.000-50.000 a.C.) come testimoniano alcuni ritrovamenti in località Celimarro. Insediamenti umani organizzati si sono trovati intorno ai 4.000 anni prima di Cristo, invece, sul colle della Madonna del Castello, sito che ospitò un luogo di culto fin dall'Età del Ferro, sostituito in epoca normanna da un santuario mariano. Castrovillari è un centro che occupa una vasta conca ai piedi del monte Pollino e, sin dall'antichità, grazie alla sua posizione strategica rispetto ai collegamenti tra la costa e l'entroterra, fu centro economico e commerciale molto attivo. La storia tramanda notizie che indicano Castrovillari come cittadella libera dai domini feudali almeno nel periodo compreso tra il XII e il XVI secolo. Fu possesso delle famiglie Sanseverino e Spinelli che se la contesero fino alla fine del feudalesimo. Attualmente, Castrovillari è una delle più suggestive vie d'accesso per raggiungere il Parco Nazionale del Pollino, attraversando un paesaggio di singolare bellezza. Le sagre e le feste che si organizzano, in ogni periodo dell'anno, completano il quadro delle attività per cui la città è molto conosciuta anche al di fuori della Calabria. Di rilievo è il Carnevale del Pollino, la cui prima edizione risale al 1959, quando si ufficializzò "solo" una tradizione di festeggiamenti e sberleffi consolidata da secoli e che, localmente, va sotto il nome di "I mmasckarate"; promotore dell'iniziativa fu il professore Vittorio Vigiano. Nel corso del tempo, la manifestazione si è ripetuta riscuotendo grande successo anche oltre i confini locali ed oggi si è evoluta, comprendendo anche



il Festival Internazionale del Folklore, che vede avvicinarsi ogni anno, nella città del Pollino per eccellenza, gruppi tradizionali provenienti da tutto il mondo. Le attività economiche prevalenti sono l'agricoltura (produzione vinicola, olearia ed agrumicola) e l'allevamento animale che confluisce nella produzione lattiero-casearia. Discrete pure le presenze artigianali con botteghe orafe, falegnamerie, lavorazione della pietra ed aziende dolciarie.

### Patrimonio architettonico

- Museo di Arte Sacra
- Museo Civico Archeologico
- Pinacoteca "Andrea Alfano"
- Sito Paleolitico in località Cammarata
- Chiesa di S. Maria del Castello
- Chiesa di S. Giuliano
- Convento di S. Francesco d'Assisi
- Chiesa della SS. Trinità
- Chiesa di S. Francesco di Paola
- Chiesa di S. Maria di Costantinopoli



**STEFANO GUIDO**  
PELLICCERIA

Castrovillari (Cs) - Corso Garibaldi, 120  
Tel. 0981 27519  
stefano.guido2@virgilio.it



- Cappella di S. Maria delle Grazie
- Chiesa di S. Vito del sec. XVI
- Chiesa di S. Maria della Valle
- Castello Aragonese
- Palazzo Cappelli
- Palazzo Gesualdi
- Palazzo Salituri alla Giudeca
- Palazzo Salituri
- Palazzo Rescia
- Palazzo Gallo
- Palazzo Laghi
- Palazzo Turco
- Palazzo Calvosa

**Le risorse naturalistiche**

- Il Comune di Castrovillari fa parte di:  
Comunità Montana del Pollino  
Regione Agraria n. 11  
Colline di Castrovillari  
Parco Nazionale del Pollino
- Monte Pollino
- Il territorio appartiene al complesso montuoso dei monti di Orsomarso e Verbicaro
- Bosco di Pollinello
- Pini loricati
- Gola del Coscile alla chiusa di Sassone



Manifestazioni	Data
Festa di S. Giuliano	27 gennaio
Carnevale del Pollino	Carnevale
Festa della Madonna del Castello	Dal 30 aprile al 3 maggio
Fiera di S. Giovanni	17 e 18 giugno
Festa della Madonna del Carmine	14 luglio
Festa campestre della Pietà	14 e 15 agosto
Festa di S. Rocco	16 agosto
Festa della Madonna degli Infermi	ult. domenica di settembre
Festival internazionale del folklore	meze di agosto
Festa dei SS. Medici	26 settembre
Manifestazione "CIVITA...nova - vivere il centro storico"	meze di settembre

Utilità	
<b>Municipio</b>	0981.2511 - 21007
<b>Den. Abitanti</b>	castrovillaresi
<b>Sito internet</b>	www.comune.castrovillari.cs.it
<b>E-mail</b>	
<b>Altimetria</b>	362m.s.l.m.
<b>CAP</b>	87012
<b>Polizia Municipale</b>	0981.486911
<b>Inform. Turistiche</b>	0981.2511 - 21007

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel DANIELS Residence	0981.491863-5
Hotel PRESIDENT JOLI	0981.21122-21123
Hotel TARSIA	0981.489327
Hotel VALLE DEL SOLE	0981.38417-38511
Motel ASTJ	0981.21720-21604
Albergo LA LOCANDA DI ALIA	0981.96532-46370
Ristorante GREEN JOLI	0981.386059
Ristorante TRE QUERCE	0981.44109
Ristorante VILLARI CAFFE'	338.4615415
Rist. A CANTINA I ZI 'NTONETTA	347.0188917
Ristorante Pizzeria AL VICOLETTO	0981.27810
Ristorante Pizzeria IL CANTUCCIO	0981.44156
Trattoria NAPOLETANA	0981.22604
Osteria LA TORRE INFAME	0981.26455
Pizzeria CAFFE' EUROPA	0981.44357
Pizzeria DEL CAVALIERE	0981.489710
Pizzeria IL FORNARETTO	0981.44507
Pizzeria IL GIARDINO	0981.22604
Pizzeria LA CALABRESELLA	0981.22717
Pizzeria LA PALMERA	339.3149816
Pizzeria LO SPUNTINO	0981.21524
Pizzeria MADONNA DEL CASTELLO	
Tavola calda MILLENIUM	0981.28455

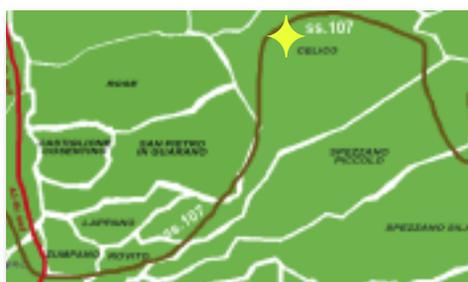
**RITRATTI DI CASA**  
ARREDAMENTI

Pietro Bellizzi

Corso Calabria - Castrovillari (Cs)  
Tel. 0981 22864 Fax 0981 200224  
Cell. 333 6590779 info@ritrattidicasa.it



## Celico



La tesi finora prevalente lega la nascita di Celico a quella degli altri casali, poco prima dell'anno 1000, i cosiddetti Casali del Manco perché collocati a "manchija" cioè in zona fredda di montagna. Se si tiene conto che la Sila iniziava dalla sponda destra del fiume Crati, i Casali del Manco sono quelli che vanno da Castiglione Cosentino a Scigliano proprio sulle falde della Sila. Per Celico vi è però l'esigenza di un approfondimento perché alcuni elementi fanno pensare ad origini più remote, infatti l'ipotesi che Celico preesistesse alle incursioni saracene è suffragata da una eccezionale rarità costituita da un calice di vetro, a corredo della chiesa di San Michele, per molti secoli custodito nella stessa. A Celico, inoltre, è legata la nascita di Gioacchino da Fiore, fondamentale figura della religiosità e della spiritualità non solo calabrese, ma di tutto l'Occidente.

### Patrimonio architettonico

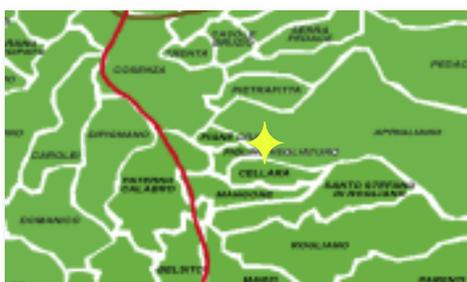
- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa di San Nicola di Bari
- Chiesa dell'Assunta • Chiesa dell'Annunziata
- Chiesa di Santa Maria del Carmine
- Chiesa di Santa Sofia
- Chiesa di Santa Maria dell'Agarò
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova
- Chiesa della Madonna della Catena
- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Celico fa parte di:  
Comunità Montana Silana  
Regione Agraria n. 4 - Sila Grande  
Parco Nazionale della Sila
- Fago del Soldato



## Cellara



Il termine deriva dal latino cella che può assumere diversi significati: piccola stanza, oratorio o anche azienda agraria alle dipendenze di un monastero. Quest'ultimo significato è forse quello più indicato per questo nome. Cellara è un comune di 527 abitanti, si trova a circa mezz'ora di auto dal mare e dalla montagna (Sila). Con i suoi pochi abitanti è il luogo ideale per passare qualche settimana di vacanza nella pace e tranquillità, circondato da boschi di castagni e pini è famoso per i suoi funghi e le castagne. In estate si celebra la festa di San Sebastiano e in occasione di questa festività si costruisce la celeberrima "Pullicinella". Da visitare la Chiesa di S. Pietro con i suoi altari lignei di gran pregio.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Pietro • Chiesa di San Sebastiano

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cellara fa parte di: Comunità Montana del Savuto - Reg. Agraria n. 6 - Sila Piccola

Manifestazioni	Data
Festa di San Sebastiano	In estate
Gara automobilistica Colle d'Ascione	In estate
Sagra della castagna	ottobre

Utilità	
Municipio	0984 423889
Den. Abitanti	Cellaresi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	805m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 423889
Inform. Turistiche	0984 423889

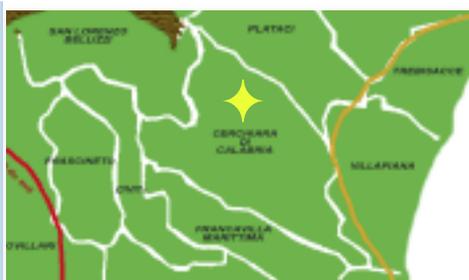
Manifestazioni	Data
Festa di San Michele	29 settembre
Festa di San Nicola di Bari	Il domenica di settembre
Mercatino in via Roma	ogni venerdì

Utilità	
Municipio	0984 435004
Den. Abitanti	celichesi
Sito internet	www.comunedicelico.it
E-mail	
Altimetria	900m. s.l.m.
CAP	87053
Polizia Municipale	0984 435004
Inform. Turistiche	0984 435004

**Cosentina Marmi**  
Specializzati nel recupero di centri storici  
Cosenza - Via Metaponto  
Tel. +39 0984 852962  
Fax +39 0984 852825  
www.cosentinamarmi.com  
info@cosentinamarmi.com



# Cerchiara di Calabria



Di sicure e remote origini la città, il toponimo di Cerchiara è molto discusso; c'è chi lo fa derivare dalle querce (*querquarium*) chi dall'aggettivo semita, bollente (*kirkis*) in riferimento alla presenza di una fonte termale; chi dal latino *ci-clarium* che indicava un'importante zona monastica. Altri ritengono che il nome derivi dalla cerchia dei monti che circondano l'abitato. Le vicende storiche lo indicano come feudo dei Sanseverino, poi dei Borgia di Gandia, quindi dei Carafa e, infine, dei Pignatelli. Il borgo antico è ancora affascinante con i suoi diffusi rivestimenti di pietra; degne di una visita sono sia il santuario di Santa Maria delle Armi, addossato alla parete del monte Sellaro e meta di un tradizionale pellegrinaggio, sia la caratteristica Grotta delle Ninfe, una cavità naturale in cui sgorga un flusso di acqua sulfurea, utilizzato anche dal vicino complesso termale. L'economia si basa sull'agricoltura, sul turismo estivo e le strutture ricettive; discreta la presenza di botteghe artigianali, in particolare la lavorazione di tombolo, uncinetto e la tessitura, di pertinenza femminile. Per i palati più fini da assaggiare il famoso Pane di Cerchiara. Notevole, da un punto di vista naturalistico, è l'Abisso del Bifurto, il più profondo d'Europa.

### Patrimonio architettonico

- Santuario della Madonna delle Armi
- Chiesa di S. Pietro
- Chiesa di S. Giacomo
- Chiesa di S. Antonio
- Castello feudale
- Palazzo della Piana
- Palazzo del Duca

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cerchiara di Calabria fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio Regione Agraria n. 11 - Colline di Castrovillari Parco Nazionale del Pollino Associazione Città del Pane
- Grotta delle Ninfe
- Nel territorio sono presenti ben 28 grotte
- Bosco dell'acqua rossa



### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa di S. Francesco di Paola	I domenica dopo Pasqua
Festa di San Bonifacio (Patrono)	14 maggio
Festa della Madonna delle Armi	25 aprile
Fiera-mercato con serata musicale	12 giugno
Festa di S. Antonio	13 giugno
Festa della Madonna dell'Addolorata	III domenica di settembre

### Utilità

Municipio	0981 991007 - 991535
Den. Abitanti	Cerchiesati
Sito internet	www.comune.cerchiara.cs.it
E-mail	
Altimetria	650m.s.l.m
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 991007
Inform. Turistiche	0981 991007

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Albergo GROTTA DELLE NINFE	0981 991109-991471
Affittacamere da Emilio	0981 991109-991500
Ristorante LA CALDANA	0981.991608
Ristorante LA CAMPAGNOLA	0981.992318
Ristorante LA FARAONA	0981.991487
Ristorante LA STACCIONATA	0981.994389
Ristorante Locanda IL CAMPANILE	0981.99136
Ristorante Locanda DEL SELLARO	3332756188
Ristorante SANGINETO	0981.991500
Ristorante FONTANA VECCHIA	0981.991620
Ristorante IL SOLITO POSTO	0981.991507

Bar Ristorante **La Baia**

Specialità Marinare

Via Lungomare - Rocca Imperiale (Cs)  
Tel. 347 7116862

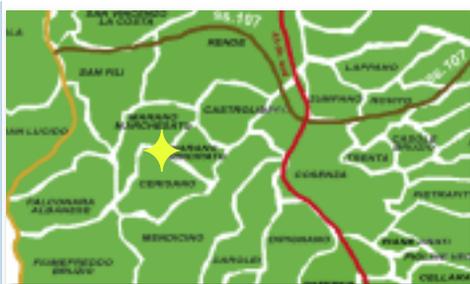
**M&D**

La M&D costruisce artigianalmente ed interamente tutti i suoi termocomini soddisfacendo le Vostre esigenze anche su misura. Inoltre effettua lavori in ferro battuto

Via Valli - Cerignola (Cs)  
Tel. 0984 473398 - 474160 Cell. 348 6439850



# Cerisano



Sembra che il primo insediamento sia stato fondato dagli Enotri in età preellenica, con il nome di Citerium. Lo storico Barrio ipotizza che la città si trovasse nelle vicinanze dell'antica Pandosi ed altre fonti storiche identificano le sue vicissitudini con quelle dell'attuale Castrolibero e quindi sotto il dominio dei Sersale fino alla fine della feudalità. In posizione dominante la conca di Cosenza, è base di partenza per passeggiate ed escursioni, nel territorio della Catena costiera appenninica e sul suggestivo Monte Cocuzzo. Interessanti sono le escursioni a Monte Stellato, Porcili, Serra Calandro e Fontana Vespa, dove si trova una serie di altipiani con grandi boschi di faggio. Nel 1984, Cerisano è stato dichiarato comune di interesse turistico. A fine agosto, e nei primi giorni di settembre, a Cerisano si svolge il Festival delle Serre con varie sezioni dedicate al jazz, al teatro, al cinema, alle arti visive ed al folkore.

## Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Lorenzo Martire
- Chiesa del Carmine
- Chiesa di San Domenico
- Chiesa di Santa Maria degli Angeli
- Convento dei Riformati
- Chiesa degli Schiucchi
- Chiesa di frazione Valli
- Palazzo Sersale
- Palazzo Zupi
- Casino Greco
- Monumenti ai Caduti
- Monumento a S. Ugolino
- Resti murari di epoca longobarda in località Castellaccio

## Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cerisano fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine- Regione Agraria n. 5 - Versante Sud/Ovest della catena costiera



## Manifestazioni

## Data

Festa della Madonna del Carmine	luglio
Festa della montagna	agosto
Festa patronale di San Lorenzo	10 agosto
Festival delle Serre	settembre
Festa di Sant'Ugolino	13 ottobre
Festa della Madonna del Rosario	ottobre

## Utilità

Municipio	0984 473035
Den. Abitanti	Cerisanesi
Sito internet	www.comune.cerisano.cs.it
E-mail	loris.greco@gmail.com
Altimetria	610m s.l.m.
CAP	87044
Polizia Municipale	0984 473035
Inform. Turistiche	0984 473005

## Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Ristorante Milleseicentonove	0984 473018
Ristorante La Stalla del Duca	0984 473968
Ristorante Pizzeria Le Delizie	0984 473531
Ristorante Grill Inn	0984 473555
Ristorante Pizzeria House	0984 473973
Ristorante Risorgimento	0984 474927
Ristorante Gusto e Fantasia	0984 474654
B&B Le Serre	
Ostello Oasi Sant'Antonio	

**GRILLIN**  
 Griglieria - Pizzeria  
 Via Savotani - 87044 CERISANO (CS)  
 Tel. 0984.473555 - 335.5244217  
 www.grillin.it - info@grillin.it



## Cervicati



Le origini di Cervicati si fanno risalire al 969 ed il nome si fa derivare dal "gran numero di cervi" che erano nella zona".

Nel 1050, poi Roberto il Guiscardo avrebbe dato il via alla costruzione dell'Abbazia cistercense di Santa Maria ad Nives in contrada Conicella, la cui chiesa sarebbe stata consacrata nell'aprile 1066.

Dai "Registri angioini e la popolazione calabrese" del 1276, è scritto che Cervicatum era incluso nell'elenco di tutte le città, pagava una imposta di 14 once, 2 tari e 8 grana, in base al sistema monetario di allora e contava circa 704 abitanti. Anche per il 1300, 1440, 1500 esistono documenti che comprovano l'esistenza di Cervicati. Tra il 1468 e il 1506, Cervicati accolse una colonia di profughi albanesi assumendone col tempo usi e costumi, tuttora evidenti, ma non la lingua.

### Patrimonio architettonico

- Il centro storico
- Palazzo Guzolini
- La Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari

### Le risorse naturalistiche

- Monte Cumma

Manifestazioni	Data
Vallje Balli e canti in costume e lingua arbëreshë	Giorni di Carnevale
San Nicola - riti religiosi e fiera	1 <sup>a</sup> domenica dopo Pasqua
San Rocco – riti religiosi e intrattenimenti musicali con fuochi pirotecnici	16 agosto
Madonna del Carmine – riti religiosi ed allestimenti di stand gasnel borgo	16 luglio
Estate Cervicatese	agosto
Sagra della fava – stand degustativi	
Giovedì Santo – Falò in piazza	

Utilità	
Municipio	Tel 0984.512202
Den. Abitanti	Cervicatesi
Sito internet	www.comune.cervicati.cs.it
E-mail	
Altimetria	496m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	Tel 0984.512202
Inform. Turistiche	Tel 0984.512202

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Azienda agrituristica Marinello	0984.524244 335.8260658



## Cerzeto



Sorge su uno sperone del versante orientale della Catena Costiera, alla sinistra del torrente Turboli. Il nome deriva dal latino "quercus" poiché il territorio abbonda di querceti, un tempo di proprietà del principe di Bisignano. Il centro abitato fu fondato da un gruppo di famiglie profughe dell'Albania, verso il 1478. Fu prima compreso nella baronia di San Marco e poi passò ai Cavalcanti, signori di Torano. Tuttora la lingua parlata è l'italo-albanese (arbëreshë) e si conservano alcune significative tradizioni del paese d'origine a cominciare dai costumi tradizionali, ricchi di colore, ricami dorati ed ornamenti vari che contraddistinguono anche lo stato sociale di chi lo indossa, soprattutto le donne. Un tempo la tessitura e la confezione tradizionale dei vestiti era un'occupazione prevalente nell'economia locale, insieme alle attività agricole come coltivazione di ulivi, castagni, viti e l'industria della seta. Oggi, l'occupazione agricola interessa ancora una buona parte della popolazione insieme all'allevamento del bestiame, alla lavorazione dei formaggi ed alle attività artigianali della lavorazione del legname e del sughero.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Apostolo
- Resti della Chiesa di San Nicola di Bari
- Chiesa della Confraternita (a San Giacomo)
- Museo Etnografico (fraz. San Giacomo)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cerzeto fa parte di: Com. Montana Media Valle Crati - Regione Agraria n.12 - Medio Crati Occidentale

Manifestazioni	Data
Festa di San Nicola di Bari (patrono)	6 dicembre
Festa di San Giorgio (fraz. San Giacomo)	2 maggio
Madonna del Buon Consiglio (fraz. San Giacomo)	ultima domenica di maggio
SS. Pietro e Paolo - Fiera	29 giugno
Festa del Faggio di San Francesco	Il domenica di agosto

Utilità	
Municipio	0984 523878
Den. Abitanti	cerzeti o cerzetani
Sito internet	www.comunedicerzeto.it
E-mail	
Altimetria	470m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 523878
Sportello linguistico	0984 514914



## Cetraro



### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Benedetto
- Chiesa di San Pietro Apostolo
- Chiesa della Madonna dell'Assunta
- Chiesa di San Nicola di Bari
- Santuario della Madonna della Neve
- La Torre di Rienzo
- Palazzo Ciro Del Trono
- Palazzo del Vicario

### Le risorse naturalistiche

- Grotte di Rizzo
- Monte Serra
- Fiume Aron

Manifestazioni	Data
San Benedetto- Patrono Messa con suggestiva processione in mare	11 luglio
Pasqua - Riti settimana Santa	
Madonna di Pompei - riti religiosi	16 luglio
Madonna della Neve - riti religiosi	3/4/5 agosto
Madonna del Carmine celebrazione eucaristica e processione	16 luglio
Madonna dell'Addolorata - celebrazione eucaristica e processione - corteo musicale	20 settembre
Fiera del mare stand per la degustazione di pesce	luglio agosto
Estate - moda mare al porto	

Utilità	
Municipio	Tel 0982.978211
Den. Abitanti	Cetrareesi
Sito internet	www.comune.cetraro.cs.it
E-mail	sindaco@comune.cetraro.cs.it
Altimetria	120m. s.l.m.
CAP	87022
Polizia Municipale	Tel 0982.91246
Inform. Turistiche	Tel 0982.978211

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Grand hotel San Michele	0982 91012
Hotel la Garruba	0982 970441
Hotel Piazza	0982 92026
Hotel da Angelo	0982 92049
Hotel La Locanda	0982 91262
Agriturismo Santa Lucia	0982 971604
Camping Lido dei Pini	0982 91384
Convitto San Giuseppe	0982 91024
B&B San Martino	0982 971438
Colonia San Benedetto	0982 970515



## Civita



Civita offre al visitatore un paesaggio incantevole ricco di montagne verdi e rocciose aperte a visuali suggestive verso il Mare Jonio. Rappresenta la porta d'ingresso meridionale al Parco Nazionale del Pollino, il più esteso parco italiano (200.000 ettari di territorio protetto) istituito nel 1993. All'area del Parco Civita ha destinato totalmente il suo abitato e quasi per intero il suo territorio. Il vecchio borgo sembra sia sorto intorno al Mille ad opera di un gruppo di Cassanesi sfuggiti alle invasioni saracene. Forse è l'antica Cossa che nel Medioevo ha poi assunto il nome di Castrum Sancti Salvatoris distrutta dal terremoto nel 1456 e quindi rifondata e ripopolata intorno al 1471 da profughi albanesi che abbandonarono la loro patria dopo la morte di Skanderbeg nel 1468. I colonizzatori civitensi venivano dall'Albania meridionale e dovettero far parte di uno dei primi flussi migratori. Nel 1480 vi si insediaronno altri profughi albanesi provenienti probabilmente dall'Epiro. Nel seicento la locale famiglia D'Urso riesce a scorporare Civita dai territori di Cassano, proprietà dei Principi di Bisignano, costituendo per diversi anni un feudo baronale autonomo.

### Patrimonio architettonico

- Santuario di Santa Maria Assunta
- Chiesa della Consolazione
- Chiesa di Sant'Antonio • Filanda Filardi
- Museo Etnico "Arbereshe"
- Mulini ad acqua • Ponte del Diavolo
- L'Orrido del Raganello

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Civita fa parte di:  
Comunità Montana del Pollino  
Regione Agraria n. 11 - Colline di Castrovillari  
Parco Nazionale del Pollino

Manifestazioni	Data
la Fialsa Mire	Domenica di Pasqua
Vallje	martedì dopo Pasqua

Utilità	
Municipio	0981 73039
Den. Abitanti	Civitesi
Sito internet	www.comunedicivita.it
E-mail	
Altimetria	450m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 73039
Inform. Turistiche	0981 73039



## Cleto



Le sue origini sono incerte ma da alcuni ritrovamenti pare che il luogo fosse abitato durante l'Età del Ferro.

Una tradizione leggendaria vuole che il nome derivi da un'ancella di nome Cleta che, al seguito di Enea, approdò sui lidi locali e fondò una colonia.

Di sicuro, Cleto era esistente in epoca medievale, al cui periodo risale il castello, nei cui dintorni si sviluppò poi il centro abitato. L'accesso alla cittadella fortificata avveniva mediante alcune porte, tuttora esistenti.

Il suo nome, nel tardo periodo medievale fu Petramala; in seguito, il suo territorio fu aggregato ad Aiello e posto sotto il dominio dei Sersale, quindi dei De Siscar e poi dei Cybo Malaspina. Nel corso dei secoli successivi, si alternarono altre signorie - D'Aquino, Giannuzzi di Aiello, Savelli - e nel 1799 Cleto, ancora Petramala, avversò i regnanti borbonici e si proclamò libero municipio, peraltro abbattuto dalle truppe sanfediste. Nel 1863, esso divenne comune autonomo e nel 1928 annesso di nuovo ad Aiello Calabro; sei anni più tardi, ritornò ad avere la piena autonomia.

Del suo passato, oggi Cleto conserva tracce nelle zone di interesse archeologico, nel castello e anche nelle zone di interesse naturalistico.

Dalle alture del monte Sant'Angelo si gode la splendida vista della costa ed in particolari condizioni di limpidezza atmosferica, si può ammirare anche l'arcipelago eoliano.

Oggi come ieri, l'agricoltura è la principale attività economica. Ulivi, agrumi, fichi, ortaggi, grano, legumi e soprattutto le bellissime vigne collinari sono le coltivazioni che fanno generoso il territorio cletese; in particolare i territori intorno al Savuto hanno dato luogo alla d'origine controllata.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa della Consolazione
- Ruederi del Castello medievale
- Centro storico

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cleto fa parte di:  
Regione Agraria n. 18  
Colline Litoranee di Amantea



### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna dell'Addolorata	I domenica di giugno
Festa patronale di S. Antonio	13 giugno
Agosto Cletese	dal primo al venti agosto
Festa della "Madonna della Mazzarella"	I domenica di agosto
Festa degli Ulivi	agosto

### Utilità

Municipio	0982 44710
Den. Abitanti	Cletesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	250m s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0982 44710
Inform. Turistiche	0982 44710





# Colosimi



Per secoli, Colosimi fu compreso nella giurisdizione amministrativa dell'antica Città di Scigliano e il suo popolamento avvenne nel corso del Seicento. Sotto l'aspetto urbanistico, la cittadina si presenta come un insieme di piccoli villaggi che sorsero per un naturale fenomeno d'insediamento rurale.

Il toponimo Colosimi potrebbe essere genitivo di Colosimus, per significare fondazione o mansione di un Colosimo, che attesterebbe la fondazione nel XVI secolo ad opera della nobile famiglia omonima.

Come casale di Scigliano, Colosimi esistette fino al 1811; in seguito, nel 1820 il territorio subì un riassetto e da alcune numerose frazioni, esistenti nel circondario, ebbero origine anche i comuni autonomi di Bianchi e Panettieri.

Il territorio circostante il paese è ricchissimo di vegetazione e boschi rigogliosi di faggi, querce e castagni. Pur nella criticità in cui versa l'economia del luogo, i prodotti della terra, soprattutto castagne patate, funghi si offrono come prodotti di trasformazione mentre un più razionale ed "ispirato" utilizzo delle risorse naturali, potrebbe dare l'avvio al turismo naturalistico, con escursioni guidate, percorsi a piedi e in mountain bike e percorsi gastronomici.

Sono già presenti alcune aziende che si occupano della trasformazione e della vendita dei prodotti agricoli locali e qualche piccola impresa d'artigianato.

Diverse sono le manifestazioni ludiche, sportive e culturali che hanno luogo durante l'estate e che costituiscono per la comunità un importante momento di aggregazione.

## Patrimonio architettonico

- Chiesa di SS. Maria dell'Assunta
- Chiesa della Madonna di Loreto
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa Madonna delle Grazie

## Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Colosimi fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina



## Manifestazioni

"Festa di casa nostra"

## Data

16 agosto

Festa della Santa Maria delle Grazie

agosto

## Utilità

Municipio	0984 963003
Den. Abitanti	Colosimari
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	870m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 963003
Inform. Turistiche	0984 963003

**ITALGOLD Italy S.r.l.**  
 Ingrosso e Dettaglio Oreficeria  
 Via Volpuni, 159/161 - Colosimi (Cs)  
 Tel. 0984 963550

Produzione Salumi D.O.P

**salumificio Menotti**  
 dal 1967  
 la tradizione continua

Punto Vendita Aziendale  
 via Roma, 2/18 • 87050 Colosimi • tel. 0984 963892  
 www.salumificiomenotti.it



# Corigliano Calabro



Nel cuore della Piana di Sibari, tra le pendici della Sila, il massiccio del Pollino e le acque dello Jonio, è situato Corigliano Calabro, il cui territorio si presenta con caratteristiche estremamente variegata. In pochi chilometri sono racchiusi paesaggi mediterranei, dove l'aria è impregnata delle fragranze dei fiori di aranci e limoni, a scenari alpini, in cui prevalgono le essenze di erbe selvatiche e delle freschissime felci. Le manifestazioni culturali, le feste, le sagre riempiono di vita la città e danno ai turisti l'opportunità di riscoprire usanze dimenticate. La storia si disvela nel suo insieme di vicende e tradizioni che sembrano condensarsi magicamente nella presenza del Castello Ducale, dove le vicende delle famiglie patrizie e del territorio - a cominciare dai suoi albori, per finire ai giorni nostri - sono raccontate e presentate in un'atmosfera d'altri tempi. Antichissime chiese che punteggiano l'abitato, caratteristici vicoli che s'inerpicano fino alla sommità del centro storico, panorami mozzafiato sul glauco mare si offrono agli occhi dei viaggiatori mentre le delizie gastronomiche locali - olio, agrumi, liquirizia, dolci - ne coccolano il palato e rendono ancora più indimenticabile e suggestivo il ricordo dell'antica e nobile Coriglianus, che si adagia tra la sabbia ionica e la Sila Greca.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria Maggiore
- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli
- Chiesa di Santa Chiara o delle Monache
- Chiesa di San Pietro
- Chiesa di San Francesco (1476)
- Chiesa del Carmine (XV secolo)

- Chiesa di Sant'Anna o Santa Maria di Loreto
- Chiesa di Sant'Antonio
- Museo Internazionale
- Museo Minimo
- Castello Ducale

### Le risorse naturalistiche

- Comunità Montana Destra Crati
- Regione Agraria n. 16 - Colline Litoranee di Rosarno - Parco Nazionale della Sila



Manifestazioni	Data
Festa di San Francesco di Paola	25 aprile
Festa della Madonna di Schiavonea	5 agosto
Festa di S. Maria delle Grazie	settembre
Chiese aperte	fine maggio
Festa di Via Roma	giugno
Festa di Cantinella	maggio

Utilità	
Municipio	0983 83851
Den. Abitanti	Coriglianesi
Sito internet	www.comune.corigliano.cs.it
E-mail	
Altimetria	210m s.l.m.
CAP	87064
Polizia Municipale	0983 83851
Inform. Turistiche	0983 83851

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
<b>Alberghi:</b>	
Ausonia	
Gallo D'Oro	
<b>Camping:</b>	
Thurium	
Due Elle	
Il Salice	
Levante	
<b>Agriturismo:</b>	
Al Vecchio Biroccio	
Masseria Brica Rossa	

**Cosentina Marmi®**  
Specializzati nel recupero di centri storici

Cosenza - Via Matupaeo  
Tel. +39 0984 852962 - Fax +39 0984 852825 - [www.cosentinamarmi.com](http://www.cosentinamarmi.com) - [info@cosentinamarmi.com](mailto:info@cosentinamarmi.com)



# Cosenza



L'antico capoluogo bruzio, la città cara agli dei Consensi che, secondo tradizione, le diedero il nome, è oggi il comune capoluogo di provincia, di circa 70 mila abitanti, al centro di un'area urbana di quasi 200 mila anime. Sorge nella valle del Crati, col centro storico ubicato alla confluenza dei due fiumi Crati e Busento, dove la leggenda vuole abbia trovato sepoltura Alarico, re dei Goti. La città è attornata da sette colli, come la capitale; equidistante dai mari Tirreno e Jonio, che ne lambiscono le spiagge e incoronata dalla Sila, l'altopiano boscoso dove vive il lupo, animale totemico della città stessa e dove una natura lussureggiante rende i luoghi somiglianti ad una piccola Scandinavia del Sud. Il centro storico di Cosenza, degno di una visita attenta e non fugace, conserva vestigia di diverse epoche storiche; palazzi nobiliari di epoca spagnola, l'antichissimo Duomo che accolse, nel 1222, Federico II di Svevia, a cui fa da specchio lo svevo castello, la suggestiva Vinella della Neve, dove in passato, si conservava il ghiaccio per le granite, il corso Telesio dedicato a quel cinquecentesco Bernardino, fine filosofo naturalista; tutti questi sono altrettanti appuntamenti con il Tempo. Si può continuare con la gorgogliante Fontana dei Tredici Canali o il gioiellino d'architettura e acustica che è il teatro di tradizione, dedicato ad Alfonso Rendano. Per non parlare della gloriosa Biblioteca Civica, pure sede dell'altrettanto gloriosa ed antichissima Accademia Cosentina, fondata nella metà del Cinquecento, da Aulo Giano Parrasio e ricchissima di personaggi eminenti e di studi filosofici e letterari. Notevoli sono pure le ricchezze artistiche di Cosenza; potrebbero bastare i due

estremi rappresentati dalla preziosissima Stauroteca, la croce donata da Federico II per finire al moderno Mab, il Museo all'aperto voluto da Carlo Bilotti, che si pregia di annoverare opere di Dalì, Consagra, Greco, Sosno, De Chirico, Manzù, Rotella. Altrettante suggestive tappe sono rappresentate dalla Biblioteca nazionale, i conventi di San Gaetano e San Domenico con le relative chiese, palazzo Arnone sul colle Triglio, ex sede del Tribunale e del carcere, ora restituito all'antico splendore e trasformato in sede per i beni culturali. E per chiudere in bellezza, le ricchezze gastronomiche locali che, con una teglia di pasta china (la pasta al forno delle ricorrenze importanti), un saporito trancio di baccalà con patate, un mieloso turdillo di bruzia memoria, un pugno di dolcissimi fichi dottati, autentica gloria del Cosentino e un bel bicchiere di Donnici doc, celebrano a modo loro la ricchezza della storia della vetusta Calabria Citra.

**Holiday Inn**

Holiday Inn Cosenza  
Via Panebianco  
Cosenza  
Italy  
Tel.: +39 0984 31109  
Fax: +39 0984 31237  
U.K. CRO +44 13 84 555 000  
[www.hicosenza.it](http://www.hicosenza.it) - [info@hicosenza.it](mailto:info@hicosenza.it)

**Solar Energia**

Tel. +39 0984 466857  
[www.solarenergia.it](http://www.solarenergia.it) | [info@solarenergia.it](mailto:info@solarenergia.it)  
Via G. Rossini - Pal. San Borromeo - RENDE (CS)

40

**CENTRO ESTETICO**  
**Voglia di Essere**

\*Biodermogenesi:  
tonificazione cutanea profonda  
tonificazione e rimodellamento del seno  
pulizia cutanea profonda del corpo  
trattamento viso anti rughe e anti età  
trattamento degli inestetismi dovuti alle smagliature

\*Trattamenti Completi Corpo  
\*Innovativo Lipocavitazione  
\*Trattamenti Completi Viso,  
Mani e Piedi

Viale della Repubblica, 126 - Cosenza Tel. 0984 31830

### Patrimonio architettonico

- Chiesa della Madonna del Carmine
- Chiesa di San Domenico
- Chiesa di S. Francesco di Paola
- Chiesa del Santissimo Salvatore
- Convento dei Carmelitani Scalzi
- Chiesa di Sant'Agostino
- Palazzo Arcivescovile
- Duomo (XI sec.)
- Chiesa di S. Francesco d'Assisi
- Chiesa e convento delle Cappuccinelle
- Convento di Santa Maria delle Vergini
- Chiesa e Convento del Santissimo Crocifisso
- Convento delle Suore Minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo
- Museo Civico Archeologico
- Museo delle Rimembranze
- Museo all'aperto Bilotti
- Fontana dei 13 canali
- Casa delle Culture



De un'esperienza trentennale nel settore dell'arte nasce a Rende (Cs) la New Art Gallery che, con amore, rispetto e competenza maturata nel corso degli anni, organizza, nella propria sede, mostre di pittura e scultura sia personali che collettive, selezionando artisti contemporanei affermati ed emergenti fornendo loro servizi professionali di alta qualità. L'obiettivo principale è comunque la divulgazione dell'arte a 360°, a tale scopo organizza eventi artistici e culturali per associazioni, enti e amministrazioni pubbliche fornendo tutto il necessario per la buona riuscita dell'evento. Per soddisfare le esigenze della clientela, la New Art Gallery produce anche cornici su misura.

P.zza della Libertà, 26 - Rende (Ca)  
Tel. 3401594641 www.newartgallery.eu



- Castello Svevo
- Villa Vecchia
- Prefettura o Palazzo del Governo (XVII sec.)
- Teatro di tradizione A. Rendano
- Conservatorio di Musica

### Le risorse naturalistiche

- Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza
- Associazione Nazionale Città del Vino

Manifestazioni	Data
Fiera di san Giuseppe	marzo
Festa della Madonna del Pilerio	12 febbraio

Utilità	
Municipio	0984 813111
Den. Abitanti	cosentini
Sito internet	www.comune.cosenza.it
E-mail	238m. s.l.m.
Altimetria	
CAP	87100
Polizia Municipale	0984 26802
Inform. Turistiche	0984 23601

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Holiday Inn	0984 31109
Royal Hotel	0984 412165
Nuovo hotel Excelsior	0984 74384
Hotel Centrale	0984 75750
Hotel Grisaro	0984 27838
Hotel Bruno	0984 73889
Hotel Baia del Sole	0984 48588
Albergo Bruno	0984 73889
Hotel Don Carlo	0984 513352





## Cropolati



Il nome del paese denuncerebbe la derivazione bizantina, riferendosi etimologicamente ad un kouropalates, ovvero maresciallo di palazzo, anche se non sono mancati altri toponimi, nel tempo, come Caropilato ed anche Castrum Cropolatum. L'agglomerazione urbana di Cropolati, comunque, sorse intorno a un castello feudale agli inizi del XIV secolo, mentre nel XV, il re Ladislao, lo concesse in feudo alla famiglia Britti, per passare poi ai Marzano. Si succedettero, quindi, altre signorie, Sanseverino, d'Aragona, Aldobrandini e infine la dinastia principesca dei Borghese. Con l'eversione della feudalità, Cropolati sbandierò le sue idee libertarie e fu sede carbonara. Oggi Cropolati è un vivace piccolo centro; la sua economia si basa sull'agricoltura (viti, agrumi olivi) e l'allevamento degli animali (suini e selvaggina). È da ricordare che Cropolati diede i natali al Beato Bernardino Otranto, che fu confessore di San Francesco di Paola.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Sant'Antonio Abate Patrono
- Chiesa di Santa Maria ad Gruttam
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa del SS. Rosario
- Ruederi del Castello medievale

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Cropolati fa parte di: Comunità Montana Sila Greca - Regione Agraria n. 16 Colline Litoranee di Rossano



## Crosia



L'origine del nome potrebbe legarsi al greco *cruseos*, oro ma le vicende storiche cominciano ad essere chiare con le prime dominazioni feudali dei Ruffo di Montalto, dei Marzano e dei Sanseverino, a cui ne succedettero altre. Nel corso della storia, Crosia fu aggregato ad altri territori circostanti - Cariati, Rossano, Calopezzati - e nel 1937 divenne comune autonomo. Fino a qualche decennio fa, la principale attività era l'agricoltura, con una buona produzione di olive, olio, agrumi, miele e formaggi ma attualmente vi si sta affiancando anche il turismo. Importante è stata anche la presenza del centro di sperimentazione dell'Arssa, nella frazione Mirto, che ha concentrato l'attenzione sulla bachicoltura. Di rilievo, come attrazione turistica sono i fondali marini di Crosia, dalle acque particolarmente limpide ed una ricca vegetazione di poseidonia a cui si uniscono le vicine montagne. Degno di nota è anche il castello, ubicato a Mirto, che si conserva in buono stato e si lascia ammirare con i suoi archi di pietra rossa

### Patrimonio architettonico

- Castello di Mirto
- Chiesa della Mater Dolorosa
- Chiesa di S. Michele
- Chiesa di San Giovanni Battista (Mirto)
- Chiesa della Madonna della Pietà
- Chiesa del Divino Cuore di Gesù (Mirto)

### Le risorse naturalistiche

- Crosia fa parte di: Com. Montana Sila Greca Reg. Agraria n.16 - Colline Litoranee di Rossano

### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa di Sant'Antonio Abate	16 e 17 gennaio
Processione Santa Maria Assunta	15 agosto
Festa di Santa Maria ad Gruttam Località Santa Maria	settembre
Manifestazione caduti in guerra	novembre
Sagra del Cinghiale	agosto
Festa degli Anziani	27 novembre

### Utilità

Municipio	0983 61877
Den. Abitanti	Cropolatesi
Sito internet	www.comune.cropolati.cs.it
E-mail	comunecropolati@libero.it
Altimetria	367m s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 61064
Inform. Turistiche	0983 61877

### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa in onore di San Michele Arcangelo	7/8 maggio
La fiera di Centofontane	settembre
La festa del Sacro Cuore dove i giovani della parrocchia preparano sulla strada splendidi tappeti floreali per accogliere la processione al Divino Cuore	agosto
Fiera campionaria	agosto
Festa in onore della Madonna della Pietà	23 maggio 23 novembre

### Utilità

Municipio	0983 41083 - 42027 - 480630
Den. Abitanti	Crosioti
Sito internet	www.comunecrosia.it
E-mail	
Altimetria	da 0 a 277m s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 42205
Inform. Turistiche	0983 41083 - 42027 - 480630



## Diamante



La preziosità del nome, la cui origine è sconosciuta, si riverbera nella bellezza del luogo. A Diamante, come un po' su tutto questo tratto di costa, più noto come Riviera dei Cedri, il mare e la montagna si abbracciano. La bella cittadina è sovrastata dalla frazione di Cirella, dove i ruderi dell'antico abitato, ancora accessibili, regalano intense emozioni che provengono dal passato e da dove la vista sul mare e sull'isolotto di Cirella è tra i panorami più belli della regione. La leggenda popolare racconta di come Cirella dovesse essere abbandonata per una pernicioso invasione di formiche; in realtà essa si spopolò, perché gli abitanti si spostarono sulla costa, dando vita ad uno dei borghi marinari più attraenti della Calabria, oggi conosciuto per diversi motivi. Diamante infatti, è il "paese dei murales" che decorano per intero il centro storico. I suggestivi vicioletti, da molti dei quali s'intravede il mare, recano impressa la generosità dell'arte che li ha abbelliti e colorati. Piccole e antiche botteghe artigiane espongono le preziose mercanzie tra cui spiccano le delizie gastronomiche a base di cedro e peperoncino, raffinati gioielli in oro e corallo e freschi indumenti in stile Positano. Diamante è anche sede dell'Accademia Internazionale del Peperoncino, il piccante ortaggio che ormai simboleggia la Calabria, a cui è dedicato da molti anni un festival, che si svolge ai primi di settembre e che richiama una folla immensa. Da ricordare anche i suggestivi spettacoli estivi che si svolgono nell'anfiteatro e tra i ruderi di Cirella.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa madre dell'Addolorata
- Murales
- Torre di Cirella
- Ruderi di Cirella
- Necropoli Romana
- La rotonda
- Torre di Diamante
- Palazzo feudale
- Chiesa matrice

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Diamante fa parte di: Regione Agraria n.8 - Montagna Litoranea del Sanginetto Club I Borghi più Belli d'Italia
- Isola di Cirella
- Lungomare
- Grotte di Cirella



### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Progetto carnevale	febbraio
Festa del Cedro	luglio
Peperoncino festival	settembre
Festa del mare	III domenica di maggio

### Utilità

Municipio	0985 81021
Den. Abitanti	adamantini o diamantesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	25m. s.l.m.
CAP	87023
Polizia Municipale	0985 81021
Inform. Turistiche	0985 876046

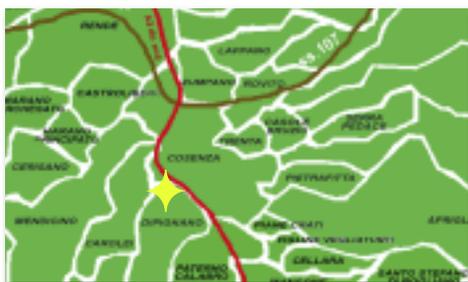
### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Pizzeria A Cannaruti	0985 87057
Ristorante Bellavista	0985 87550
Ristorante Il Corvino	0985 876325
Ristorante Lo Scoglio	0985 88456
Ristorante Pizzeria O' Scugnizzo	0985 81716
Ristorante Vecchio Frantoio	0985 876578
Hotel Cirella	0985 86055
Hotel Cristina	0985 81210
Hotel Dei Focesi	0985 81515
Hotel Diamante	0985 81058
Hotel Ducale Villa Ruggieri	0985 86051
Hotel L'Airone	0985 876145





## Dipignano



Dipignano è un piccolo centro rurale a sud di Cosenza, nell'alta valle del Crati. Il nucleo principale dell'abitato dista 12 km circa dal capoluogo e sorge sulla dorsale collinare interna della catena costiera paolana. Il territorio comunale si estende su una superficie di 23,19 kmq ed è delimitato a est dal torrente Jassa, che funge da linea divisoria con i territori di Donnici e Paterno; a nord-ovest, il fiume Busento segna la demarcazione naturale con Cosenza, Carolei e Domanico; a sud, confina con il territorio di Paterno Calabro e con la strada provinciale per Potame. Il clima è influenzato da un'escursione altimetrica oscillante tra i 300 ed i 1000 metri slm, con inverni rigidi ed estati calde ma temperate dalla frescura delle zone collinari e montane. La vegetazione è tipica delle fasce fitoclimatiche del *lauretum* e *castanetum*, con prevalenza, nella zona bassa, di ulivi, querce, lecci, viti e varie specie di latifoglie; nella fascia medio-alta prevalgono i boschi cedui, aghifoglie e conifere. Il territorio dipignanese è caratterizzato da una morfologia varia e irregolare, con un'alternanza di dirupi accidentati e avvallamenti, strapiombi rocciosi e canaloni profondi, dolci declivi e panoramici terrazzamenti che rendono discontinuo il paesaggio.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di San Nicola Blandifori
- Santuario o Convento dell'Ecce Homo
- Chiesa di Sant'Ippolito
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa di San Felice
- Chiesa dello Spirito Santo

- Chiesa di San Pietro
- Chiesa della Cona
- Chiesa di San Francesco Saverio (a Tessano)
- Chiesa di S.ta Maria dell'Assunta (a Tessano)
- Chiesa San Mauro Abate (a Tessano)
- Santuario Maria SS.ma della Catena (a Laurignano)
- Chiesa di S. Oliverio Martire (a Laurignano)
- Romitorio di S.ta Maria Assunta (a Laurignano)
- Convento dei Cappuccini

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Dipignano fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine Regione Agraria n. 5 Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Ecce Homo	3 maggio
Santa Maria Assunta	14 agosto
San Francesco Saverio	ultima domenica di agosto
Sant'Oliverio Martire	autunno
San Nicola di Bari	6 dicembre
Fiera dell'Artigianato	giugno
Sagra del maiale (in piazza si preparano le frittole nelle quadare di rame)	febbraio
Festa dei Calderari (mostra artigianato del rame)	luglio
Alla riscoperta di antichi sapori (in piazza dei Martiri si preparano piatti tipici e antiche ricette)	agosto
Giornata ecologica	prima sett. di settembre
Sagra del Polentone (per l'occasione da Ponti - AI - arrivano cuochi a preparare il polentone)	prima dom. di settembre
Festa della Castagna	autunno
Natale Dipignanese	dicembre

### Utilità

Municipio	0984 621006
Den. Abitanti	dipignanesi
Sito internet	www.comune.dipignano.cs.it
E-mail	
Altimetria	720m s.l.m.
CAP	87045
Polizia Municipale	0984 621006
Inform. Turistiche	0984 621006

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Agriturismo Chianu 'e Piru	0984 621674

# Azienda Agricola Chianu 'e Piru

C/da Piano di Pero - Dipignano (Cs) Tel. 0984 621674 Cell. 347 7966531 - 360 816908



# Domanico



Di origine incerta appartenne all'arcivescovo di Cosenza fino al 1445. Quindi agli Adorno fino al 1532 e agli Alarçon Mendoza della Valle fino al 1806. Divenne comune nel 1811.

L'abitato è posto sul crinale di un dosso alla sinistra del Busento sulla via protostorica che collegava lo Ionio al Tirreno per lo svolgimento dei traffici commerciali. Il territorio è ricco di vasti prati; in alcuni punti i castagni e i querceti dominano la montagna prevalentemente rocciosa. Si consiglia una passeggiata alla vicina frazione Motta edificata attorno ad una rupe rocciosa panoramica. Vi si arriva salendo una serie di gradoni scavati nella roccia ricca di ruderi. La frazione Potame, luogo di villeggiatura, situata ad oltre 1000 metri di altitudine, è la base per escursioni e passeggiate nei boschi. Infatti, l'economia del passato che si è basata sull'agricoltura, si sta orientando, attualmente, verso la forma integrata dell'agriturismo, a cui partecipano anche gli artigiani rimasti che lavorano il legno, il ferro e confezionano ceste, panieri ed utensili vari con materiali naturali.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Giovanni Battista
- Chiesa dell'Immacolata Concezione
- Chiesa del Carmine
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Zona archeologica
- Palazzo Sammarco

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Domanico fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine - Regione Agraria n. 5
- Versante Sud/Ovest della catena costiera



### Manifestazioni

Manifestazioni	Data
Festa dell'inverno con sagra da quadara	gennaio
Festa patronale in onore di San Giovanni Battista	24 giugno
Festa in onore della Madonna delle Grazie in località Motta	primi di luglio
Festa dell'estate con Sagra della Pittulilla	luglio
Festa in onore di San Giovanni Battista	I domenica di settembre
Festa dell'autunno con sagra della Rusella	novembre

### Utilità

Municipio	0984 633005
Den. Abitanti	Domanichesì
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	730m.s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0984 633005
Inform. Turistiche	0984 633005

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Agriturismo Al Gallo che Canta	0984 933031

il piacere di riscoprire antichi sapori con i migliori prodotti locali

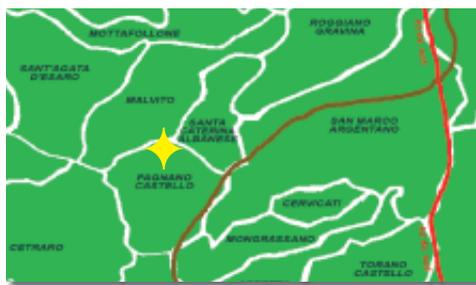
posti letto, per una vacanza a stretto contatto con la natura

www.algallochecanta.it

C.da Foresti - Domanico (CS) Italy Tel. 0984633031 Cell. 3291055710 info@algallochecanta.it



## Fagnano Castello



Il centro storico del Comune di Fagnano Castello si sviluppa ai piedi del Monte Caloria. Nel borgo antico si possono ammirare ampi archi che aprono suggestivi varchi sotto le abitazioni e portali di palazzi medioevali, invitando il turista a curiosare tra i caratteristici vicoli, all'interno dei quali sono raffigurati murales che illustrano scene di vita tradizionale.

I dati più attendibili sulle origini storiche ci testimoniano l'esistenza della cittadina di Fagnano Castello, centro agricolo della Valle dell'Esaro, a partire dall'XI secolo, quando Fagnano era amministrata dal *gastaldo* di Malvito.

Nel periodo del dominio Svevo fu sottoposta al governo dell'autorità vescovile di San Marco Argentano, che esercitava i diritti feudali anche su Joggi e sull'attuale frazione di San Lauro.

### Patrimonio architettonico

- La Chiesa dell'Immacolata
- La Chiesa di San Pietro
- La Chiesa di San Nicola di Bari
- Convento di San Sebastiano
- Murales

### Le risorse naturalistiche

Nella montagna di Fagnano Castello si collocano 3 Siti d'Importanza Comunitaria (SIC Natura 2000): Parco Monte Caloria, i laghi di Fagnano e Loc. Crello.

Nell'ambito dei siti si conservano rare specie animali e vegetali. Fra le specie animali si ricorda, per l'eccezionale rarità, il tritone alpestre. La zona del Parco presenta un habitat di grande valore dal punto di vista ecologico: le aree umide ed ombrose, i corsi d'acqua e i la-

ghetti naturali, contribuiscono alla conservazione di una ricca fauna di anfibii. Infatti, i due laghi maggiori, il Lago dei Due Uomini (nella foto in alto fornita dalla UCG) e il Lago Trifoglietti ospitano eccezionali rarità faunistiche: il tritone alpestre, il tritone crestato e il tritone italiano, salamandre pezzate (fondo scuro a macchie gialle) e la rara salamandrina dagli occhiali, che deve il suo nome ad una macchia giallastra posta sul capo e simile alla forma di un paio di occhiali.

Tra gli anuri, anfibii sprovvisti di coda citiamo il rospo verde, l'ululone dal ventre giallo, la rana italica e la raganella. Per la fruibilità degli spazi da parte dei visitatori il Monte Caloria è attrezzato di infrastrutture e servizi, come le aree picnic, le griglie in pietra, le panchine, i tavoli e i sedili in legno. Per gli appassionati degli ambienti naturali e delle passeggiate escursionistiche, all'interno del Monte è anche presente il tracciato di un sentiero naturalistico.

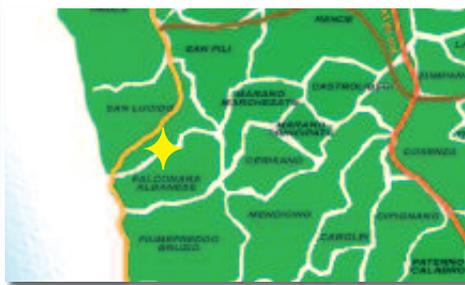
Manifestazioni	Data
San Sebastiano Santo Patrono della città – Riti religiosi e fiera	20 gennaio
Madonna dell'Immacolata riti religiosi e intrattenimenti musicali	
Madonna del Carmelo – Messa e processione	16 luglio
Sagra della Castagna	Ultimo venerdì sabato e domenica di ottobre
A ligrezza falò di ginestra davanti le case del paese	8 e 24 dicembre
Estate – numerosi eventi musicali e culturali	

Utilità	
Municipio	Tel 0984.525105
Den. Abitanti	Fagnanesi
Sito internet	www.comune.fagnanocastello.cs.it
E-mail	affari.generali@comunefagnanocastello.cs.it
Altimetria	516m. s.l.m.
CAP	87013
Polizia Municipale	Tel 0984.526324
Inform. Turistiche	Tel 0984.525162

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Moderno	0984 525079



## Falconara Albanese



Il nome deriva, con motivazioni sconosciute, dal rapace. Forse la specifica si riferisce al fatto che il paese fu popolato da Albanesi.

Mancano documenti certi sull'anno preciso della sua fondazione; le uniche notizie scritte si possono trarre dalla "Rivista Calabrese" - fondata dallo storico e sacerdote, G. B. Moscato di San Lucido, che aveva tra i suoi corrispondenti Ferdinando Raggio, promettente letterato falconarese - e risalgono alla fine dell'Ottocento. Caratteristico dal punto di vista paesaggistico, è l'arroccato Castelluccio, raggiungibile a piedi tramite strette scalette, sul quale spicca la croce, visibile dal paese. L'economia locale risente della natura del territorio.

Coltivazioni montane quali legumi, patate, cereali, sono la base delle aziende a conduzione familiare. Sul luogo è presente anche una cava, da cui si estrae la pietra; degna di nota è la frazione marina di Torremezzo, che in estate richiama sulla sua spiaggia gran parte della popolazione cosentina.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa del Buon Consiglio
- Cappella di Santa Maria del Castelluccio
- Chiesa di Sant'Atanasio il Grande
- Chiesetta dell'Immacolata Concezione
- Chiesa del SS. Salvatore e Santa Teresa del Bambino Gesù

### Le risorse naturalistiche

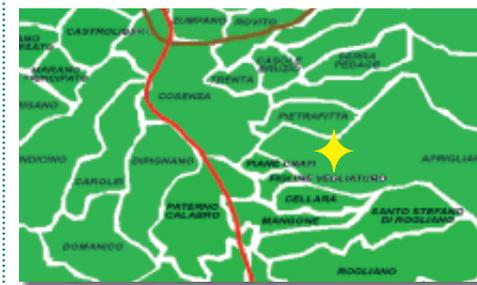
- Il Comune di Falconara Albanese fa parte di: Comunità Montana dell'Appennino Paolano Regione Agraria n. 9 Montagna Litoranea di Paola Area Minoranza Linguistica Albanese (Arbëresh) • Mare a Torremezzo

Manifestazioni	Data
Festa in onore della Madonna del Buon Consiglio	Il domenica di settembre

Utilità	
Municipio	
Den. Abitanti	Falconaresi
Sito internet	www.falconara.cs.it
E-mail	
Altimetria	650 m s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	
Inform. Turistiche	



## Figline Vegliaturo



Figline, casale di Cosenza, secondo alcune fonti storiche avrebbe origini anteriori a quelle del capoluogo. Il nome fa riferimento al latino *figulina*, la cava d'argilla o la bottega del vasaio e in Italia si trovano altri luoghi con questo nome (Figline Valdarno e Figline di Prato). Situato in luogo elevato ed ameno, ai piedi della Sila, era rinomato per l'abbondanza delle messi, l'ottimo vino e la produzione di seta naturale di qualità eccellente. Presenti in passato anche artigiani del ferro, una conceria di pelli e diversi cestai, che confezionavano attrezzi domestici con i giunchi; oggi, invece, l'economia è decisamente dedicata all'industria e si concentra nella zona industriale di Piano Lago.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S.ta Liberata • Chiesa di S. Rocco
- Chiesa di San Giovanni Battista
- Palazzo Crocco • Palazzo De Maio

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Figline Vegliaturo fa parte di: Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina • Fiume Albicello

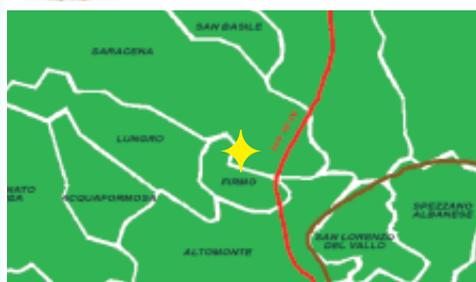
Manifestazioni	Data
Festa di San Giovanni Battista	24 giugno

Utilità	
Municipio	0984 422089
Den. Abitanti	figlinesi
Sito internet	www.prolocofiglinevegliaturo.it
E-mail	info@prolocofiglinevegliaturo.it
Altimetria	600m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 422089
Inform. Turistiche	0984 422089





## Firmo



In origine feudo - boscoso, incolto e poco abitato - dei principi di Bisignano prima e dei Padri domenicani di Altomonte dopo, con l'arrivo dei profughi albanesi intorno al 1480 si ripopolò e fu dominato dai Sanseverino e dai Campolongo. Il territorio si suddivide in due zone, Firmo Soprano e Firmo Sottano che, nel corso del tempo, ebbero differenti vicissitudini storiche. Facente parte, per un periodo di tempo della contea di Altomonte, Firmo tornò ai Sanseverino fino all'abolizione della feudalità. In passato, nel centro italo-albanese fu fiorente la coltivazione del gelso e l'allevamento del baco da seta; oggi l'agricoltura rimane l'attività prevalente con una buona produzione di olio, vino e di manufatti in ferro; diffusa anche l'attività artigianale del restauro e da parte femminile, del ricamo e della confezione di abiti di gala tradizionali.

### Tradizioni di Firmo (tratte dal sito del Comune)

Le vallje.

Si tratta di una danza popolare per commemorare la vittoria degli albanesi sui Turchi. Perciò non soltanto un momento di divertimento, ma un'occasione importante per ricordare le proprie radici storiche. La vallja consiste in movimenti flessuosi ed artistici: i danzatori, vestiti nei costumi tradizionali, si apprestano ad esibirsi in cerchio tenendosi per mano, intrecciando leggiadre evoluzioni, ora in circolo, ora sfilando di lato, l'uno dietro l'altro formando una catena, ora prendendo la forma di una spirale, ora schierandosi in doppia fila. Essi prendono per mano oppure incrociano le braccia dietro la schiena. Le vallje a Firmo si festeggiano in occasione della festa patronale di S. Atanasio, il 2 Maggio, mentre nelle altre comunità arbëreshe si svolgono nella settimana che segue la Pasqua.

Le Kalimere.

Le Kalimere (dal greco "buongiorno") sono dei canti religiosi arbëreshë cantati in chiesa per tutta la notte, dalla vigilia di ogni festa fino al mattino successivo. Queste kalimere hanno un pregio notevole perché sono il catechismo condensato del popolo analfabeta, che non sapendo né leggere e né scrivere si avvicinava al Vangelo solo attraverso esse, che oltre a raccontare la passione e la morte di Nostro Signore Gesù Cristo, raccontano anche altri temi del Vangelo o della vita dei Santi.



foto Francesco Loirano

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo
- Convento dei Domenicani (sec. XVII)
- Parrocchia di San Giovanni Crisostomo
- Cappella della Madonna di Aprile
- Cappella di Santa Lucia
- Cippo Marmoreo (sec XX)
- Zona Archeologica
- Palazzo Barone (sec. XVII)
- Palazzo Gramazio (sec. XVIII)
- Palazzo Martino (sec. XVIII)

### Le risorse naturalistiche

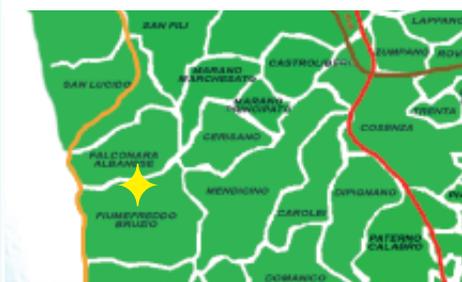
- Il Comune di Firmo fa parte di: Regione Agraria n. 2 - Versante Nord/Est della catena costiera

Manifestazioni	Data
Epifania del Signore Benedizione acque battesimali	6 gennaio
Commemorazione dei defunti	penult. sabato di febbraio
Festa in onore di San Giuseppe Competizioni per il falò più bello	10 marzo
Festa della Madonna d'Aprile	aprile
Festa in onore di Sant'Atanasio protettore di Firmo	2 maggio
Festa in onore della Madonna del Monte	luglio
Festa in onore di Santa Maria Assunta in Cielo	15 agosto

Utilità	
Municipio	0981 940417
Den. Abitanti	Firmansi
Sito internet	www.comune.firmo.cs.it
E-mail	
Altimetria	369m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 940417
Inform. Turistiche	0981 940417



## Fiumefreddo Bruzio



Fiumefreddo è, senza dubbio, una delle più antiche cittadine della costa tirrenica; non mancano, infatti, tracce di reperti archeologici d'epoca romana ed è da supporre che il luogo fosse già abitato al tempo delle prime immigrazioni greche. Il fiume di acqua potabile che prende origine dalla roccia a poco più di un chilometro dal mare fu il sicuro richiamo che fece sostare i popoli di passaggio e più tardi un gruppo di eremiti che vi fondarono il romitorio di Santa Domenica e poi la celebre Abbazia di Fonte Laurato. Molte le attrattive artistiche e turistiche del luogo, tra cui primeggia il castello che ospita moltissime opere di Salvatore Fiume, anche se il comparto attende ancora un pieno sviluppo.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Rocco
- Chiesa del Carmine
- Chiesa di Santa Chiara
- Chiesa di San Francesco di Paola
- Chiesa dell'Addolorata
- Chiesa Madre
- Chiesa di Santa Domenica
- Abbazia di S. Maria di Fonte Laurato
- Palazzo Del Buono
- Palazzo Mazzarone
- Palazzo S. Anna
- Palazzo Comunale
- Palazzo Pitellia
- Palazzo Castiglioni Morelli
- Palazzo Rossi
- Palazzo Pignatelli
- Palazzo Del Bianco
- Palazzo Mazzarone
- Palazzo Gaudiosi



- Palazzo Ex Ospedale
- Palazzo Zupi
- Castello

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Fiumefreddo Bruzio fa parte di: Comunità Montana dell'Appennino Paolano Regione Agraria n. 9 - Montagna Litoranea di Paola
- Grotta dell'Eremita



Utilità	
Municipio	0982-77003
Den. Abitanti	fiumefreddesi
Sito internet	www.comunedifiumefreddobruzio.it
E-mail	
Altimetria	220m s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0982-77152
Inform. Turistiche	0982-77003



## Francavilla Marittima



Situata sulle colline che hanno l'affaccio sulla piana di Sibari, Francavilla è circondata dal fiume Raganello e dal torrente Sciarapottolo. Di origini remote pare che in località Timpone della Motta vi fosse ubicata l'antica Lagaria, citata da Strabone e fondata da Epeo, costruttore del cavallo di Troia. In epoche più recenti, essa fu feudo dei Sanseverino, principi di Bisignano, e poi dei Serra, duchi di Cassano. Nel 1811 divenne comune autonomo. I comparti agricolo e zootecnico sostengono, ancora oggi, l'economia con una discreta presenza di aziende a conduzione familiare mentre in passato era fiorente l'attività tessile e quella dell'artigianato ligneo

### Patrimonio architettonico

- Chiesa della Madonna degli Infermi
- Chiesa della Madonna del Carmine
- Chiesa Madre • Cappella di S. Lucia
- Cappella S. Emidio
- Palazzo Rovitti • Palazzo De Santis
- Palazzo Rizzi • Palazzo Montilli

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Francavilla Marittima fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio - Regione Agraria n.19 - Piana di Sibari - Parco Nazionale del Pollino
- Bosco Cernostasi e bosco Drisa
- Torrente Raganello con accesso alle gole tra le più belle d'Europa.
- Sorgente La Scosa
- Punto panoramico dalla Timpa del Castello

Manifestazione	Data
Festa della Madonna degli Infermi	4 e 15 settembre
Sagra della stigliola	17 agosto
Festa di S. Lucia	12 e 13 dicembre
Festa di S. Rita	22 maggio
Festa di S. Antonio	13 giugno
Festa della Madonna del Carmine	1 domenica di agosto

Utilità	
Municipio	0981 994872
Den. Abitanti	Francavillesi
Sito internet	www.comune.francavillamarittima.cs.it
E-mail	
Altimetria	273m.s.l.m.
CAP	87072
Polizia Municipale	0981 994872
Inform. Turistiche	0981 994872

## Frascineto



La cultura italo-albanese è, ancora oggi, fortissima a Frascineto, paese ai piedi del Pollino, che deve il suo nome all'antica famiglia Frassineto. Di rilievo, la presenza della frazione Ejanina, un tempo Porcile, che cambiò nome per la vicinanza al fiume Ejano. Rinomata è la produzione vinicola del luogo; buona quella dell'olio; caratteristica la presenza di molte donne che ancora indossano il costume tradizionale e l'istituzione del Museo del Costume Arbëreshë.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Maria Assunta
- Chiesa dei SS. Pietro e Paolo
- Chiesa del Purgatorio
- Chiesa parrocchiale di S. Basilio
- Museo del Costume Arbëreshë

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Frascineto fa parte di: Comunità Montana del Pollino - Regione Agraria n.11 Colline di Castrovillari - Parco Nazionale del Pollino
- Associazione Nazionale Città del Vino
- Monte Manfria • Bosco La Fagosa
- Imbuto della civetta
- Fiume Eiano
- Punti panoramici

Manifestazione	Data
Festa di S. Basilio	primo gennaio
Commemorazione dei defunti	febbraio
La "Vallja"	Dom. lunedì e martedì di Pasqua
Festa della Madonna di Lassù	Il domenica dopo Pasqua
Festa dei SS. Pietro e Paolo	29 giugno
Festa di S. Lucia	13 dicembre

Utilità	
Municipio	Tel 0981 32013 - 32488 - 32488
Den. Abitanti	frascignotti o frascinoti
Sito internet	www.comune.frascineto.cs.it
E-mail	
Altimetria	da 350 a 1981m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	Tel 0981 32013
Inform. Turistiche	Tel 0981 32013

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel SKANDERBEG	0981 32117
Ristorante TRE STELLE	0981 32289
Ristorante DEL POLLINO	0981 32095
Ristorante IL TEMPIO	335 466055
Bed and Breakfast PIEFFE	0981 32142

## Fuscaldo



Le origini di Fuscaldo sono incerte, come datazione. Il suo nome potrebbe derivare da una fons calidus, sorgente di acqua calda, forse in relazione alle terme guardiole il cui territorio, in passato, fu sotto la giurisdizione di Fuscaldo; o forse da un nome, Foscoaldus, anticamente diffuso in Calabria.

Notizie certe risalgono all'epoca del basso Medioevo, quando un certo Umfredo da Foscoaldo era signore del luogo. A questa, si succedettero diverse signorie, come accadde per tutti i territori calabresi; si avvicendarono i di Tarsia, di Cariati, i Monfort, quindi i Marzano Ruffo e gli Spinelli; uno di essi, Salvatore Spinelli, fu il principale responsabile della strage dei Valdesi, che insanguinò la vicina Guardia Piemontese. Al nome di Fuscaldo, sono legati, secondo tradizione, i natali della madre di San Francesco di Paola, Vienna da Fuscaldo, appunto, anche se tali origini sono ancora contestate da altri comuni.

A Fuscaldo, inoltre, è legata l'antichissima tradizione degli scalpellini -che, in passato, ornarono con la loro arte numerosi portali del centro - e degli intagliatori del legno.

Oggi, l'economia locale è variegata; sul territorio sono presenti aziende agricole, di trasformazione e piccole attività industriali, oltre che una discreta presenza di pescatori. Il centro storico, che si affaccia sulla costa ed offre al turista un panorama straordinario, ha diverse attrattive; degno di menzione è il Convento con annessa chiesa di San Francesco di Paola, che si fregia di possedere una delle biblioteche più ricche della regione, oltreché diverse opere d'arte, di cui molte anche all'esterno della chiesa e del convento.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Matrice di San Giacomo Apostolo
- Chiesa di San Giuseppe
- San Giovanni Nuovo
- Chiesa di Santa Maria del Rosario
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa di San Francesco di Paola
- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa di Santa Maria della Stella
- Museo sacro e della civiltà contadina
- Antichi palazzi

### Le risorse naturalistiche

- Laghiccello e montagna di Cinquemiglia



Manifestazioni	Data
San Giacomo - Patrono riti religiosi intrattenimenti e fuochi pirotecnici	25 luglio
San Francesco di Paola - processione fino al Municipio - incontro con il Sindaco che sancisce la devozione a San Francesco spettacoli e fuochi pirotecnici	13/14 luglio
Pasqua - Venerdì Santo fiaccolata notturna delle confraternite	
Estate fuscaldese	agosto
Sfilata medievale	agosto
Fiera campionaria città di Fuscaldo	Ultima set. di luglio
Sagra del pesce	agosto
Sagra della pitta gaimeddra	agosto

Utilità	
Municipio	Tel 0982.89796
Den. Abitanti	Fuscaldesi
Sito internet	www.comune.fuscaldo.cs.it
E-mail	comune.fuscaldo.@tin.it
Altimetria	350 m. s.l.m.
CAP	87024
Polizia Municipale	Tel 0982.89001
Inform. Turistiche	Tel 0982.89796

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Sangrià	0982 686164
Park Hotel	0982 610940
Hotel Sud	0982 610940
Hotel Sea Palace	0982 686003
Hotel Total	0982 686346
Aldebaran	0982 686156
B&B A Casa Vecchia	0982 89608
Agriturismo - L'Alloro	0982 686024
Agriturismo - VerdeBlu	0982 618878





## Grimaldi



Grimaldi, in Calabria, è anche un cognome, molto diffuso. Si suppone che il nome del paese possa derivare da Grimoaldus, nome di persona di origine germanica. Il comune è un piccolo centro collinare, situato a 650 metri di altitudine dal mare, ai piedi del monte Santa Lucerna Grimaldi, che si raggiunge percorrendo l'A3 e svincolando a Piano Lago-Rogliano, oppure dal Medio Savuto, allo svincolo Altilia-Grimaldi. La storia di Grimaldi è contraddistinta da un forte anelito alla libertà. Le vicende storiche riprotono che durante la dominazione spagnola, una numerosa truppa di soldati ispanici, nell'attraversare il territorio grimaldese, dove avrebbe dovuto fare tappa, fu costretta a fuggire per le ostilità opposte dalla popolazione. Per lo stesso forte senso della libertà e della dignità, nel corso del tempo, molti abitanti di Grimaldi hanno lasciato il luogo natio per emigrare e trovare lavoro altrove. Un tempo gli abitanti erano dediti all'agricoltura, alla pastorizia e alla raccolta di castagne, oggi, l'emigrazione, soprattutto in Canada, ha trasformato un po' l'assetto socio-economico; si continua nelle attività agropastorali, soprattutto con l'allevamento bovino e ovino e la coltivazione di ulivi e castagni ma diversi abitanti si sono dedicati al commercio e all'industria. Importante l'attività di imbottigliamento dell'acqua della sorgente di Merisacchio, conosciuta da tempo per le sue proprietà diuretiche.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Madre o SS. Apostoli Pietro e Paolo
- Chiesa e Convento di Sant'Antonio
- Chiesa della Madonna della Foce



- Chiesa della Concezione
- Chiesetta dell'Addolorata
- Cappella della Foce
- Necropoli in loc. Pianetto Donnico
- Monumento ai Caduti
- Museo Contadino

### Le risorse naturalistiche

- Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n.5
- Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa dell'Immacolata	maggio
Festa dei SS. Pietro e Paolo	29 giugno
Festa di Sant'Antonio	luglio
Festa degli Emigranti	agosto
Sagra della Castagna	ottobre

Utilità	
Municipio	0984 964067
Den. Abitanti	grimaldesi
Sito internet	www.comune.grimaldi.cs.it
E-mail	
Altimetria	650m. s.l.m.
CAP	87034
Polizia Municipale	0984 964067
Inform. Turistiche	0984 964067

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante I Sapuri de na Vota	338 6326526
Ristorante pizzeria La Sosta	0984 964615
Pizzeria David	0984 964357

**Michele Vecchio**  
parrucchiere

Corso Trento - GRIMALDI (Cs)  
Tel. 0984 964692

**Boraio Antico**  
B&B

Via 4 Novembre, 29 - Grimaldi (Cs)  
Tel. 0984 985888 - Cell. 335 8310542



## Grisolia



La storia racconta di antiche vene aurifere presenti nel territorio di Grisolia e di terreni fertillissimi che davano ottimi e variegati frutti; due ottime ragioni che possono giustificare l'antico toponimo di Chriseora. Arroccata su di un colle, Grisolia conserva ancora intatta l'atmosfera dei tempi passati. Passeggiando nel centro storico del paese, si può ammirare uno splendido panorama che si gode dal Giardino Pensile, realizzato su antiche arcate rinascimentali; l'occhio può spaziare dalle montagne del massiccio del Pollino, al mare che abbraccia la terra nello splendido Golfo di Policastro. Degno di essere visitato ed "assaporato" è anche il Museo Etnografico dove reperti preistorici e attrezzi e strumenti dell'antica e quotidiana civiltà contadina, aprono le porte ad un mondo semplice ed affascinante. L'economia è varia; si va dalle attività agricole dove prevalenti sono la viticoltura e la coltivazione del cedro-quest'ultima concentrata nella marina - al turismo che presenta diverse strutture ricettive e ristorative e si sta attrezzando con diversi agiturismi. Sul territorio è presente anche un'importante mobilificio che esporta i suoi prodotti a livello nazionale. Ottima la cucina locale, dove prevalgono i gusti semplici della terra e del mare.

### Patrimonio architettonico

- Santuario di San Rocco
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova
- Chiesa di San Leonardo
- Chiesa di Santa Sofia
- Convento di V. Annunziata
- Monastero di San Nicola

- Palazzo ducale
- Museo Etnografico (sotto il giardino pensile, che raccoglie reperti molti interessanti dell'era neolitica)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Grisolia fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno - Regione Agraria n. 7 Montagna Litoranea del Lao Parco Nazionale del Pollino
- Torrente Vallecuta Pantanelli
- Pianoro dei setti frati
- Il Giardino Pensile (vicino alla piazza principale del paese che sorge su arcate rinascimentali e da cui è possibile ammirare stupendi panorami)
- Catena Montuosa La Mula
- Pianoro dei Sette Frati
- Torrente Vallecuta Pantanelli

Manifestazioni	Data
Festa di Sant'Antonio	13 giugno
Festeggiamenti in onore di S. Giuseppe	19 marzo
Festa di S. Rocco	14/15/16 agosto

Utilità	
Municipio	0985 83645
Den. Abitanti	grisolioti
Sito internet	www.comunedigrisolia.it
E-mail	comunegrisoliat@tiscalinet.it
Altimetria	465m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 83645
Inform. Turistiche	0985 83645

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Pensione MARINA VERDE	0985 801293
Villaggio ORCHIDEA	0985 801250
Villaggio CHARLIE CLUB CRUBOS	0985 821270
ECOSTELLO	0985 83542
Ristorante IL GAMBERO ROSSO	0985 801077
Ristorante LA CAPITALE	0985 801209
Ristorante LUNA PIENA	0985 83120
Ristorante Pizzeria PIETRA D'ORO	0985 83177

**Ristorante - Pizzeria PIETRA D'ORO**

Un panorama di gusti per gli occhi ed il palato!

Strada Panoramica Grisolia (Cs)  
Tel. 0985 83177  
Cell. 320 8555099  
È gradita la prenotazione



## Guardia Piemontese



Guardia Piemontese fu fondata intorno al 1200-1300 da gruppi di esuli piemontesi, di religione Valdese provenienti dalle valli Pellice e Angrogna, che volevano sfuggire alle persecuzioni della Chiesa cattolica. In effetti, però, furono lo stesso oggetto di pesanti persecuzioni e furono sterminati nel XVI secolo (1559-1561) dal cardinale Ghislieri, successivamente divenuto papa con il nome di Pio V. Il visitatore entrando a Guardia Piemontese, non può non soffermarsi davanti alla Porta del Sangue che deve il suo nome alla strage dei Valdesi il cui innocente sangue - narra la tradizione - si riversò dal Castello fino alla porta stessa e da lì verso il mare.

### Le Terme Luigiane

Ubbiate nell'ampia vallata del fiume Bagni, ricca di boschi seppur vicinissima al mare, le Terme Luigiane sono la più antica e rinomata stazione di cura della Calabria. La fama del potere curativo delle acque sulfuree di Guardia si perde nei secoli, ne disse Plinio il Vecchio descrivendo la vicina Cetraro (Temesa) e furono note fino al Medioevo come "acquae calidae Tempsae", poi come "acquae putidae" ed ancora come "fons calidus".



### Patrimonio architettonico

- La Chiesa di Sant' Andrea
- La Chiesa di Santa Maria Goretti
- Il Convento dei Frati Domenicani
- La porta del Sangue
- La torre di Guardia
- Il museo della Civiltà Contadina

### Le risorse naturalistiche

- Torrente Lavandaia • Fiume Bagni
- Parco delle sorgenti • Laghetto Cupa

Manifestazioni	Data
Festa dell'Epifania "Bella Stella" - Processione con fiaccolata per le suggestive vie del centro storico che accompagna i Magi nel loro cammino.	06 gennaio
Venerdì Santo - Processione accompagnata dai ragazzi che suonano le tipiche "Troussoule" Passione vivente	
Carnevale Occitano	febbraio
Corpus Domini - riti religiosi	18 giugno
Settimana Occitana spettacoli e convegni atti a far riscoprire, conoscere e preservare il patrimonio storico, linguistico e culturale occitano	luglio/agosto
B. V. del Rosario - Festa religiosa con Santa Messa e processione per le vie del Centro Storico.	01 ottobre
S. Andrea Apostolo - Patrono - Santa Messa con processione seguita dalla Banda Musicale. Stand per il suggestivo centro storico. Giochi, spettacolo e fuochi pirotecnici.	30 novembre
Festività Natalizie - Babbo Natale porta i doni messi nella slitta ai bambini. Musiche tradizionali natalizie accompagnano il suo cammino.	24 dicembre

### Utilità

Municipio	Tel 0982.94046
Den. Abitanti	Guardioli
Sito internet	www.comune.guardiapiemontese.cs.it
E-mail	guardiapiemontese@virgilio.it
Altimetria	515 mt s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	Tel 0982.90116
Inform. Turistiche	Tel 0982.94046

### Accoglienza & Ricettività

Strutture	Telefono
Hotel Meridian	0982.90725
Hotel Italia	0982.94098
Hotel Mediterraneo	0982.94122
Hotel Zilema	0982.94702
Albergo Marina Blu	0982.94129
Hotel Katisan	0982.90112
Grand hotel delle Terme	0982.94052

**MERIDIAN HOTEL**

Tirreno Vacanze s.r.l.  
Via A. Vespucci, 5 - Guardia Piemontese M.na (Cs)  
Tel. 0982 90725 - Fax 0982 90891  
www.meridianhotel.it - info@meridianhotel.it



## Lago



Tra le tante tesi sulle origini di Lago, la più diffusa è quella che riguarda lo spopolamento progressivo delle zone costiere assediate nei secoli IX, X, e XI dalle incursioni arabe.

Furono proprio gli Arabi, dopo la presa della Sicilia, a insediarsi lungo i nostri lidi e a ridurre in schiavitù gli uomini, i quali, in cerca di riparo



dal pericolo, spopolarono le zone costiere a vantaggio delle prossime alture, per la maggior parte in vista del mare. Fu proprio da allora che iniziarono a sorgere e ripopolarsi numerosi villaggi. Da come possiamo apprendere dalla "Storia dei cosentini" nell'852 Amantea, all'epoca "Nepetia", era ormai una perfetta Repubblica e insieme alle genti lontane dai grandi centri, come Lago, Aiello, Mendicino, Carolei, Domanico e Rende, si difendeva molto bene dai continui attacchi stranieri, in quanto la difesa comune rafforzava quella personale.

Manifestazioni	Data
Sagra del Cinghiale presso Agrilupi Barone inizio h13,00 - €20,00 a persona	20 luglio
Carnevale estivo	13 agosto
Fiera del peperoncino	17 agosto
Festa della Madonna delle Grazie in loc. Margi presso il Santuario	7-8 settembre

Utilità	
Municipio	0982 454071
Den. Abitanti	Laghitani
Sito internet	www.comune.lago.cs.it
E-mail	info@comune.lago.cs.it
Altimetria	485 mt s.l.m.
CAP	87035
Polizia Municipale	0982 454071
Inform. Turistiche	0982 454071

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Agrilupi Barone	0982 454544
di Muto Emiliana Ristoro-Alloggio	347 4850089
Bed&Breakfast La Piccola Pineta	0982 454163

### Patrimonio architettonico

- Santuario Madonna Delle Grazie
- Chiesa di San Giuseppe
- Chiesa di Santa Maria del Soccorso
- Chiesa della SS. Annunziata
- Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari

### Le risorse naturalistiche

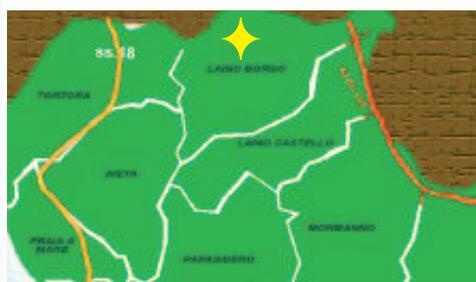
- Il Comune di Lago fa parte di: Comunità Montana del Savuto - Regione Agraria n. 5 Versante Sud/Ovest della catena costiera

**Agriturismo Agrilupi Barone di Muto Emiliana**

Via Aria di Lupi, 90 - Lago (Cs) Tel. 0982 454544 - Cell. 347 4850089



## Laino Borgo



- Chiesa di S. Francesco
- Chiesa di Santi Onofrio ed Emidio
- Chiesa di S. Sebastiano
- Zona archeologica
- Numerosi portali in pietra

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Laino Borgo fa parte di: Comunità Montana del Pollino Regione Agraria n. 1 - Versante meridionale del Pollino

Parco Nazionale del Pollino

- Mostra Permanente della "Giudaica" e Raccolta di Minerali
- Monte Gada
- Gole del Lao
- Punti panoramici: S. Sebastiano, Capolanzo, Monte Gada, Timpe Rosse

Manifestazioni	Data
Fiera di S. Sebastiano	20 gennaio
Festa di S. Teresa del Bambin Gesù	1 domenica di ottobre
Festa di S. Giuseppe	19 marzo
Festa del Beato Pietropaolo Navarro	7 luglio
Festa di S. Antonio	2 e 13 giugno
Festa del S. Sepolcro	Il domenica di settembre

Utilità	
Municipio	0981 82002
Den. Abitanti	Lainesi
Sito internet	www.comune.lainoborgo.cs.it
E-mail	
Altimetria	271 m.s.l.m.
CAP	87014
Polizia Municipale	0981 82002
Inform. Turistiche	0981 82002

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Al Verneto	0981 82703
Albergo Chiar di Luna	0981 82550
Albergo Edelweiss	0981 82188
Albergo La Margherita	0981 82695
B&B Erminia	0981 82021
Pizzeria Lao Pizza	0981 82243
Ristorante Taverna delle Ghiande	0981 82343

Diversi autori dell'antichità e moderni scrivono di Laino, ma non si sa con certezza se essa possa essere identificata con l'antica Laos a cui succedette la romana Lavinium o Tebe Lucana. Si ha, comunque, testimonianza di una città che, già dal VI sec. a.C., coniava monete con l'iscrizione di "Lai", "Labi", "Lainos"; monete peraltro ritrovate nelle vicinanze dell'attuale centro storico e più precisamente in località Santa Gada. Per il resto, la storia di Laino Borgo, che si fonde a tratti con quella di Laino Castello, ricalca un po' le vicende comuni al resto della Calabria, con il possesso, come feudo, di nobili famiglie del Regno e moti insurrezionali capeggiati da briganti e patrioti. Nell'economia locale, prevale ancora oggi l'agricoltura, in particolare la coltivazione di castagni, noci, noccioli e cereali ed ortaggi; discreta la produzione di miele e dolci. Assolutamente da vedere, nel periodo pasquale, la sacra rappresentazione della passione e morte di Cristo, conosciuta col nome di La Giudaica, che si svolge ogni due anni e richiama sempre un folto pubblico e la festa dei ciucci (asini) ad agosto.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Matrice Santo Spirito
- Santuario delle Cappelle
- Chiesa del Purgatorio
- Chiesa di S. Maria La Greca
- Chiesa di S. Biagio
- Chiesa di S. Agostino
- Chiesa di S. Antonio da Padova
- Chiesa di S. Cataldo
- Chiesa di Santa Domenica
- Chiesa di S. Elia

**RAFTING**  
SUL FIUME LAO

Canoa Club  
Lao Pollino

www.laocanoa.it  
rafting@laocanoa.it  
Tel. 0981 85673  
C.da Petroso - Laino Borgo (Cs)

**AGRITURISMO**  
AL VERNETO

Punto Ristoro - Posti Letto  
Punto Vendita Prodotti Tipici

C.da Verneto, 216 - Laino Borgo (Cs)  
Telefax: +39 0981 82703 Cell. 347 5869257  
www.alverneto.it info@alverneto.it



## Laino Castello



Fino al XIX secolo Laino Castello e Laino Borgo furono un solo Comune, denominato "Laino"; nel 1470, infatti, i due centri abitati furono accorpatis in una sola "Università", o città. La divisione del demanio comunale, invece, risale al 4 novembre 1811. I due Comuni si unirono per la seconda volta l'11 marzo 1928, con il nome di "Laino Bruzio", per separarsi nuovamente il 19 ottobre 1947. Con buone probabilità, il toponimo deriva dall'antica città di Laos o dal fiume Lao che costituisce, per il luogo e non solo, una fortissima attrattiva turistica e naturalistica per le attività di rafting che vi si possono praticare. Caratteristiche di Laino Castello sono le stradine in pietra, a gradinate, ripide e tortuose, che portano a piazzette, le quali, all'improvviso si affacciano su panorami suggestivi. degno di menzione è il Presepe Vivente che si avvale degli splendidi scenari del borgo antico.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Teodoro
- Chiesa delle Vergini
- Cappella di Santa Maria degli Scolari
- Cappella della Madonna del Rosario
- Cappella San Ciro
- Cappella S. Francesco
- Cappella di Santa Maria della Catena
- Cappella di S. Onofrio
- Cappella S. Pietro
- Cappella di San Rocco
- Ruder del Castello

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Laino Castello fa parte di: Comunità Montana del Pollino - Regione Agraria n.1 - Versante meridionale del Pollino Parco Nazionale del Pollino

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna delle Vergini	settembre
Feste natalizie Presepe Vivente al centro storico	dicembre gennaio
Festa di Sant'Antonio	III domenica di giugno
Festa Madonna degli Scolari	II domenica di agosto
Festa di San Teodoro	9 novembre

Utilità	
Municipio	0981 82249
Den. Abitanti	Lainesi
Sito internet	www.comune.lainocastello.cs.it
E-mail	
Altimetria	545m. s.l.m.
CAP	87015
Polizia Municipale	0981 82249
Inform. Turistiche	0981 82249



## Lappano



Anche Lappano è annoverato tra i casali di Cosenza ed offre agli occhi di chi lo visita forti ed antiche suggestioni. Da Altavilla, deliziosa frazione appollaiata su un cocuzzolo, si gode la vista della suggestiva valle del Crati e del capoluogo bruizio. Alcune fonti storiche parlano della sua nascita ancor prima delle invasioni saracene, ipotesi che sarebbe suffragata da alcuni ritrovamenti di frammenti epigrafici. Come tanti altri casali cosentini, anche Lappano, per un certo tempo, fu annessa al Granducato di Toscana e con la riforma dei Borbone del 1816 diventò frazione di Zumpano. Nel 1834 divenne comune autonomo. Il territorio produce quanto è necessario alla sussistenza e diffusa è l'attività agricola (coltivazione di frutti, ulivi, vigne, castagni) anche come dopolavoro, mentre l'economia prevalente è quella del terziario. Suggestivi da visitare, i borghi antichi, dove sono presenti molte chiese e soprattutto le Cascate del fiume Corno - la più grande è alta circa 18 metri - che si raggiungono con un percorso pedestre di circa un'ora e che vale la pena di affrontare per ammirare un luogo ricco anche di vegetazione mediterranea e di piante officinali.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Giovanni Battista
- Chiesa di S. Maria delle Grazie
- Chiesa di S. Maria dell'Assunta (Altavilla)
- Chiesa di S. Maria della Neve (Altavilla)

### Le risorse naturalistiche

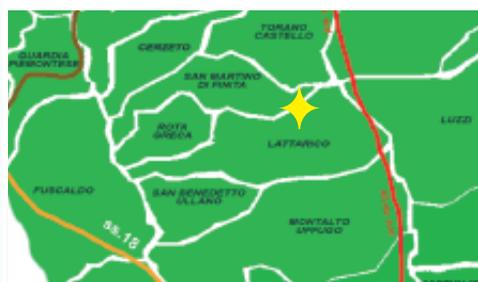
- Il Comune di Lappano fa parte di: Comunità Montana Silana Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza

Utilità	
Municipio	0984 651003
Den. Abitanti	Lappanesi
Sito internet	www.comune.lappano.cs.it
E-mail	info@comune.lappano.cs.it
Altimetria	650m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 651003
Inform. Turistiche	0984 651003

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Da Piscitella	0984 651255
Il Range	0984 651094
Bar - Tabacchi di De Vita Antonio	0984 651060
Bar dello Sport di Lifrieri Bice	



## Lattarico



Sopra un alto sperone, adiacente al torrente che confluisce nel Coscinello, alle falde della Serra Pantanolate si erge Regina, frazione di Lattarico, la cui importanza, in passato, fu maggiore di quanto non appaia oggi. In questa frazione, da secoli, si organizza la festa di San Nicola, detta più comunemente "festa di tamarri" perché viene organizzata dai contadini che, alla fine della giornata, danno vita ad un pantagruelico banchetto.

I contadini attendono in piazza il Santo in processione, distribuendo doni benedetti portati sulle corna dai buoi.

Durante una di queste feste, nei tempi che furono, un giovane violento insultò e spezzò in due la croce della principessa Pignatelli perché la fanciulla non corrispondeva alle richieste amorose. La nobildonna era imparendata con Papa Innocenzo XII il quale, colto da profonda ira scomunicò il giovane ribelle e tutti i suoi compaesani. Leggenda o storia? Resta ancora un mistero; fatto rilevante

è che il pontefice sembrerebbe aver avuto i natali nella città di Lattarico.

Ma Lattarico non resta famosa solo per l'indigeno Papa; la sua genesi la rende misteriosa e affascinante! L'origine resta ancora ignota anche se c'è chi afferma trattasi dell'antica Hetricoli, citata da Tito Livio e di probabile origine bruzia. Dal 400 si hanno notizie certe perché risulta facente parte del vasto stato dei Sanseverino; da questi migra forsennatamente ai Barracco, poi agli Spinelli, ai Conclubet, fino al 1806 quando passa ai Marsico di Altilia. Gli abitanti di Lattarico sono cordiali e ospitali e come in tante comunità lo-

cali hanno tradizioni e miti singolari. Una curiosa faccenda dai toni magici riguarda il giorno di San Paolo che, com'è noto, cade il 29 giugno: sembrerebbe che, in questo giorno, tutti i serpenti vecchi, scendano dai monti verso il versante costiero alla volta della città di Paola e attraversando tutta la Catena Appenninica, detta anche Paolana, appunto, vadano a gettarsi in mare per finire i loro giorni.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa dell'Immacolata Concezione
- Resti del monastero di San Benedetto
- Rudere del Castello medievale
- Centro storico
- Resti della Chiesa della Madonna del Pettoruto
- Chiesa Parrocchiale

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Lattarico fa parte di: Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna delle Grazie	luglio
Festa di Sant'Antonio (cozzo Carbonaro)	luglio
Festa della Madonna del Carmine (Palazzello)	luglio
Festa della Madonna (Regina - Contessa)	agosto
Festa di San Francesco di Paola	agosto
Settembre lattarichese	settembre
Festa della Madonna del Pettoruto	8 settembre
Festa di San Nicola di Bari	6 dicembre

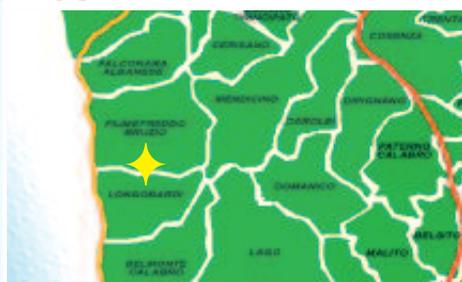
Altre manifestazioni sono organizzate dalla locale Associazione Red Moon a Regina di Lattarico. Per contatti [www.herinum.it](http://www.herinum.it) [clubredmoon@gmail.com](mailto:clubredmoon@gmail.com)

Utilità	
Municipio	0984 933391
Den. Abitanti	Lattarichesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	406m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0984 933391
Inform. Turistiche	0984 933391

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
B&B Wine Bar La Locanda	0984 928872



## Longobardi



Secondo fonti storiche accertate sulle invasioni longobarde nella regione Calabria, quella del 596, fu la più violenta e decisiva per l'annessione di un vasto territorio sottratto al governo bizantino dal duca di Benevento Arechi. Il periodo storico più attendibile per un possibile insediamento di popolazioni longobarde nel nostro territorio è riferibile a quella data, essendo la vicina Amantea, frontiera del governo bizantino. L'invasione del 596, durò a lungo e si concluse con la divisione non solo tra due stati, quello longobardo e quello bizantino, ma con la separazione tra due mondi culturali, latino-medievale e germanico (quello longobardo). Nel 1270 si ha la prima testimonianza del Casale di Longobardi. Fu casale della Baronìa di Fiumefreddo e, come tale, fu infeudato a Simone Mamistra. Successivamente appartenne a Giovanni Borno di Freny, ai Sanseverino, ai Cardona e infine ai Marchesi di Rende e della Valle Siciliana e ad Alarçon de Mendoza, dal 1528 fino all'eversione della feudalità (1806). Durante il 1806-1807 Longobardi subì tre invasioni francesi (22 dicembre 1806, 26 dicembre 1806, 22 gennaio 1807), ad opera delle truppe di Giuseppe Bonaparte. I combattimenti furono brevi e sanguinosi, e i francesi ebbero in ogni caso la meglio. Molti gli episodi violenti, tra i quali la dissacrazione della Chiesa dell'Assunta. All'impresa dei Mille (1860) partecipò il longobardese Luigi Miceli (1824-1906), più volte deputato e ministro nel 1888 e nel 1891. Altra curiosità storica riguarda il tessuto urbano di Longobardi, un tempo molto più vasto di quello attuale, ridotto a causa dei continui fenomeni sismici avvenuti tra il 1600 e il 1800. Verso la fine

del 1700, Longobardi contava circa 3700 abitanti ma, col passare del tempo, la densità di popolazione è andata man mano diminuendo, in particolare nel centro urbano. Nel 1928 Longobardi fu aggregato al Comune di Fiumefreddo Bruzio e nel 1937 ricostituito Comune autonomo.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa della Tauriana
- Chiesa della Madonna dell'Assunta
- Chiesa del Cristo Re (in contrada Le Pera)
- Chiesa del Beato Nicola (Longobardi Marina)
- Chiesa di Sant'Antonio
- Chiesa di Santa Domenica
- Palazzo Coscarella • Palazzo Preste
- Palazzo Miceli • Palazzo De Micheli
- Palazzo Pellegrini • Palazzo Settimio Pagnotta
- Palazzo Pagnotta

### Le risorse naturalistiche

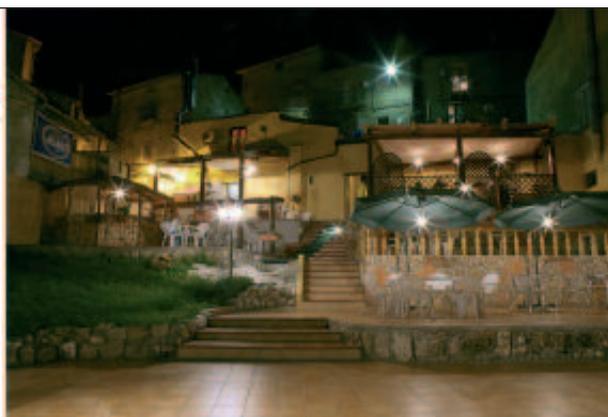
- Il Comune di Longobardi fa parte di: Comunità Montana dell'Appennino Paolano Regione Agraria n. 9 - Montagna Litoranea di Paola

Manifestazioni	Data
Festa del Beato Nicola Saggio	3 febbraio
Festa di San francesco di Paola	12 febbraio
Festa di Santa Domenica V. e M.	6 luglio
Sagra della melanzana	17 agosto
Festa della Madonna della Taureana	8 settembre
Festa di Santa Innocenza	22 settembre
Festa di San Pio	23 settembre
Cinema sotto le stelle	agosto

Utilità	
Municipio	0982 75197
Den. Abitanti	Longobardesi
Sito internet	<a href="http://www.comune.longobardi.cs.it">www.comune.longobardi.cs.it</a>
E-mail	<a href="mailto:municipiodilongobardi@hotmail.com">municipiodilongobardi@hotmail.com</a>
Altimetria	325 m. s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0982 75197
Inform. Turistiche	0982 75197

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Albergo-Ristorante Gaudio	0982 78220
Agriturismo La Casa di Emma	0982 78082
Ristorante Pizzeria La Collina	0982 78057
Ristorante L'Alabarda	0982 75151
Pizzeria Lamerica	0982 75068
Pizzeria Negrelli	0982 78289

**LA LOCANDA B&B**  
camere singole e doppie  
WINE BAR  
cucina tipica, grill, pizzeria, ghiros  
Via Giardini, 4 - LATTARICO (Cs)  
Tel. 0984 928872  
[www.locanda-cs.it](http://www.locanda-cs.it)



**Gaudio Hotel**  
Sala Ricevimenti  
Ristorante  
Bar  
Pizzeria  
S.S. 18, Longobardi M.no (Cs)  
Tel. +39 0982 78220  
0982 78140  
[www.hotelgaudio.it](http://www.hotelgaudio.it)  
[info@hotelgaudio.it](mailto:info@hotelgaudio.it)

**"Melissa"**  
di Marina De Micheli  
Liquori  
Via Marina, 218/220 - Longobardi (Cs)  
Telefax: 0982 78032  
Website: [www.melissaliquori.it](http://www.melissaliquori.it)  
e-mail: [contatti@melissaliquori.it](mailto:contatti@melissaliquori.it)



## Longobucco



Da qualche tempo, con una felice intuizione, Longobucco si è presentata al grande pubblico e pubblicizzata come la "Città dell'Argento e dei Telai". Nel territorio, infatti, da epoche remote - risalenti al periodo sibarita - si conoscevano e furono sfruttati notevoli giacimenti d'argento. I primi documenti risalgono al XII secolo, nel 1197, quando l'Imperatore Enrico VI, inviò del personale che sovrintendesse ai lavori di estrazione del minerale. Persino Gioacchino da Fiore si recò a Longobucco per ordinare la lavorazione di alcuni calici. Le ambite miniere, "le principali dell'intero Regno", fecero gola ai signori a cui Longobucco fu concesso in feudo; tra essi i Caracciolo di Napoli e poi la Regia Corte. Agli inizi del XVIII secolo alcuni minatori tedeschi esplorarono gli antichi "pozzi". Lo sfruttamento delle miniere proseguì, più o meno intensamente, sino al 1783. Longobucco, inoltre è nota, storicamente, anche per altre ragioni; qui, diede origine ad una fiorente industria l'arte tessile, conosciuta e praticata, in passato, da tutte le donne che, al telaio, confezionavano il sontuoso corredo nuziale e che adoperavano frutti ed erbe per la colorazione delle fibre. Il paese, inoltre diede un notevole contributo al brigantaggio ed alle lotte bracciantili che segnarono col sangue le richieste di terra dei contadini.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Matrice dell'Assunta
- Chiesa di S. Maria Maddalena
- Chiesa di S. Domenico
- Chiesa di S. Angelo Custode
- Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore
- Ruederi della Chiesa di S. Maria di La Mione
- Chiesa di Santa Maria ad Nives (loc. Scale)
- Resti della Chiesa di S. Antonio di Padova

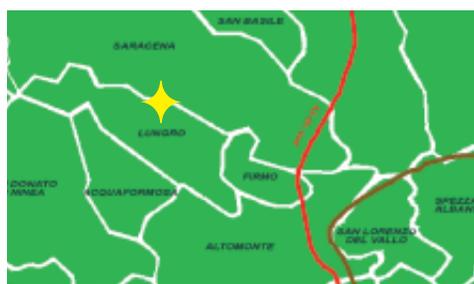
### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Longobucco fa parte di: Comunità Montana Sila Greca - Regione Agraria n. 3 Sila Greca - Parco Nazionale della Sila

Utilità	
Municipio	0983 71071
Den. Abitanti	Longobucchesi
Sito internet	www.comune.longobucco.cs.it
E-mail	
Altimetria	da 300 a 1700m. s.l.m.
CAP	87066
Polizia Municipale	0983 72103
Inform. Turistiche	0983 71071



## Lungro



E' un piccolo centro agricolo di origine albanese che, per le numerose comunità arbëreshë presenti in Calabria riveste notevolissima importanza, essendo sede dell'Eparchia (il Vescovado dei cattolici di rito bizantino). Sorge sulle pendici nord-orientali della catena del Monte Pellegrino. La tradizione racconta che le origini nonché il nome, si devono ad una colonia di Ungheresi assoldati dai Bizantini contro i Longobardi. Più probabile che il toponimo derivi dal cognome Ungaro. Secondo il De Marchis, Lungro alla metà del XV secolo, era un casale abitato, che si era sviluppato intorno al monastero brasiliano, nelle terre donate in vassallaggio nel 1156 dal feudatario Ogerio del Vasto di Altomonte. Nel 1272 era conosciuto col nome di Lurgium o Hungarium ed era noto soprattutto per le sue miniere di salgemma, come ricorda anche Plinio il Vecchio, che hanno dato lavoro, seppure in condizioni spesso miserabili, fino al XIX secolo. L'agricoltura, l'allevamento di ovini e caprini, l'attività boschiva sono di sussistenza, come pure poco presenti sono le attività artigianali. Degna di menzione è la particolare produzione di icone sacre, a cui si dedicano alcuni artisti specializzati.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa cattedrale di San Nicola di Mira
- Ruederi della Cappella di S. Maria di Costantinopoli

### Le risorse naturalistiche

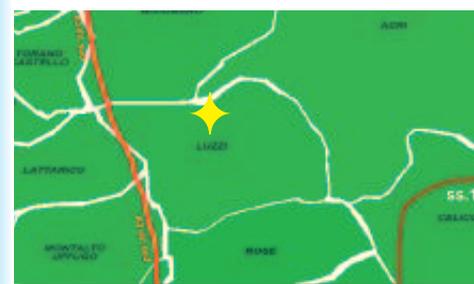
- Il Comune di Lungro fa parte di: Comunità Montana del Pollino - Regione Agraria n.2 Versante Nord/Est della catena costiera - Parco Nazionale del Pollino

Manifestazioni	Data
Festa del Patrono San Nicola di Mira	6 dicembre
Festa di San'Anna	26 luglio
Festa della Madonna del Carmine	luglio

Utilità	
Municipio	0981 945021
Den. Abitanti	Lungresi
Sito internet	www.comune.lungro.cs.it
E-mail	
Altimetria	650m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 945155
Inform. Turistiche	0981 945021



## Luzzi



Cittadina a 25 Km a nord di Cosenza con circa 11.000 abitanti. Il suo vasto territorio (1.720 Km<sup>2</sup>), compreso nelle ultime propaggini nord-occidentali della Sila Grande, è delimitato dai comuni di Acri, Bisignano, Rose, Montalto e Lattarico. Il centro storico è arroccato su un colle (375 m. slm), che domina la piana della media valle del Crati, da cui dista 6 chilometri. Non si sa nulla sulle origini e sulle vicende che riguardano questa cittadina in età antica. Numerosi, però, sono i reperti archeologici trovati nel territorio, che testimoniano una frequentazione e una presenza dell'uomo dall'età del Ferro fino alla tarda età romana. Da segnalare una importante necropoli (I-II sec. d.C.) rinvenuta in località San Vito, che ha restituito, tra le altre cose, un corredo completo di strumenti chirurgici, unici documenti per la conoscenza della chirurgia nella Calabria di età romana. A partire dal medioevo fino ad arrivare al secolo scorso molti studiosi hanno identificato Luzzi con l'antica *Thebae Lucanae*. Le origini storiche del paese odierno sono incerte; molto probabilmente il toponimo Luzzi deriva dal gentilizio di una famiglia normanna che nel secolo XII ne fu feudataria. L'antico nucleo cittadino con le sue chiese, i suoi palazzi signorili, gli slarghi, i vicoli, i supportici, presenta ancora un corpo urbano dalle connotazioni medioevali. A sette km, sulla strada per la Sila, si trova l'Abbazia della Sambucina, Casa Madre dell'Ordine Cistercense di tutta l'Italia meridionale. L'economia locale, a parte l'agricoltura, che fornisce degli ottimi prodotti (vino, olio, fichi, castagne), si basa essenzialmente su alcune industrie per l'estrazione degli inerti, cantieri edili, oleifici,

Maestri Calzolai in Luzzi

**Cesare Firrao**

C.da Gidora, 46 - Luzzi (Cs)  
Tel. 0984 543083 info@cesarefirrao.com  
www.cesarefirrao.com

panifici, molini. La raccolta e la lavorazione dei funghi rappresenta motivo di lavoro per molta gente della zona montana. Il paese ha un clima e un'aria salubre e un notevole patrimonio di tradizioni e di feste popolari. Luzzi è famosa per la *pacchiana*, caratteristico costume femminile. A livello gastronomico, molto particolari e tipicamente luzzese sono la "pittattàsima", una focaccia al brodo di ceci, e la "grupariàta", una specie di pizza rustica.

Antonio La Marca

### Patrimonio architettonico

- Abbazia cistercense della Sambucina
- Chiesa di S. Michele Arcangelo
- Chiesa di S. Maria • Chiesa di S. Giuseppe
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa di S. Francesco di Paola
- Chiesa di S. Antonio
- Chiesa della Madonna della Sanità o della Cava
- Chiesa di S. Maria delle Grazie
- Torrione viceregnale in c/da Petrine
- Mulino del XII sec. in c/da Petrine
- Palazzo Vivacqua (sede municipale)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Luzzi fa parte di: Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 13 - Medio Crati Orientale

Manifestazioni	Data
La Supprissatàra più bella	periodo di carnevale
La Settimana Santa	periodo pasquale
Festa di Santa Maria Assunta di Sambucina	15 agosto
Festa di Santa Aurelia Marcia	prima dom. di settembre

Utilità	
Municipio	0984 549006
Den. Abitanti	Luzzesi
Sito internet	www.comunediluzzi.it
E-mail	
Altimetria	375ms.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 549006
Inform. Turistiche	0984 549006

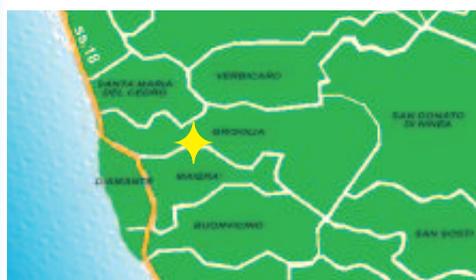
Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Pingitore	0984 542481
Istituto Sant'Antonio	0984 549014

Azienda Agrituristica

**Pingitore**

C.da Marzi (Funie) - Luzzi (Cs)  
info: 0984 542481 - 338 4585297 - 338 2132911

## Maierà



L'esistenza di Majerà sembra risalire, come documentano alcuni toponimi locali, ai tempi dei Greci e dei Latini mentre il nome del paese ha attinenze con il mondo ebraico; il toponimo Maierà è costruito, infatti, secondo alcuni storici locali, sull'ebraico *m`ara* che significa grotta; e di grotte, infatti, il territorio circostante il paese è molto ricco, anche se alcune di esse, pare non siano mai state esplorate. In primo tempo, tale nome venne dato al Castello e ad un piccolo nucleo di rifugiati, anche se nel corso della sua storia, Maierà fu sempre terra ospitale per coloro che vi cercarono rifugio. Il suo territorio, in una felice posizione di altitudine rispetto alla costa, fu soggetto a diverse signorie, Loria, Carafa di Policastro, Perrone, Catalano Gonzaga. Oggi, Maierà, come comune, rientra nel territorio della Riviera dei Cedri, anche se dell'antica coltivazione, cara agli Ebrei per la Festa dei Tabernacoli, rimane ben poco. Resta la vocazione agricola dell'economia, con le coltivazioni di alberi da frutto, olivi, viti e cereali; un tempo vi si coltivavano giuggiole e canna da zucchero. Da visitare è sicuramente il Museo del Peperoncino, un'esposizione singolare fatta di notizie, manoscritti, disegni ed esemplari... dal vivo. Attraente ed artistico, il locale Da Aligia, dove le sculture estemporanee di Angelo deliziano gli occhi, mentre si gustano ottime pietanze locali.

### Patrimonio architettonico

- Museo del Peperoncino
- Grotta di San Domenico
- Castello
- Abbazia di Santa Maria della Mattina
- Chiesa di Santa Maria del Piano



- Chiesa di San Pietro
- Cappella della Madonna del Carmine

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Maierà fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno - Regione Agraria n. 8 - Montagna Litoranea del Sanginetto

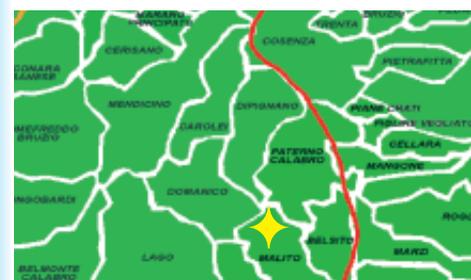
Manifestazioni	Data
Fiesta di San Pietro	giugno
Festa della Madonna del Carmine	luglio

Utilità	
Municipio	0985 889102
Den. Abitanti	majeraioti
Sito internet	www.comune.maiera.cs.it
E-mail	comune.maiera@libero.it
Altimetria	360m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 889102
Inform. Turistiche	0985 889102

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Aligia	0985 876609
Rist. Pizzeria Panificio da Leda	0985 889227
Hotel Bellavista Rist. Tipico K3	0985 889300
Ristorante Il Tri'Di Vراسi	0985 876186



## Malito



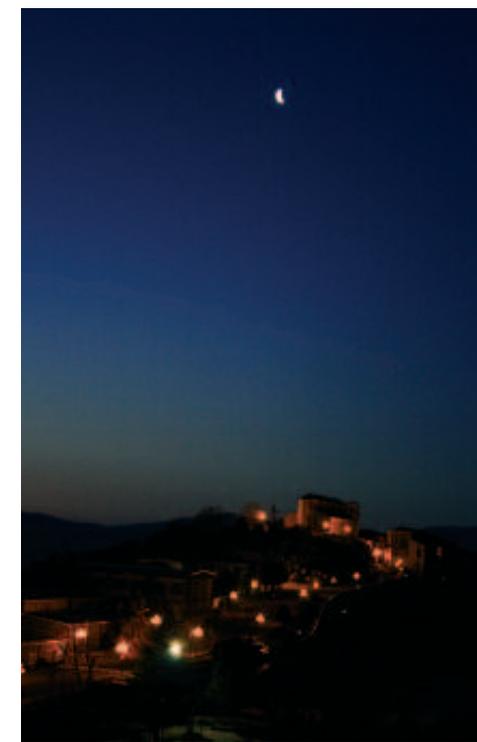
La nascita del borgo di Malito pare sia da collegare a quella dei Casali di Cosenza, anche se il territorio ha restituito sopravvivenze d'epoca pagana. Un luogo denominato Maleti si trova citato in un privilegio di re Ladislao di Durazzo che assegnava al capoluogo bruozio anche questo casale da cui riscuotere le tasse. Nel corso dei secoli, il piccolo agglomerato urbano fu scosso da eventi disastrosi. Con l'eversione della feudalità e l'amministrazione napoleonica divenne comune autonomo e nel 1928 si vide aggregare i comuni soppressi di Altilia e Grimaldi, poi, nel 1937 tornati autonomi. L'economia di sopravvivenza ha contrassegnato, nel corso del tempo, le condizioni economiche e sociali del luogo.

Ancora oggi si produce olio, vino, cereali, ortaggi per il consumo familiare. Più ricca la produzione di castagne e di legna, vista la vicinanza del centro abitato con estesi boschi, soprattutto di castagni.

Anche l'allevamento degli animali è utilizzato per i fabbisogni domestici; le industrie sono assenti, per cui fortissimo è stato, soprattutto negli ultimi due secoli, il movimento migratorio che ha portato moltissimi malitesi prima in Canada e in America Latina e poi nel nord Europa. Da visitare, nel circondario del paese, le Gole del torrente Manche, grotte di pietre arenarie scavate dall'acqua, in cui cresce un particolare tipo di alghe che colora il torrente di rosso.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa parrocchiale di Sant'Elia
- Chiesa di San Martino
- Chiesa della Concezione



### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Malito fa parte di: Comunità Montana del Savuto - Regione Agraria n. 5 Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa dell'Immacolata Concezione	maggio
Festa Patronale di Sant'Elia	luglio
Estate Malitese	agosto
Festa di San Martino	novembre

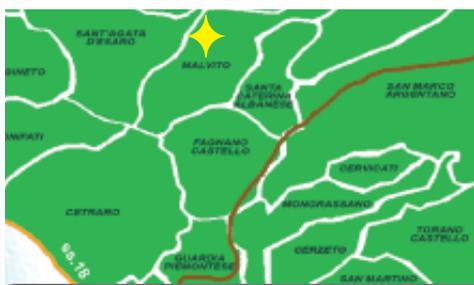
Utilità	
Municipio	0984 968005
Den. Abitanti	malitesi
Sito internet	www.comune.malito.cs.it
E-mail	
Altimetria	728m. s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0984 968005
Inform. Turistiche	0984 968005

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Palace Savuto	0984 968334





## Malvito



Malvito, centro di rilevante interesse storico-culturale, da alcuni identificata nella mitica Temesa (città omerica dell'Odissea abitata dagli Ausoni prima e poi distrutta dai profughi di Troia), vede legato il suo nome alla presenza longobarda e a quella normanna.

A testimoniare quel periodo sono i ruderi del castello a pianta quadrata e la cinta muraria con la torre di avvistamento con due torrette laterali. Il castello fu costruito nel X secolo e successivamente occupato e ricostruito dai normanni nel XI secolo per mezzo del figlio di Roberto il Guiscardo che fu Conte di Malvito nel 1083.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa Schiavonea
- Il Castello di Malvito
- La torre di avvistamento

### Le risorse naturalistiche

- Torrente Crispo

Le notizie su Malvito sono tratte da "PIT2" a firma di UCG Big Agency editore

Manifestazioni	Data
San Michele Arcangelo - Patrono Festa religiosa con Santa Messa e processione per le vie del Centro Storico.	29 settembre
Immacolata - festeggiamenti religiosi	8 dicembre
Carnevale malvitano	Febbraio
Festa dell'Europa	Primavera
Malvito in festa	Agosto
Festa dell'Emigrante	Agosto
Ori dell'Esaro - sagra con i prodotti dell'agricoltura della Valle dell'Esaro	autunno
Sagra del pomodoro	11/13 agosto
Sagra della trota	agosto

Utilità	
Municipio	Tel 0984 509007
Den. Abitanti	Malvitani
Sito internet	www.comune.malvito.cs.it
E-mail	
Altimetria	449m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	Tel 0984 509007
Inform. Turistiche	Tel 0984 509007



## Mandatoriccio



È convinzione che la parola Mandatoriccio derivi dal toponimo, ossia dall'antico nome del luogo Mandraoras (padrone di mandrie). In epoche alquanto remote, l'abbondanza di pascoli ed il verde lussureggiante e rigoglioso dei boschi, peraltro non lontani dalla costa, consentiva alle numerose mandrie e greggi di svernare nelle vallate prossime alla marina, dove il clima si mostrava assai più clemente. Durante i torridi mesi estivi, quando i pascoli rinebbivano sotto i cocenti raggi del sole, le carovane dei mandriani e degli allevatori si spingevano verso le zone interne fino all'altopiano della Sila già conosciuto ai tempi dell'Impero Romano. Sila deriverebbe, infatti, dal latino Silva. Prima che gli armenti potessero raggiungere le verdi distese silane, trovavano in Mandatoriccio, ciò fino al secolo scorso, un'importante stazione di sosta. La superficie destinata ad accogliere le mandrie si estendeva intorno alle attuali Piazza Garibaldi e Piazza XX Settembre, compresa l'area occupata dalla "Chiesulella".

### Patrimonio architettonico

- Torre dell'Arso
- Palazzo Pao
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa di San Giuseppe Operaio
- Chiesa della Madonna Addolorata
- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Mandatoriccio fa parte di: Comunità Montana Sila Greca Regione Agraria n. 17 Colline Litoranee di Cariati

Manifestazioni	Data
Festa di San Francesco di Paola	maggio
Estate mandatoricese	agosto

Utilità	
Municipio	0983 994047
Den. Abitanti	Mandatoricesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	561m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 994009
Inform. Turistiche	0983 994047



## Mangone



Le origini di Mangone risalgono presumibilmente al IX secolo e precisamente intorno agli anni 975-986 d.C., a quando è datato il popolamento dei Casali.

I cosentini superstiti delle distruzioni e rovine prodotte dalle invasioni Saracene nell'antica capitale bruzia, si riversarono nei territori limitrofi dove già in situazioni analoghe precedenti, avevano trovato rifugio.

Il nome può trarre origine da una voce dialettale che indica un bastone o da un vocabolo latino che indica il mercante di schiavi.

A parte un breve periodo di dominio feudale, Mangone fece sempre parte dei possedimenti demaniali di Cosenza e come quasi tutti i casali cosentini, soggetto all'autorità del Granducato di Toscana.

Nel 1811 divenne comune autonomo; in epoca fascista fu aggregato, come frazione, a Rogliano e poi riacquistò l'autonomia. Per lunghissimo tempo, l'economia mangonese si è retta sull'agricoltura e le attività boschive. Estesissimi castagneti, utilizzati per il legno ed i frutti, ancora oggi circondano l'abitato.

La presenza della zona industriale di Piano Lago ha cambiato anche la struttura socio-economica di Mangone, poiché diverse aziende hanno dato lavoro agli abitanti; tra esse è da ricordare una fabbrica di liquori e una di imbottigliamento del vino. Un ruolo importante ha svolto e sta svolgendo anche la sede dell'Istituto di Medicina Sperimentale del CNR.

Di autenticamente tradizionale, a Mangone, rimane la produzione del pane, che alcuni panifici fanno solo con il lievito naturale e cuociono rigorosamente nel forno a legna.



**Hotel Palace Savuto**  
MALITO (Cs)  
Tel. 0984.968334 - Fax 0984.968335  
Cell. 339.6233793  
E-mail info@hotelpalacesavuto.it

### Patrimonio architettonico

- Centro Storico
- Palazzo Mauro
- Palazzo della famiglia Montemurro
- Chiesa di San Giovanni Evangelista
- Chiesa di San Pio (a Piano Lago)
- Ruderi della chiesa di Santa Maria
- Fontana 4 ottobre
- Fontana Du Turchiu
- Santuario della Madonna dell'Arco - Santa Protettrice di Mangone, la cui devozione risale a più di mezzo millennio fa, tutto ciò è attestato dall'iscrizione in lingua latina che si legge sul portale del Santuario: Fanum hoc quod 1520 anno Sacelli nomen meruit et 1670 meliorem recepit frugem hoc infrascripto anno fuit per admodum Rev. dum D. Franciscum Laureati absolutum 1792 - traduzione "Questo tempio che l'anno 1520 meritò il nome di chiesetta e nel 1670 fu ampliato, nel 1792 fu portato a termine dal Reverendo Don Francesco Laureati.

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Mangone fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Club Rosso Blu Degustazione gnocchi	Agosto
Festa Patronale della Madonna dell'Arco	settembre

Utilità	
Municipio	0984 987469
Den. Abitanti	Mangonesi
Sito internet	www.comune.mangone.cs.it
E-mail	
Altimetria	840m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 987469
Inform. Turistiche	0984 987469

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Bruni	0984 969094
Ristorante Pizzeria Il Tapiro	0984 969298
Ristorante B. J. Bruni	0984 969093
Carpino Alberto	0984 969000



**Borgo Antico**  
B&B  
Via 4 Novembre, 29 - Grimaldi (Cs)  
Tel. 0984 985888 - Cell. 335 8310542

## Marano Marchesato



Sull'origine di Marano Marchesato non si hanno notizie certe nè l'archeologia ha dato una risposta al riguardo. Il nome, a giudizio di qualcuno, deriverebbe dalla famiglia Marano che nel corso del medioevo diede asilo ad alcuni cittadini di Cosenza i quali, per sfuggire alle incursioni delle masnade saracene del vicino emirato di Amantea, si sparsero per le campagne e le colline adiacenti l'antica metropoli brettia, trovando asilo in questo territorio (Fagiani 1936:31). Secondo un'altra ipotesi il nome sarebbe derivato da "marrani", aggettivo con cui gli arabi indicavano i miscredenti (dall'arabo mahran= cosa proibita). A prescindere dall'origine del nome, l'ipotesi più accreditata sulla nascita della comunità locale è quella che fa risalire la sua formazione all'indomani del terremoto del 27 marzo 1638 che nella provincia di Cosenza provocò il decesso di quasi diecimila persone, come accertò il consigliere Ettore Capelcelato (Anelli-Savaglio 1989:136). Tra gli abitanti, i vicini paesi di Rende Castelfranco subirono gravissimi danni e alcuni dei loro abitanti trovarono rifugio nelle campagne adiacenti a Marano dove possedevano delle proprietà (Fonte 1980:121, Bilotto 1988:82). Col tempo, le famiglie aumentarono e incominciarono a edificare delle case per soggiornarvi con più sicurezza, determinando la nascita di un nuovo agglomerato, il cui controllo originò un'aspra contesa tra i principi di Sersale di Castelfranco e i marchesi Alarçon y Mendoza di Rende (Savaglio 1996: 4). La disputa si protrasse per diversi anni e nel 1684 il tribunale del Consiglio Collaterale di Napoli vi mandò un regio Tabulario col compito di accomodare la questione. Dopo que-

sta fase una parte del borgo, quella sud-occidentale fu assegnata ai Sersale, e le restanti contrade poste agli Alarçon y Mendoza. Marano Marchesato divenne quindi casale di Rende e ne seguì le vicende politiche e sociali fino al 1806, anno dell'evasione feudale (Savaglio 2002: 157).

### Patrimonio architettonico

- Chiesa dell'Assunta ('600)
- Santuario della Madonna del Carmine
- Monumento ai caduti in guerra
- Statua Padre Pio
- Calvario con 5 croci (del 1910, in origine era in tufo ma nel 2003 è stato restaurato con pietra di Lecce e di Trani)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Marano Marchesato fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza

Il testo è tratto da "Le edicole Sacre a Marano Marchesato Percorsi di ricerca storico-demologica" di Lazzaro Chiappetta

Manifestazioni	Data
Festa di San Luigi	giugno
Festa di Sant'Antonio	giugno
Festa di Maria S.S del Carmelo	16 luglio
Estate Maranese	agosto
Festa di San Francesco di Paola	settembre

Utilità	
Municipio	0984 641048
Den. Abitanti	Maranesi
Sito internet	www.maranomarchesato.info
E-mail	
Altitudine	471m.s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 641484
Inform. Turistiche	0984 641048

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Carillon	0984 641012
Ristorante Manù	0984 641372
Ristorante Macrito	0984 641192
Pizzeria Tutto Sapore	0984 641205

## Marano Principato



Marano Principato è un piccolo centro posto sul versante interno degli Appennini che si affaccia sulla valle del Crati, tra i 400 e i 1100 metri sul livello del mare.

Molti documenti arrivati fino ai nostri giorni, consentono di affermare che Marano Principato corrisponderebbe alla mitica "Pandusia", città enotria del VI secolo a.C., il cui sito originario, però, non è stato ancora identificato con tutta certezza; sta di fatto, però, che una delle frazioni di Marano Principato si chiama Pantusa, la quale, secondo storici illustri, è la volgarizzazione di Pandusia.

Escludendo per ora le origini risalenti a Pandusia, Marano Principato ha un'altra storia; come agglomerato urbano si sviluppò dopo il terremoto del 1638 quando accolse i sopravvissuti dei vicini centri di Castelfranco (odierna Castrolibero) e Rende.

Gli scampati al tremendo sisma trovarono posto nella splendida valle dei "Casali di Marano", dedicandosi esclusivamente all'agricoltura e costruendo case sparse chiamate "torri". Infatti, Marano Principato non ha mai avuto un vero e proprio centro storico, i due centri più antichi sono quelli dell'Annunziata Vecchia e di Savagli.

Analogamente a quanto accaduto per Marano Marchesato, anche per Principato vi fu una contesa tra i signori di Rende e Castelfranco e a questo proposito si può spiegare la presenza dei due toponimi Marano, uno dei quali andò ai principi di Castelfranco assumendo la specifica di Principato e l'altro ai marchesi di Rende, aggiungendo la specifica di Marchesato. Anche qui, l'attività agricola è stata prevalente

in passato, e in qualche misura è praticata ancora oggi; poca è stata l'emigrazione ma molti spostamenti si sono verificati nei comuni limitrofi.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa parrocchiale di Maria SS. Annunziata (di origini antichissime, in base ai dati forniti dall'archivio storico Diocesano risalirebbe al periodo 1550/1666). Dopo il terremoto del 1854 la chiesa fu ampliata. L'8 settembre ricorre la festa patronale in onore della Madonna dell'Annunziata e si tramanda che sotto il suo mantello, la popolazione di Marano Principato, fu tratta in salvo dal terremoto del 1905 che devastò il territorio.
- Cappella di S. Antonio (risalente al 1869 e fu costruita per volontà dei fratelli Molinari che in seguito devolsero alla Parrocchia di Maria Santissima Annunziata).

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Marano Principato fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine Regione Agraria n.5 Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna Dell'Annunziata	marzo
Festa di Sant'Antonio	giugno
Festa patronale della Madonna dell'Annunziata detta anche dell'8 settembre (terremoto 1905)	8 Settembre

Utilità	
Municipio	0984 856146 - 856187
Den. Abitanti	Principiatesi
Sito internet	www.comune.maranoprincipato.cs.it
E-mail	
Altitudine	496m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 856146
Inform. Turistiche	0984 856146

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Carillon	0984 641012
Ristorante La Casaccia	338 1703460
Pizzeria Il Girasole	0984 856057

**Ristorante Pizzeria**

Via Assunta, 12 - Marano Marchesato (Cs)  
Telefax 0984 641012  
Cell. 334 3982914 - 349 0508705  
e-mail: carrillon@email.it

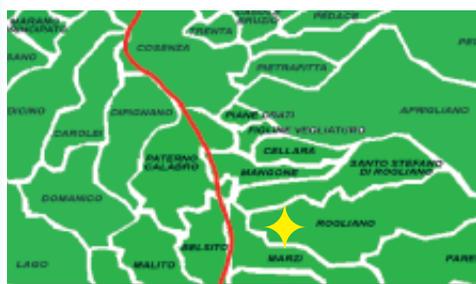
**NOLEGGIO DISTRIBUTORI DI**  
Asciugamani in cotone a rullo continuo  
Sapone liquido  
Carta e Sacchetti igienici  
Salviettine copri water

**DIFFUSORI PROFUMO PER**  
Uffici, Alberghi  
Ristoranti, Industrie e Strutture Sanitarie

**Mister Bruno s.r.l.**  
www.misterbruno.it info@misterbruno.it  
C.da S. Pietro - Zona Industriale - Marano Principato (Cs) Telefax: 0984 856196



## Marzi



Le origini di Marzi risalgono, secondo la gran parte degli studiosi locali, intorno al 984, data in cui nacquero i cosiddetti "Casali del Manco". Il 3 giugno 1745, a seguito della proclamazione di Rogliano a Città Regia, Marzi passò dalla giurisdizione di Cosenza a quella di Rogliano e nel 1806, ottenne l'autonomia amministrativa. Marzi, come tutti i casali cosentini ubicati a meridione, ha vissuto di agricoltura, di artigianato e di piccolo commercio.

Molto diffusa è stata, in un recente passato, la coltivazione della vite e del gelso che ha favorito anche la produzione della seta.

Una caratteristica economica locale è stata rappresentata dalle concerie, molto diffuse nel luogo, grazie alle quali si producevano pelli e suole e ciò ha consentito ai marzesi di possedere delle scarpe, in tempi in cui molti contadini, quotidianamente per il lavoro nei campi, non indossavano nessuna calzatura, neanche durante la stagione invernale.

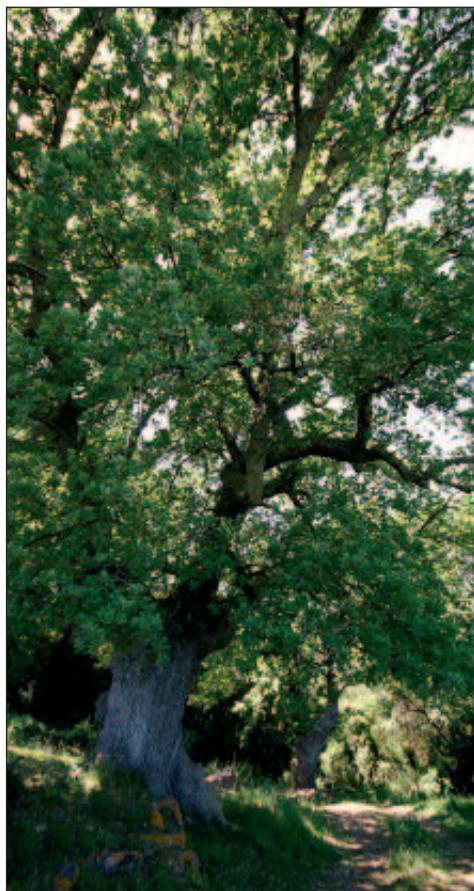
A Marzi inoltre, non sono mancate le maestranze di capimastri, scalpellini, intagliatori del legno, muratori, tintori, calzolari e fabbri.

Di tanta ricchezza, oggi rimane poco.

Si produce ancora vino, che confluisce nella produzione doc Savuto, le aziende agirole sono a conduzione familiare e della gloriosa ed antica tradizione artigianale non restano che due ceramisti. La prima domenica di ottobre si festeggia la Madonna del Santo Rosario - festeggiamenti che durano per tre giorni nei quali si organizzano i giochi popolari.

Particolare rilevante durante i giorni di festa è rappresentato dalla Pullicinella - costruita con canne e carta colorata - raffigurante l'uomo e l'animale, struttura che viene indossata da persone che ballano a suon di tamburo. La rappresentazione tipica è quella di una donna e un cavallo che dopo aver ballato in una vorticosa danza sono destinati al rogo di fronte alla chiesa di Santa Barbara.

A dicembre invece ricorre la festa di Santa Barbara, patrona del paese, durante la quale sono distribuite le Panettelle - pani piccolissimi - che, dopo essere benedette, anziché essere mangiati, vengono conservate in casa e, nell'antichità, nei campi per salvarli da lampi e tuoni. Ancora viva è la tradizionale Strina composta da allegre compagnie improvvisate le quali si recano in casa di amici per augurare prosperità e salute al suon di fisarmonica.



### Patrimonio architettonico

- Chiesa parrocchiale di Santa Barbara (all'interno della quale si trova un meraviglioso pulpito ligneo ad intagli risalente al 1600)
- Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo
- Chiesa di San Marco Evangelista
- Ponte delle Fratte
- Cascate di Cannavina

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Marzi fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

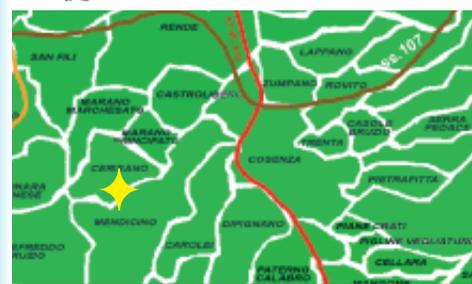
Manifestazioni	Data
Festa Madonna della Consolazione	Il domenica di Settembre
Festa Madonna del Rosario	I domenica di Ottobre
Presepe vivente	Dicembre
Festa di Santa Barbara	Dicembre

Utilità	
Municipio	0984 961208
Den. Abitanti	Marzesi
Sito internet	www.comune.marzi.cs.it
E-mail	
Altitudine	530m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 961208
Inform. Turistiche	0984 961208

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo La Cisterna	0984 961277
Pizzeria Il Ciocco	329 7207354



## Mendicino



Vuole la leggenda che l'odierna Mendicino, nell'entroterra di Cosenza, altro non sia che la mitica ed antichissima Pandosia. Diversi sono i pareri, derivati da incerte notizie storiche ed archeologiche, sulle origini della cittadina ai piedi del Monte Cocuzzo. Quello che è più certo è che Pandosia era, in realtà, un territorio, mentre per quanto riguarda più propriamente la storia di Mendicino, alcuni documenti attestano la sua esistenza in epoca medievale. Al tempo della morte di Giocchino da Fiore era accertata l'edificazione della Chiesa di Santa Maria dei Martiri, oggi santuario di Santa Maria dell'Accoglienza. Per quanto riguarda l'economia, nel passato Mendicino è stata molto nota per la lavorazione della seta, introdotta anche qui dagli ebrei. L'allevamento del baco e la tessitura favorirono il sorgere di numerose filande che, fino alla fine dell'Ottocento, rappresentavano uno dei settori più importanti dell'economia locale. L'ultimo opificio ha serrato per sempre le porte nel 1950 ma questa struttura oggi è ancora viva poichè ospita un museo. Un'altra attività che ha caratterizzato l'economia del paese è stata quella degli scalpellini, grazie alla presenza di ricchissime cave di calcare, più conosciuto come "pietra rosa di Mendicino" con cui, nei secoli, gli esperti ed abili artigiani hanno abbellito chiese e palazzi nobiliari di tutto il circondario e il cui utilizzo, attualmente, sta ritornando molto in voga. Il periodo di maggiore sfruttamento può essere datato tra il 1400 e il 1500, epoca in cui i documenti attestano l'attività di una ventina di cave. Un'altra attività dei mendicinesi, che sconfinava nelle credenze mediche, magiche e religiose di tutto il Meridione, è

stata quella dei sampavulari, o cursunari, che la tradizione popolare voleva molto amici dei serpenti per via dell'alta protezione concessa loro da San Paolo, vincitore su un rettile maligno a Malta. Tali signori, dunque - narra sempre la tradizione - potevano catturare i serpenti, renderli innocui, togliere loro il veleno e curare con erbe speciali i loro morsi, neutralizzandone i malefici effetti o addirittura scongiurando la morte.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Matrice
- Chiesa di San Sebastiano
- Chiesa di S. Maria
- Torre dell'orologio
- Palazzo del Gaudio

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Mendicino fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine - Regione Agraria n.5 Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna di Fatima	maggio
Festa di San Francesco di Paola	giugno
Festa di Santa Maria dell'Accoglienza	agosto
Festa di San Bartolomeo	agosto
Festa della Madonna del Rosario	ottobre
Sagra della Castagna	fine ottobre

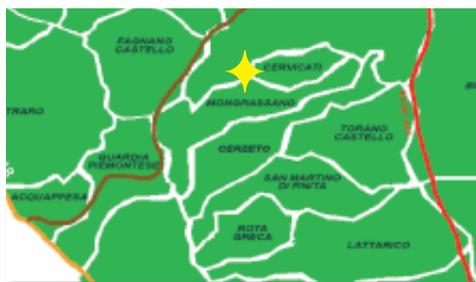
Utilità	
Municipio	0984 630522
Den. Abitanti	Mendicinesi
Sito internet	www.comune.mendicino.cs.it
E-mail	
Altitudine	500m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 630522
Inform. Turistiche	0984 630522

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Al Bacco d'Oro	0984 632644
Ristorante Colle degli Ulivi	0984 631349
Ristorante Pupille & Papille	0984 630090
Ristorante Villa Pergamena	0984 637249
Ristorante I Giardini di Eva	0984 630221
Ristorante Greco	0984 632005
Pizzeria Borgo Acheruntia	340 9372289
Pizzeria Quelli della Pizza	0984 632642
Pizzeria La Bottega delle Delizie	0984 637214
Pizzeria Happy Days	0984 637342





## Mongrassano



I due casali, sulle morbide colline della Media Valle del Crati noti ai profughi albanesi eredi di Skanderberg con il nome di Serra di Leo e Mongrosani altri non sono che l'odierna Mongrassano. Questo piccolo centro di appena 2000 abitanti fa rilevare nota di sè, secondo alcuni storici, sin dal 1200. Che sia stata patria di alcune famiglie di profughi albanesi, verso il XIV secolo, lo testimoniano volti, vicoli, palazzi, tradizioni. Nei pressi dell'odierno municipio vi è una piccola chiesetta che fu di rito basiliano ma già alla fine del 500 divenne di rito latino. Il paese, posto sulla cima di un colle e attraversato dalla strada provinciale Torano - S. Marco, ebbe lustro, dopo mille traversie, intorno al 1807 quando sorse, in quei luoghi di Skanderberg, l'Università. L' altrimenti detta "Mocresani" fu molto contesa, dopo essere stata casale di San Marco, alla quale fu ceduta dal Vescovo; dopo che i principi di Bisignano ne cedettero a quest'ultimo la giurisdizione, passò, appena un secolo dopo, ai Gaetani che, nel '600, la acquistarono per rivenderla poi ai marchesi di Fuscaldò; solo nel 1816 fu elevata a comune e finalmente quel piccolo medioevale borgo ricominciò a rifiorire. Sembra segnato nel codice genetico di questo popolo l'essere erranti ma se si conoscono le facce e la gente del luogo si scopre invece una forte appartenenza a quella che fu la storia del passato, indelebile persino sulle tele di quel grande artista quale Giovan Battista Santoro, che qui ebbe natali. Questa appartenenza al passato la si scopre soprattutto in alcuni piccoli accadimenti che avvengono fra gli abitanti, i quali, pur non essendo più di rito albanese e non parlando neppure la lingua,

cantano canti tipici in dialetto italo albanese e durante l'anno, in più di un'occasione, intrecciano la Vallja, tipica danza albanese indossando anche i caratteristici costumi, finemente lavorati come vuole la tradizione. L'odierna Mongrassano, nei ritmi e nella propensione al post moderno, è uguale a tanti paesi del meridione, ma nel cuore pulsante della tradizione arbëreshë che la sostiene, resta unica e irripetibile al mondo.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Cataldo
- Chiesa dei Carmelitani
- Cappella di San Francesco di Paola
- Chiesa di Santa Caterina
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa di San Francesco
- Chiesa di Sant'Anna
- Monumento a Skanderberg
- Palazzo Bruno
- Palazzo Miceli
- Palazzo Bruno Elzira
- Museo cittadino

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Mongrassano fa parte di: Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale - Area Minoranza Linguistica Albanese (Arbëresh)
- Riserva biogenetica ubicata nella Montagna Magna

Manifestazioni	Data
Festa di Santa Caterina	25 novembre
Festa di Santa Lucia	ultima domenica di agosto

Utilità	
Municipio	0984 527209
Den. Abitanti	mongrassanesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	545m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 527209
Inform. Turistiche	0984 527209

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Paninoteca Mucho Gusto	0984 524158

[www.calabariaproduttiva.it](http://www.calabariaproduttiva.it)

Calabria Photographic Adventure

**Piccoli fotografi crescono**

**Inviaci le tue foto e le pubblicheremo sulla rivista Calabria Produttiva (non fate i furbi... solo foto scattate da piccoli fotografi)**

**tramite email (formato jpeg, tiff o eps) [info@calabriaproduttiva.it](mailto:info@calabriaproduttiva.it)**

**Solo foto della Calabria  
Big Agency srl  
Via Pianette - 87046 Montalto Uffugo (Cs)  
Telefax 0984 939891  
Tel. 0984 304290**

# CALABRIA PRODUTTIVA

FOTOGRAFIA TURISMO ITINERARI AMBIENTE GASTRONOMIA STORIA

è l'unica rivista calabrese premiata al  
Circolo della Stampa di Milano  
La motivazione?

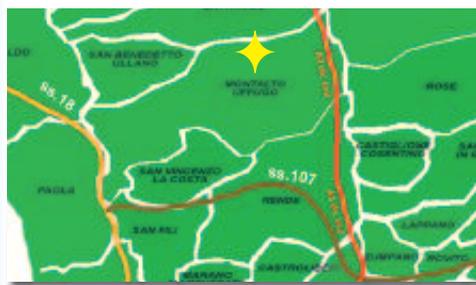
**ARTE NELL'INFORMAZIONE**

in edicola ad aprile, luglio e dicembre - [www.calabriaproduttiva.it](http://www.calabriaproduttiva.it)





## Montalto Uffugo



Nell'XI secolo, sotto i Conti Ruffo, si gettarono le fondamenta di una città medioevale.

I Ruffo costruirono un maniero e lo cinsero di mura intervallate da alte torri a guardia delle sei porte della città.

La nuova Montalto Uffugium, riedificata sull'alto colle, dopo le incursioni saracene, comincia la sua scalata, e quel borgo che era a valle, citato già da Tito Livio nei suoi scritti, comincia ad essere conteso da molti. La famiglia dei Duca D'Aragona ne fa un suo ducato, e sotto la sua egida aumenta il peso politico di Montalto, è il XIV secolo. Anche la crescita culturale ha un'escalation, un grande fermento intellettuale e di coscienze lievita fra le mura del borgo, grazie anche alle influenze di ben cinque ordini religiosi, Domenicani, Carmelitani, Minimi, Cappuccini e Clarisse. Le chiese con i relativi conventi cominciano a sorgere numerosi. Quella di San Francesco di Paola, iniziata nel 1515 e completata nel 1540 per volere di Ferrante D'Aragona, è la testimonianza di un legame spirituale fra i montaltesi e San Francesco di Paola. Il frate che sembrerebbe aver avuto, per questa città, una particolare predilezione spesso meta del suo pellegrinaggio religioso, osava col suo ardire raggiungerla a piedi attraverso i monti costieri o, come cita la leggenda, attraverso gallerie sotterranee scavate da mani misteriose la Comunità Montana Media Valle del Crati, nel 2005, ha segnato con delle icone di rame, il sentiero montano percorso in quei secoli dal frate per raggiungere Montalto. Ma la Città cara a Tito Livio non si fregia solamente di possedere legami con San Francesco e di una rigogliosa natura incontaminata, interesse dei

naturalisti e degli amanti dell'aria pura. Molti gioielli si nascondono nel centro storico, Casa Caselli, in stile durazzesco con portone sormontato da stemma feudale di costruzione cinquecentesca; Palazzo Ruffo, con stemma in pietra dei Duca di Aragona; la Chiesa del Carmine, costruita nel Seicento e rifatta nel secolo successivo; la Chiesa della Madonna della Serra, posta su Monte Serrone che venne consacrata nel 1227 e poi successivamente rifatta a partire dalla XVIII secolo.

E il Convento dei Cappuccini di S. Antonio, con altarni minori in stile barocco, e tanti scorci, scalinate, vicoli e palazzi che fanno della cosiddetta Montalto vecchia un luogo pregevole di storia e di leggenda legato al fulgido passato intellettuale. Patria di grandi personaggi, come Paolo Antonio Foscarini, uomo di vasta cultura che nutrì una passione particolare per gli studi astronomici. Rocco Ferrari artista e pittore che decorò il duomo di Napoli ed ebbe con Ruggiero Leoncavallo, altro figlio prediletto per Montalto, un forte legame.

A tal proposito, è d'obbligo ricordare anche il binomio inscindibile che il compositore Leoncavallo forma con questa città.

Da quasi un decennio, si organizza un importantissimo Festival della lirica, in onore del succitato Ruggiero Leoncavallo.

La manifestazione ha la pretesa di essere sprone per la ottimizzazione delle risorse culturali di questa città e, con il concorso lirico che si tiene in seno al festival stesso e le tante manifestazioni che fanno da contorno, si tenta di creare, e dove è necessario inventare, nuovi distretti culturali.

**Vetreria GARRAFA**

Via Santa Maria di Settimo - Montalto Uffugo (Cs)  
Tel. 0984 934784 - Fax 0984 937783 - Cell. 339 2086195  
www.vetrieriagarrafa.it e-mail: info@vetrieriagarrafa.it

**CORETTO**

Fiori e piante - idee regalo  
arredo giardino - attrezzature

Azienda Agricola Coretto  
Loc. Coretto - Montalto Uffugo Scalo (Cs)  
Tel. 0984 927333 fax 0984 937562  
gardencoretto@gmail.it

**PIZZERIA RISTORANTE DA ALBERTO**

C.so Italia  
Taverna di Montalto Uffugo (Cs)  
Tel. 0984 939775 - 338 8759790  
e-mail: pizzeriaalberto@libero.it

### Patrimonio architettonico

- Santuario Madonna della Serra
- Chiesa della Madonna delle Grazie (Loc. Mavigliano)
- Chiesa di San Francesco (Loc. Pianette)
- Chiesa della Madonna Ausiliatrice (Loc. S. Nicola)
- Chiesa di San Luigi (Loc. Parantoro)
- Chiesa della Madonna delle Neve (Loc. S. Maria la Castagna)
- Chiesa della Madonna del Carmelo (Loc. Commicelle)
- Chiesa della Madonna del Carmine (Loc. Settimo)
- Chiesa della SS Trinità (Loc. Taverna)
- Chiesa di San Rocco (Loc. Vaccarizzo)
- Chiesa della Visitazione (Loc. Vaccarizzo)
- Chiesa di San Pietro (Loc. Caldopiano)
- Chiesa di San Domenico
- Chiesa ed ex Convento del Carmine
- Chiesa della SS. Annunziata o di S. Francesco
- Chiesa ed ex Convento di S. Antonio
- Chiesa ed ex Convento di Santa Chiara
- Chiesa di San Giacomo
- Chiesa di San Pasquale • Chiesa di Santa Rita
- Chiesa dell' Immacolata
- Chiesa della Madonna del Soccorso
- Cappella della Madonna delle Grazie
- Museo Ruggero Leoncavallo
- Centro naturalistico del tritone (Loc. Vaccarizzo)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Montalto Uffugo fa parte di: Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza
- Parco naturale Mangia e Bevi dove, se si è fortunati, negli stagni è possibile osservare il Tritone Alpestre - Triturus alpestris inexpectatus.

**B&B Peeters Nathalie**

Via Santa Liberata - Parantoro di Montalto Uffugo (Cs)  
Info: 338 2798021 - 331 6125189 enzo.nath@yahoo.it

**Meeting**

Trattoria | Pizzeria  
Paninoteca | American Bar

Aperto tutti i giorni dalle 06,00 alle 24,00

Via A. Manzoni, 221 - Taverna di Montalto Uffugo (Cs)  
info e prenotazioni: 0984 939024



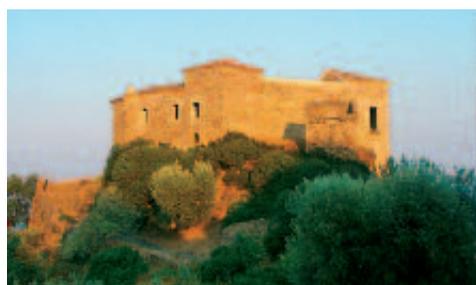
Manifestazioni	Data
Festa della Madonna della Serra	12 febbraio
Fiera dell'artigianato "arte e sapori"	maggio
Fiera d'Estate	15 agosto
Festival di Leoncavallo	ultima decade agosto
Carnevale Saraceno	carnevale
Montalto Fest	luglio settembre

Utilità	
Municipio	0984 931074
Den. Abitanti	montaltesi
Sito internet	www.comune.montaltouffugo.cs.it
E-mail	web@comune.montaltouffugo.cs.it
Altitudine	430m. s.l.m.
CAP	87046
Polizia Municipale	0984 931459
Inform. Turistiche	0984 931074

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Pizzeria Paninoteca Meeting	0984 939024
Pizzeria Ristorante Da Alberto	0984 939775
B&B Peeters Nathalie	338 2798021
Pizzeria Lo Spuntino	0984 927383
Pizzeria Cinque Stagioni	0984 929756
Ristorante Pizzeria Flamengo	0984 939580
Ristorante La Fenice	0984 937315
Ristorante Elefante Rosso	0984 934498
Ristorante Le Jardin	338 9903617
Ristorante Bar Scalino Café	0984 932095
Bar La Piazzetta (Vaccarizzo)	330 970537
Bar Old Caffè	0984 939593



## Montegiordano



Montegiordano ebbe origine, nel 1649, per volontà del marchese di Oriolo.

Probabilmente, il suo territorio era popolato già in epoca anteriore, come risulta dai diversi ritrovamenti archeologici precedenti all'epoca romana. Alcuni studiosi sono addirittura convinti che a Montegiordano avesse osato villeggiare Pitagora, nei mesi estivi.

Al tempo dei Romani, invece, fu luogo prescelto per la costruzione di ville mentre, in età bizantina, i monaci basiliani si stabilirono nel territorio per fondare diversi luoghi di culto. Intorno al Mille, con l'inizio delle incursioni turche, il paese - che in origine si trovava molto più vicino alla costa - subì diversi attacchi.

Raso al suolo molte volte, il nucleo abitativo fu abbandonato dalla popolazione che si rifugiò nell'entroterra. Il suo fondatore e primo signore fu Alessandro Pignone del Carretto, già fautore della nascita di Alessandria del Carretto.

Risale al XX secolo l'inizio dello spostamento di molta popolazione sul litorale, dando origine alla Montegiordano Marina.

Da sempre, il luogo è vocato all'agricoltura - che dà olio, frutta, cereali - e all'allevamento suino e caprino. In costante sviluppo anche i settori del commercio e del turismo.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Filippo
- Chiesa di Sant'Antonio da Padova
- Chiesa della Madonna di Pompei
- Cappella della Pastorella
- Palazzo Solano

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Montegiordano fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio Regione Agraria n. 15 Colline Litoranee di Amendolara
- Frazioni: Montegiordano Marina;
- Contrade: Difesa, Farinella, Mandrone, Secolare
- Mare splendido e incontaminato

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna della Pastorella	maggio
Festa di Sant'Antonio	13 giugno
Festa della Madonna del Carmine	luglio
Festa della Madonna di Pompei	agosto
Festa di San Rocco	agosto
Sagra della Stigliola	agosto

Utilità	
Municipio	0981 932002
Den. Abitanti	Montegiordanesi
Sito internet	www.comune.montegiordano.cs.it
E-mail	
Altimetria	da 0 a 619m. s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 935345
Inform. Turistiche	0981 932002

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Tenuta del Castello	0981 935320
Ristorante Albergo La Volpe	0981 935015
Ristorante Due Scogli	0981 935365
Ristorante Settimo Cielo	0981 935142

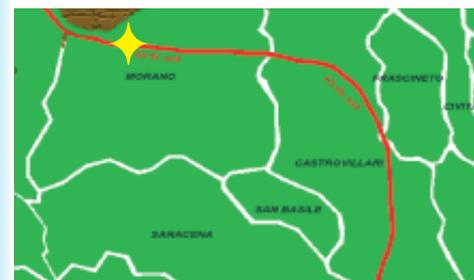
**Tenuta del Castello**  
dal 1898

**HIGH QUALITY ITALIAN WINES**

Contrada Castello • 87070 Montegiordano (CS) • Italia  
Tel. +39 0981 935320 • Fax +39 0981 939621  
info@tenutadelcastello.com • www.tenutadelcastello.com



## Morano Calabro



Regione Agraria n. 1 - Versante meridionale del Pollino - Parco Nazionale del Pollino  
È Bandiera Arancione del Touring Club Italiano Club - I Borghi più Belli d'Italia

- Centro Studi Naturalistici del Pollino "Il Nibbio"
- Museo di Storia dell'Agricoltura e della Pastorizia
- Si effettuano escursioni nel Parco Nazionale del Pollino per vedere il Pino Loricato

Le notizie su Morano Calabro sono tratte dal sito internet [www.parcopollino.it](http://www.parcopollino.it).

Manifestazioni	Data
Festa della Bandiera	tra maggio e giugno
La nuit des musées	maggio
Festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo	06/16 luglio
Cronoscalata del Pollino	tra settembre e ottobre

Utilità	
Municipio	0981 31021
Den. Abitanti	moranesi
Sito internet	www.comunemoranoalabro.it
E-mail	
Altimetria	650m. s.l.m.
CAP	87016
Polizia Municipale	0981 31285
Inform. Turistiche	0981 31021

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
B&B Chalet Rocco	0981 33992
B&B Dolcedorme	349 4649819
Agriturismo La Locanda del Parco	0981 31304
Agriturismo Le Fontanelle	0981 31656
Agriturismo Pegaso	334 1460698
Agriturismo Colloredo	347 3236914
Agriturismo Le Vecchie Mura	0981 33987
Hotel Villa San Domenico	0981 30588
Hotel Regina	0981 33768
Ristorante L'Antico Borgo	0981 30002
Ristorante Nido del Falco	0981 30317
Ristorante La Casereccia	0981 31594

Ricordata col nome di Muranum nella lapide di Polla (130 a.C.), Morano fu importante Statio sulla via Consolare romana Popilia-Annia e ricordi classici sembrano essere ancora la ripartizione dei terreni agricoli delle sue campagne, correttamente delimitati da muretti a secco, che nella regolare scacchiera, ben visibile dall'alto del Castello, richiamano alla mente la Centuratio romana. Il paese è documentato già nell'itinerarium Antonini del III sec. circa come Summurum (sub Muranum). In epoca medioevale è attestato nelle RDAPLC (Cassano al Jonio) per l'anno 1324 "In castro Morani". Importante luogo militare nel medioevo, difeso da un castello di epoca normanna, Morano fu ricco feudo prima di Apollonio Morano e poi di Antonello Fuscaldo. In età aragonese dei Principi Sanseverino Bisignano e poi dei Principi Spinelli di Scalea che lo terranno fino all'eversione della feudalità, nel 1807. A partire dalla metà del XIX secolo una forte corrente emigratoria, specie verso l'America del sud, ne ha decimato la popolazione che in questi anni sembra essere in lenta ma costante ripresa.

### Patrimonio architettonico

- Convento e Chiesa di San Bernardino
- Convento del Colleredo
- Collegiata di Santa Maria Maddalena
- Collegiata dei Santi S. Pietro e Paolo
- Chiesa di San Nicola
- Chiesa del Carmine

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Morano Calabro fa parte di: Comunità Montana del Pollino

**AGRITURISMO**

**AL VERNETO**

Punto Ristoro - Posti Letto  
Punto Vendita Prodotti Tipici

C.da Vernetto, 216 - Laino Borgo (Cs)  
Telefax: +39 0981 82703 Cell. 347 5869257  
www.alvernetto.it info@alvernetto.it

**RAFTING**  
SUL FIUME LAO

Canoa Club  
Lao Pollino

www.laocanoa.it  
rafting@laocanoa.it  
Tel. 0981 85673  
C.da Petroso - Laino Borgo (Cs)



## Mormanno



Tradizione vuole che Mormanno sia sorta in età longobarda, come saldo presidio tra il ducato di Benevento e il territorio soggetto al dominio bizantino. Alcuni studiosi sostengono, tuttavia, che esso abbia origini assai più remote, come avamposto bruzio a sorveglianza del passo montano su cui sorge l'odierno abitato.

Attualmente, la principale attività è costituita dall'impiego nel terziario; di rilievo è la produzione di salumi mentre rinomata è quella dei dolci; i bucconotti, di pasta frolla e ripieni di marmelata d'uva sono una delle delizie locali.

### Patrimonio architettonico

- Collegiata di Santa Maria del Colle
- Chiesa Santa Maria degli Angeli
- Chiesa dell'Annunziata
- Chiesa di Santa Apollonia
- Chiesa della Madonna del Suffragio
- Chiesa di Sant'Anna
- Chiesa del Perpetuo Soccorso
- Chiesa di Santa Caterina
- Chiesa di San Michele e quella di San Rocco
- Chiesa del Faro (Addolorata)
- Chiesa dei Cappuccini
- Cappella gentilizia di S. Maria delle Grazie
- Chiesa della Madonna della Catena
- Palazzo Vescovile
- Seminario, ex convento dei cappuccini
- Palazzo Alberti • Palazzo Sarubbi
- Palazzo D'Alessandro • Palazzo Rossi
- Faro votivo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Mormanno fa parte di: Comunità Montana del Pollino, Regione Agraria n.1



Versante meridionale del Pollino

- Boschi di monte Palanuda, di Piano Carpino,
- Fiumi Battendiero e Miliscio
- Punti panoramici: monte Cerviero (mt 1443), monte Palanuda (mt 1632), Donna Puma e valle Stura

Manifestazioni	Data
La morte di "zù Carnularu"	martedì grasso
Festa di San Giuseppe	19 marzo
Festa della Madonna della Catena	ultima domenica di aprile
Festa dell'Assunta	15 agosto
Festa di S. Rocco	ult. domenica di agosto
Vecchi Vasili	31 dicembre

Utilità	
Municipio	0981 81008 - 81323
Den. Abitanti	Mormannesi
Sito internet	www.comune.mormanno.cs.it
E-mail	
Altimetria	135-1632m. s.l.m
CAP	87026
Polizia Municipale	0981 81075
Inform. Turistiche	0981 81008 - 81323

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Chiarelli Lucio	0981 80450
Ristorante La Cuccagna	0981 80474
Osteria del Vicolo	0981 80475
Hotel Regina	0981 33768 - 33766
Agriturismo Parco Villa Elena	0981 80254
Bar Giuseppe	0981 81083

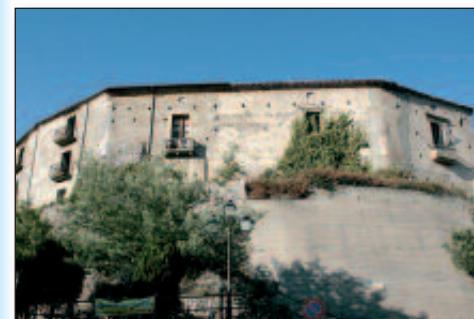
**Autoservizi**  
3emme

Noleggio AutoBus - Macchine  
Turismo scolastico, aziendale, religioso e pellegrinaggio  
Viaggi individuali e di gruppo in Calabria, Italia e Europa  
Viaggi per concerti ed eventi speciali

Via S. Caterina, 158  
Mormanno (Cs)  
Telefax: 0981 81407  
e-mail: 3emme.noleggi@libero.it



## Mottafollone



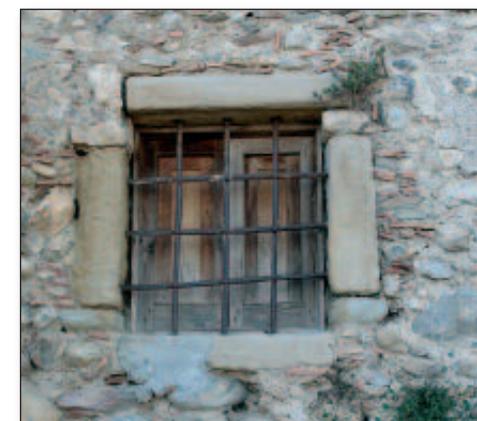
La città di Mottafollone è sorta intorno al Mille, presso un Convento Basiliano. Il toponimo è un composto di Motta (rialzo di terreno, mucchio di terra, di sassi, di sabbia) e Fullone che potrebbe essere il calabrese *fuddùne* (giaciglio, covo di animale), oppure un riflesso del latino *fullo* (gualcheraio). Durante il periodo feudale il territorio di Mottafollone venne acquistato dai Sangineto nel 1343, pervenne per successione ai Sanseverino e poi appartenne ai Pescara (1580), ai Telesio (dal 1611 al 1740), ai Van der Eyden (dal 1740 al 1743) ed infine ai Carafa.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Giovanni Battista
- Chiesa della Madonna del Carmine
- Chiesa Madre di Santa Maria della Motta
- Chiesa di Santa Maria Le Piane
- Abbazia di Sant'Antonio Abat
- Castello Medioevale
- Museo nella chiesa di Santa Croce

### Le risorse naturalistiche

- Il territorio appartiene al complesso montuoso dei monti di Orsomarso e Verbarico.
- La Pietra Portusata



Manifestazioni	Data
Sant'Antonio Abate - Patrono - Festa religiosa con Santa Messa e processione per le vie del Centro Storico. Fiera, concerti e spettacoli pirotecnici	17 gennaio
Venerdì Santo Processione seguita dalla "Passione"	
Carnegiale	Febbraio
Estate Mottafollone	agosto

Utilità	
Municipio	0981 68088
Den. Abitanti	Mottafollonese
Sito internet	
E-mail	comune.mottafollone@tiscali.it
Altimetria	348m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	Tel 0981.68088
Inform. Turistiche	Tel 0981.68088

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Casa albergo comunale	0981 68088





## Nocara



Il toponimo Nocara è di origine greca e significa albero di noci, anche se, in realtà, si tratta del mandorlo, ossia la nux greca dei bizantini. Il territorio di Nocara, situato al confine tra Basilicata e Calabria, pur appartenendo a quest'ultima, ha da sempre subito gli influssi delle vicende storiche che hanno interessato la Lucania. Molti la identificano con la mitica Lagaria, e col nome di Castello Lagarino è conosciuta la fortezza, ora abbandonata ed in rovina, che sovrasta il centro abitato. Fu soggetta, tra gli altri, alle signorie dei Sanseverino e dei Pignatelli. Nel 1811 divenne comune autonomo. Attualmente Nocara è uno dei comuni che versa nelle più disagiate condizioni economiche e sociali della provincia; poche centinaia sono gli abitanti; la produzione agricola di grano, olio e vino è legata alla sussistenza, così come la pastorizia. Di grande suggestione il piccolo centro abitato e i resti del castello e di due torri. Di rilievo anche le zone di interesse archeologico e naturalistico; da visitare, la Serra Maiori, con i suoi strapiombi di oltre settecento metri e "Le Armi di San Michele", una concrezione calcarea da cui si staglia un picco di quarzo.

### Patrimonio architettonico

- Convento di Santa Maria degli Antropici
- Chiesa San Nicola di Bari
- Cappella dell'Annunziata
- Museo Epeo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Nocara fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio

Manifestazioni	Data
Festa di San Francesco di Paola	I° sabato di maggio
Festa patronale di San Nicola di Bari	I domenica di maggio
Festa della Madonna della SS.ma Annunziata	I domenica di giugno
Festa della Madonna del Convento degli Antropici	15 agosto
Festa di San Rocco	16 agosto
Incontri estivi e sagra del maiale	1/20 agosto

Utilità	
Municipio	0981 934442 - 934443
Den. Abitanti	nocaresi
Sito internet	www.comune.nocara.cs.it
E-mail	
Altimetria	860m. s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 934442
Inform. Turistiche	0981 934442

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
B&B Da Zio Lucio	0981 934131
B&B Dal Nonno	0981 934221
B&B Polmo	0981 934500
Bar la Brezza	0981 934220

**Qualità al passo coi tempi**

Frantoio oleario  
**OLEIFICIO PANARACE**  
di Corrado Vincenzo  
Produzione Olio di Oliva di Qualità

corradopanmarace@libero.it  
C.da Pantani - Canna (Cs) - Tel. 0981 934143 - 338 5976734



## Oriolo Calabro



Il borgo antico sorge su uno sperone di arenaria cementata e massiccia. Domina la valle del Ferro, solcata dall'omonimo fiume, una volta noto come fiume Acalandro. L'attuale città fortificata venne costruita a difesa delle eventuali invasioni saracene. Giorgio Toscano, nella sua "Storia di Oriolo" redatta nel 1695, probabilmente si riferiva a questi eventi per affermare che le popolazioni della costa, per non essere sterminate dagli infedeli, "si ritrassero sotto lo scoglio di Oriolo, insediandosi nella contrada Ravita. Poi costruirono abitazioni a più piani... che cinsero con mura merlate". Resti di queste mura erano visibili anni addietro soprattutto a Sud-Ovest dell'attuale centro storico. Oggi, la popolazione è ancora dedita all'agricoltura che dà olio, vino e grano e particolari varietà di mele; in previsione di sviluppo il settore turistico, con i programmi di una società mista pubblico-privata che sta lavorando per fare del suggestivo centro storico un luogo di accoglienza, dotato di strutture ricettive.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Madre di S.Giorgio M.
- Chiesa della Madonna della Virtù
- Palazzo Santo Stefano
- Castello • Suggestivo centro storico

### Le risorse naturalistiche

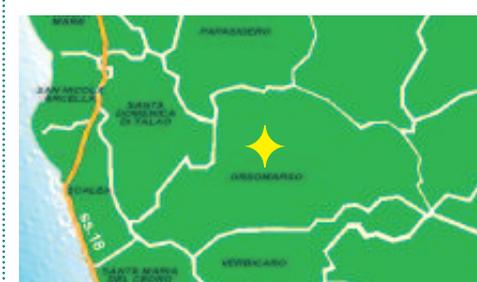
- Il Comune di Oriolo fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio Regione Agraria n. 10 Colline di Oriolo

Manifestazioni	Data
Festa patronale di San Giorgio Martire	aprile
Festa di San Francesco di Paola	aprile
Festa della Madonna delle Virtù	giugno
Festa del Sacro Cuore	giugno
Festa di San Rocco	agosto
Festa di San Francesco del Salice	agosto
Festa della Madonna del Rosario	ottobre

Utilità	
Municipio	0981 930871
Den. Abitanti	oriolani o oriolesi o oriesi
Sito internet	www.comune.oriolo.cs.it
E-mail	info@comune.oriolo.cs.it
Altimetria	450m s.l.m.
CAP	87073
Polizia Municipale	0981 930871
Inform. Turistiche	0981 930871



## Orsomarso



Le origini di Orsomarso sono molto antiche, probabilmente risalgono a epoca romana, non come nucleo abitativo, ma come fortezza militare posta a difesa degli insediamenti ubicati lungo la valle del fiume Lao. Come per i ritrovamenti effettuati nella grotta del Romito, nei pressi di Papisidero, non è improbabile che anche ad Orsomarso abitassero gruppi sparsi di uomini preistorici. La valle del Lao fu attraversata da Ausoni, mercanti e navigatori; da Achei, Etruschi e Greci e non è da escludersi che tali passaggi abbiano interessato anche la parte interna e quindi il territorio di Orsomarso. Attualmente di rilievo è l'attività agricola che fornisce frumento e legumi, ma anche ottimi olio e vino. Sono presenti anche in buon numero degli allevamenti suini e ovicaprini che danno ottimi salumi e formaggi; persiste l'attività artigianale dei fabbri ferrai.

### Patrimonio architettonico

- Zona archeologica
- Le Chiese: S. Maria di Mercuri - S. Leonardo SS. Salvatore - S. Giovanni Battista - S. Cosimo
- Convento Francescano
- Ruder del Castello
- Colonnato di Cenobio Basiliano • Colonna mozza

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Orsomarso fa parte di: Com. Mont. Dorsale Appenninica Alto Tirreno Parco Nazionale del Pollino
- Grotta di S. Michele ed eremo di S. Nilo
- Riserva Naturale • Fiume Argentino
- Laghetto di Tavolara • Cascata Ficara
- Pietra Campanara

Manifestazioni	Data
Festa patronale di San Sebastiano	gennaio
Festa di San Biagio	febbraio
Festa della Madonna di Mercurio	maggio
Festa di Sant'Antonio	giugno
Festa di Sant'Anna	luglio
Festa di S. Cosma	settembre

Utilità	
Municipio	
Den. Abitanti	Orsomarsesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	120m.s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	
Inform. Turistiche	



## Paludi



Il nome deriva dal latino palus, paludis che significa palude, forse riferito alla natura del suolo su cui sorge il paese.

Importanti ritrovamenti d'epoca brettia sono stati effettuati nella frazione di Castiglione, mentre il passaggio del monachesimo basiliano è testimoniato dalle numerose grotte scavate nella roccia. Fu dominio degli Sforza, degli Aldobrandini e dei Borghese.

La maggior parte del territorio è coltivata ad ulivi e numerosi sono i frantoi che producono un ottimo olio. Di rilievo anche l'attività boschiva con il taglio ed il commercio del legname. Suggestivi i percorsi naturalistici che si snodano tra i boschi circostanti il centro abitato.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa del Soccorso
- Chiesa Matrice di San Clemente
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa di Sant'Antonio (in contrada Nazaret)
- Le rovine di Castiglione (sito archeologico)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Paludi fa parte di: Comunità Montana Sila Greca Regione Agraria n. 16
- Colline Litoranee di Rossano

Manifestazioni	Data
Sagra del maiale	febb./marzo
Festa di San Francesco di Paola	15 gg dopo pasqua
Festa della Madonna del Santo Rosario	maggio
Estate paludese degustazione di prodotti tipici	agosto
Festa patronale di San Clemente	novembre
Falò di Natale (fuocarina)	24 dicembre

Utilità	
Municipio	0983 62029
Den. Abitanti	Paludesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	430m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 62029
Inform. Turistiche	0983 62029



## Panettieri



Sulle origini di Panettieri, si hanno notizie certe che fu fondata nel corso del XVI e XVII secolo, da coloni provenienti dalla città di Scigliano, i quali, attirati dall'ottima prospettiva economica, offerta dal monastero di Santa Maria di Corazzo, decisero di stabilirsi in questo fazzoletto di terra distante dal monastero solo 5 chilometri circa. Intorno al monastero di Corazzo - ricadente nel territorio di Castagna, (frazione di Carlopoli) e sorto, presumibilmente, intorno al 1050 d.C. sotto la guida benedettina prima e cistercense poi - si avviarono importanti attività economiche quali l'agricoltura, la pastorizia, l'artigianato, la lavorazione del formaggio e della lana, che portarono alla nascita di insediamenti urbani, i famosi "Casali".

Ancora oggi l'economia di Panettieri si basa essenzialmente su tali attività.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Carlo Borromeo (Nella nicchia alle spalle dell'altare centrale è posta al culto la statua lignea di San Carlo Borromeo, realizzata a Napoli alla fine del 1700, su commissione della comunità. Oltre alla statua del Patrono vi sono altre statue raffiguranti la Madonna del Rosario e l'Addolorata, commissionate a Lecce verso la fine del 1800 e pagate con le offerte dei "Panetteresi" emigrati in Africa e in America)
- Monumento ai Caduti
- Fontana Monumentale • Fontana "Jugale"
- Monumento dedicato a San Pio

### Le risorse naturalistiche

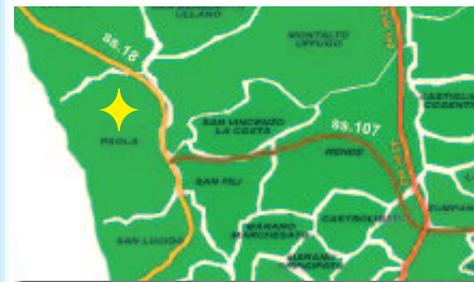
- Il Comune di Panettieri fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Festa di San Carlo Borromeo	Prima domenica di Luglio
Festa della Madonna del Rosario	Prima domenica di Ottobre

Utilità	
Municipio	0968 82018
Den. Abitanti	Panetteresi
Sito internet	www.comune.panettieri.cs.it
E-mail	info@comune.panettieri.cs.it
Altimetria	935m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0968 82018
Inform. Turistiche	0968 82018



## Paola



Paola ha origini assai remote, soprattutto confuse, perché nessuno storico è riuscito a stabilirne il periodo di nascita e l'etimologia del nome. Alcuni sostengono che derivi da Patico, altri che sia stata fondata da Lucio Paolo Emilio, altri ancora da un nome di donna; ed, infine, c'è chi asserisce che si tratti di una città enea, probabilmente per il vino che vi si produceva. Lo storiografo Romano Napolitano, invece, asserisce che il nome di Paola deriverebbe dalla parola latina Pabula (terra da pascolo).

### Patrimonio architettonico

- Chiese: Montevegine - dell'Immacolata - del Rosario - di S.Giacomo - di S. Agostino - dell'Addolorata - dei Cappuccini (o di S.Giovanni) - di S.Giuseppe - di S.Leonardo - di S.Margherita - di S.Maria degli Angeli - di S.Maria di Porto Salvo - di S.Michele - della Madonna delle Grazie
- Santuario di San Francesco di Paola
- Torre dell'Orologio
- Casa natale del Santo • Duomo
- Collegio dei Gesuiti • Castello
- Badia • Fontana delle sette cannelle (Sette canali)
- I Pisciariddi • Monumento ai Caduti
- Rocchetta • Torre del Soffio

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Paola fa parte di: Comunità Montana dell'Appennino Paolano Regione Agraria n. 9
- Montagna Litoranea di Paola

Manifestazioni	Data
Festa patronale di San Francesco di Paola	4 maggio
Fiera, alla marina di Paola, in occasione della festa di San Francesco che dura alcuni giorni	aprile sino al 4 maggio
Festa della Madonna delle Grazie	luglio
Festa della Madonna PortoSalvo (alla marina)	luglio
Fiera di Mare	8 settembre

Utilità	
Municipio	0982 582397
Den. Abitanti	Paolani
Sito internet	www.comune.paola.cs.it
E-mail	
Altimetria	94m. s.l.m.
CAP	87027
Polizia Municipale	0982 582397
Inform. Turistiche	0982 582397



## Papasidero



Una raffigurazione semplice e raffinata, custodita nel cuore della Grotta del Romito nei pressi di Papasidero, piccolo nucleo nel Parco Nazionale del Pollino, racchiude l'immaginario di un microcosmo fantastico e ancestrale. È il *bos primigenius*, una testimonianza incredibile di arte rupestre capace di attestare la presenza umana nella nostra regione nel periodo del Paleolitico superiore, proprio quando comparvero le arti figurative e la pittura, in particolare, fece dei progressi significativi. Scoperto nel 1961 da Paolo Graziosi che lo definì "una delle più belle ed importanti manifestazioni di tutta l'arte preistorica italiana", il dipinto è stato infatti datato all'incirca 10.000 a. C. Un disegno continuo con delle incisioni uniformi per un graffito compiuto e definito, perfettamente integro in un riparo lungo quaranta metri. Nella stessa grotta sono state rinvenute tre duplici sepolture di individui di bassa statura e numerosi reperti ossei. Il toro è scolpito sul masso posto all'estremità del riparo.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Costantino • Castello
- Cappella di S. Sofia
- Avena presumibilmente X°
- Santuario di Costantinopoli

### Le risorse naturalistiche

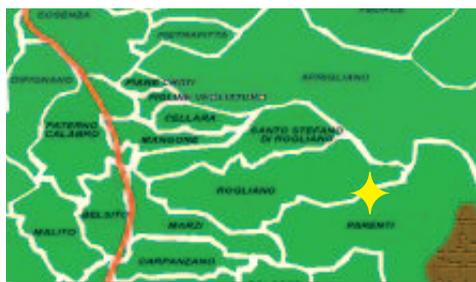
- Il Comune di Papasidero fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno - Regione Agraria n. 7 - Montagna Litoranea del Lao - Parco Nazionale del Pollino
- Grotta del Romito • Fiume Lao

Manifestazioni	Data
Festa di San Francesco di Paola	aprile
Festa patronale della Mad. di Costantinopoli	mag/giugno
Festa di Sant'Antonio	giugno
Festa di San Rocco	agosto
Fucarazza (falò)	dicembre

Utilità	
Municipio	0981 83107
Den. Abitanti	Papasideresi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	219m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0981 83107
Inform. Turistiche	0981 83107



## Parenti



Racchiuso in un anfiteatro di monti, tra il verde degli alberi, il profumo dei boschi e il cinguettio degli uccelli, Parenti sorse, nel 1696, come "stabile appartenente alla baliva dei Casali del Monaco di Cosenza sotto la giurisdizione di Giuseppe Sambiasi". Luigi Ricciulli, barone dell'epoca, fissò la sua dimora nel palazzo ubicato nella parte più alta del paese, da dove controllava la valle intera. È proprio qui che cominciarono a formarsi i nuovi "presidi" (ancora mantenuto come nome), dove sorge l'attuale centro storico. A Luigi successe il figlio Stefano e con lui si registrò un incremento demografico, in particolar modo, di briganti per una ragione particolare. A quanto si racconta, infatti, il Ricciulli aveva messo sul portone del suo palazzo una catena, chiamata "dell'immunità", e chiunque riusciva a raggiungere il paese e toccare questa catena era considerato immune da ogni crimine e poteva risiedere nel paese. Oggi Parenti è rinomata nel circondario per la sua ottima produzione di patate e per le fonti di acqua oligominerale.

### Patrimonio architettonico

- Monumento dei Caduti
- Chiese e Monasteri
- Cappella di San Pasquale
- Chiesa Santa Maria del Carmine

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Parenti fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina



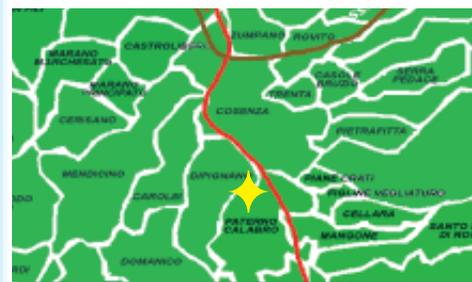
Manifestazioni	Data
Concerto di Capodanno	gennaio
Festa di Carnevale con sfilate e carri allegorici	febbraio
Festa Madonna del Carmelo	16 luglio
Festa di Santa Lucia	ultima domenica di agosto
Sagra della patata	agosto
Gara dei carri	settembre
Sagra della castagna	ottobre
Festa di Santa Caterina	25 novembre

Utilità	
Municipio	0984 965003 - 984477
Den. Abitanti	Paternesì
Sito internet	www.comune.parenti.cs.it
E-mail	
Altimetria	840m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 965003 - 984477
Inform. Turistiche	0984 965003 - 984477

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pascuzzo	0984 965118



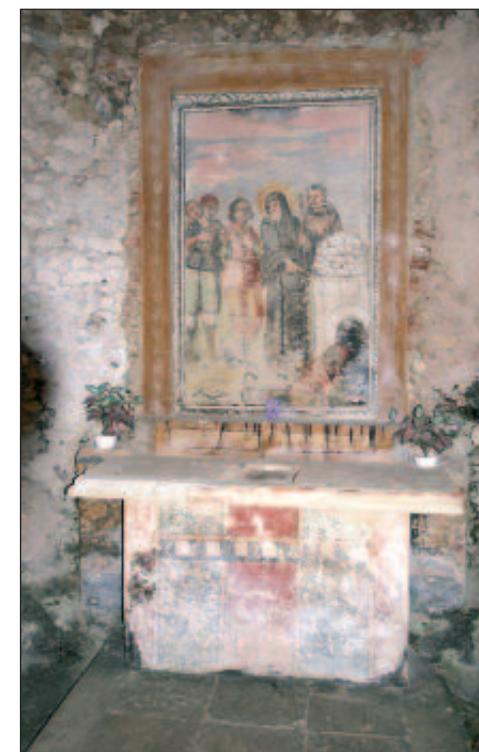
## Paterno Calabro



Il nome paternus significa un bene, una proprietà, cioè un territorio dato in eredità dal padre. Nel caso specifico, Paterno fu proprietà della città di Cosenza come Casale. Molti abitanti del capoluogo vi trovarono rifugio in occasione delle incursioni saracene. Nel 1644, la bagliva di Paterno fu consegnata a un potente feudatario, il Granduca di Toscana. Un anno più tardi, molti casali fecero richiesta a Filippo II di poter essere affrancati dalla signoria toscana ma, ricevuto un diniego, si organizzarono e diedero vita alla rivolta, passata alla storia come la "rivolta di Celico" a seguito della quale i Casali tornarono sotto la giurisdizione di Cosenza. Con l'avvento dei Francesi, anche stavolta la comunità paternese si ribellò e pur essendo divenuto Paterno comune autonomo, per lunghissimo tempo persistettero gravissime le condizioni economiche e sociali, lasciate immutate dai vari cambi di regime, succedutisi dopo l'Unità d'Italia e peraltro ulteriormente aggravati dai disastrosi sismi del 1854 e del 1909. A Paterno è legata una lunga permanenza di San Francesco di Paola che qui eresse la sua seconda "Casa" - chiesa e convento - e, secondo la fede popolare, vi prodigò i miracoli del gelso (divise un albero a metà, motivo di contesa tra due fratelli) e delle castagne (fece nascere subito degli alberi dai frutti che aveva piantato, per ringraziare una donna che gli aveva fatto dono dei tronchi e per questo era stata rimproverata dal marito).

### Patrimonio architettonico

- Chiese e Monasteri
- Chiesa Santi Pietro e Paolo
- Chiesa di Santa Maria di Pugliano



### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Paterno Calabro fa parte di: Comunità Montana Serre Cosentine Regione Agraria n. 5 - Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa di San Francesco di Paola	febbraio
Festa di San Francesco di Paola	2 sett.dopo pasqua
Festa di San Francesco di Paola	8 settembre
Sagra della castagna	ottobre

Utilità	
Municipio	0984 476030
Den. Abitanti	Paternesì
Sito internet	www.comunedipaternocalabro.it
E-mail	info@comunedipaternocalabro.it
Altimetria	720m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 476030
Inform. Turistiche	0984 476030

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo La Valle delle Querce	339 6546377

**Cosentina Marmi®**  
Specializzati nel recupero di centri storici

Cosenza - Via Metaponto  
Tel. +39 0984 852962 - Fax +39 0984 852825 www.cosentinamarmi.com info@cosentinamarmi.com

Azienda Agrituristica  
**La Valle delle Querce**  
di Vizza Francesco

Loc. Pileo - Paterno Calabro (Cs)  
Info: 339 6546377 - 348 2286367





## Pedace



Il nucleo urbano del centro storico di Pedace si colloca alle pendici del Monte Stella, comunemente conosciuto con il nome dialettale di "tim-pune 'e Stilla" e che si affaccia sulla sottostante valle del Fiume Cardone. Incerte sono le origini del nome; per alcuni derivante dal pedaggio che gli stranieri erano obbligati a pagare per attraversare il suo territorio, una supposizione certamente fantasiosa che non trova riscontri oggettivi. Di contro Pedace faceva parte dell'antica Universitas Casalium. Pedace è divisa nelle due frazioni di Perito e lotta. Perito è situato nella parte più bassa e fu, anticamente, Casale autonomo; il suo nome deriva dai tanti frutteti di pere che occupavano la parte pianeggiante del territorio; lotta è la frazione posta nella parte alta del paese ed il nome potrebbe derivare dall'antica famiglia locca, oppure dalla lettera greca "J" in quanto le case si sviluppano in un andamento che assume la forma della lettera. A pedace sono legate due simpatiche tradizioni; una la vuole la Toledo calabrese, per l'antica attività, ora abbandonata, dei suoi abitanti di produrre lame; l'altra, ancora in uso, è la "Cuccia" pietanza rituale a base di grano e carni varie.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo
- Chiesa dell'Addolorata
- Convento di San Francesco di Paola
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di San Francesco alla Verna

### Le risorse naturalistiche

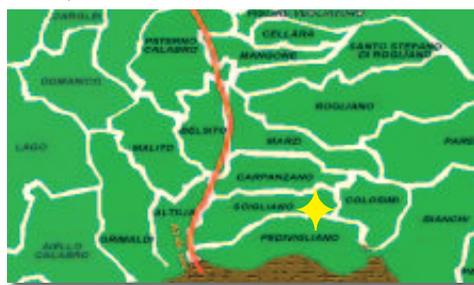
- Il Comune di Pedace fa parte di: Comunità Montana Silana  
Regione Agraria n. 4 - Sila Grande  
Parco Nazionale della Sila

Manifestazioni	Data
Festa di San Francesco di Paola	giugno
Festa della Madonna dell'Addolorata	settembre

Utilità	
Municipio	0984 437602
Den. Abitanti	Pedacesi
Sito internet	www.comune.pedace.cs.it
E-mail	
Altimetria	min-max 450 - 1929m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 437602
Inform. Turistiche	0984 437602



## Pedivigliano



È un antico quartiere di Scigliano, che sorse dalla frazione Cupani, all'inizio del XVI secolo. Per effetto del decreto murattiano del 1811, divenne comune autonomo, comprendente anche i villaggi di Pittarella, Villanova e Borboruso. Pedivigliano ritornò ad essere Casale di Scigliano dal 1928 al 1937. L'abitato di Pedivigliano è ubicato ai piedi dell'altopiano di Borboruso, su una stupenda collina da cui è possibile osservare un ampio panorama della Valle del Savuto. Quando le giornate sono più terse, sullo sfondo è visibile il mar Tirreno e le isole Eolie con il cono dello Stromboli fumante. Pedivigliano ha un clima molto mite essendo situato a metà tra il mare e i monti e in cui si sono ben sposati il vecchio e il nuovo: le sue innumerevoli viuzze, i vicoli lastricati in pietra, le case abbracciate le une alle altre spesso sormontate da ricchi ed antichi archi con i loro tetti caratteristici fanno di Pedivigliano un paese da gustare e visitare.

### Patrimonio architettonico

- Convento dei cappuccini
- Cattedrale S. Maria Assunta
- Chiesa di San Pietro e Paolo
- Chiesa di San Francesco d'Assisi

### Le risorse naturalistiche

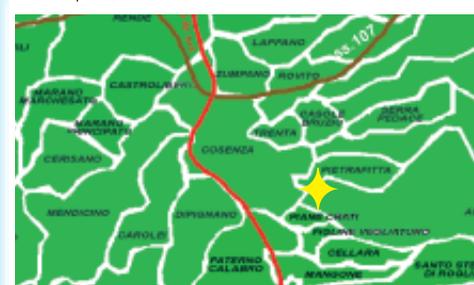
- Il Comune di Pedivigliano fa parte di: Comunità Montana del Savuto  
Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Festa di Sant'Espedito	Ultimo sab. e domenica di Maggio
Festa di San Giovanni	24 Giugno
Festa dei SS. Pietro e Paolo	29 Giugno
Festa della Madonna delle Grazie	10 Agosto
Festa della Madonna della Sanità Festa di San Nicola	Luglio 6 dicembre
Festa della Madonna di Costantinopoli	1 domenica di Ottobre

Utilità	
Municipio	0984 986886
Den. Abitanti	Pediviglianesi
Sito internet	www.comunedipedivigliano.it
E-mail	comune@comunedipedivigliano.it
Altimetria	580m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 986886
Inform. Turistiche	0984 986886



## Piane Crati



Il toponimo Piane Crati ha una formazione piuttosto chiara. Non dovrebbero esserci dubbi, infatti, sulla sua derivazione dal latino in plano Crathidis (su una pianura del Crati). Peraltro, a dispetto della sua antica origine, il nome attuale gli venne dato solo dopo l'Unità d'Italia. La data della sua fondazione è sconosciuta, per quanto tendenzialmente andrebbe situata nel Medioevo. Anche la nascita di Piane Crati potrebbe essere legata all'invasione saracena di Cosenza. A Piane Crati è legata la tradizione artigianale dei seggiolai, discreta l'attività agricola.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Barbara
- Chiesa della Madonna del monte Carmelo
- Convento dei Cappuccini
- Palazzo ex Ciacco (ora Ivano)
- Palazzo Serra
- Palazzo Cozza
- Palazzo Barracco
- Palazzo Sisca
- Palazzo Abenante
- Palazzo Quintieri
- Monumento a Padre Pio
- La Conicella

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Piane Crati fa parte di: Regione Agraria n. 14  
Colline di Cosenza

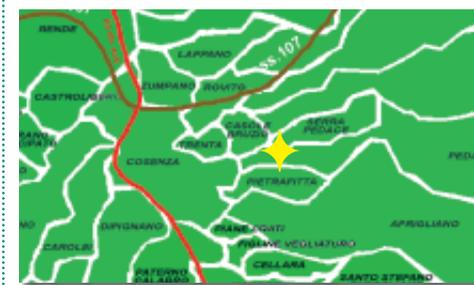
Manifestazioni	Data
Estate Pianota	agosto
Festa patronale di Santa Barbara	settembre

Utilità	
Municipio	0984 422002
Den. Abitanti	Pianoti
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	609m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 422002
Inform. Turistiche	0984 422002

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Orchidea Blu	0984 422866



## Pietrafitta



Il nome significa "pietra conficcata" e si riferisce ad una pietra conficcata sul terreno, nell'antichità, come segno di confine. Secondo alcuni il nome si riferisce alla posizione del paese, che si trova alle falde di un monte. Pietrafitta fu una delle 21 Baglive di Cosenza, ma le sue origini sembrano essere antecedenti al popolamento dei Casali da parte dei cosentini in fuga dal pericolo saraceno. In passato, essa era divisa in cinque borghi - Pietrafitta, San Nicola, Vallone, Cona e Franconi - successivamente accorpate in uno solo e il suo territorio si estendeva fino a comprendere i villaggi di Sant' Ippolito e Turzano, staccati, poi, dal comune pietrafittese con decreto regio del 1893. Attualmente, l'economia del luogo si basa sul terziario, anche se permangono, ad uso domestico, le attività agricole e qualche produzione artigianale, tra cui spiccano, una piccola azienda di gelati e un'altra di dolci. Stagionale è la lavorazione dei funghi, venduti ai ristoratori del luogo o alle aziende di trasformazione. Interessante la visita alle chiese e ai palazzi nobiliari. Di lunga tradizione, la lavorazione del pane, fatto con la levatina (lievito naturale) e cotto nel forno a legna.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari
- Convento Sant'Antonio dei Frati Minori
- Chiesa di San Giovanni Battista
- Monastero di San Martino di Canale

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Pietrafitta fa parte di: Comunità Montana Silana  
Regione Agraria n. 4 - Sila Grande

Manifestazioni	Data
Festa di Sant'Antonio da Padova	giugno
Sagra del fungo	agosto
Festa di San Rocco	settembre
Festa della Madonna del Rosario	ottobre
Festa di San Nicola di Bari	novembre

Utilità	
Municipio	0984 424021
Den. Abitanti	Pietrafittesi
Sito internet	www.comune.pietrafitta.cs.it
E-mail	info@comune.pietrafitta.cs.it
Altimetria	730m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 424021
Inform. Turistiche	0984 424021



## Pietrapaola



Le prime notizie sul luogo risalgono alla fine del 1200, in un documento che riporta il toponimo Petra Paula. Fu feudo dei Ruffo di Montalto, dei Marzano; quindi dei Sanseverino, dei Mandatoriccio e dei Sambiasi. Nel 1807 fu annessa al governo di Cariatì, poi di Mandatoriccio e divenne comune autonomo nel 1934.

Il vasto territorio di Pietrapaola si divide tra mare e montagna per cui la popolazione è dedicata sia all'agricoltura - con una buona produzione di vino, olio, agrumi e cereali - sia alla pesca e, ultimamente, anche al turismo.

### Patrimonio architettonico

- Casino Passavanti • Chiesa di San Biagio
- Chiesa di S. Maria delle Grazie
- Grotta del Principe • Muraglie di Annibale
- Palazzo Urso • Rupe San Salvatore
- Rupe Castello • Piazza Dema

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Pietrapaola fa parte di: Comunità Montana Sila Greca Regione Agraria n. 17 Colline Litoranee di Cariatì

Manifestazioni	Data
Sfilata moda capelli Sagra della saliscia - Sagra del gelato	luglio
Festa patronale di San Domenico	agosto
Festa di Santa Maria Assunta	agosto
Festa dell'ospite emigrante	agosto
Manifestazione Cecilia Pisano gara di pianoforte	agosto
Sagra del vino	ottobre
Capodanno in piazza	dic.gen.

Utilità	
Municipio	0983 995873
Den. Abitanti	Pietropaolesi
Sito internet	www.comunepietrapaola.it
E-mail	info@comunepietrapaola.it
Altimetria	da 0 a 400m s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 995873
Inform. Turistiche	0983 995873

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Ristorante La Siesta	0983 90023



## Plataci



Anticamente era un villaggio di Cerchiara, denominato Plattici o Platici. Alcune fonti attribuirebbero il suo nome a "platania" ovvero bosco di platani; altre al significato e alla traduzione del nome platakos che, in greco, vuol dire "sito in pianura". Altri fonti ancora, indicano la traduzione albanese del nome Plataci che significa "nostro". Paese di origini chiaramente albanesi, conserva ancora gli usi e i costumi tradizionali. Le case sono sovrastate da un bosco di querce e farnie, conosciuto come "La Montagnola". Numerose sono le sorgenti di acqua purissima, tanto che alcuni lo indicano come il "paese delle fontane". La sua fondazione risale al 1476 circa, quando appunto, alcuni profughi albanesi ripopolarono il vecchio casale del marchesato di Cerchiara. Ma il terremoto spinse la popolazione ad abbandonare il luogo per un certo periodo. Numerose ed importanti le manifestazioni culturali platacesi, tra cui spiccano gli "itinerari gramsciani" in omaggio ad Antonio Gramsci politico ed intellettuale italiano (1891-1937) i cui nonno e bisnonno erano nativi del luogo.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa della Madonna di Costantinopoli
- Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista
- Chiesa di San Rocco

### Le risorse naturalistiche

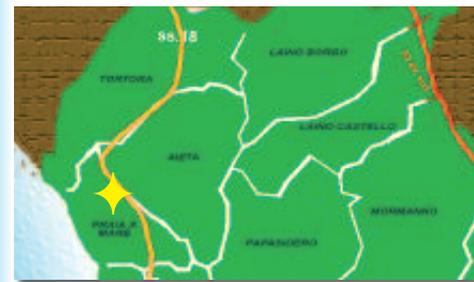
- Comunità Montana Alto Jonio • Regione Agraria n. 10 - Colline di Oriolo • Parco Nazionale del Pollino • Associazione Borghi Autentici d'Italia • Area Minoranza Linguistica Albanese

Manifestazione	Data
Sagra del maiale	febbraio
Festa di Santa Maria di Costantinopoli	maggio e settembre
Festa patronale di San Giovanni	giugno
Festa di San Rocco e Madonna del Monte	agosto
Presepe vivente	dicembre

Utilità	
Municipio	0981 54100
Den. Abitanti	Platacesi
Sito internet	www.comune.plataci.cs.it
E-mail	
Altimetria	930m. s.l.m.
CAP	950m. s.l.m.
Polizia Municipale	0981 54100
Inform. Turistiche	0981 54100



## Praia a Mare



Le ricerche condotte a partire dalla metà degli anni Cinquanta - dagli studiosi dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana - hanno fatto luce sulla presenza umana nel territorio di Praia a Mare, ed in particolare sui primitivi abitanti delle grotte del Vingiolo, in cui sono state rinvenute, e restano indelebili, le tracce di comunità organizzate e numerose risalenti al Paleolitico superiore, fino ad arrivare all'età romana. Praia a Mare, fu nota, durante la dominazione spagnola come Plaja degli Schiavi; fu, in seguito, importante stazione marittima sulle principali rotte di commercio del Mediterraneo. Fu feudo dei de Loria, dei de Montibus e dei Carraffa; passò quindi ai Martirano, ai marchesi Cosentino e poi agli Spinelli di Scalea.

La splendida Rocca di Fiuzzi, in località Foresta, che sovrasta la costa e l'Isola di Dino, è ancora proprietà degli eredi Cosentino. La vocazione di Praia a Mare è essenzialmente turistica. La bella spiaggia di Capo d'Arena, di fronte all'incantevole isolotto, il mare limpido e le cavità naturali dell'isola - Grotta delle Cascade, la Piccola Grotta Azzurra e la Grotta del Leone - fanno di Praia un'ambita meta turistica. Da non dimenticare, anche, la suggestiva ed imponente Grotta che ospita una statua della Vergine omonima, alla quale si accede dopo aver salito una lunghissima scalinata, dove sono dislocate le stazioni della Via Crucis; ed il Museo comunale d'Arte Moderna e Contemporanea con una sezione archeologica ed una dedicata alla ceramica. Sarà indimenticabile una giornata all'Acquafans dove piccoli e grandi possono tuffarsi nelle stupende piscine e da vortiginosi scioli.

### Patrimonio architettonico

- Museo Comunale
- Torre di Fiuzzi
- Rocca di Praia
- Chiesa del Sacro Cuore
- Chiesa di San Paolo Apostolo
- Chiesa di Gesù Cristo Salvatore
- Santuario della Madonna della Grotta

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Praia a Mare fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno - Regione Agraria n. 7 - Montagna Litoranea del Lao - Parco Nazionale del Pollino

Manifestazioni	Data
Sagra della nudilla	marzo
Festa di San Paolo	giugno
Sagra della porchetta	luglio
Festa patronale della Madonna della Grotta	agosto
Sagra della melanzana e del Totano in Località Loccata	agosto
Festival dell'acconciatura 2008	agosto
Concerto del coro polifonico	agosto
Cicloraduno Mare, Monti e Bici	settembre
Festa del cioccolato	dicembre
Festa del cioccolato	dicembre

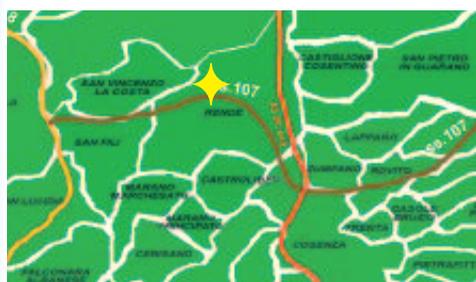
Utilità	
Municipio	0985 72492
Den. Abitanti	Praiesi
Sito internet	www.comune.praia-a-mare.cs.it
E-mail	info@comune.praiaamare.cs.it
Altimetria	5m. s.l.m.
CAP	87028
Polizia Municipale	0985 72492
Inform. Turistiche	0985 72492

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Ai Platani	0985 72197
Hotel Calabria	0985 778623 - 72350
Hotel Garden	0985 72829
Ristorante Chiaia	0985 72445
Ristorante Gli Antichi Sapori	0985 74398
Ristorante Il Fumarulo	0985 777873
Ristorante La Casetta Bianca	0985 779282
Ristorante Saraceno	0985 777675
B.G.T. Pizzeria Napoletana	0985 778665
Il Fornaio	0985 776460
Pizzeria Hotel Le Arcate	0985 72297
Pub Mariposa	0985 74381





## Rende



La tradizione la indica come l'antica Arintha, fondata dagli Enotri anche se manca qualsiasi documentazione o testimonianza in proposito. Fino al 1445 appartenne all'arcivescovo di Cosenza, quindi agli Adorno, come contea, fino al 1532. Dal 1532 al 1806 fu Marchesato degli Alarçon de Mendoza. Rende è un comune della provincia cosentina, di circa 35mila abitanti, con una parte collinare, su cui sorge il centro storico e da cui si gode una meravigliosa vista, e una parte pianeggiante, comprendente diversi centri abitati quasi completamente conurbati a Cosenza. Prima dell'attuale esplosione edilizia era un comune a prevalente economia agricola; vi si produceva tantissimo grano, olive, fichi, castagne, frutta, ortaggi ed era diffusissima la coltivazione del gelso che ha alimentato a lungo le attività di allevamento del baco e la lavorazione della seta. In contrada Cutura, si producevano grandi quantità di angurie e meloni; i pastori di Arcavacata confezionavano un particolare formaggio pecorino. Presente sul territorio anche la coltivazione e la lavorazione del tabacco, da parte del barone Giorgelli, torinese trapiantato a Rende nei primi anni del 1900. Rende è stato il primo comune d'Italia a dotarsi di un piano regolatore, negli anni Sessanta, epoca a cui risale la prima grande ondata di trasferimenti dal centro storico a valle. Un'ulteriore grande occasione di sviluppo è stata fornita dalla presenza dell'Università, fortemente voluta da Giacomo Mancini, ed ubicata in contrada Arcavacata che, in realtà, ha stravolto moltissimo il bucolico paesaggio collinare di Rende e non ha rispettato in toto l'originario progetto che porta la firma del grande Vittorio Gregotti. La presenza



dell'Ateneo, comunque, è stata determinante, soprattutto per l'economia del territorio circostante, che ha registrato un numero sempre crescente di strutture ricettive, di attività ludiche, di ristorazione e di ritrovo per la gioventù universitaria, oltre ad avere impiegato un numero imprecisabile di persone per la gestione complessiva dell'istituzione universitaria, bruciante di vita grazie anche alla formula del campus di "anglo-americana" tradizione. Pertanto, una passeggiata nei vicoli del centro storico, è quanto mai consigliabile a chi voglia ritrovare e tuffarsi in un'atmosfera che sappia di antica armonia, bellezza e tranquillità.

**Solar Energia**  
 Tel. +39 0984 466857  
 www.solarenergia.it info@solarenergia.it  
 Via G. Rossini - Pal. San Borromeo - RENDE (CS)

### Patrimonio architettonico

- Museo d'Arte Maon
- Museo del Presente
- Palazzo Vitari
- Museo del Folklore
- Museo civico
- Castello di origine medievale
- Convento francescano
- Chiesa Matrice
- Chiesa del Rosario
- Santuario di Santa Maria di Costantinopoli
- Chiesa del Ritiro

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Rende fa parte di:  
 Comunità Montana Serre Cosentine  
 Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza  
 Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS
- Orto Botanico dell'Università della Calabria (in località Arcavacata)

**RUF CAR srl**  
 CONCESSIONARIA VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI  
 CONCESSIONARIA ISUZU  
**VOLVO**  
 CTR. CODA DI VOLPE - RENDE (Cs)  
 Tel. +39 0984 837722 - Fax +39 0984 403140

**PAMIF**  
 www.pamif.com  
 Distribuzione Ingresso  
 Articoli per ufficio  
 Cancelleria  
 Articoli per Tabbaccai  
 Profumeria  
 Oggettistica  
 Via G. Verdi - Rende (Cs)  
 Telefax: 0984 404399 pamif@libero.it

Manifestazioni	Data
Festa di Sant'Antonio Abate nel centro storico	17 gennaio
Festa della Beata Vergine di Lourdes in Località Marchesino	11 febbraio
Festa della Santissima Trinità a Saporito	56 gg. prima di Pasqua
Festa di Maria Santissima di Costantinopoli nel centro storico	7° martedì dopo Pasqua
Festa di Maria Santissima della Consolazione ad Arcavacata	lunedì dell'Angelo
Festa della Santissima Vergine della Pietà in località Pietà	3 maggio
Festa di San Francesco di Paola in località Surdo	ultima domenica di maggio
Festa di Sant'Antonio da Padova a Commenda	13 giugno
Festa di San Francesco di Paola in contrada San Janni	24 giugno
Festa di San Paolo Apostolo in località San Gennaro	29 giugno
Festa di Maria Santissima della Neve in località Santa Maria	5 agosto
Festa di Santa Lucia e Sant'Ippolito nel centro storico	14 agosto 8 dicembre
Festa di Maria Santissima dell'Assunta nel centro storico	15 agosto
Festa di Maria Santissima della Consolazione in località Santo Stefano	ultima dom. di agosto
Festa di Maria Santissima di Monserrato a Quattromiglia	III domenica di settembre
Festa di San Rocco in località Rocchi	I domenica di ottobre
Festa della Madonna del Rosario nel centro storico	I domenica di ottobre

Utilità	
Municipio	0984 308611
Den. Abitanti	Rendesi
Sito internet	www.comune.rende.cosenza.it
E-mail	
Altimetria	483 m. s.l.m.
CAP	87036
Polizia Municipale	0984 839470
Inform. Turistiche	0984 308611

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Albergo Residence Fattoria Stocchi	0984 404426 - 401262
Hotel Executive	0984 401010 - 402020
Hotel Domus	0984 839652
Hotel Europa	0984 465064
Hotel Majorana	0984 404151
Ristorante Antica Dattoli	0984 446519
Ristorante Casette di Zio Rocco	0984 839447
Ristorante Hostaria De Mendoza	0984 444022
Ristorante Pizzeria Il Gabbiano	0984 461336
Pizzeria Mussirussi	0984 401901
Pizzeria Al Papero Giallo	0984 463916
Pizzeria Nettuno	0984 403959

**Fattoria Stocchi**  
 ALBERGO - RESIDENCE  
 Via F. Todaro, 20 - Rende (CS) Tel. Fax (+39) 0984.404426 Fax (+39) 0984.830747  
 www.fattoriastocchi.it info@fattoriastocchi.it

**EXE HOTEL EXECUTIVE**  
 Via Marconi, 59  
 A3 Cosenza Nord  
 87036 Rende - Cosenza  
 Tel +39 0984 401010  
 Fax +39 0984 402020  
 email hotelexe@virgilio.it  
 www.hotelexecutivecs.it

**Chiappetta TURISMO**  
 Noleggio autobus Gran Turismo  
 Via E. Maiorana, 109 - Rende (Cs)  
 Tel e Fax 0984 837068 Cell. 349 7604410 - 12 - 13  
 www.chiappettabus.it info@chiappettabus.it



## Rocca Imperiale



Rocca Imperiale, ultimo paese calabrese prima di passare in Basilicata, è arroccato su un poggio, alla destra del torrente Canna, dominato dalla maestosità del Castello.

Il paese prende il nome dal Castello costruito da Federico II di Svevia nel 1225 che scelse il luogo come punto di tappa tra la Puglia e la Sicilia. Fu feudo dei Principi di Salerno (1463) quindi dei Gnevara (1504), dei Carafa di Strigliano (1568), dei Raimondi e fino al 1717 dei Duchi Crivelli.

In località Le Cesine, dove sorgeva un villaggio ellenistico-romano, l'1 e 2 luglio si svolge una festa campestre con processione in onore della protettrice del paese: Santa Maria della Neve e delle Grazie. Rocca Imperiale marina, molto affermata per il soggiorno estivo, vi sono i resti di una Torre costiera di avvistamento del '500. A nord del lungomare un vasto parco destinato a verde pubblico attrezzato (campi da tennis, calcio e bocce). Si segnalano le mandorle, gli agrumi e le uve di qualità.

### Patrimonio architettonico

- Museo delle Cere
- Castello "mai stato espugnato"
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di S. Antonio
- Cappella della Madonna della Neve

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Rocca Imperiale fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio  
Regione Agraria n. 15  
Colline Litoranee di Amendolara



Manifestazioni	Data
Processione della Madonna della Nova	sabato dopo Pasqua
Processione di San Francesco di Paola	domenica dopo Pasqua
Festa di Sant'Antonio	13 giugno
Festa della Madonna della Nova	1/2 luglio

Utilità	
Municipio	0981 936914
Den. Abitanti	Rocchesi
Sito internet	www.comune.roccaimperiale.cs.it
E-mail	
Altimetria	da 0 a 190m.s.l.m.
CAP	87074
Polizia Municipale	0981 936318
Inform. Turistiche	0981 936914

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Bar La Baia	347 7116862
Bed & Breakfast La Casa Incantata	0981 933088
Ristorante I Vecchi Amici	0981 933195
Ristorante Villhour	0981 933223
Agriturismo Acinapura	0981 933607
Agriturismo Mazzei	0981 933772
Agriturismo Letalisie (prossima ap.)	0981 933749
Agriturismo Chiarella	0981 936096
Ristorante Due Scogli	0981 935365
Pizzeria La Luna Rossa	0981 933679
Camping Caravan Marchet	0981 933550
Camping Lido Scoglio Cervaro	0981 933139



## Roggiano Gravina



È situato su di una collina a circa 250 m. s.l.m., quasi al centro della media Valle del Crati, posto a metà tra la costa tirrenica e quella ionica. Il suo territorio è di circa 44,59 kmq, il centro abitato visto dall'alto si presenta come una enorme y, la sua popolazione è di circa 7.400 abitanti. È bagnato dal fiume Esaro che è ingrossato da alcuni affluenti: il Gronde, il Rose, l'Occido, il Fullone, tutti a carattere torrentizio. Il paese fu soggetto alla dominazione dei Goti, dei Longobardi, dei Saraceni, dei Normanni, degli Angioini, degli Aragonesi. Fu feudo di Pietro Paolo da Viterbo, di Bernardino da Bisignano, degli Ametrano, dei Cavalcanti e dei Sanseverino conti della Saponara. Sino agli inizi del 1600 Roggiano aveva una cinta muraria costruita, tra il 1280 ed il 1310, dagli Angioini che si appoggiava a due torri ellissoidali; lungo le mura vi erano quattro porte d'accesso al centro abitato. La porta principale era quella chiamata "arco del carcere" (un grande arco in mezzo a due torri che è ora riportato nel gonfalone del comune), che con troppa frettosità nel 1964 fu demolita da un'amministrazione comunale che non valutò appieno la possibilità di restaurarla. Oggi resta in piedi la torre che è chiamata "torre dell'orologio" perché in epoca successiva alla sua costruzione fu sovrapposta la parte terminale con un orologio tutt'ora funzionante. Nonostante molti interventi, non in linea con l'architettura medioevale del centro storico, Roggiano possiede un borgo antico molto bello. Secondo numerosi scrittori pare che l'antico nome fosse Vergae (Da Ver e Gens: gente che abita in un borgo fortificato), di origine osca, quella città che Tito Livio definisce "ignobile" per

essersi schierata contro i romani. Si trasformò in Vergianum, Rubiniamin, Terra Rugiani, Rugliano e infine in Rogano (terra dei Rugi). Per avere la denominazione attuale bisogna risalire fino al 12 marzo 1864, quando l'allora sindaco Federico Balsano (fratello di Ferdinando prete, scrittore, filosofo e deputato al Parlamento Italiano quando era capitale Firenze) volle onorare la memoria dell'illustre concittadino Giovanni Vincenzo Gravina, famoso giurista e letterato, tra i fondatori dell'Arcadia, nella ricorrenza del secondo centenario della nascita, aggiungendo il cognome Gravina al nome Roggiano (con una sola g). Quando e perché Roggiano prese l'altra g nessuno riesce a saperlo con precisione. L'economia del paese sino a qualche decennio fa era prevalentemente agricola, da qualche lustro sono presenti nel territorio piccole industrie del settore tessile.

### Patrimonio architettonico

- Zona archeologica
- Chiesa di San Pietro Apostolo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Roggiano Gravina fa parte di: Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale

Manifestazioni	Data
Carnevale Roggianese	febbraio
Festa della Madonna della Strada	martedì dopo Pasqua
Festa della Madonna Regina Paradisi	31 maggio
Festival dell'Esaro	luglio agosto
Festa del peperone	settembre
Festa patronale di San Francesco di Paola	1-2-3 dicembre

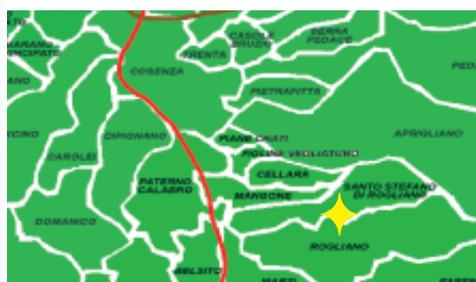
Utilità	
Municipio	0984 501326
Den. Abitanti	Roggianesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	250m. s.l.m.
CAP	87017
Polizia Municipale	0984 501326
Inform. Turistiche	0984 501326

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Santa Lucida	0984 507019
Ristorante Bellavista	0984 507459
Ristorante Manuel	0984 502003





## Rogliano



È difficile reperire informazioni certe sulle origini di Rogliano esistono, a tal proposito, due ipotesi. La prima annovera Rogliano tra i Casali di Cosenza, definiti Casali del Manco e risalenti all'anno 980; l'altra ipotesi sostiene che Rogliano fosse preesistente ai Casali cosentini e che, in realtà, subisse un ripopolamento e non una fondazione, in conseguenza alle incursioni saracene.

Sia come sia, alcuni documenti testimoniano la presenza difensiva di Rogliano, in età medievale, non disgiunta da una certa organizzazione ecclesiastica.

La cittadina subì le disastrose conseguenze del terremoto nel 1638, essendo rasa al suolo. Risorse e ritrovò nuovo splendore in epoca risorgimentale, quando sul suo territorio passò e dimorò Garibaldi che proprio da Rogliano pare abbia emanato dei decreti attraverso cui l'Eroe dei due Mondi assegnava quelle terre ai contadini. Il signorotto del luogo Donato Morelli, però si adoperò subito affinché i decreti non producessero alcun effetto.

Le attività economiche, ancora oggi, si basano sull'agricoltura; una buona parte della produzione di olio proviene dal territorio roglianesi; buona anche la produzione di olio mentre resiste tenacemente la tradizione artigianale della panificazione.

È da visitare il bel centro storico ricco di chiese e palazzi nobiliari; interessante anche una passeggiata lungo il fiume Savuto dove si trova una vegetazione folta e ricca di specie arbustive endemiche.

### Patrimonio architettonico

- Museo di Arte Sacra San Giuseppe
- Chiesa di San Pietro - Duomo
- Chiesa di San Giorgio
- Chiesa di San Domenico
- Chiesa di Santa Maria
- Chiesa di Santa Lucia • Chiesa dell'Assunta
- Chiesa della Santissima Annunciata
- Chiesa di Sant'ippolito
- Chiesa di San Michele
- Chiesa della Santissima delle Grazie
- Chiesa Del Carmine

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Rogliano fa parte di: Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Agosto roglianesi	agosto
Festa patronale di Santa Maria	settembre
Sagra d'autunno	ottobre
Festa della Madonna Immacolata Concezione	dicembre

Utilità	
Municipio	0984 961001 - 982182
Den. Abitanti	Roglianesi
Sito internet	www.comune.rogliano.cs.it
E-mail	
Altimetria	650m. s.l.m.
CAP	87054
Polizia Municipale	0984 961001 - 982182
Inform. Turistiche	0984 961001 - 982182

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Ambrogio	0984 983012
Ristorante Giraluna	0984 980814
Ristorante Pizzeria Bella Rogliano	328 0231265
Ristorante Pizzeria Da Nello	0984 982843
Ristorante Pizzeria Gabriele	0984 961745
Bar Belvedere	0984 961545
Bar Degli Amici	0984 961619
Bar Guzzo	0984 983310
Bar Pasticceria Colosseo	0984 961738
Bar Piccadilly	0984 961052
Red bar	0984 961956
Bar Perri	0984 961148

**Alessio Egidio  
Impresa edile**

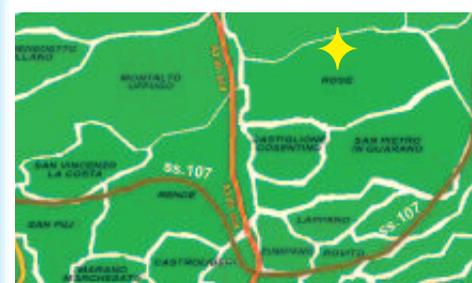
Via A. Guarasci, 2  
Santo Stefano di Rogliano (Cs)  
Tel. 0984 969765 - Cell. 335 6725346

**famiglia**  
Con noi sei in famiglia.

Altomare Claudio & C. s.r.l.  
Via A. De Gasperi, 27 - Rogliano (Cs)  
Tel. 0984 961305 Fax 0984 983074



## Rose



Secondo tradizione, i fondatori di Rose furono alcuni Focesi, che diedero vita al primo nucleo abitato intorno al VI secolo a.C. Una statuina di bronzo del 500 a.C., raffigurante una fanciulla, è il reperto archeologico più antico ritrovato nel circondario di Rose. Il nome potrebbe fare riferimento al fiore o alla presenza della nobile famiglia de Rose di cui si trova traccia in alcuni documenti del 1300. La popolazione di Rose, attualmente, è di circa 4500 abitanti. Rose ha un ampio territorio che si estende dalla valle del fiume Crati fino a Varco San Mauro, alle porte della Sila e a 1300 metri sul livello del mare. Il territorio montano sopra i 900 metri, ricco di pinete e faggi, costituisce l'ambiente ideale per la produzione di funghi, destinati alla ristorazione o ad essere conservati e trasformati. Sul resto del territorio vi sono diversi insediamenti che si distinguono per la buona produzione di olio, vino, castagne e fichi (è soprattutto rinomato il vino della contrada Sovarette). Sul territorio sono presenti alcune attività artigianale nel campo edilizio, del ferro battuto e del legno. L'artigiano ligneo ha sempre rappresentato un punto di forza della creatività rosetana, testimonianze di ciò restano nelle Chiese e nelle abitazioni.

### Patrimonio architettonico

- Castello feudale
- Chiesa della Confraternita della SS. Annunziata
- Chiesa Madre San Lorenzo (Patrono)
- Chiesa Consacrata alla "Madonna delle Grazie"
- Ruedi del Convento

### Le risorse naturalistiche

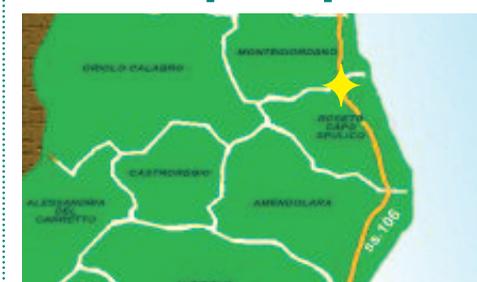
- Il Comune di Rose fa parte di: Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 4 - Sila Grande

Utilità	
Municipio	0984 901002 - 901267
Den. Abitanti	Rosetani
Sito internet	www.comune.rose.cs.it
E-mail	comune@comune.rose.cs.it
Altimetria	400m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 901002 - 901267
Inform. Turistiche	0984 901002 - 901267

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Al Posto Giusto	0984 903095
Ristorante Al Casolare	0984 901237



## Roseto Capo Spulico



Non si conoscono esattamente le sue origini né quelle del suo nome. Secondo alcuni, il toponimo potrebbe derivare dalla presenza di numerosi roseti. Una tradizione che ha più il sapore della leggenda, racconta di come gli abitanti di Roseto vendessero i petali delle rose ai favolosi Sibariti che li usavano per riempire i guanciali. Il territorio fu feudo dei Garafa, poi dei Rende, dei Della Porta, quindi dei Calà Lanzina e, fino all'eversione della feudalità, dei Ferrari di Cosenza. L'abitato è posto su una altura a nord della foce del torrente Ferro e si sviluppa intorno al Castello conosciuto col nome di Castrum Roseti; degno di menzione è anche l'altro castello, il Castrum Petre Roseti. Una perla incastonata fra la trasparenza cristallina del mar Ionio e la rocciosa maestosità del Pollino; così l'austera Roseto Capo Spulico si presenta agli occhi del visitatore. Quello turistico è ormai il comparto trainante dell'economia anche se rilevanti sono pure l'attività agricola e quella artigianale. È da consigliare vivamente un'escursione nel centro storico, dove ancora si possono ammirare gli antichi archi delle mura di cinta nonché le bellissime chiese; da visitare anche le diverse zone di interesse archeologico, che si estendono fino al Piano della Marina, dove sono presenti i resti di un acquedotto romano; interessanti le manifestazioni culturali, specie durante l'estate, a cui si affianca una deliziosa cucina locale, in cui prevalgono le specialità marine.

### Patrimonio architettonico

- Museo Etnografico • Castrum Petra Roseti
- Castrum Roseti • Fontana di S. Vitale
- Castello Federiciano • Chiese e Monasteri
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa di Santa Maria della Consolazione
- Chiesa Parrocchiale

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Roseto Capo Spulico fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio - Regione Agraria n.15 - Colline Litoranee di Amendolara

Utilità	
Municipio	0981 913341
Den. Abitanti	rosetani o rositani
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	210m.s.l.m.
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 913341
Inform. Turistiche	0981 913341

## Rossano Calabro



Rossano ha origini remote. I primi insediamenti della popolazione indigena degli Entri risalgono ai sec. XI-VIII a.C.

### Patrimonio architettonico

- Museo della Liquirizia Giorgio Amarelli
- Museo Diocesano d'Arte Sacra
- Tempio della Pace
- Chiesa di Santa Chiara
- Chiesa di San Francesco di Paola
- Chiesa di S. Maria Maddalena
- Chiesa di San Martino
- Chiesa di S. Maria della Rocca
- Chiesa di San Pietro
- Chiesa delle dirute S. Maria del Soccorso
- Chiesa di San Ciriaco
- Chiesa di dell'Addolorata
- Chiesa di S. Giorgio Battista
- Chiesa di San Giovanni di Dio
- Chiesa di S. Maria di Schiavonea
- Chiesa di S. Angelo
- Chiesa di S. Giorgio
- Chiesa di S. Maria del Carmine
- Chiesa di S. Michele Arcangelo

### Le risorse naturalistiche

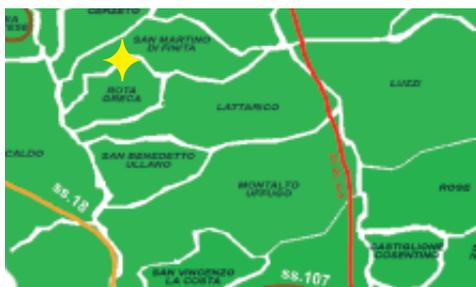
- Il Comune di Rossano fa parte di: Comunità Montana Sila Greca Regione Agraria n. 16 - Colline Litoranee di Rossano

Manifestazioni	Data
Festa di SS.Achiropita	15 Agosto
Festa di S.Nilo	26 Settembre
Festa di S.Bartolomeo	11 Novembre

Utilità	
Municipio	0983 521421
Den. Abitanti	Rossanesi
Sito internet	www.comune.rossano.cs.it
E-mail	
Altimetria	270 m. s.l.m.
CAP	87067
Polizia Municipale	0983 520636
Inform. Turistiche	0983 521421

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Bisanzio	0983 521198
Hotel Europa Lido	0983 530336
Hotel Roscianum	0983 530335

## Rota Greca



La prima notizia su Rota Greca risale al 21 settembre 1089, anno in cui in una bolla di Papa Urbano II si fa riferimento al monastero di Santa Maria la Rota dipendente dal monastero della S.ma Trinità di Cava dei Tirreni. Altri documenti storici testimoniano la presenza del paese già nell'849 anno in cui Cosenza era un gastaldato lombardo. Durante il XV sec. l'intero regno di Napoli fu investito dal fenomeno dell'immigrazione di profughi albanesi, i quali fondarono una serie di casali nella Calabria Citra e nella Valle del Crati. Uno di tali casali fu fondato anche attorno al monastero di Santa Maria la Rota; era l'anno 1470. La Calabria versava allora in condizioni economico-sociali alquanto disastrose dovute ad una serie di carestie, epidemie, terremoti che avevano minato l'intero territorio ed anche gli interessi dei principi e dei baroni locali. L'arrivo degli Albanesi, favorito dal principe di Bisignano Luca Sanseverino, sposatosi con una nipote del condottiero albanese Giorgio Castriota Skanderbeg, comportò un notevole aumento della popolazione e quindi un forte sviluppo socio-economico della Calabria Citra. Secondo fonti storiche accertate, la prima testimonianza documentata della presenza albanese a Rota risale all'8 marzo 1507.

### Patrimonio architettonico

- Centro Storico
- Chiesa di S. Maria Assunta
- Chiesa di S. Francesco di Paola
- Palazzo Ducale Ricci

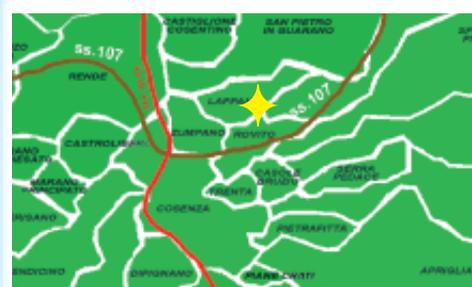
### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Rota Greca fa parte di: Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale

Manifestazioni	Data
Festa Patronale Madonna dell'Assunta	15 agosto
Festa di S. Francesco di Paola	7-8 settembre
Fiere	5 febbraio 24 ottobre

Utilità	
Municipio	0984 920485
Den. Abitanti	Rotesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	510m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0984 920485
Inform. Turistiche	0984 920485

## Rovito



Rovito è un piccolo paese collinare situato a 721 metri sul livello del mare, è abitato da circa 2800 cittadini ed è distante 10 km da Cosenza. Tradizionalmente la sua fondazione viene ricondotta al IX secolo, quando profughi cosentini per scampare alle invasioni arabe si rifugiarono sui monti vicino Cosenza. Questo centro viene ricordato nella storia del risorgimento italiano poichè nella zona detta Vallone vi furono fucilati nel luglio 1844 due patrioti veneziani, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera. L'abitato s'affaccia sulla valle del Cannavino verso Celico ed i paesi della Presila.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S.Barbara
- Chiesa ed ex convento della Riforma

### Le risorse naturalistiche

- Il comune di Rovito fa parte della Comunità Montana Silana Regione Agraria n. 14 Colline di Cosenza

Via A. Gramsci, 10  
Pianette di Rovito (Cs)  
Tel. 0984 433653

### Ristorante Pizzeria



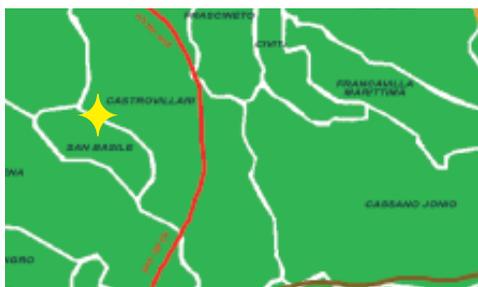
Manifestazioni	Data
Festa della Madonna della Pietà	Il domenica di settembre
Festa patronale di Santa Barbara	4 dicembre
Rumori di fondo, festival di musica popolare	ultima settimana di luglio
Sagra della castagna	1 settimana di novembre
Sagra degli Arnedos	ult. settimana di agosto

Utilità	
Municipio	0984 433003
Den. Abitanti	Rovitesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	721m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 433003
Inform. Turistiche	0984 433003

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria I Tre Mochettieri	0984 433653
Relais Rianico Country relax	0984-433065
Osteria del Borgo	0984 433670
Pizzeria 'La Vera Napoli'	0984 433275
'C'è pizza per te'	0984 433453
Pizzeria 'Dal Barone'	0984 433349
Pizzeria 'Da zio Mario'	0984 433569
Pizzeria 'Paradiso'	0984 4339489



## San Basile



Di origine arbëreshë, sorge sulle propaggini del monte Mula, la porta meridionale del territorio conosciuto col nome di Mercurion. San Basile è posto su un pianoro di cui fanno parte a Nord, i monti Lacca, Buscicchio, Erta delle Lepre ed Erta della Rocca. Nel loro insieme, queste cime costituiscono un paesaggio alpestre, aspro e aggraviato, che si contrappone al gruppo montuoso del Pollino. Il paese si trova al centro di un'area occupata da paesi italo-foni: Castrovillari, Saracena, Morano Calabro. Questa posizione, se da un lato ha favorito un rapido inserimento degli italo-albanesi, dall'altro ha provocato un precoce imbastardimento della lingua originaria, che presenta pertanto molte parole italiane albanesizzate. San Basile è costeggiato, sul versante sud, dal fiume Coscile, un tempo ricco di acque. L'economia si basa sull'agricoltura che fornisce olio e vino e miele. Discreta la presenza degli artigiani che lavorano il legno e il ferro battuto.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Giovanni Battista (Matrice)
- Badia e chiesa di San Basilio Craterete
- Cappella di Sant'Anna
- Nicchia Santa Maria del Buon Consiglio

### Le risorse naturalistiche

• Il Comune di San Basile fa parte di: Comunità Montana del Pollino Regione Agraria n. 2 - Versante Nord/Est della catena costiera Parco Nazionale del Pollino

Manifestazioni	Data
Festa di San Giovanni Battista	maggio
Festa della Madonna S. Maria Odigitria	40 g. dopo Pasqua
Festa di S. Antonio	giugno
Festa di San Giuseppe (falò e degustazione prodotti tipici)	marzo
Sagra del Cinghiale	ottobre
Festa dell'estate	agosto

Utilità	
Municipio	0981 35005
Den. Abitanti	Sanbasilari
Sito internet	www.comunesanbasile.it
E-mail	comunesanbasile@tiscali.it
Altitudine	540m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 35005
Inform. Turistiche	0981 35005

## San Cosmo Albanese



Situato ai piedi della Sila Greca a 400 m. di altitudine, dista circa 12 Km dalla Piana di Sibari e da altrettanti km da San Demetrio Corone in un suggestivo scenario di ulivi e dal tipico paesaggio collinare. Il più antico documento (Bolla di Papa Urbano II) testimonia l'esistenza del paese fin dal lontano 1089. Intorno al XV sec. venne popolato da una colonia di profughi albanesi. Strihari è appunto il nome albanese della comunità preso in onore di un condottiero della città di Strura in Albania. La lingua albanese è ancora oggi parlata dalla popolazione, come pure sono tramantati da tempo gli usi, i costumi ed il rito della madre patria. Il casale fu feudo del principato di Bisignano e, nel 1597, passò a Bernardino Milizia. Successivamente, fu assegnato ai Castriota e, infine, ai Campagna.

Tra i personaggi che vi nacquero, ricordiamo: Giuseppe Serembe, grande poeta lirico il cui busto di bronzo, opera dello scultore Odisse Paskali, si trova in piazza della Libertà; Guglielmo Tocci, deputato al parlamento nazionale; Terenzio Tocci e Cosmo Serembe, nipote del poeta.

### Patrimonio architettonico

- Santuario dei Santi Cosma e Damiano
- Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

### Le risorse naturalistiche

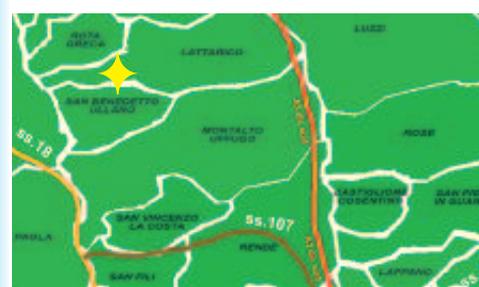
• Il Comune di San Cosmo Albanese fa parte di: Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 16 - Colline Litoranee di Rosano  
• L'abitato, al margine meridionale della Piana di Sibari, è su uno sprone che si alza tra le valli dei torrenti Piscane e Sabatino.

Manifestazioni	Data
Fiere	26-27 settembre
festa dei Santi Cosma e Damiano	27 settembre
Motoraduno	fine luglio

Utilità	
Municipio	0983 84060
Den. Abitanti	Sancosmitani (Striharjotë)
Sito internet	www.comune.sancosmoalbanese.cs.it
E-mail	sancosmo@libero.it
Altitudine	400m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 84060
Inform. Turistiche	0983 84060



## San Benedetto Ullano



San Benedetto Ullano è un piccolo centro d'origine arbëreshë.

Le montagne che si ergono alle sue spalle e la presenza di numerosi corsi d'acqua (Argentina, Trefiumare, Annea) garantiscono un clima favorevole alle attività agricole e pastorali ed il benessere quotidiano degli abitanti, distribuiti tra la parte originaria del paese e le sue due frazioni, Marri e Piano dei Rossi. L'abitato risale al periodo altomedievale, intorno al XII secolo. I primi nuclei abitati erano parte del feudo di Montalto, dove i signori locali, nel 1099, iniziarono l'edificazione di un monastero benedettino, di origine bizantina. Papa Pasquale II registra l'anno di edificazione del monastero, la Badia di San Benedetto, nel 1102.

Sebbene il monastero non sia stato tuttora identificato con alcuno degli edifici del paese, si pensa che questo sorgesse nella sede che fu in seguito del Collegio Corsini. L'importante presenza del monastero si rivela, tuttavia, nel nome del paese, San Benedetto. Il termine Ullano deriverebbe da un insediamento precedente, Ullanum, andato distrutto a causa di ripetute invasioni saracene. La vita del paese si sviluppò intorno al monastero fino agli anni compresi tra il 1470 e il 1480, quando, in seguito all'invasione ottomana dell'Albania, diversi gruppi di Albanesi si videro costretti ad abbandonare terre e case pur di non rinunciare alla propria identità, culturale e religiosa, fondando in Italia diverse colonie fra cui San Benedetto Ullano. Tra le ricchezze di San Benedetto Ullano, un posto rilevante spetta anche all'ambiente montano che lo accoglie.

A circa 1000 metri d'altezza, protetto da un fitto

bosco di faggi, si trova un laghetto, che dà il nome a tutta la zona, Laghiccello, nelle cui acque vive il tritone alpestre. Resiste ancora oggi qualche artigiano che intreccia i vimini per farne ceste e panieri, chi lavora all'uncinetto o è capace di confezionare un abito tradizionale, ma queste attività non hanno più un mercato, neanche locale e restano semplici abilità manuali dei singoli. Con tante ricche tradizioni derivanti da una storia altrettanto complessa, dunque, San Benedetto Ullano si offre al visitatore non solo come un paese amabile e di grande fascino.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Benedetto
- Chiesa del Buonconsiglio
- Palazzo Agesilao Milano
- Palazzo Conforti
- Chiesa di San Rocco
- Portali settecenteschi del centro storico
- Chiesa di San Salvatore (loc. Piano dei Rossi)
- Chiesa di San Giuseppe (in frazione Marri)

### Le risorse naturalistiche

• Il Comune di San Benedetto Ullano fa parte di: Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale  
• Laghiccello

Manifestazioni	Data
Fiera di Sant'Adriano	26 agosto
Festa Patronale San Benedetto Abate	26 ottobre
Festa della Madonna del Buonconsiglio	1 Domenica di maggio
Fiera	6 gennaio
Fiera di San Giovanni	24 giugno

Utilità	
Municipio	0984 935003
Den. Abitanti	Sanbenedettesi
Sito internet	
E-mail	
Altitudine	450m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 935003
Inform. Turistiche	0984 935003

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Albergo Ristorante Selva Dei Castagni	0984 933872

Complesso residenziale - albergo - ristorante - pizzeria

## Selva dei Castagni

Le stanze da letto, 40 posti, amebite con mobili in legno naturale, sono tutte fornite di servizi con doccia, riscaldamento e TV.

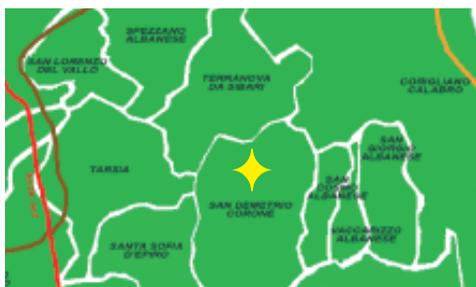
Il Coppaggio, completamente immerso nel bosco, è composto da 7 bungalow in legno con 8 posti letto ciascuno, cucina, motorio, servizi doccia per uomini e donne, illuminazione elettrica.

Contrada Acqua Del Corte, 5 - San Benedetto Ullano (CS)  
Tel. 0984 933872 Cell. 335 5373409  
www.selvadeicastagni.it info@selvadeicastagni.it

CASA  
Produzione artigianale

Via Carlo Levi - San Benedetto Ullano (CS)  
Tel. 0984 935121

## San Demetrio Corone



Questa cittadina, da cui si ha una panoramica completa di tutta la piana di Sibari e della catena del Pollino, affacciata sul versante destro della bassa valle del Crati, è il più importante centro della cultura arbëreshë della Calabria. Essa è sorta intorno all'antico oratorio di Sant'Adriano, dove nel X secolo San Nilo di Rossano si era rifugiato a pregare, dimorando in una grotta di cui si vedono tuttora i resti e dove ebbe svolgimento, per secoli, la vita monastica basiliana. Oggi, San Demetrio Corone è sede del collegio italo-albanese Sant'Adriano, fondato da Ferdinando IV di Borbone, trasferito dall'originario collegio "Corsini" di San Benedetto Ullano, a seguito della richiesta del vescovo Francesco Bugliari, avanzata nel 1794. Le attività locali si concentrano ancora in buona parte sull'agricoltura; ottima la produzione di vino, olio, formaggi e salumi. Discreta la presenza di attività artigianali che si occupano della lavorazione di ferro e legno; si mantiene, come in tutti i centri arbëreshë, la tradizione della confezione dei vestiti tradizionali.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di S. Adriano
- Portale in pietra scolpito con figure di mostri e maschere gorgoniche
- Chiesa di San Demetrio Megalomartire

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Demetrio Corone fa parte di: Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 13 - Medio Crati Orientale

Manifestazioni	Data
Festa di S. Adirano	III settimana di agosto
Festa di San Demetrio (Patrono)	26 ottobre
Festival della Canzone albanese	
Mercato	III domenica di ogni mese

Utilità	
Municipio	
Den. Abitanti	Sandemetresi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	520m.s.l.m.
CAP	87069
Polizia Municipale	
Inform. Turistiche	

## San Donato di Ninea



### Patrimonio architettonico

- Chiesa della SS. Trinità o Del Casale
- Chiesa della SS. Assunta o Chiesa della Motta
- Santuario Grotte Sant'Angelo
- Cappella di San Donato
- Chiesa del Santissimo Salvatore
- Oratorio di Santa Domenica
- Chiesa rupestre di San Vito
- Palazzo Monaco
- Palazzo Baronale
- Ruderì del Castello Normanno

### Le risorse naturalistiche

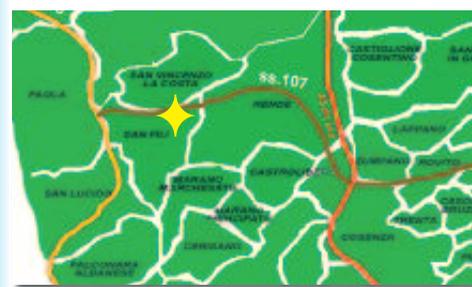
- Cozzo del Pellegrino
- Fiumi Occido e Grondo
- Sorgenti: Tufi, Fausello, Acqua Frido, Angano
- Resti di antiche miniere in loc. Bocca della Cava
- La grotta di San Vito

Manifestazioni	Data
San Donato - Patrono - riti religiosi intrattenimenti e fuochi pirotecnici e fiera	4/5/6/7 agosto
Pasqua - Il sabato precedente la Pasqua, all'alba, si svolge la processione; essa è preceduta da ragazzi che suonano un caratteristico strumento di legno detto "tocco"	
Madonna dell'Assunta - riti religiosi e civili - per questa festa i balconi vengono adornati con i ricami più preziosi	23/24 maggio
Festa dell'assunta - loc. Ficara - festeggiamenti civili e religiosi	13/16 agosto
San Sebastiano - festegg. civili e religiosi	18/20 agosto
Estate Sandonatese	Luglio/agosto
Festa dell'autunno	28 ottobre 5 novembre
Festa dell'emigrante	agosto
Sagra della castagna	prima decade di novembre

Utilità	
Municipio	0981.63011
Den. Abitanti	Sandonatesi
Sito internet	www.ninea.staenet.it
E-mail	comunesandonato@tiscalinet.it
Altimetria	800m s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981.63011
Inform. Turistiche	0981.63051

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Agriturismo Corticaro	0981 67067

## San Fili



La prima documentazione storica in cui si cita esplicitamente "Sancti Felicis" risale al 1267 ed esso è annoverato tra i casali di Rende. Quest'ultima, già allora, era un'importante località limitrofa e poi dal sec.XVI sede principale di un feudo (marchesato) di notevoli proporzioni nella cui orbita San Fili continuò a gravitare fino all'arrivo dei Napoleonici. E' probabile, come evidenziato da alcuni studiosi, che la presenza di una "chiesa emolitana", attiva fin dai sec.VI-VII, abbia favorito sporadici insediamenti umani fin dalla II metà del I millennio.

Dopo il sec. XIII, altra e ben più corposa documentazione sul casale concerne i due benefici parrocchiali dell'allora Chiesa Matrice (dapprima di S. Felice, poi, dell'Annunziata). In tali atti, al toponimo "casale di san Felice" e/o San Fili, è, talvolta, sostituito quello di "motta di San Felice". In lenta espansione la crescita della sua popolazione, come si evince dalle varie numerazioni di cui si ha notizia soltanto dal sec. XVI in poi (dai 148 fuochi del 1532 ai 377 del 1760), con un trend lento ma progressivo, considerate le variabili negative di quei tempi (carestie, terremoti, pestilenze, epidemie), oscillante tra le 880-890 persone della prima metà del '500 fino alle oltre 2200 della seconda metà del '700).

L'economia della comunità era dominata dall'imponente raccolta delle castagne, dall'allevamento di ovini e caprini, in misura minore di bachi da seta, ma in grande abbondanza di suini, i caratteristici "neri" dalle carni e dai salumi saporiti e pregiati e ancora, dalla coltivazione di patate, mais, grano e, nel sec. XVIII del tabacco "brasile".



### Patrimonio architettonico

- Centro Storico
- Chiesa del Ritiro
- Chiesa dell'Annunziata
- Chiesa della Concezione
- Chiesa di S. Antonio Abate
- Chiesa dello Spirito Santo
- ex Casa Parrocchiale

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Fili fa parte di: Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 5 - Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa Patronale di S. Francesco di Paola	12 ottobre
Fiera	pen. dom. di agosto
Fiera	13 dicembre
Mostra dell'Antiquariato e Artigianato	1-10 agosto
Fiera dell'artigianato e dei Presepi	10-31 dicembre
Festa di Maria del Carmelo	16 luglio
Festa di Maria Santissima Addolorata (loc. Bucita)	8 settembre

Utilità	
Municipio	0984 642045
Den. Abitanti	Sanfilesi
Sito internet	www.comune.sanfilei.cs.it
E-mail	
Altimetria	498m s.l.m.
CAP	87037
Polizia Municipale	0984 642045
Inform. Turistiche	0984 642045

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante La Mandragola	0984 642490
Ristorante La Locanda Dei 2 Matti	347 4838376
Ristorante Tipico Il Portico	0984 642834
SPQR Bar Pizzeria Ristorante	0984 642826



Via Gramsci - San Fili (Cs) - Tel. 0984 642490

Bar  
Ristorante  
Sala Ricevimenti



## San Giorgio Albanese



Il paese si trova sul versante settentrionale della Sila Greca, situato su un'altura che si affaccia sulla valle del Crati e sulla piana di Sibari, tra due valloni di fiumara alle falde della Serra Crista d'Acri. Il territorio di San Giorgio appartiene al feudo dell'Abbadia del Patire di Rossano, come documenta un diploma ruggeriano del 1104. Il centro abitato sorse alla fine del XV secolo, in seguito all'arrivo di profughi albanesi, su un precedente insediamento distrutto dal terremoto. Nella lingua originaria è conosciuto col nome di "Mbzuziti", dal nome del capo che vi condusse i compatrioti. Il territorio ospita, per la maggior parte, estese coltivazioni di olivi da cui si ricava un ottimo olio. La gastronomia locale, che si basa principalmente su pietanze a base di pasta fatta in casa e di verdure, sta alimentando da tempo anche diverse imprese commerciali a conduzione familiare.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Megalomartire
- Museo della Cultura

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Giorgio Albanese fa parte di: Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 16 - Colline Litoranee di Rossano
- Torrente Dhradishti

Manifestazioni	Data
Festa di San Giorgio Megalomartire	23 aprile
Festa di San Giorgio Megalomartire	maggio
Festa di S. Antonio	giugno
Festa dell'Emigrante	agosto
Presepe vivente	dicembre

Utilità	
Municipio	0983 86396
Den. Abitanti	Sangiorgesi
Sito internet	www.sangiorgioalbanese.net
E-mail	
Altimetria	430m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 86396
Inform. Turistiche	0983 86396

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Albergo Ristorante Oasi Di Pace S.n.c.	0983 86186



## San Giovanni in Fiore



È considerata la capitale della Sila, per eccellenza, ed è il più esteso centro abitato dell'altopiano.

### Patrimonio architettonico

- Abbazia Florense
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa dei Padri Cappuccini
- Chiesa del Carmelo
- Chiesa di Santa Maria della Sanità
- Chiesa dell'Annunziata
- Chiesa dell'Ecce Homo
- Chiesa Santa Maria dei tre Fanciulli
- Chiesa del Crocefisso
- Arco Normanno
- Ceppo della Stragola
- Palazzo Lopez

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Giovanni in Fiore fa parte di: Comunità Montana Silana Regione Agraria n. 4 - Sila Grande
- Parco Nazionale della Sila
- Museo Demologico dell'Economia, del Lavoro e della Storia Sociale Silana

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna della Sanità	aprile
Madonna dell'Ecceomo	maggio
Festa di S. Antonio	giugno
Festa di San Giovanni Battista (Patrono)	giugno
Festa della Madonna del Carmelo	luglio
Festa di S. Domenico - Fiera	agosto
Sagra dei Funghi	ottobre
Festa di S. Domenico - Fiera	dicembre

Utilità	
Municipio	0984 992147
Den. Abitanti	Sangiiovannesi
Sito internet	www.comune.sangiiovanniinfiore.cs.it
E-mail	
Altimetria	1.050m s.l.m.
CAP	87055
Polizia Municipale	0984 992690
Inform. Turistiche	0984 992147

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Dino's Hotel	0984 992090
Hotel Biafara	0984 992757



## San Lorenzo Bellizzi



Delle sue vere origini si conosce poco. È certo che, in un documento della Camera Apostolica del XVI secolo, è riportato il nome della Chiesa di S. Lorenzo Martire, dipendente da quella arcipretale di S. Pietro Apostolo di Cerchiara. Con buona probabilità, si può supporre che la fondazione sia avvenuta ad opera del marchese di Cerchiara, Fabrizio Pignatelli. In quel periodo infatti, i Pignatelli favorirono l'allontanamento di alcuni nuclei familiari dal centro di Cerchiara, affidando loro le nuove terre da coltivare, per incrementare l'economia del feudo. Solamente nel 1806, allorché venne abolita la feudalità, il Casale acquistò la sua completa autonomia,



sciogliendo ogni legame amministrativo e territoriale con Cerchiara. La specifica Bellizzi pare sia stata originata dal cognome dei baroni omonimi che dimorarono sul posto. Oggi, San Lorenzo Bellizzi è uno dei comuni ricadenti nel Parco del Pollino; anzi, è considerata una delle porte d'accesso dal versante orientale. La sua dislocazione nell'entroterra, nel corso degli ultimi decenni ha causato qualche problema in ordine allo spopolamento del centro storico e al depauperamento demografico. Intensi sono stati i flussi migratori dall'inizio del XX secolo. Nondimeno, la popolazione residente sta cercando di porre un argine al fenomeno attraverso diverse iniziative orientate verso lo sviluppo turistico. La felice posizione del paese ha infatti favorito la presenza di alcune strutture ricettive - agriturismo e bed&breakfast - e ristorative. Ancora praticata è l'agricoltura, basata, per lo più sulla coltivazione di olive, uva ed ortaggi; discreta anche la presenza di allevamenti ovini e caprini. Suggestive le escursioni che si possono organizzare da San Lorenzo Bellizzi e che possono avere come meta le Gole del fiume Raganello, la Timpa di San Lorenzo - imponente massiccio calcareo che si immerge nel Raganello - e al-

cune grotte - del Banco di Ferro, delle Volpi, di Pietra San'Angelo - che è consigliabile visitare accompagnati da uno speleologo esperto.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Madre di S. Lorenzo Martire
- Cappella Madonna del Carmine del 1800
- Chiesa del Crocefisso • Chiesa di S. Anna
- Resti di mulini ad acqua settecenteschi
- Zona archeologica
- Resti di una centrale idroelettrica

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Lorenzo Bellizzi fa parte di: Comunità Montana Alto Jonio Regione Agraria n. 11 - Colline di Castrovillari Parco Nazionale del Pollino
- Monte Pollino
- Timpa SD. Angelo.
- Gole del Raganello.
- Boschi: Fagosa, Principessa, Serra di Paola, Montagnella.
- Sorgenti: Porcile, Liscia, Tasso, Toscio.
- Occhio di S. Anna, Singolare anello di pietra poco distante dalla chiesetta di S. Anna, Falconara, Timpa S. Angelo, Piano del Medico, Banco Candore, Timpa di S. Lorenzo, Timpa S. Anna

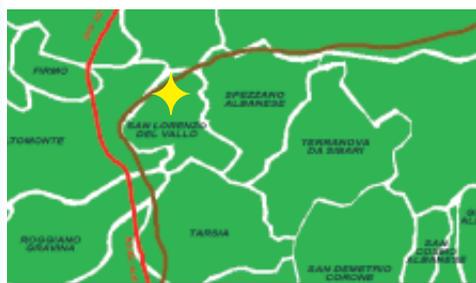
Manifestazioni	Data
Festa di S. Lorenzo Martire	dall'8 al 10 agosto
Festa di S. Rocco	24 agosto
Festa di S. Anna	ult. dom. di luglio
Sagra dell'uva	nel mese di ottobre
Festa dell'Immacolata	8 dicembre

Utilità	
Municipio	0981 993013 - 993013
Den. Abitanti	Sanlorenzani
Sito internet	www.sanlorenzobellizzi.org
E-mail	
Altimetria	830m.s.l.m. (min/max 423/1652)
CAP	87070
Polizia Municipale	0981 993013
Inform. Turistiche	0981 993013

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
AZ. AGR. Campolongo Domenico	0981 993192
AZ. AGR. Vincenzi Giuseppe	0981 993132
Ristorante Osteria dell'Artista	0981 993172
Ristorante Bar Sella Azzurra	0981 993153
Trattoria Bar Centrale	0981 993173
Pizzeria Bar Pino Loricato	0981 993151



## San Lorenzo del Vallo



Le origini di San Lorenzo sembrano essere assai remote. Alcuni ipotesi le fanno risalire al periodo romano degli imperatori del II secolo d.C. In quel periodo, un territorio era nominato come "Castrum Laurentum" e successivamente "Sanctu Laurentum".

Nel secolo XVIII, in onore della famiglia degli Alarçon de Mendoza della Valle che vi esercitò la giurisdizione dal 1564 al 1810, pare sia stato aggiunto "Del Valle" anche se tutto il toponimo potrebbe fare riferimento al santo protettore e alla vicina Valle dell'Esaro. Sul finire del 1400, vi si stanziarono alcuni profughi albanesi; fu feudo dei marchesi Alarçon de Mendoza fino all'eversione della feudalità.

L'antica vocazione agricola del territorio si mantiene ancora oggi; gran parte del territorio ospita estesi pescheti, la cui produzione raggiunge anche altre regioni.

Buona anche la coltivazione di vigneti ed uliveti. È presente ancora qualche bottega di falegnameria e di lavorazione artistica del vetro. Da visitare senz'altro il maestoso castello che sovrasta il centro abitato, dotato di quattro torri angolari merlate alla maniera ghibellina; interessanti anche i percorsi archeologici che conducono in località San Lorenzo, Timpe Bianche e a Via Carmelitani; nei tre siti sono stati rinvenuti reperti di varie epoche, monete, tombe e oggetti in bronzo. San Lorenzo del Vallo è legato ad una vicenda miracolosa che ha come protagonista Sant'Umile di Bisignano; pare, infatti, che il Santo, dopo il noviziato, fosse stato chiamato dal nobile Andrea Alarçon a raggiungere il convento dei Riformati di San Lorenzo del Vallo. Lungo il percorso, il Santo incontrò un cieco ed



uno storpio che chiedevano la carità; impietosito, Sant'Umile tracciò un segno di croce sugli occhi del cieco e ordinò allo storpio di drizzarsi, compiendo così il miracolo di restituire la sanità ad entrambi.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Madonna di Fatima
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa di San Lorenzo Martire
- Castello
- Fortino Jentilino

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Lorenzo del Vallo fa parte di: Regione Agraria n. 19 - Piana di Sibari

Manifestazioni	Data
San Lorenzo Martire (Patrono)	agosto
Sapori San Lorenziani (degustazione dolci tipici)	agosto
Festa di San Francesco	maggio giugno

Utilità	
Municipio	0981 950871
Den. Abitanti	sanlorenziani o laurenziani
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	365m s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0981 950871
Inform. Turistiche	0981 950871

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Il Gambero Rosso	334 8311022

Si consiglia la prenotazione *Specialità Mare*

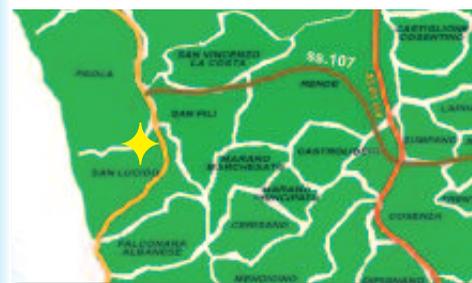
**Ristorante-Pizzeria**  
**Il Gambero Rosso**  
di Alessandro Montone

Via Venezia, 13 - 87040 San Lorenzo del Vallo (CS)  
334 8311022 - 329 3018770 [dgamberorossoam@libero.it](mailto:dgamberorossoam@libero.it)

Dal Venerdì al Venerdì  
cena  
solo  
a pranzo  
Lunedi chiuso



## San Lucido



A causa del nome, di probabile origine medievale, si è sempre ritenuto che la storia di San Lucido non andasse più in là di quel periodo. In base ad alcuni reperti archeologici, si ritiene che San Lucido fosse un avamposto bruto sul Tirreno fino all'occupazione dei romani. Furono i monaci basiliani del cenobio di Santa Maria di Persano (i ruderi di questo convento si trovano a due chilometri da San Lucido) a dare l'attuale nome, per onorare un monaco benedettino di San Lucido, che vi soggiornò per un lungo periodo. Ruggero, duca di Calabria, donò il paese ad Arnolfo II, arcivescovo di Cosenza che volle la costruzione di insigni monumenti. Dal 1487, San Lucido fu feudo della famiglia Sangri, Carafa, Della Tolfa e infine i Ruffo che lo tennero fino al 1806, anno dell'abolizione dei feudi.

Dal 1811 è comune autonomo.

Nel territorio di San Lucido sono presenti diverse cave da cui si estraggono pietre particolari, di colore grigio e rosa molto pregiate e belle, usate per la pavimentazione di esterni e per rifiniture; pare che il loro utilizzo dati all'epoca romana anche se è dal periodo medievale che se ne fa un uso maggiore. L'economia locale si basa su diverse attività; accanto alle professioni impiegate, una buona parte della popolazione si dedica all'agricoltura che produce uva da tavola e da vino, olive che danno lavoro a diversi frantoi, verdure, ortaggi e frutta. È presente anche una buona attività di allevamento con suini che forniscono carni per ottimi salumi e ovi-caprini per la produzione di formaggi; il turismo è ancora molto legato alla stagione balneare.



### Patrimonio architettonico

- Ruderi del Castello rocca
- Chiesa della Pietà
- La S.S. Annunziata
- Chiesa di San Giovanni
- Palazzo Manes
- Palazzo Zagarese
- Resti di una villa romana
- Chiesa padronale di San Leonardo

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Lucido fa parte della Comunità Montana dell'Appennino Paolano Regione Agraria n. 9 - Montagna Litoranea di Paola

Manifestazioni	Data
festa del Patrono San Giovanni	giugno
Carnevale estivo	luglio
Festa di Santa Maria Goretti	agosto
Sagre varie	agosto
Festa dell'Unità	agosto
Festa della Liberazione	agosto
Festa di Santa Maria del Monte (loc. Persano)	settembre
Presepe	dicembre

Utilità	
Municipio	0982 81081 - 84474
Den. Abitanti	Sanlucidani
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	60m. s.l.m.
CAP	87038
Polizia Municipale	0982 848760
Inform. Turistiche	0982 81081

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Da Peppone	0982 81138
Albergo Caterina House	0982 81138
Ristorante Al Belvedere	0982 582085
Ristorante La Venere	0982 84138
Ristorante Dragut	0982 848784
Ristorante Temesa	0982 84180
I Sapori Di Casa Mia	0982 81377
Ristorante Pizzeria Iorio Filomena	0982 81222
Pizzeria Rosticceria Birreria Magnum	0982 84164

*Antico Ristorante da Peppone*

*Specialità Mare*

Via Panoramica, 2 - San Lucido (Cs)  
Tel. 0982 81138 [info@dapeppone.it](mailto:info@dapeppone.it)  
[www.dapeppone.it](http://www.dapeppone.it)

## San Marco Argentano



La cittadina di San Marco Argentano è l'erede dell'antica Argentanum, sita nella valle del fiume Fullone, a cavallo della via istmica che collega il mare Jonio al mar Tirreno.

Ha una lunga storia di insediamenti. Le fonti attestano una continuità abitativa fin dal VIII secolo a.C.

Il sito attuale prende il nome di San Marco a ricordo dell'evangelizzazione dell'Apostolo Marco (al quale si deve, secondo la tradizione popolare, la conversione dei martiri argentanesi).

Nel 1048 Roberto il Guiscardo assedia e conquista San Marco, trasformandola in città fortificata. Da qui dirige le operazioni militari per la conquista delle Calabrie. La città viene denominata San Marco Argentano dal 1862.

### Patrimonio architettonico

- La Torre (detta di Drogone)
- La Cattedrale
- Le cripte normanne
- L'Abbazia di Santa Maria della Matina
- La fontana di Sikelgaita
- La Riforma
- Chiesa di San Francesco di Paola
- Chiesa di San Marco Evangelista
- Chiesa della Beata Vergine di Monte Carmelo
- Cappella di Santa Maria dei Longobardi
- Museo Civico e museo Diocesano

### Le risorse naturalistiche

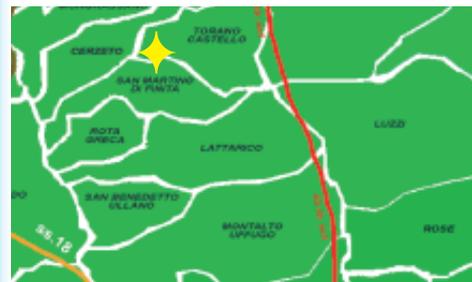
- Località Palombara
- Mulini idraulici lungo il fiume Fullone

Manifestazioni	Data
San Marco Evangelista - Patrono riti religiosi, processione, intrattenimenti musicali e fuochi pirotecnici e fiera	25 aprile
Beata Vergine del Carmelo - riti religiosi	16 luglio
Beata Vergine del Carmelo - festeggiamenti con intrattenimenti musicali	3/4 agosto
San Antonio riti religiosi, processione, e fuochi d'artificio	13 giugno
Madonna dell'Assunta - riti religiosi, processione, intrattenimenti musicali e fuochi pirotecnici	15 agosto
Agosto Sanmarchese - raggruppa manifestazioni di carattere culturale artistico, di rilievo il Corteo Storico Normanno - la mostra di pittura estemporanea - concerti e numerose sagre	Agosto

Utilità	
Municipio	0984 512089
Den. Abitanti	Sanmarchesi
Sito internet	www.comune.sanmarcoargentano.cs.it
E-mail	mail@comune.sanmarcoargentano.cs.it
Altimetria	426 m s.l.m.
CAP	87018
Polizia Municipale	0984 512089
Inform. Turistiche	0984 512089

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Don Carlo	0984 512463
Hotel l'Incontro	0984 513291
Agriturismo Il Feudo	0984 522155
Agriturismo Il Mancino	0984 522005
B&B Serralonga	0984 522512

## San Martino di Finita



San Martino di Finita è uno dei paesi arbëreshë della provincia di Cosenza, da cui dista 36 chilometri.

Il comune ha una frazione, Santa Maria delle Grotte, dove la popolazione parla l'italiano (anche gli abitanti di origine albanese ivi insediati ormai parlano poco la loro lingua). Le attività economiche principali di questi villaggi sono l'agricoltura e la pastorizia, entrambe in decadenza, perché i loro prodotti sono insufficienti perfino al fabbisogno della popolazione del luogo.

Queste attività sono svolte soltanto da persone anziane, mentre i giovani hanno preferito emigrare alla ricerca di occupazioni più redditizie. Conseguenza di questa massiccia emigrazione è stato l'invecchiamento della popolazione e il decadimento di altre attività economiche che, sebbene in misura modesta, venivano svolte: artigianato e piccole attività industriali (fabbrica di laterizi, oleifici, mulini, impresa elettrica, produzione della calce).

### Patrimonio architettonico

- Centro Storico
- Casa Parrocchiale
- Chiesa di S. Antonio
- Chiesa della Misericordia
- Palazzo Garrafa
- Casa Giacinto Alimena
- Monumento ai caduti

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Martino di Finita fa parte della Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale

Manifestazioni	Data
Festa di San Martino (Patrono)	11 novembre
Fiera della Misericordia	ult. dom. di settembre
Fiera dell'Immacolata	martedì di Pasqua

Utilità	
Municipio	0984 514047
Den. Abitanti	sammartinesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	500m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0984 514047
Inform. Turistiche	0984 514047

## San Nicola Arcella



Il primo agglomerato urbano risale al XVI secolo, quando alcuni profughi di Scalea, per sottrarsi alle piraterie turche, si rifugiarono sullo sperone roccioso (più o meno in prossimità dell'attuale torre Crawford) e si dedicarono all'agricoltura e alla pesca; ad essi si aggiunsero, nel secolo XVIII, numerosi coloni e braccianti agricoli del principe Pietro Lanza, che, sposato con Eleonora, ultima erede dei principi Spinelli, signori di Scalea, fece costruire al margine settentrionale dell'altopiano fecondo e fertile, come sua residenza estiva, il "Palazzo" di cui sono visibili oggi soltanto le strutture portanti. Oggi, San Nicola è una delle località turistiche più esclusive della regione.

### Patrimonio architettonico

- Torre Saracena (in località Dino)
- Torre di San Nicola, detta Torre Crawford
- Palazzo del Principe
- Chiesa di San Nicola da Tolentino

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Nicola Arcella fa parte della Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno Regione Agraria n. 7 - Montagna Li toranea del Lao

Manifestazioni	Data
Festa di San Nicola Arcella da Tolentino	settembre
Jazz for holiday	giugno
Versovunque	settembre
Festa della Madonna delle Grazie	da luglio a settembre
Notte bianca	luglio
Strada dei sapori e mestieri	settembre
Esposizione Artigiano e prodotti tipici	agosto
Concerti sacri	luglio
	dicembre

Utilità	
Municipio	0985 3447
Den. Abitanti	Sannicolesi
Sito internet	www.comune.sannicolaarcella.cs.it
E-mail	
Altimetria	110 m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 302018
Inform. Turistiche	0985 302013

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Ristorante San Giorgio	0985 3103
La Casetta Bianca Restaurant	0985 779282

**LEADER NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ED ESCLUSIVISTA DEL MARCHIO**

**C/da Corso Z.I. 87018 San Marco Argentano (Cs) Tel. 0984 522482 Fax 0984 522483**



## San Pietro in Amantea



### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Barolomeo Apostolo
- Chiesa della Madonna delle Grazie
- Chiesetta di Sant'Elia
- Chiesa di San Michele
- Chiesa Madre (ruderer) Via Margherita
- U Zu Tittu - Fontana Antica (1900)
- Museo all'aperto Tommaso Campanella

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Pietro in Amantea fa parte di: Regione Agraria n. 18
- Colline Litoranee di Amantea

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna delle Grazie	1/2 luglio
Festa di Santo Elia	23/24 luglio
Festa di San Bartolomeo	23/24 agosto
Festa di San Michele	29 settembre

Utilità	
Municipio	0982 425703
Den. Abitanti	sanpietresi
Sito internet	
E-mail	sanpietroinamantea@tin.it
Altimetria	374 m s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0982 425703
Inform. Turistiche	0982 425703

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Pizzeria San Michele	0982 48371
Comunità Alloggio Il Resto	0982 425717



**Big**  
agency

Pubblicitari per passione

[www.calabriaproduttiva.it](http://www.calabriaproduttiva.it)

L'origine vera del nome di San Pietro in Amantea resta sconosciuta, comunque si può supporre che derivi dal greco "Pètros" (roccia). Infatti, il centro storico, è stato proprio costruito su una roccia. L'origine di questo borgo, dunque, è antichissima e già nel 1094 lo troviamo Casale di Amantea facende parte dell'antica Diocesi di Tropea. Durante l'occupazione borbonica alcuni cittadini sampietresi parteciparono alle rivolte e andarono in giro per la Calabria ad incitare il popolo alla ribellione contro l'oppressore. Durante il terribile terremoto che colpì la Calabria anche San Pietro in Amantea subì gravi danni e la vecchia chiesa di San Bartolomeo Apostolo dovette essere in parte demolita. Dal 1630 al 1710 il paese non fu più casale di Amantea. Lo acquistarono insieme alla città di Amantea i Principi di Belmonte Calabro, prima Ravaschieri e poi Pinelli dal Vicerè di Napoli per la somma di 60000 ducati. Amantea riuscì a conquistare tre anni più tardi la libertà perduta dopo che Filippo IV aveva fatto annullare il contratto di vendita dell' 8 agosto 1630. Perse nuovamente la sua autonomia amministrativa durante il periodo fascista dal luglio 1928 quando venne aggregato al comune di Amantea come frazione. Riacquistò definitivamente la propria autonomia nel luglio del 1937. Il suo territorio prevalentemente collinoso è coltivato a grano, granturco, fichi, ulivi e uva ed è bagnato dai fiumi Olivo e Catocastro. Le case sono attaccate le une alle altre, con porte e finestre quasi uguali e con una gradinata esterna. In Località Pantani troviamo cinque pubbliche fontane e due grandi vasche realizzate nel 1898.



**Colavolpe**

Per il tuo  
PRONTA LABORAZIONE  
FIGURE GIOCHI DEL COSTUME

*Creatività Mediterranea*

\* Show Room e Vendita - Piazzale Stazione FS - Belmonte C. (CS)  
Tel. 0982.47017 Fax 0982.470173

\* Vendita - Via Regina Margherita, 44 - Amantea (CS) Tel. 0982.425050  
[www.colavolpe.com](http://www.colavolpe.com) - [www.shop.colavolpe.com](http://www.shop.colavolpe.com)  
[nicolacolavolpe@libero.it](mailto:nicolacolavolpe@libero.it) - [nicolacolavolpe@alice.it](mailto:nicolacolavolpe@alice.it)  
[info@colavolpe.com](mailto:info@colavolpe.com) - [commerciale@colavolpe.com](mailto:commerciale@colavolpe.com)

Maestri Calzolai in Luzzi

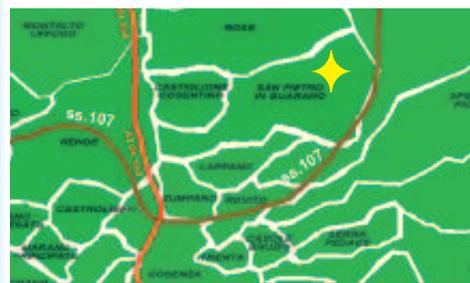
**Cesare Firrao**



C.da Gidora, 46 - Luzzi (Cs)  
Tel. 0984 543083 [info@cesarefirrao.com](mailto:info@cesarefirrao.com)  
[www.cesarefirrao.com](http://www.cesarefirrao.com)



## San Pietro in Guarano



### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria in Gerusalemme
- Chiesa di S. Pietro Apostolo
- Santuario di S. Maria della Consolazione
- Chiesa di S. Andrea
- Chiesa di Maria S.S. di Costantinopoli
- Chiesetta della Madonna delle Grazie

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Pietro in Guarano fa parte della Comunità Montana Silana Regione Agraria n. 4 - Sila Grande

L'origine del nome non è certa, e su di essa sono state formulate diverse ipotesi. Una fa riferimento ad un mitico fondatore del luogo, tal Pietro Guarano.

Un'altra riferisce di un'alterazione linguistica dalla primitiva "Arano", ara votiva dedicata a qualche divinità; un'altra ancora punta al patronimico "Varanum" che indicava un membro della famiglia romana della gens Varia, da cui poi "Uaranum" e quindi "Guarano" per evoluzione linguistica. È quasi certo che San Pietro in Guarano, comunque, sia sorto come Casale di Cosenza all'epoca delle invasioni saracene. Con la vendita dei Casali da parte della monarchia, anche San Pietro finì nei possessi del Granduca di Toscana. Durante l'invasione delle truppe francesi, San Pietro divenne teatro di una sanguinosa rivolta. In località Timpa Cucchiara, oggi nota col toponimo dialettale di Timpa dei Franzisi, alcuni soldati francesi - dopo essere entrati nell'abitato ed aver perquisito le abitazioni, lasciando i fucili a Palazzo Collice, nella convinzione di aver intimorito la popolazione - furono raggiunti, catturati e portati in piazza, dove furono arsi vivi.

Per reazione, il resto delle truppe, durante la notte, mise a sacco il paese e furono distrutti sia l'archivio comunale, sia quello parrocchiale. San Pietro fu anche luogo di "vendite" carbonare. Oggi, San Pietro in Guarano è un centro a forte vocazione agricola dove operano varie imprese a conduzione familiare. Si producono soprattutto olio, grano ed ortaggi, fichi e castagne. Discreto anche l'allevamento ovino e caprino. Conosciuto per la buona qualità il vino della frazione San Benedetto.

Manifestazioni	Data
Estate Insieme - Festa per l'Emigrante	agosto
Festa di S. Pietro Apostolo (Patrono)	29 giugno
Sagra della castagna	ultimo sabato di ottobre
Sagra dell'uva e del vino (loc. S. Benedetto)	settembre
Pazzi giochi in piazza (loc.Redipiano)	agosto
Festa di S. Maria di Costantinopoli (loc.Redipiano)	I o II Dom. di agosto

Utilità	
Municipio	0984 472511
Den. Abitanti	Sanpietresi
Sito internet	<a href="http://www.comune.sanpietroinguarano.cs.it">www.comune.sanpietroinguarano.cs.it</a>
E-mail	
Altimetria	640m s.l.m.
CAP	87047
Polizia Municipale	0984 472537
Inform. Turistiche	0984 472511

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Delizia	0984 442842



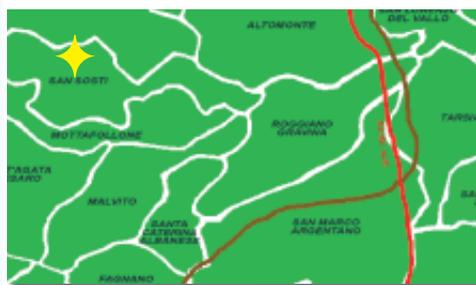
**Tecnofleur**

Progettazione e realizzazione giardini e spazi verdi pubblici e privati  
Agrumi e frutteti certificati - Ulivi

Vivai Tecnofleur s.r.l. - C/da Padula Inferiore - S. Pietro in Guarano (CS) Tel. 0984 401902



## San Sosti



Il nome San Sosti trae origine da "Aghios Sostes" di origine Greco-Bizantina, il suo abitato ebbe origine dopo le invasioni dei Saraceni, successivamente fu interessato dal movimento migratorio degli Albanesi attorno al 1448 che contribuì alla formazione della sua popolazione.

Il territorio di San Sosti ha una sua bellezza naturale, resa ancora più suggestiva dalla catena di monti che la circondano: la Mula, il Varco del Palombaro e il Campo a 1563 mt s.l.m. e inoltre Monte Alto, Serra Civarra ecc. Chiuso tra questi monti è il Santuario del Pettoruto, nell'ampia montagna del "Petruto" (dalla quale il nome Pettoruto).

La storia del Santuario, secondo il Borilloro, è di fondazione medioevale; eretto nel 1274, ampliato tra il 1633 e il 1646, fu distrutto dal terremoto del 1783 e ricostruito nel 1834 (seguirono due restauri, uno alla fine dell'Ottocento e l'altro nel periodo dal 1925 al 1929). È ai secoli XVI-XVII che si rifanno alcuni manoscritti inediti che narrano la storia del Santuario e soprattutto della statua intorno alla quale nei secoli successivi fu costruita l'attuale chiesa.

### Patrimonio architettonico

- Il Santuario del Pettoruto
- Abbazia di San Sozonte e di San Nicola
- Chiesa Madre Santa Caterina Vergine e Martire
- Ruder del Castello della Rocca
- Palazzo Coscarelli già Spagnuolo
- Palazzo Guaglianone e Palazzo Bloise
- Palazzo Giordanelli-Migaldi
- Palazzo Raffaele Coscarelli-Bruno

- Palazzo Salerno
- Inseediamento neolitico e misteriosa città fortificata con evidenze Greco-Romano-Bizantine denominato "Casalini della Porta Serra"

### Le risorse naturalistiche

- Il territorio appartiene al complesso montuoso dei monti di Orsomarso e Verbicaro
- Cozzo del Pellegrino
- Gole del fiume Rosa
- Sorgente Capi di Rosa
- Nelle Gole del Rosa cresce un tasso (*Taxus baccata*) con una circonferenza di oltre due metri
- Sorgenti: Rosa, Pisciottili
- Boschi: Il Castagneto, Pinete
- Antro della Maschera

Manifestazioni	Data
Festa patronale di San Giuseppe con processione religiosa e fiera	19 marzo
"La Cinta" festa religiosa. La festa si celebra fin dal 1783. "La Cinta" è una cordicella imbevuta di cera e riposta su di un cesto di vimini, che ogni anno una fanciulla, vestita di bianco, porta in testa fino al Santuario;	Prima domen. di maggio
Madonna del Pettoruto - festa e fiera della Il 5 settembre viene incoronata la Madonna con l'oro offerto dai devoti.	Dall'1 all'8 settembre
Madonna del Carmine - Processione e fiera	16 luglio
San Antonio riti religiosi, processione, e fuochi d'artificio	13 giugno
Carnevalotto: "si rompe la pignata"	
Carnevale Sansostese: sfilate di carri e maschere; rappresentazione dei dodici mesi dell'anno, con Capodanno e Moglie di Aprile.	
Agosto Sansostese - raggruppa manifestazioni di carattere culturale artistica	Agosto

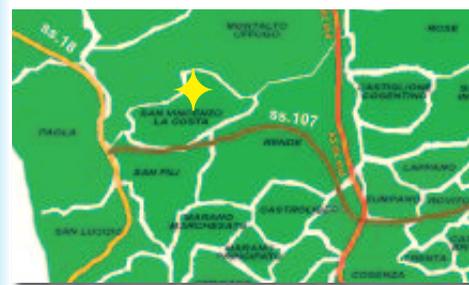
Utilità	
Municipio	0981.60151
Den. Abitanti	Sansostesi
Sito internet	
E-mail	comunedisansosti@tiscali.it
Altimetria	363m s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981.60151
Inform. Turistiche	0981.60151

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Santa Croce	0981.61123

**AGRITURISMO**  
**AL VERNETO**  
Punto Ristoro - Posti Letto  
Punto Vendita Prodotti Tipici  
C.da Vernetto, 216 - Laino Borgo (Cs)  
Telefax: +39 0981 82703 Cell. 347 5869257  
www.alvernetto.it info@alvernetto.it



## San Vincenzo la Costa



Intorno al 1500 in questo territorio vi erano due piccoli casali: San Vincenzo e Timpone che da quel periodo cominciarono a prendere l'aspetto di centri abitati. Come feudo, il territorio faceva parte dei feudi dei duchi di Montalto Ferdinando D'Aragona e Pietro suo figlio e secondo lo storico Carlo Nardi dunque, questo territorio apparteneva a Maria D'Aragona duchessa di Montalto e non ai Rossi che, come amministratori, lo usurparono. Vi furono, infatti, molte dispute fra i Rossi e i duca di Montalto. Ottavio Rossi, nel 1598, rimasto senza figli, dona tutti i suoi beni alla Santa Casa dell'Annunziata di Napoli e, dopo la sua morte avvenuta nel 1611, le dispute continuarono fino al 1617, quando si raggiunge un accordo e la Santa Casa dell'Annunziata ha la podestà giurisdizionale e criminale. Da quanto detto, possiamo ricavare una breve sintesi: San Vincenzo è stato quasi sempre un territorio aggregato al ducato di Montalto; era infatti uno dei casali di Montalto, assieme a San Sisto, Vaccarizzo e Gesuiti. Nel 1855 diviene finalmente comune autonomo e furono annesse ad esso le frazioni di San Sisto e Gesuiti.

### Patrimonio architettonico

- Palazzootto
- Palazzo Vercillo
- Palazzo Pagliaro
- Palazzo Miceli (fraz. San Sisto dei Valdesi)
- Palazzo Jacopetti (fraz. San Sisto dei Valdesi)
- Chiesa della Beata Vergine del Carmelo
- Chiesa di San Michele Arcangelo
- Chiesa di San Vincenzo Martire
- Chiesa di San Donato (fraz. Gesuiti)



### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di San Vincenzo la Costa fa parte della Comunità Montana Media Valle Crati Regione Agraria n. 5
- Versante Sud/Ovest della catena costiera

Manifestazioni	Data
Festa di San Vincenzo Martire	22 gennaio

Utilità	
Municipio	0984 936009 - 936616
Den. Abitanti	sanvincenzesi
Sito internet	www.comune.sanvincenzolacosta.cs.it
E-mail	servizigenerali@comune.sanvincenzolacosta.cs.it
Altimetria	480 m. s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0984 936009
Inform. Turistiche	0984 936009

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Mastru Genu	0984 936229

**Mastru Genu**  
ristorante pizzeria

ALCUNE NOSTRE SPECIALITA'

- Fusilli alla Mastru Genu
- Fusilli al Cinghiale
- Lagana e Ceci
- Controfiletto Argentino
- Entrecote Argentina
- Entrecote Brasiliana
- Angus Mandese
- Lombata Italiana

Via Rio Marta - San Sisto dei Valdesi  
San Vincenzo la Costa - Cs  
0984 936229

**Cosentina Marmi**  
Specializzati nel recupero di centri storici

Cosenza - Via Metaponto  
Tel. +39 0984 852962  
Fax +39 0984 852825  
www.cosentinamarmi.com  
info@cosentinamarmi.com



## Sangineto



L'origine del centro collinare pare sia antichissima e risalga all'epoca della colonizzazione greca dell'Italia meridionale ad opera degli Enotri.

Sembra che il nome derivi da una pianta, Cornus sanguinea, chiamata in dialetto *sangiddritu*; per Stefano Bizantino, Sangineto coincide con l'antica Thyella, città degli Enotri nella quale abitavano i Focesi.

In realtà l'insediamento urbano vero e proprio sembra sia nato ad opera di un gruppo di abitanti di Civitas, i quali, scampati all'eccidio ed alla distruzione della città ad opera dei Longobardi intorno al 680, si rifugiarono intorno al Castello in cerca di protezione; a questi nuclei si aggregarono poi i monaci basiliani in fuga dalla Sicilia.

### Patrimonio architettonico

- Castello Angioino
- Chiesa parrocchiale Santa Maria della Neve
- Convento di San Francesco di Paola
- Cappella di San Giuseppe
- Cappella della Madonna del Carmine
- Cappella di San Michele
- Villa Giunti

### Le risorse naturalistiche

- Monte Cannitello e La Castelluccia
- Torrente Sangineto
- Sorgenti Carriero e Petrosa
- Lago La Penna
- Punti panoramici: Cozzo La Limpa e Timpa di Civita



Manifestazioni	Data
Madonna della Neve – Patrona – riti religiosi intrattenimenti e fuochi pirotecnici e fiera	5 agosto
Madonna del Rosario riti religiosi e civili fiera	24 25 gennaio
SS Pietro e Paolo – riti religiosi processione	29 giugno
San Francesco di Paola – riti religiosi, processione, fiaccolata e fuochi d'artificio	Seconda domenica di agosto
San Michele Arcangelo – riti religiosi, fiaccolata e fuochi d'artificio	29 settembre
Festival del cinema Mediterraneo	Estate

Utilità	
Municipio	0982.970709
Den. Abitanti	Sanginetesi
Sito internet	www.sangineto.com
E-mail	comunesangineto@tiscalinet.it
Altimetria	800m s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0982.970659
Inform. Turistiche	0982.970709

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel delle Stelle Beach Resort	0982 96091
Il Borgo Hotel Residence	0982 96038
Hotel Svizzero	0982 96061



**Sachsenhausen**  
RISTORANTE - PIZZERIA - BAR

PIZZA SENZA GLUTINE

Forno a legna

Via S.S. 18, n°41 - Sangineto CS  
Telefax 098296378 Cell. 3286729209  
www.sachsenhausen.it info@sachsenhausen.it



## Santa Caterina Albanese



I primi profughi albanesi arrivarono a Santa Caterina Albanese tra il 1388 ed il 1436 quando la penisola balcanica subì l'invasione turca. Nel 1578 l'intero territorio fu affidato alla famiglia Bruno dalla quale il 1583 passò agli Hortado, i quali nel 1638 lo cedettero ai Dattilo ed infine nel 1784 passò ai Sanseverino di Saponara che lo tennero fino alla eversione della feudalità (1806). Santa Caterina Albanese ha dato i natali al grande poeta e scrittore albanese Padre Francesco Antonio Santori, nato il 16 settembre del 1819. La sua produzione letteraria è vastissima ed è nota soprattutto per alcune opere di argomento religioso. Tra le sue opere è bene ricordare l'Emira, perché tratta di luoghi e di persone del paese stesso. Tutte le famiglie di Santa Caterina conservano un patrimonio di inestimabile valore, il costume tradizionale di lamodoro (indossato come abito nuziale veniva poi indossato a carnevale per la tradizionale *valljia*). Con il decreto del 1811 veniva assegnato al capoluogo la frazione Joggi, dove nella Chiesa dedicata a San Nicola di Bari si conserva una croce argentea datata tra il XV e XVI secolo.

### Patrimonio architettonico

- Palazzo Capparelli del XV sec
- Palazzo Chiurco - Campolongo
- Santuario di San Pantaleone del 1700
- Cappella del glorioso Santo M. M. di Nicomedia
- Chiesa dedicata a S. Nicola Magno di Bari

### Le risorse naturalistiche

- Torrente Ricososi
- Sorgente acqua sulfurea Fiego

Manifestazioni	Data
Santa Caterina – Patrona – riti religiosi intrattenimenti processione e fuochi pirotecnici	25 novembre
San Pantaleone – Compatrono – riti religiosi intrattenimenti processione	27 luglio
Estate	Luglio/agosto
Carnevale	

Utilità	
Municipio	0984 500029
Den. Abitanti	Santacaterinesi
Sito internet	
E-mail	comunei171@jumpy.it
Altimetria	275 mt s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0984.500029
Inform. Turistiche	0984.500029



## Santa Domenica Talao



Santa Domenica Talao ha origine nel 1640 per volere di Ettore Maria Spinelli, principe di Scalea. Nel 1662, dopo successivi passaggi amministrativi da Casale a Terra e poi a Università (città), il borgo ottenne l'autonomia da Scalea, pur continuando a far parte del feudo degli Spinelli, i quali si fregiarono anche del titolo di principi di Santa Domenica. Dal centinaio di abitanti registrati in seguito alla numerazione del Regno nel 1669, si passò, nella seconda metà del 1700, ad una popolazione di circa 2300 unità. Nel 1860, Santa Domenica assistette al passaggio dei Mille. Lo stesso Garibaldi, ferito in Aspromonte, fu curato dal medico don Pasquale Campagna, figlio di Leopoldo, il quale in seguito fu insignito di una medaglia da Vittorio Emanuele II per il suo personale contributo all'unità d'Italia. L'attività prevalente è ancora oggi l'agricoltura; sono diffuse le coltivazioni di olivi e cedri e sono numerose le aziende familiari le piccole imprese commerciali.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa parrocchiale
- Palazzo Schifino
- Palazzo La Greca
- Palazzo Pezzotti
- Palazzo Campagna

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Santa Domenica Talao fa parte della Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno Regione Agraria n. 7 Montagna Litoranea del Lao Parco Nazionale del Pollino
- Valle del fiume Lao

Manifestazioni	Data
Festa di San Giuseppe "Accovata"	Il domenica di maggio
Festa patronale di San Giuseppe	domenica dopo il 20 luglio
Festa della Madonna del Rosario	1 domenica di ottobre
Sagra del cinghiale	metà agosto

Utilità	
Municipio	0985 29151
Den. Abitanti	Santadomenicani
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	304m s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 29151/2
Inform. Turistiche	0985 29151

## Santa Maria del Cedro



Il primo nucleo abitativo di Santa Maria del Cedro fu fondato nel XVII sec. da Andrea Brancati, ultimo feudatario dell'Abatemarco, col nome di *Cis polis, al di qua della città*, in riferimento alla mitica città di Laos, città lucana o magno greca risalente al IV sec. a.C. In seguito al declino di Laos (di cui è oggi possibile visitare il Parco Archeologico - sulla collina San Bartolo a Marcellina, frazione di Santa Maria del Cedro - all'interno del quale è situato anche un Antiquarium) la zona visse un periodo di decadenza, fino a quando giunsero i Monaci Bizantini e Benedettini, i quali edificarono l'abbazia di Abatemarco (o di San Michele), presso la rocca conquistata dai Normanni nell'XI sec.

In seguito, accanto all'Abbazia, sorse il Castello dell'Abatemarco, nucleo principale dell'omonimo feudo, di proprietà delle più grandi famiglie del periodo feudale, fino a giungere al già citato Andrea Brancati.

Santa Maria del Cedro fu dapprima frazione di Grisolia, col nome di *Cipollina*, e poi paese autonomo, del 1955, quando prese il nome di *Santa Maria* al quale si aggiunse, nel 1968, *del Cedro*, per l'abbondante produzione di cedri del suo territorio, dove l'agrume è coltivato grazie ad un particolare microclima.

La coltivazione del cedro, oltre ad essere diretta alla produzione per la trasformazione in vari prodotti, attrae nel territorio, nel periodo estivo, i rabbini ebrei, che vi giungono per selezionare e raccogliere i frutti migliori, i più perfetti, per la festa del *sukkòt*, una delle principali festività del mondo ebraico.



### Patrimonio architettonico

- Parco Archeologico di Laos e annesso Antiquarium.
- Acquedotto Svevo-Aragonese
- Ruedi del Castello di Abatemarco e della Chiesa di San Michele
- Affreschi rinvenuti nella Chiesa di S. Michele (ora esposti c/o la Casa Comunale)
- Torre di avvistamento Normanna
- Chiesa dello Spirito Santo
- Ruedi della chiesetta di S. Andrea

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Santa Maria del Cedro fa parte della

Manifestazioni	Data
Festa patronale di San Giuseppe	20 luglio
Festa di San Michele (compatrono)	29 settembre
Rassegna delle Fanfare e Bande Militari	settembre
Rassegna del cedro	agosto

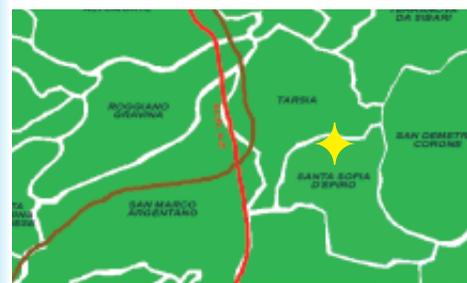
Utilità	
Municipio	0985 5453
Den. Abitanti	Sammarinesi
Sito internet	www.santamariadelcedro.com
E-mail	uff.comunicamaria@libero.it
Altimetria	116 mt s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 5453
Inform. Turistiche	0985 5453

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pietra D'Oro (Grisolia)	0985 83177
Hotel Primavera	0985 42273
Residence Riviera dei Cedri	0985 42557
Residence Summer Day	0985 939173
Hotel Crisonia	0985 939169
Hotel Turium	0985 42413

**Ristorante - Pizzeria PIETRA D'ORO**  
*Un panorama di gusti per gli occhi ed il palato!*

Strada Panoramica  
 Grisolia (Cs)  
 Tel. 0985 83177  
 Cell. 320 8555099  
 È gradita la prenotazione

## Santa Sofia d'Epiro



La cittadina arbëreshë, come denuncia il nome, sorge tra le montagne della Sila Greca e le pianure dello Jonio. La fondazione è anteriore al popolamento albanese.

Originariamente, il territorio dove sorgeva il nucleo abitativo, era diviso in cinque borgate: Santa Sofia Terra, Pedalati, Appio, San Benedetto e Musti, concesso in feudo ai Vescovi di Bisignano da Celestino III con una bolla del 1192, e dal Re di Napoli, Tancredi IV. L'origine di Santa Sofia d'Epiro è da ricercare, dato il suo etimo ellenico, verso l'anno 896, quando i Greci, alleatisi con i Saraceni, irruperono nei confini del principato longobardo di Salerno e, in Calabria, occuparono Cosenza, Bisignano e Rossano. Un distaccamento di soldati, fermatosi sulle boschive colline di Bisignano avrebbe fondato un aggregato di capanne dando il nome di Santa Sofia alla borgata. I suoi abitanti professarono quindi il rito bizantino dalla fondazione fino all'anno 976, come tutta la diocesi di Bisignano. Nel 1472 il Vescovo di Bisignano, nobile di Cosenza, necessitando di coloni per le sue terre abbandonate, pensò di chiamare, con la mediazione dell'Archimandrita Paolo di Santo Adriano, un gruppo di profughi provenienti dall'Epiro, che si era fermato nel Rossanese.

Prima di essere comune autonomo, il territorio sofista fu annesso per breve periodo a San Demetrio Corone. L'attività principale è l'agricoltura con un'ottima produzione di vino e olio; buona la presenza delle attività artigianali (tessitura, ricamo, lavorazione del ferro e del legno). Il vestito di gala femminile è uno tra i più sontuosi della tradizione arbëreshë.

A Santa Sofia d'Epiro mantengono vive le tradizioni due gruppi folkloristici e precisamente il gruppo Avulli (il calore) che ha partecipato al festival internazionale del folklore di Argirocastro in Albania, e quello Shqiponjat (le aquile), quest'ultimo ha la particolarità che è interamente composto da ragazze e nel 2003 è stato premiato a San Cosmo Albanese nella manifestazione Eurofestival Mediterraneo, come miglior gruppo arbëreshë.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Sofia Martire (la chiesa più antica del paese e risale al X secolo)
- Chiesa Parrocchiale di Sant'Atanasio il Grande (studiosi riferiscono che sia del XVII secolo)
- Chiesetta di Santa Venere
- Casa di Pasquale Baffi
- Museo del costume Albanese (presso il palazzo Bugliari, nel quale è possibile vedere la fedele ricostruzione della vestizione delle donne albanesi; vestiti giornalieri, di festa, mezza festa, nuziale e di lutto)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Santa Sofia D'Epiro fa parte della Comunità Montana Destra Crati Regione Agraria n. 13 - Medio Crati Orientale

Manifestazioni	Data
festa di Sant'Atanasio (patrono)	2 maggio
Primavera degli Albanesi	Il domenica di maggio

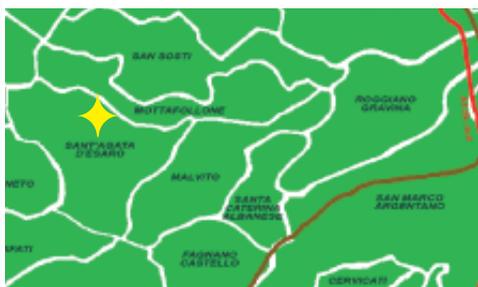
Utilità	
Municipio	0984 957005
Den. Abitanti	Sofisti
Sito internet	www.santasofiadepiro.com
E-mail	shensofia@libero.it
Altimetria	550m s.l.m.
CAP	87048
Polizia Municipale	0984 957005
Pro-LoCo	0984 957247

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante La Pergamena	0984 948439

**Dolce giorno**

Stabilimento: C.da Mandrie Z.I. - Santa Sofia D'Epiro (Cs)  
 Tel. e Fax +39 0984 948897  
 www.dolcegiorno.com e-mail: info@dolcegiorno.com

## Sant'Agata d'Esaro



Sorta su quelle che forse erano le rovine dell'antica città di Artemisia, è certamente abitata da tempi remoti, come accertano ritrovamenti archeologici in località Praticello e Porta delle Serre, di cui fa menzione anche lo storico Giustiniani che in merito scrive "Credono i calabresi che fosse sorta dopo la distruzione di Artemisia, le cui rovine mostrano a distanza di presso 3 miglia in un luogo, se pur non isbaglio, detto Praticella".

### Patrimonio architettonico

- Convento di San Francesco
- Chiesa Madre dell'Annunziata
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa di Santa Lucia del sec. XVI
- Ruederi del Convento di San Domenico
- Ruederi della Chiesa di Santa Caterina
- Palazzi: Pisani, Martirani, Calcarami e Giordanelli risalenti al sec. XVIII-XIX

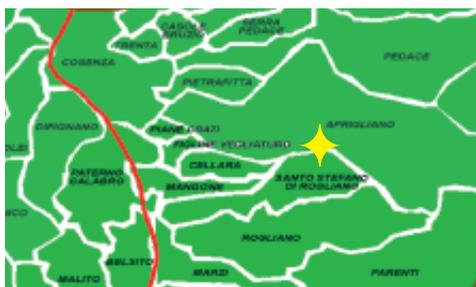
### Le risorse naturalistiche

- Il territorio appartiene al complesso montuoso dei monti di Orsomarso e Verbicario
- Serra Cannicella e Timpa Vermicelli
- Gole e cascate dell'Esaro
- Passo dello Scalone
- Fonte di acqua sulfurea in contrada Forge
- La Tavola dei briganti
- Il Dito del Diavolo
- La Grotta della Monaca

Manifestazioni	Data
Festa della Santa protettrice di Sant' Agata, con processione religiosa	5 febbraio
Venerdi Santo processione religiosa	
Festa di San Francesco di Paola riti religiosi e processione del Santo	Seconda dom. di agosto
Festa dell' Immacolata - riti religiosi	l'8 dicembre
Festa di Santa Lucia - riti religiosi	13 dicembre
Sagra della Castagna	Prima settim. di novembre
Estate santagatese raggruppa manifestazioni di carattere culturale artistico ludico	Agosto

Utilità	
Municipio	0981.62890
Den. Abitanti	Santagatesi
Sito internet	
E-mail	comunesantagatadesaro@libero.it
Altimetria	461 mt s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981.62295
Inform. Turistiche	0981.62455

## Santo Stefano di Rogliano



Santo Stefano di Rogliano é sorto probabilmente attorno all'XI secolo come frazione di Mangone, anche se non vi sono tracce evidenti, per i numerosi terremoti che hanno interessato l'area cancellando eventuali resti urbani. Divenne comune attorno al 1831 con decreto di Re Ferdinando II di Borbone. Nell'anno 1928 fu aggregato a Rogliano, ma riconquistò la propria autonomia nel 1937.

### Patrimonio architettonico

- Patrimonio Archeologico
- Santuario di Santa Liberata (è posto sul Monte Tirone, dove la tradizione popolare vuole sia stata rinvenuta una reliquia della Santa e precisamente un osso del braccio sinistro)
- Chiesa di Santa Maria del Soccorso (la Chiesa è ubicata nella frazione di Valleggiannò)
- Chiesa Matrice Santo Stefano Promartire (è forse una delle chiese più antiche del territorio circostante e si trova in piazza Mazzei)
- Chiesa di San Rocco
- Palazzo Parisio

### Le risorse naturalistiche

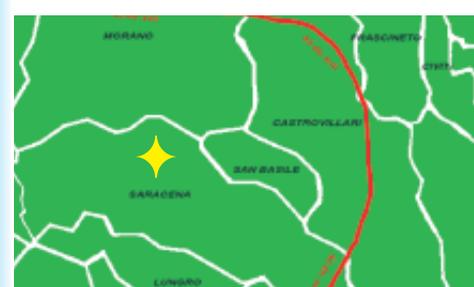
- Il Comune di Santo Stefano di Rogliano fa parte della Comunità Montana del Savuto Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Festa Madonna del Soccorso	4 agosto
Festa di Santa Liberata	III domenica di Settembre
Festa di Santo Stefano (Patrono)	26 dicembre

Utilità	
Municipio	0984 969141
Den. Abitanti	Santostefanesi
Sito internet	www.santostefano.cs.it
E-mail	santostefanodir@libero.it
Altimetria	640m s.l.m.
CAP	87056
Polizia Municipale	0984 980567
Inform. Turistiche	0984 969141

Accoglienza & Ricettività	
<b>Strutture</b>	
Ristorante L'Incontro	0984 969284
Ristorante Il Cacciatore"	0984 980570
Ristorante Madonna del Soccorso	0984 939075
Bed and breakfast Evergreen	348 3691254

## Saracena



"Terra antichissima è la medesima che già fiorì col nome di Sestio, edificata dagli Enotrii. Fu ella stessa Terra edificata da Enotro Arcade in Calabria". Con queste parole padre Fiore, nella sua "Calabria illustrata", descrive Saracena, che sarebbe sorta sulle rovine dell'antica Sestio, fondata intorno al 256 a.C. e che durante l'era cristiana divenne predominio dei Saraceni. Solo in seguito, fu distrutta dall'esercito imperiale di Costantinopoli. Tutto ciò, secondo padre Fiore, è raffigurato con una donna che fugge, avvolta in un lenzuolo, circondata dalla scritta "Universitas terrae Saracinae", che è possibile notare nella cappella di Sant' Antonio, nella sacrestia della Chiesa di Santa Maria del Gamio ed anche nel gonfalone del Comune. Secondo alcuni storici, però, le ricostruzioni di Giovanni Fiore sono prive di fondamento dal punto di vista storiografico. Prendendo in considerazione il toponimo, risalente all'etnico Saracenus, la sua fondazione sarebbe legata all'arrivo nella zona di popolazioni d'origine araba o, al contrario, poteva rappresentare un centro militare creato in funzione anti-saracena. A tal proposito, anche lo storico De Leo ha scritto: "Il centro storico si presenta con un impianto cinto di mura e la sua origine è da mettersi probabilmente in relazione con la presenza degli Arabi in Calabria". Sempre secondo De Leo, il centro fu edificato come castrum, divenendo la difesa dei Saraceni che avevano trovato dimora nella Valle del Crati. Costruita nel punto migliore della zona, la fortezza riusciva a controllare un ampio raggio, comprendente il tratto di costa da Cerchiara a Capo Alice, i massicci della Sila, la valle di Cosenza e tutti i paesi limitrofi. In seguito, ai piedi

del castello, si creò un vero e proprio paese, chiamato Saracina, in onore della donna che aveva tenuto le sorti del centro abitato, cinto da mura e fortificato con quattro porte con le torri, simili a quelle del castello, per difendere il paese dagli assalti dei nemici: Porta del Vaglio, San Pietro, Nuova e dello Scarano.

### Patrimonio architettonico

- Museo di Arte Sacra
- Chiesa di S. Leone
- Chiesa di S. Maria del Gamio
- Chiesa di S. Maria delle Armi
- Cappella di S. Antonio da Padova
- Ex Convento dei Cappuccini

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Saracena fa parte della Comunità Montana del Pollino Regione Agraria n. 2 - Versante Nord/Est della catena costiera Parco Nazionale del Pollino
- Monte Scifarello (alto m. 1650)
- Monte Caramolo (alto m 1827)
- Fiume Garga
- Laghetto artificiale (loc. Madonna della Fiumara)
- Grotta di S. Michele
- Grotta Campanella

Manifestazioni	Data
Sextium Festival	luglio agosto
Saracinema	
Festa della Montagna	8 dicembre
Festa di San Leone (Patrono)	19/20 febbraio
Festa del Crocifisso	I domenica di Maggio
Festa della Madonna della Catena	III domenica di Maggio

Utilità	
Municipio	0981 34160
Den. Abitanti	Saracenari
Sito internet	www.comune.saracena.cs.it
E-mail	sindaco@comune.saracena.cs.it
Altimetria	600m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 349535
Inform. Turistiche	0981 34160

Accoglienza & Ricettività	
<b>Strutture</b>	
Agriturismo San Michele	0981 34590
Ristorante Pizzeria "Garga"	098 134209
Pizzeria Italia	0981 34548
La Creperie	0981 349521
Brasserie Da Armando	0981 34900
Altstadt Irish Pub.	349 2421979

**Novacco**  
Struttura ricettiva a 1315 mt slm  
ristorante con cucina tipica e possibilità di pernottamento con 21 posti letto

Azienda Speciale Comune di Saracena CS - Tel. 0981.34160 - Fax 0981.34555 - info@comune.saracena.cs.it



## Scalea



Le origini di Scalea sembrano essere molto antiche, risalenti alla preistoria. Qualcuno vuole identificare nel suo territorio l'antichissima Laos, ma in ogni caso, sono documentati gli scambi di questi luoghi con Sybaris. Già fin dall'antichità fu un centro vivace dedito all'agricoltura, alla pastorizia, agli scambi commerciali e in grado di produrre manufatti in metallo. Fu sottomessa dagli invasori normanni e, col tempo, trasformata in una città fortificata. Nel suo territorio si alternarono diverse signorie tra cui i Loria, i Sanseverino di Capaccio, ai Caracciolo e agli Spinelli. Dopo l'eversione della feudalità, divenne comune autonomo comprendente i territori degli attuali comuni di Santa Domenica Talao, Aieta, San Nicola Arcella e Tortora. Del passato rimangono numerose tracce; i ruderi del castello normanno, la torre d'avvistamento Talao, sotto la quale si trovano delle grotte in cui sono stati rinvenuti dei reperti archeologici; reperti di età imperiale - una colonna di marmo, una vasca di raccolta e un pavimento disegnato a mosaico - in contrada Fischia. Numerose le chiese, soprattutto nel bellissimo centro storico, dove abbondano anche le scale - da cui forse il toponimo Scalea - che portano da un livello all'altro del centro abitato e sono inframmezzate da suggestivi violetti ed archi. Tra gli edifici religiosi, degna di menzione è la chiesa della Madonna del Lauro, oggi santuario mariano, la cui statua, secondo tradizione, fu regalata alla popolazione scaleota da alcuni marinai di Sorrento dopo essere scampati ad una tempesta, che li aveva colti sul posto.

Oggi il territorio basa le sue attività essenzialmente sul terziario e sul turismo estivo.

### Patrimonio architettonico

- Antiquarium Torre Cimalonga (un tempo carcere mandamentale e ora sede dell'antiquarium che custodisce interessanti reperti archeologici provenienti dagli scavi dell'antica città del Laos)
- Palazzo dei Principi Spinelli del XIII secolo (del secolo XIII di proprietà del comune, sede della Biblioteca Comunale e di immensi saloni che custodiscono pregevoli affreschi del Seicento utilizzati per varie manifestazioni culturali)
- Il Palazzotto Normanno detto d'Episcopio
- Torre Talao del XVI secolo
- Palazzo Pallamolla
- Torre Cimalonga del XV secolo
- Torre della Scalicella o di Giuda (così chiamata perché, secondo la leggenda, il guardiano di turno tradì la fiducia concessagli e favorì l'invasione nemica)
- Chiesa di Santa Maria d'Episcopio
- Chiesa di San Nicola in Plateis
- Ruderi del Convento Franciscano
- Ruderi della chiesetta di San Cataldo
- Santuario della Madonna del Lauro
- Chiesa di San Giuseppe Lavoratore
- Chiesa della Santissima Trinità

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Scalea fa parte di: Regione Agraria n. 7 - Montagna Litoranea del Lao

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna del Carmelo	luglio
Sagra della granita	luglio
Cucina scaleota - sagra gastronomica	luglio
Sagra del Panuozzo	agosto
Festa della Madonna del Lauro	7/8 settembre
Festa del panno di Santa Lucia	dicembre

Utilità	
Municipio	0985 2821
Den. Abitanti	Scaleoti
Sito internet	www.comune.scalea.cosenza.it
E-mail	
Altimetria	25 m. s.l.m.
CAP	87029
Polizia Municipale	0985 282207
Inform. Turistiche	0985 282245

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Continental	0985 920672
Hotel De Rose	0985 20273
Hotel Felix	0985 20206
Hotel Genova	0985 20209
Hotel Parco dei Principi	800 104474
Hotel Sea Breeze	0985 939994
Hotel Talao	0985 20444
Hotel Lucia	0985 20223
Ristorante Il Corsaro	0985 20823
Ristorante Il Parigi	0985 91716
Ristorante La Playa	0985 21461
Ristorante Silver	0985 920164
Pizzeria Tari	0985 91777



## Scala Coeli



È probabile che il nome derivi dalla singolare conformazione urbana del paese, costituita da case legate le une alle altre sul pendio di una rupe, tali da formare una sorta di lunga scalinata. Nelle caverne site in località "Castelluccio" sono stati trovati una primitiva scultura in pietra, raffigurante la testa di un animale e i fossili di una grande stella di mare e di un pesce. Il paese sorge arroccato su una rupe, sveltante sulla sponda sinistra del fiume Nicà. "Sopra un colle murato, con due porte, cinto da rupi e grotte"; così appare il centro abitato a Vincenzo Padula, nel secolo scorso. Scala Coeli fu casale di Cariati e ne seguì le vicende feudali fino al 1678, quando passò ai Coscinelli che lo tennero fino al 1754. Per successione femminile passò poi ai Vitilio, dai quali ne fecero acquisto i Bonanno Parisani, che esercitarono la baronia fino all'eversione della feudalità. Nel 1807, i Francesi la posero sotto il governo di Cariati. Nel 1816 le fu aggregata la frazione di San Morello. Ottima la produzione olearia del luogo, anche esportata. L'allevamento e la produzione casearia, invece, servono il consumo locale.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Sant'Antonio da Padova
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di San Nicola
- Chiesa Beata Vergine del Monte Carmelo
- Palazzo Marino
- Palazzo Ferrante
- Resti del Castello Medievale

### Le risorse naturalistiche

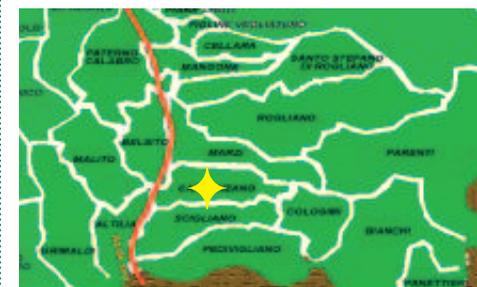
- Il Comune di Scala Coeli fa parte di: Comunità Montana Sila Greca Regione Agraria n. 17 Colline Litoranee di Cariati
- Caverne (località Castelluccio)

Manifestazioni	Data
Festa di S. Antonio da Padova	13 giugno

Utilità	
Municipio	0983 95013
Den. Abitanti	Scalesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	382 m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 93015
Inform. Turistiche	0983 95013



## Scigliano



Scigliano è sorta, come racconta una leggendaria tradizione, sul sito di un borgo di nome Sturni, crebbe attorno ad un castello commissionato da un'altrettanta leggendaria figura di nobile romano, tale Marco Giulio Sillano da cui proverrebbe il toponimo della cittadina. Il 1320 fu una delle ultime date che vide il Casale di Sillanum (Scigliano) infeudato da Roberto il Saggio a Goffredo Firrao; da quel momento, col pagamento del prezzo di ricompra, raccolto tra la popolazione, il paese venne affrancato e posto sotto il diretto potere regio. La città di Scigliano fu sempre avversa al dominio dei baroni e, infatti, per ben tre volte fu alienata e conferita a titolo di feudo ad altri, ma, per altrettante volte essa riuscì a riscattarsi a spese proprie e a reintegrarsi al dominio regale. Documentato è il passaggio di Carlo V nella cittadella, di ritorno dalla guerra in Africa.

### Patrimonio architettonico

- Ponte romano 130 a.C. (Monumento Nazionale)
- Chiesa di San Giuseppe (patrono)
- Abbazia di Santa Maria di Corazzo
- Monastero di San Nicola di Giaciano
- Convento della Madonna delle Grazie
- Convento detto di S. Agostino

### Le risorse naturalistiche

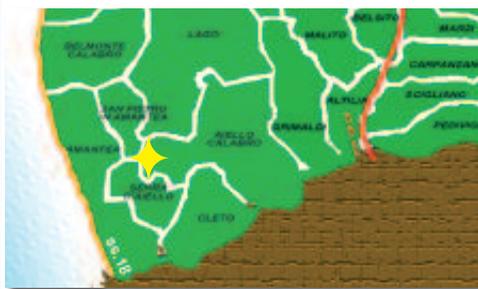
- Il Comune di Scigliano fa parte di: Comunità Montana del Savuto - Regione Agraria n. 6 - Sila Piccola Cosentina

Manifestazioni	Data
Festa di San Giuseppe	19 marzo
Festa di Sant'Antonio	13 giugno
Festa della Madonna del Carmine	16 luglio
Festa dell'Assunta	15 agosto
Festa della Madonna delle Timpe	penultima dom. d'agosto
Festa di Sant'Angelo	29 settembre

Utilità	
Municipio	0984 966002
Den. Abitanti	Sciglianesi
Sito internet	www.sciglianocomune.it
E-mail	info@sciglianocomune.it
Altimetria	650m. s.l.m.
CAP	87057
Polizia Municipale	0984 966002
Inform. Turistiche	0984 966002



## Serra d'Aiello



Sorge sulle estreme pendici sud-occidentali della Catena Paolana. Cresciuto all'ombra della più nota baronia d'Aiello, ne condivise anche le vicende legate al suo decoro storico. Nel sec. XV vi si insediarono colonie albanesi. Nel 1811 venne riconosciuto quale comune autonomo, ma nel 1929 fu riportato nella precedente situazione politico-amministrativa, fino a quando, nel 1937, ottenne definitivamente lo status di comune a se stante.

Vi è una Necropoli Preellenica nella zona archeologica del paese di tarda Età del Bronzo e della prima Età del Ferro (sec. IX-VII a. C.) dove sono stati ritrovati suppellettili sepolcrali vestigia d'insediamento greco di Età Classica (sec. IV a.C.).

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Parrocchiale di San Martino
- Necropoli Preellenica

### Le risorse naturalistiche

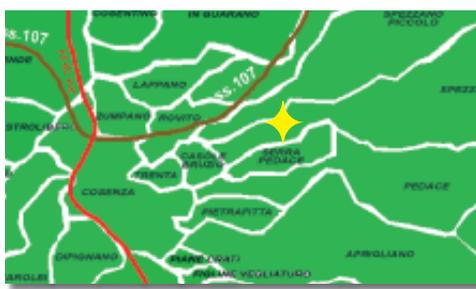
- Il Comune di Serra d'Aiello fa parte di: Regione Agraria n.18 - Colline Litoranee di Amantea

Manifestazioni	Data
Festa di San Martino	11 novembre
Festa della Madonna Addolorata	10 e 11 maggio

Utilità	
Municipio	0982 44054
Den. Abitanti	Serrési
Sito internet	
E-mail	
Altitudine	373m s.l.m.
CAP	87030
Polizia Municipale	0982 44054
Inform. Turistiche	0982 44054



## Serra Pedace



Serra Pedace è un casale di Cosenza e per esso vale la regola delle origini incerte, del popolamento, o ripopolamento, a seguito delle invasioni saracene del capoluogo bruzio e della sua annessione al Granducato di Toscana. Dopo l'invasione francese e l'eversione della feudalità, Serra fu sottoposta al governo di Spezzano Grande e poi fu inglobata come frazione di Pedace. Nel 1839 divenne comune autonomo comprendente i tre rioni Serra, Pedace e Perito. Cinque anni più tardi, Pedace e Serra Pedace si divisero, divenendo due comuni. Posta i piedi dell'altopiano silano, Serra Pedace vive dell'economia montana, con lo sfruttamento dei boschi e la raccolta dei funghi. Una risorsa è quella del turismo, l'attraente percorso rotabile della Strada delle Vette, le piste da sci, la stazione-villaggio di Silvana Mansio, una delle località silane più rinomate.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Donato
- Chiesa dell'Immacolata
- Chiesa di S. Maria di Costantinopoli
- Chiesetta di San Giovanni - di S. Alessandro
- Palazzo Mollo - Adami - Campagna
- Ruder del Convento Domenicano
- Monumento ai Caduti

### Le risorse naturalistiche

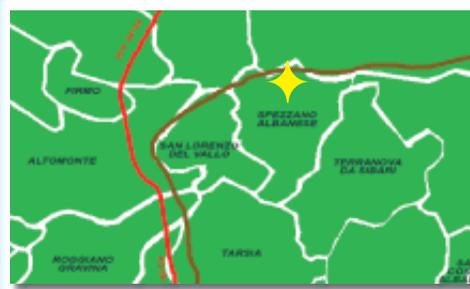
- Il Comune di Serra Pedace fa parte di: Comunità Montana Silana - Regione Agraria n. 4 Sila Grande - Parco Nazionale della Sila
- Zona Acquedotto (area picnic)
- Torrente Cardone (area picnic)

Manifestazioni	Data
Festa di San Donato Vescovo e Martire	Il domenica di agosto
Festa della Madonna di Monte Oliveto	lunedì di Pasqua
Festa di Sant'Alessandro	26 agosto
Sagra della castagna	ottobre

Utilità	
Municipio	0984 436752
Den. Abitanti	Serritani
Sito internet	www.serrapedace.info
E-mail	serrapedace@tiscali.it
Altitudine	800m. s.l.m.
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 436752
Inform. Turistiche	0984 436752



## Spezzano Albanese



È di origini antichissime, e lo dimostrano le necropoli della prima Età del Ferro, (età preellenica) scoperte nelle vicinanze del paese, e precisamente nella località Torre Mordillo. Nel secolo XVI vi si stabilì una colonia di profughi albanesi. Pare che il nucleo abitativo sia stato costruito intorno alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie, nel 1560, assumendo proprio il nome del luogo "Casale delle Grazie". In seguito a ciò, l'agglomerato urbano prese il nome di "Spetianum noviter aedificatum". Agli inizi del XVII secolo, il feudo di Tarsia passò agli Spinelli e dal momento che Spezzano ne era Casale, si verificarono delle intolleranze, da parte dei feudatari, riguardo alla celebrazione del rito bizantino. La celebrazione della messa con rito latino fu imposta con la forza. Durante il Risorgimento, Spezzano si distinse per i suoi ideali che avversavano la monarchia e molti patrioti furono imprigionati e perseguitati. Oggi, Spezzano Albanese è un territorio a vocazione fortemente agricola, aiutato in questo dall'utilizzo della meccanica. Uliveti, pescheti, agrumeti - in particolare la coltura dei famosi mandarini clementine - sostengono il tessuto economico. Un altro reddito importante, al luogo, è conferito dalle Terme, già conosciute fin dal 1700, ma utilizzate a pieno regime dai primi del Novecento; la stazione termale è frequentata per la cura delle malattie respiratorie, gastrite ed urinarie. Il centro storico di Spezzano, molto curato, è ricco di chiese di palazzi nobiliari. Dalla collina di San Salvatore - da dove si snoda un percorso naturalistico e che si trova poco distante dal centro abitato - si gode della vista di un ampio panorama dell'inizio della piana sibarita e dei primi massicci del Pollino.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria delle Grazie (nel 1951 per volontà di Don Francesco Gullo è divenuta Santuario ed è il più antico tra gli edifici sacri a Spezzano Albanese)
- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli (all'interno è possibile ammirare alcune pitture di De Maria - 1915 - raffiguranti San Francesco di Paola, Sant'Antonio Abate e la Madonna con il Bambin Gesù)
- Chiesa medioevale di San Biagio
- Castello di Sant'Antonio di Stridolo
- Chiesa di San Pietro e Paolo (consacrata nel 1607, nel 1825 è dichiarata Collegiata Insigne)
- Necropoli Preellenica
- Sepolcreto Antico

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Spezzano Albanese fa parte di: Regione Agraria n. 19 Piana di Sibari Area Minoranza Linguistica Albanese (Arbëresh)

Manifestazioni	Data
Festa patronale della Madonna delle Grazie	martedì dopo Pasqua
Carnevale di Spezzano Albanese	
Corsa dei cavalli (palio e antiche giostre)	
Festa di San Giuseppe (accensione di falò)	

Utilità	
Municipio	0981 953075
Den. Abitanti	Spezzanesi
Sito internet	www.comune.spezzano-albanese.cs.it
E-mail	spezzano.albanese@tiscali.it
Altitudine	320m. s.l.m.
CAP	87019
Polizia Municipale	0981 953075
Inform. Turistiche	0981 953075

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel San Francesco Terme	0981 953068



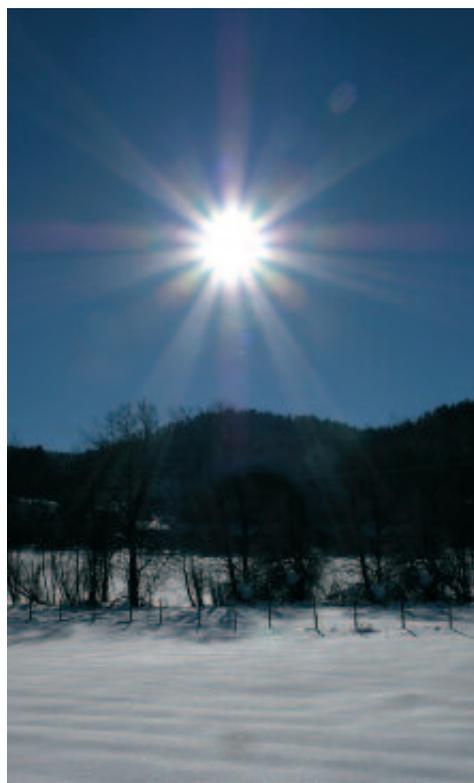
## Spezzano della Sila



Secondo lo studioso Alessio l'origine del nome "Spezzano" deriva dal latino Spetius. Il primo nucleo abitato fu fondato, come Casale del gruppo del Manco, nel IX secolo, da un gruppo di profughi cosentini, costretti a lasciare la città per le incursioni saracene. Dunque, essendo una delle Baglive di Cosenza, fu venduta al Granduca di Toscana. Si sottrasse a questa dominazione soltanto dopo la rivolta di Celico, del 1647. Durante l'occupazione francese, la popolazione si schierò dalla parte dei Borboni. Nel 1927 i due comuni di Spezzano Grande e Spezzano Piccolo furono riuniti d'autorità in uno solo, denominato Spezzano della Sila. Nel 1937, i due comuni ritornarono autonomi e, mentre quello di Spezzano Piccolo conservò il vecchio nome, Spezzano Grande mantenne il nuovo. Il territorio spezzanese comprende gran parte della Sila; dunque, le attività economiche sono da sempre collegate alle risorse della Sila. Un tempo era molto diffusa la lavorazione della lana proveniente da numerosi allevamenti; si lavorava il ferro ed operavano molti boscaioli. Oggi è da registrare una discreta attività di coltivazione del grano e delle patate e di sfruttamento dei boschi, specie di castagno. Anche a Spezzano vi sono tracce del passaggio di San Francesco di Paola, che vi fece erigere una chiesa e un convento. Da visitare i diversi sentieri silani, i pini giganti di Fallistro ed il lago Cecita.

### Patrimonio architettonico

- Museo demologico (San Giovanni in Fiore)
- Badia fiorense (San Giovanni in Fiore)
- Torre campanaria del XII secolo (Longobucco)



- Palazzo Monaco
- Monastero dei padri Minimi
- Chiesa di San Biagio
- Chiesa di S. Maria delle Grazie

### Le risorse naturalistiche

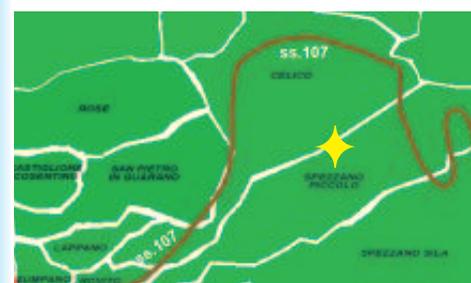
- Il Comune di Spezzano della Sila fa parte di: Comunità Montana Silana Regione Agraria n. 4 - Sila Grande

Manifestazioni	Data
Festa di San Biagio	febbraio
Mestieri del Borgo	luglio
Spezzano e Sila in festa	agosto
Festa di San Francesco di Paola	settembre
Venerazione della Madonna Maria Assunta con degustazione di piatti tipici	ottobre

Utilità	
Municipio	0984 435021
Den. Abitanti	spezzanesi
Sito internet	www.comune.spezzanodellasila.cs.it
E-mail	
Altimetria	850m.slm
CAP	87058
Polizia Municipale	0984 435021
Inform. Turistiche	0984 435021

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Casa di riposo Letizia	0984 838118
Hotel Camigliatello	0984 578497
Hotel La Fenice	0984 543216
Hotel Lo Sciatore	0984 578105
Hotel Miramonti	0984 579067
Agriturismo Il Villagetto	346 8629463
Agriturismo Santo Janni	0984 471141
Agriturismo Simao	0984 579752
Pizzeria Mascalzone Silano	0984 578278
Pizzeria La Giara	0984 434015
Ristorante Il Fungo	0984 434253
Ristorante La Pignanella	0984 578203

## Spezzano Piccolo



Riguardo l'origine del nome, possono valere le considerazioni fatte per Spezzano della Sila (con cui peraltro, Spezzano Piccolo condivide moltissima parte di storia) anche se la specifica Piccolo non deve indurre a ritenere questo centro meno importante o meno esteso dell'altro. In ogni caso, secondo Padula, poeta e demologo di Acri, il nome deriverebbe da due vocaboli ebraici Beth-tzan, casa forte. Secondo lo studioso tedesco Rohlf, invece, lo stesso deriverebbe da Spetius, uno dei fondatori del paese oppure dal toponimo Spatianum Parvum, cioè Piccolo Spazio. L'antico Spezzano Piccolo era formato da diversi rioni; esso è situato alle pendici dell'Altopiano Silano. Dista dal capoluogo 12 chilometri. Le altitudini oscillano, in tutto il territorio comunale, dai 700 metri del centro ai 1600 metri sul livello del mare delle zone montane. Il monte più alto è Monte Stella. Il territorio è bagnato dai fiumi Neto e Cardone. La vicinanza alla Sila, fa di Spezzano Piccolo una metà turistica alquanto frequentata. Altri proventi economici vengono da aziende a conduzione familiare che lavorano formaggi e salumi (da visitare l'azienda e gustare gli squisiti prodotti del salumificio San Vincenzo, vd spazio in fondo alla pagina). Le cave di pietra calcarea, presenti nelle montagne hanno dato vita a piccole aziende di produzione lapidea.

Di Spezzano Piccolo fanno parte la frazione Macchia e le contrade Acqua Coperta, Area Macina, Casolisi, Croce di Magara (in parte), Macchia di Pietra, Neto di Ferrara, Neto di Monaco, Righio, Sculca, Sculchicella.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Sant'Andrea nella frazione Macchia
- Chiesa di Cristo
- Chiesa dell'Assunta (è di epoca quattrocentesca e all'interno è rifatta in stile barocco, con numerosi dipinti tra i quali spicca la Presentazione al Tempio, dipinto di anonimo del '600. La chiesa presenta un campanile isolato del XV secolo)
- Chiesa dello Spirito Santo nel rione Macchisi
- Chiesa della Madonna delle Grazie
- Chiesa dell'Immacolata
- Palazzo Barracco
- Palazzo Barrese-Tricarico
- Palazzo Benvenuto
- Palazzo Cinnante
- Palazzo Gullo
- Palazzo Spina

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Spezzano Piccolo fa parte di: Comunità Montana Silana Regione Agraria n. 4 - Sila Grande

Manifestazioni	Data
Estate in Paese	
Festa di Maria SS. Assunta	15 agosto

Utilità	
Municipio	0984 434388
Den. Abitanti	spezzanesi
Sito internet	
E-mail	
Altimetria	700 m. s.l.m
CAP	87050
Polizia Municipale	0984 434388
Inform. Turistiche	0984 434388

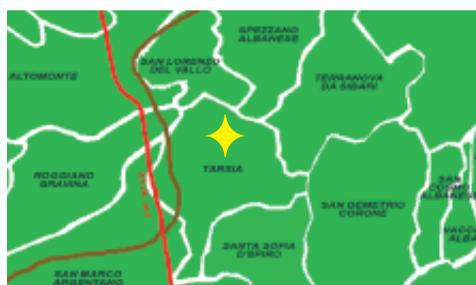
Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Albergo Petit Etoile	0984 435912
Hotel Petit Etoile	0984 435182
Bar Pizzeria De Rosa	0984 435018
Bar Santoro	0984 435127
Bar Santoro Francesco	0984 431438



**San Vincenzo di Fernando Rota s.r.l.**  
C.da Acquacoperta, 30 - Spezzano Piccolo (Cs) Tel. 0984 435089 Fax 0984 434124  
www.salumificiosanvincenzo.it info@salumificiosanvincenzo.it



## Tarsia



Di origine preistorica, l'attuale Tarsia che si affaccia tra la Valle del Crati e la Valle dell'Esaro. In epoca medievale, con l'inizio del feudalesimo, per la buona conformazione territoriale e l'ottima posizione geografica, Tarsia fu elevata a Contea.

Il territorio fu di pertinenza dei San Severino principi di Bisignano, fino al 1606, anno in cui il feudo fu acquistato dal marchese di Cirò. Il Castello Normanno, di cui rimangono pochi resti, fu testimone di grandi eventi storici, come la venuta di Carlo D'Angiò in Calabria. Nelle attuali località Caselle e Mazzolino sono stati trovati i resti di una stazione romana, una statua bronzea di Hèrakles e un grande pythos frammentario ionico-arcaico, decorato a rilievo, del VI secolo a.C.

Negli anni Quaranta, Tarsia è stata sede, in località Ferramonti, del campo di concentramento Italiano per Ebrei e deportati politici, trasformato, poi, all'arrivo degli alleati in campo profughi. Le strutture del campo sono sottoposte a vincolo dell'Amministrazione Comunale e dal Ministero Dei Beni Culturali per assicurare il loro recupero e la loro riqualificazione per attività educative e culturali; da diversi anni, ospitano le celebrazioni della Giornata della Memoria.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa della Cintura
- Chiesa di Santa Maria del Seggio
- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo
- Ferramonti di Tarsia
- Ruederi dell' Abbazia di San Maria (loc.Camigliano)

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Tarsia fa parte di:  
Comunità Montana Destra Crati  
Regione Agraria n. 13 - Medio Crati Orientale
- Riserva naturale Lago di Tarsia

Manifestazioni	Data
Giornata alla memoria	27 Gennaio
Settimana Santa	
Festa della Liberazione	25 aprile
Festa Patronale S. Francesco di Paola	ultima Dom. di Maggio
Estate a Tarsia	Luglio e Agosto
Festa S.S. Cosma e Damiano	ultima Dom. di Settembre

Utilità	
Municipio	0981 952015
Den. Abitanti	tarsiani o tarsioti
Sito internet	www.comune.tarsia.cs.it
E-mail	
Altimetria	192m. s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0981 952015
Inform. Turistiche	0981 952015

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ferramonti Hotel Di Miracco Pietro	0981 952730



ph Eugenio Sciammarella



## Terranova da Sibari



La denominazione di Terranova da Sibari trae le sue origini da due città storiche, Sybaris e Thurii. Dopo la distruzione di Sibari, da parte dei Crotoniati, verso il 500 a.C., alcuni Sibariti superstiti tentarono di rifondare la loro città. Intorno al 445 a.C. Atene, in quel tempo potente stato greco, mandò gli aiuti richiesti ai Sibariti. Sbarcati nella zona trovarono una fonte detta Thuria e lì si fermarono fondando la nuova Sibari, chiamata poi Thurioi. Nei primi secoli d.C. a causa delle invasioni barbariche, delle inondazioni del fiume Crati e delle incursioni dei Saraceni, iniziò la decadenza di Thurii. I discendenti degli antichi Sibariti trovarono rifugio nelle colline circostanti, tra queste l'odierna Terranova, la quale assumerà, dopo l'unità d'Italia, l'attuale denominazione. In un passato molto recente, l'economia di Terranova è stata vivacissima; nel territorio sono sorte tantissime nuove abitazioni, grazie anche all'abilità delle maestranze nel settore edilizio. L'agricoltura, comunque, è ancora trainante con centinaia di aziende a conduzione familiare che si occupano della coltivazioni di agrumi - tra cui le clementine - e ulivi, spesso anche con tecniche biologiche. Di antica tradizione anche l'arte della panificazione; pane e freselle di Terranova sono conosciuti, apprezzati e venduti anche al di fuori dei confini regionali.

### Patrimonio architettonico

- Castello
- Convento dei Frati Minori
- Chiesa di S.Nicola
- Chiesa di S.Pietro
- Chiesa di Sant'Antonio

Musica dal vivo • Animazione  
Balli latino americani  
C.so Margherita, 153/155  
Terranova da Sibari (Cs)  
Tel. 329 2584112 - 328 7619209



- Chiesa di S.Francesco di Paola
- Chiesa della Annunziata

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Terranova da Sibari fa parte di:  
Regione Agraria n. 19 - Piana di Sibari

Manifestazioni	Data
Estate della Sibaritide	
Passione del Cristo	
Festa di S.Giuseppe	19 Marzo
Festa di S.Francesco di Paola	Il domenica di Maggio
Festa di S.Antonio	13 Giugno

Utilità	
Municipio	0981 955093
Den. Abitanti	Terranovesi
Sito internet	www.comune.terranova-da-sibari.cs.it
E-mail	
Altimetria	312m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0981 955188
Inform. Turistiche	0981 955093

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Pizzeria Pub Sottostrada	329 2584112
Al Castello	0981 957313
Agriturismo Casale Don Angelo	0981 955574
Hostaria Antico Borgo	0981 955964

Ristorante Pizzeria  
Il Rifugio  
Via S. Antonio da Padova - Spezzano Albanese (Cs)  
Tel. 329 3651493



## Terravecchia



Il cuore storico di Terravecchia, insieme alla vicina Cariati, nel territorio dello Jonio cosentino, si colloca in un'area territoriale di notevole interesse archeologico, con testimonianze di un glorioso passato che qualcuno ha provato a ricostruire. Partendo innanzitutto dal sito Pruija, nel territorio di Terravecchia, uno dei più antichi del circondario cariatese: gli scavi effettuati durante la prima metà del secolo scorso hanno restituito frammenti di una cinta muraria costruita con blocchi squadrati di arenaria, prove tangibili di un sistema di fortificazione eretto dai Bretii nella seconda metà del IV secolo a.C. Ancora prima, il sito fu probabilmente sede di un villaggio protostorico, di cui riferisce nell'opera "La Magna Grecia" lo storico francese Lenormant, secondo cui esso avrebbe ospitato la misteriosa città enotria di Chone, poiché "l'altura a picco" su cui è posta Terravecchia "corrisponde meglio a quel che era d'ordinario l'area prescelta per un'acropoli pelasgica". Un assetto urbano ben congegnato nel suo insieme, impostato sulle comuni attività politiche, sociali, religiose e improntato sull'accoglienza: al suo interno, la zona fortificata si caratterizza infatti per la disponibilità fisica di ampi spazi destinati all'ospitalità e al ricovero per le popolazioni che generalmente vi affluivano con il proprio bestiame.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria del Monte Carmelo
- Chiesa di San Pietro in Vincoli
- Chiesa dell'Addolorata
- Palazzo Tursi

### Le risorse naturalistiche

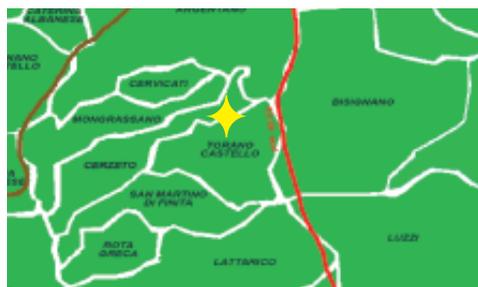
- Comunità Montana Sila Greca
- Regione Agraria n. 17 - Colline Litoranee di Cariati

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna del Carmine	martedì dopo Pasqua

Utilità	
Municipio	0983 97013
Den. Abitanti	Terravecchiesi
Sito internet	www.comunediterravecchia.info
E-mail	info@comunediterravecchia.info
Altimetria	472m s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 97013
Inform. Turistiche	0983 97013



## Torano Castello



Incerta è l'origine dell'antico borgo della catena costiera paolana. Secondo alcuni storici, è legata all'antica Dapetia o Dampetia, fondata dagli Enotri e ingrandita dai Bruzi, di cui avrebbe scritto anche Tito Livio nei suoi racconti sulle popolazioni calabresi, le quali, durante la seconda guerra punica, si schierarono ora per i Romani, ora per Annibale. Secondo il parere di altri, invece, le origini di Torano Castello non risalirebbero a Dapetia o Dampetia - che scomparve nei primi decenni del III secolo a.C. - ma intorno al Mille. L'unica cosa che sembra accomunare le ipotesi è che il suo territorio venne popolato fin dai tempi antichi. Ciò è stato dimostrato dal ritrovamento di reperti archeologici (monili, fibule, lance, anelli, vasellame, ecc.) e dai resti di una necropoli, risalente all'Età del Ferro e del Bronzo, nei pressi dello scalo ferroviario di Torano, sulla collina chiamata Cozzo La Torre.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa Matrice • Convento dei Cappuccini
- Chiesa di San Pietro • Chiesa di S. Giovanni
- Chiesetta di Santa Maria Assunta • S. Marco
- Palazzo Baviera • Palazzo Caccuri
- Palazzo Caputo • Palazzo Cavalcanti

### Le risorse naturalistiche

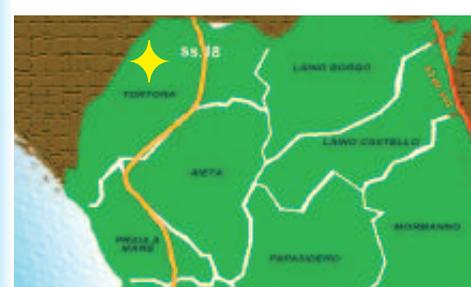
- Il Comune di Torano Castello fa parte di: Regione Agraria n. 12 - Medio Crati Occidentale

Manifestazioni	Data
Festa di San Biagio	3 febbraio
Fiera di San Carlo	III domenica di novembre
Estate Toranese	luglio
Festa della Birra	primi di settembre
Torta più bella (Sartano)	fine giugno
Festa di San Francesco (Sartano)	III domenica di maggio
Fiera di San Domenico (Sartano)	4 agosto

Utilità	
Municipio	0984 504007
Den. Abitanti	Toranesi
Sito internet	www.comune.toranocastello.cs.it
E-mail	
Altimetria	360m. s.l.m.
CAP	87010
Polizia Municipale	0984 504007
Inform. Turistiche	0984 504007



## Tortora



Tortora, magnificamente adagiata tra il litorale tirrenico e i massicci del Pollino, è il primo centro cittadino della costa calabrese per chi proviene da settentrione. Gli scavi archeologici effettuati negli ultimi anni nelle località Palécastro, San Brancato e Pergolo hanno portato alla luce una serie di importantissimi reperti che consentono di ripercorrere la storia del popolamento del territorio alla foce del Noce, dall'epoca preistorica a quella tardo-romana. Le scoperte più recenti riguardano, in particolare, le fasi di occupazione arcaica, enotria, lucana e romana. Di grande interesse i nuclei di sepolture datate VI, V e IV secolo a.C., che, attraverso i ricchi corredi costituiti da vasellame di pregio, di produzione indigena o d'importazione, e da monili in argento, bronzo, ferro ed ambra, documentano il tenore di vita, le usanze funebri, la cultura materiale ed i rapporti commerciali intrecciati con le grandi civiltà mediterranee dell'epoca. Anche il territorio di Tortora vide avvicinarsi diversi feudatari tra cui Loria, de Montibus, Martirano, Ravaschieri e Vitale. L'economia tortorese si è basata, in passato, e si basa ancora sull'agricoltura, i cui prodotti - vite, ulivi, castagne, ortaggi, cereali, patate - sono commercializzati in altre località dell'interno. Uno sviluppo oculato del turismo, che può offrire un ventaglio di possibilità, tra mare e montagna, ha portato anche al rafforzamento delle attività artigianali - lavorazione del ferro, del legno e della terracotta - e dei prodotti dell'allevamento - salami e formaggi. È consigliata una visita al Museo Archeologico di palazzo Casapesenna.

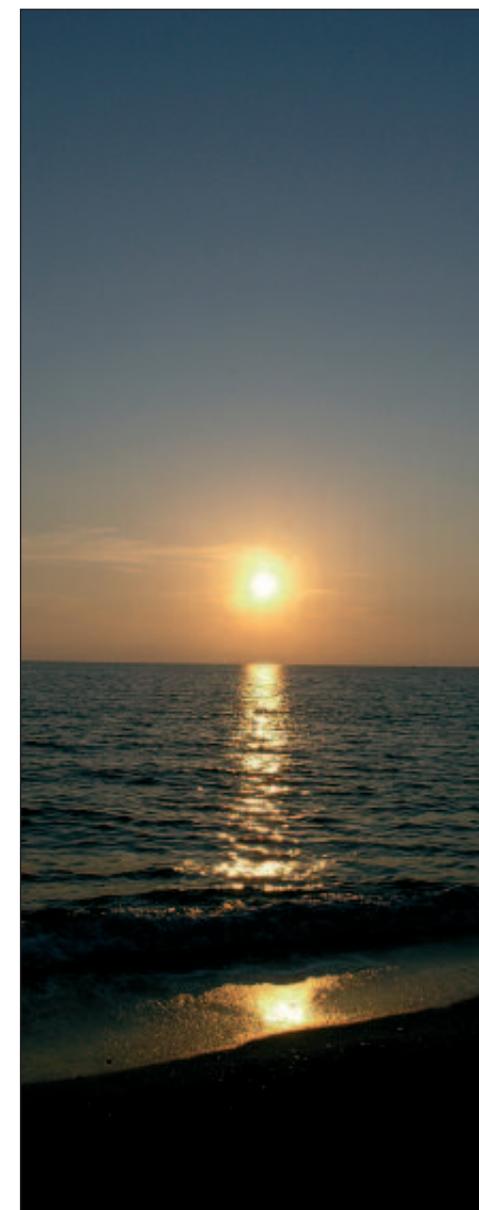
### Patrimonio architettonico

- Chiesa Materdomini
  - Chiesa San Pietro Apostolo
  - Chiesa del Purgatorio • Convento dei Cappuccini
  - Monumento funerario romano
  - Palazzo Lomonaco Melazzi
- (posizionato al centro del paese, ha ospitato per una notte Garibaldi durante il passaggio nelle terre calabre il 3 settembre 1860)

- Torre di avvistamento Nave
- Museo Palazzo Casapesenna

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Tortora fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno
- Regione Agraria n. 7 - Montagna Litoranea del Lao - Parco Nazionale del Pollino



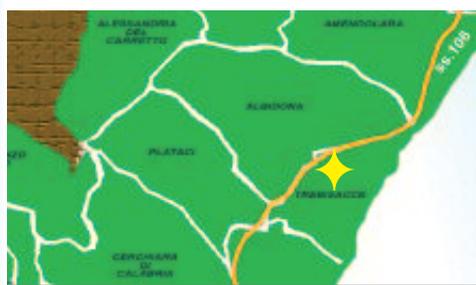
Manifestazioni	Data
Festa di S. Antonio	13 Giugno
Festa di S. Biagio	3 febbraio
Festa di S. Michele	29 settembre
Manifestazioni musicali	luglio/agosto

Utilità	
Municipio	0985 76601
Den. Abitanti	Tortoresi
Sito internet	www.comune.tortora.cs.it
E-mail	info@comune.tortora.cs.it
Altimetria	300m. s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 766883
Inform. Turistiche	0985 7660201

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Hotel Brutium	0985 75098
Hotel Harmony	0985 72748
Hotel Residence La Pineta	0985 766820
S.a.l.f. Srl Hotel Ristorante Bar	0985 764244
Ristorante La Loggia	0985 75279
Oliva Teresa Ristorante Zi Teresa	0985 72413



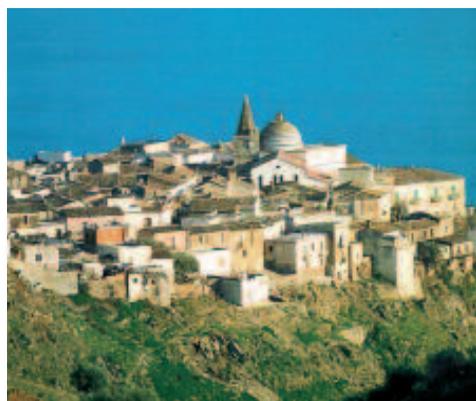
## Trebisacce



"Un mese di vacanza...  
11 mesi di nostalgia!"

In collaborazione con Associazione Turistica Pro Loco Trebisacce

Il bizantino Trapezàkion, piccola tavola, sembra essere all'origine del toponimo di Trebisacce, nel suo significato di tavola, riferito al pianoro su cui sorge l'abitato. La località Broglio, interessante sito archeologico, comunque, testimonia l'esistenza di insediamenti umani in epoca proto-storica, risalenti precisamente alle diverse Età del Bronzo e del Ferro. Dopo diverse vicende, alquanto incerte, accadute in epoca sveva ed angioina, Trebisacce diventa motivo di contesa tra potere laico ed ecclesiastico i quali si divisero, nella baronia di Trebisacce, i compiti di amministrare rispettivamente la giurisdizione criminale e quella civile. Diverse dinastie si succedettero al possesso del feudo trebisaccese; Sanseverino, di Somma, Giannini, Castrocucco e dopo lunghissime contese con alcuni nobili napoletani, l'ultimo feudatario fu Giuseppe Pucci, ambasciatore straordinario di Ferdinando IV di Borbone presso la corte di Carlo III di Spagna. La costruzione della tratta ferroviaria, alla fine dell'Ottocento, diede una svolta a tutto il territorio che si sviluppò economicamente e demograficamente. Il passato economico di Trebisacce può definirsi senz'altro agricolo e marinaro. Settori che, tutto sommato, ancora oggi resistono. L'attività agricola è diretta verso l'agrumicoltura, che fornisce pregiate varietà di arance, oggetto di esportazione. Anche la pesca da un buon contributo economico. In passato fiorenti sono state le attività artigianali della lavorazione del



legno, del ferro, dei tessuti e dell'argilla che si estraeva da una cava locale. Oggi è in costante sviluppo il comparto turistico.

### Patrimonio architettonico

- Porta dell'Annunziata
- Chiesa Madre di San Nicola di Mira
- Bastione • Cristo Ligneo • Pala Settecentesca
- Cappella di S. Antonio • Cappella di S. Giuseppe
- Collina di S. Giuseppe

### Le risorse naturalistiche

- Giardini di Trebisacce • Località Broglio
- Lungomare • Monte Mostarico

Manifestazioni	Data
Festa di San Leonardo	6 novembre
Festa di San Rocco	16 agosto
Festa di Sant'Antonio Abate	17 gennaio
Festa di San Giuseppe	19 marzo
Festa del Mare	dal 14 al 26 agosto

Utilità	
Pro Loco	335 7233078 Via Largo Amedeo Avogadro
Municipio	0981 550211
Den. Abitanti	Trebisaccesi
Sito internet	www.comune.trebisacce.cs.it
E-mail	info@comune.trebisacce.cs.it
CAP	87075
Polizia Municipale	0981 550211
Inform. Turistiche	335 7233078

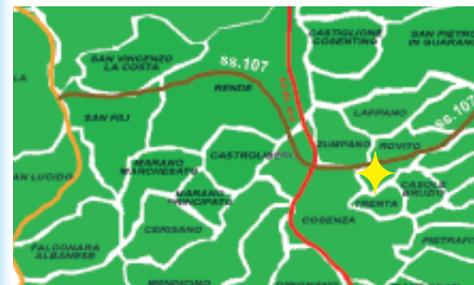
Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Miramare Palace Hotel	0981 57474
Hotel Stellato	0981 500140
Hotel Parnaso	0981 51197
Albergo Noia	0981 51321



**PUBBLICITA' - SPETTACOLO - SERVIZI**
  
 Viale della Libertà, 394 - Tel. e fax 0981 58136
   
 870875 TREBISACCE (Cs) - Info: 3286112197
   
 www.publishshow.com - info@publishshow.com



## Trenta



Trenta è un centro dell'alta Vallecrati, fondato da profughi cosentini nel X sec. d.C., all'epoca delle occupazioni saracene della città capoluogo, già casale di Magli, che divenuta successivamente una frazione, come le altre che compongono Trenta: Schiavonea, Feruci, Cribari, Catena e Morelli. Nel tessuto urbano del comune di Trenta vi sono esigui edifici di notevole importanza storico-architettonica e per lo più sono chiese comunque di pregevole valore, suggestiva è la piazza del lavoro nella quale vi è deposta la ruota di un frantoio locale ottocentesco; le varie vicende storiche, le calamità naturali succedutesi nel tempo e l'incertezza da parte dell'uomo, hanno infatti lasciato poche testimonianze e documenti di quelli che oggi potevano rappresentare la risorsa in più del piccolo centro presilano, perdendo così un pezzo insostituibile della storia calabrese e trentese.

### Patrimonio architettonico

- Santuario di Santa Maria del Soccorso
- Chiesa di Sant'Elia (fraz. Magli)
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Chiesa di San Pietro Apostolo (loc. Feruci)
- Chiesa di San Nicola (fraz. Cribari)
- Chiesa di San Francesco
- Chiesa dell'Immacolata (fraz. Magli)
- Chiesa della Madonna della Febbre (fraz. Magli)
- Chiesa della Madonna della Catena
- Cappella di Santa Rita (fraz. Cribari)
- Palazzo Ricci (fraz. Cribari)
- Palazzo Perris (fraz. Feruci)

### Le risorse naturalistiche

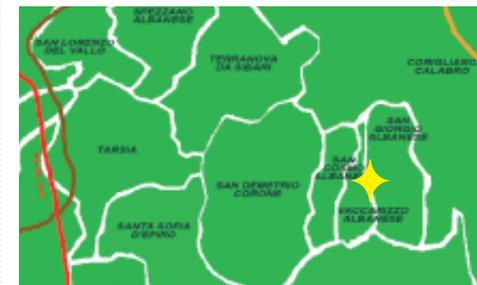
- Il Comune di Trenta fa parte di: Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza

Manifestazioni	Data
Festa di Santa Maria Assunta	ultimo sabato di agosto

Utilità	
Municipio	0984 432003
Den. Abitanti	Trentesi
Sito internet	www.comune.trenta.cs.it
E-mail	
Altimetria	600m. s.l.m.
CAP	85050
Polizia Municipale	0984 432003
Inform. Turistiche	0984 432003



## Vaccarizzo Albanese



Il toponimo sembra rimandare alla pratica dell'allevamento bovino; certe, invece, le origini albanesi del centro, popolato nel XV secolo dai profughi scampati all'invasione turca. In origine, il territorio su cui sorse Vaccarizzo faceva parte dei feudi dei principi di Bisignano, poi passò alla famiglia Sanseverino e poi ai duchi di Corigliano che, nel Settecento, bonificarono vaste zone della Piana di Sibari dalla malaria, rendendole coltivabili. L'innato senso della libertà degli italo-albanesi non mancò di diffondersi anche a Vaccarizzo quando nel 1799, alla proclamazione della Repubblica Partenopea, Salvatore Cusumano innalzò l'Albero della Libertà. L'episodio scatenò le ire dell'esercito del cardinale Ruffo, che uccise il ribelle ed altre dieci persone. Molti abitanti di Vaccarizzo parteciparono anche ai moti risorgimentali e ai conflitti mondiali. Il borgo antico è affascinante da visitare; il territorio è interessato dalla coltivazione di olive ed agrumi; buona la produzione di insaccati e formaggi.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli
- Chiese della Confraternita
- Museo del Costume Albanese

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Vaccarizzo Albanese fa parte di: Comunità Montana Destra Crati - Regione Agraria n. 16 - Colline Litoranee di Rossano Area Minoranza Linguistica Albanese (Arbëresh)

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna di Costantinopoli	21 novembre
Festa di San Francesco di Paola	ultima dom. di aprile
Festa del Corpus Domini	giugno
Festa di San Giuseppe	19 marzo
Festa della Madonna del Carmelo	16 luglio
Festa della Madonna del Rosario	Il domenica di ottobre

Utilità	
Municipio	0983 84010
Den. Abitanti	Vaccarizzioti
Sito internet	www.comune.vaccarizzoalbanese.cs.it
E-mail	sindaco@comune.vaccarizzoalbanese.cs.it
Altimetria	435m. s.l.m.
CAP	87060
Polizia Municipale	0983 84010
Inform. Turistiche	0983 84110

## Verbicaro



Alcuni storici identificano Verbicaro con l'Aprustum dei Bruzi o con l'antica Vergae. Il toponimo è di origine incerta; potrebbe derivare dal latino "berbicarius", guardiano di pecore o dal patronimico Berbecarnis, dal nome del barone Robertus o da tal Matteo Bernicari, citati in due documenti, del 1239 e del 1326. Dal 1400 al 1600 circa, Verbicaro appartenne alla famiglia spagnola Castelar; poi, tramite il prestanome di Angelo de Matera, il feudo fu acquisito dai Cavalcanti che lo mantennero fino all'eversione della feudalità. Nei primi anni dell'Ottocento, Verbicaro fu uno dei centri più popolati della zona, inglobando diversi altri territori.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa S. Maria delle Grazie
- Chiesa di S. Maria la Nova
- Chiesa di S. Maria di Loreto
- Chiesa di S. Francesco di Paola
- Chiesa di S. Pietro
- Monastero dei Domenicani
- Vico Vignale
- Fontana Vecchia
- Torre dell'orologio

### Le risorse naturalistiche

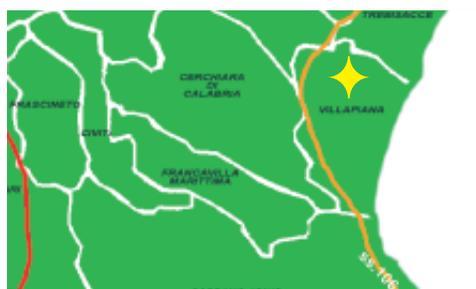
- Il Comune di Verbicaro fa parte di: Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno - Regione Agraria n. 7 - Montagna Litoranea del Lao - Parco Nazionale del Pollino Associazione Nazionale Città del Vino

Manifestazioni	Data
I Battendi	giovedì santo
Festa di San Rocco	in agosto
Verbicaro Festival International	dal 6 al 13 agosto
festa patronale della Madonna delle Grazie	2 luglio
Festa della Madonna del Carmine	16 luglio
Festa di San Francesco	Il domenica di settembre

Utilità	
Municipio	0985 6139
Den. Abitanti	Verbicaresi
Sito internet	www.comune.verbicaro.cs.it
E-mail	
Altimetria	420m s.l.m.
CAP	87020
Polizia Municipale	0985 6139
Inform. Turistiche	0985 6139



## Villapiana



Il territorio su cui sorge Villapiana era nell'antichità prossimo a Sybaris, per cui le vicende della Magna Grecia, verosimilmente, interessarono anche Casalnuovo, come prima era conosciuta la città. Diversi furono i feudatari che si succedettero nel suo possesso; i Carafa, i Sanseverino di Salerno, quelli di Bisignano e poi i Pignatelli di Bellosguardo e di Monteleone che regnarono fino alla fine del feudalesimo. Nel 1807, Villapiana fu sotto il governo di Casano, poi fu inglobata come frazione da Amendolara, quindi da Cerchiara. La coltivazione di viti, ulivi ed agrumi sostiene l'economia agricola; l'allevamento di suini, ovini e caprini dà vita ad aziende familiari. Nei mesi estivi, Villapiana si trasforma in località turistica, dove numerose sono le strutture ricettive e ristorative.

### Patrimonio architettonico

- Torre Saracena • Resti del castello
- Casalino Manfredi
- Palazzo Gentile • Palazzo dell'Americano
- Palazzo Ducale • Palazzo La Regina
- Palazzo del Principe • Porta dei Santi
- Chiesa di S. Maria del Piano
- Convento di S. Antonio • Chiesa di S. Lucia
- Convento di S. Francesco
- Chiesa della Madonna della Pace

### Le risorse naturalistiche

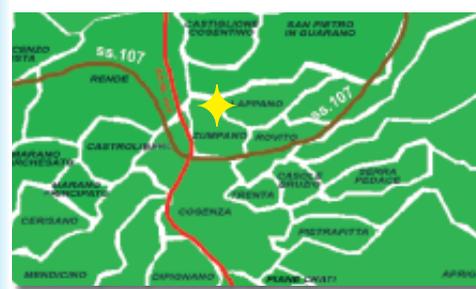
- Il Comune di Villapiana fa parte di: Regione Agraria n. 19 - Piana di Sibari Associazione Borghi Autentici d'Italia • Torrenti Saracena e Satanasso

Manifestazioni	Data
Festa della Madonna del Piano	14 e 15 agosto
Fiera prodotti tipici (San Vito)	15 giugno
Festa di San Francesco	2 aprile
Venerdì Santo	

Utilità	
Municipio	0981 505005
Den. Abitanti	Villapianesi
Sito internet	www.comune.villapiana.cs.it
E-mail	
Altimetria	206m s.l.m.
CAP	87076
Polizia Municipale	0981 505004
Inform. Turistiche	0981 505005



## Zumpano



Si racconta che, l'antico nome del paese era "Napoli Piccolo", grosso centro commerciale del sud della penisola, terreno vasto e pianeggiante. Questo era uno dei centri più popolati del sud per le sue caratteristiche commerciali. Successivamente ci fu un grande terremoto che devastò case e popolazione, creando grandi valli e numerose colline, da allora il nome di "Napoli Piccolo" svanì insieme al territorio e alla popolazione. Nel 1326 dopo diversi secoli dal terremoto questa zona si ripopolò e divenne centro agricolo del versante orientale della Valle del Crati, ad opera dei profughi cosentini durante l'invasione saracena del sec. X e fu uno dei primi casali di Cosenza. Il nome del paese deriva da "Pingianum" che si trasformò nel corso del tempo in "Zumpanum" fino all'attuale Zumpano.

### Patrimonio architettonico

- Chiesa di San Giorgio Martire - fu eretta, su modello della Chiesa Madre di Cosenza, intorno al 1480 per opera dello Zumpanita Beato Francesco Marino. La chiesa a tre navate è in stile gotico-romanico con alcune espressioni barocche, presenta arcate divisorie a pieno sesto e che sono sorrette da pilastri tufacei mentre un soffitto ligneo del 500, intagliato e decorato a grandi cassettoni molto chiaroscurati, ricopre la navata maggiore. L'abside e l'arco sono di stile gotico; in fondo all'abside sull'altare maggiore si trova il bel Tritico ligneo di B. Vivarini, mentre sull'arco santo a trave portante si trova un bel crocefisso ligneo del 1600. Tra i vari tesori che la Chiesa custodisce ricordiamo due "crocefissi lignei" scolpiti a tutto tondo e tutta statura, la

"croce argentea" con tortiglione e la "statuetta lignea", ecc. Il portale laterale e la facciata principale con tre portali sono in stile rinascimentale, furono gravemente danneggiati e ricostruiti dopo un terribile terremoto. La torre campanaria, addossata ad antiche strutture murarie disposte ad arcata, presenta due campane rifuse nel 1972 e che recano l'immagine di Santa Maria Santissima degli Angeli e di Maria Santissima Immacolata.

- Chiesa di San Nicola di Bari (nella frazione Rovella)
- Chiesa della Madonna del Carmine (nella frazione Rovella)
- Palazzo Valentini
- Palazzo Ritacco

### Le risorse naturalistiche

- Il Comune di Zumpano fa parte di: Regione Agraria n. 14 - Colline di Cosenza

Manifestazioni	Data
Festa di San Giorgio	23 aprile
Festa della Madonna del Carmine nella frazione Rovella	luglio
Ferragosto Insieme nella frazione Rovella	agosto
Sagra dei fichi	settembre
Festival delle tradizioni contadine	settembre
Palio dei cinque rioni	settembre

Utilità	
Municipio	0984 788333
Den. Abitanti	Zumpanesi
Sito internet	www.comune.zumpano.cs.it
E-mail	
Altimetria	429m s.l.m.
CAP	87040
Polizia Municipale	0984 788333
Inform. Turistiche	0984 788333

Accoglienza & Ricettività	
Strutture	Telefono
Ristorante Pizzeria Il Castelletto	0984 788262
Ristorante Ara Casa Mia	0984 412110
Ristorante New Number One	0984 411226
Pizzeria Il Rustico	0984 412855

## Ristorante Pizzeria





Il Castelletto  
di Regina Francesco

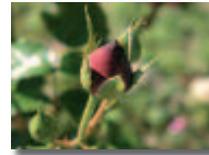
Via Roma - Zumpano (Cs)  
Tel. 0984 788262 Cell. 340 4115357 e-mail: ilcastelletto@radioshop.it



Stiamo già lavorando a **GIROVAGHIAMO** edizione 2009/2010.  
Le proloco o le amministrazioni comunali che vogliono aggiornare  
il proprio spazio sulla guida turistica possono farlo entro il  
31 dicembre c.a. tramite **email**: [info@calabriaproductiva.it](mailto:info@calabriaproductiva.it)  
o tramite **fax** 0984 939891.



**Da un piccolo seme può nascere una grande pianta  
Contribuisci a far crescere il tuo territorio**

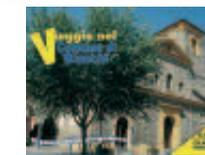
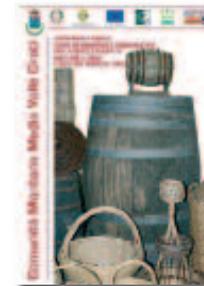




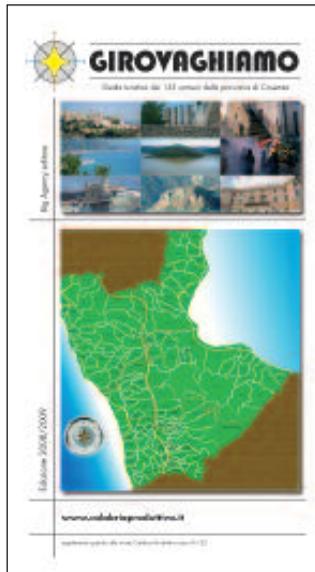
Casa editrice dal 2001 della rivista **CALABRIA PRODUTTIVA**  
Realizziamo guide turistiche per enti e associazioni.  
Lavori di grafica, impaginazione e realizzazione di opuscoli,  
depliant, brochures, manifesti, locandine, striscioni.  
Siti web e quant'altro occorre per accrescere la vostra immagine.

[www.calabriaproduttiva.it](http://www.calabriaproduttiva.it)

Il primo portale calabrese completamente gratuito



Prossimamente a settembre 2008



## GIROVAGHIAMO

supplemento gratuito alla rivista Calabria Produttiva anno 8 n°23  
Cosenza e provincia - Edizione 2008/2009

### Editrice

BIG AGENCY Srl  
Tel. e fax 0984 939891  
Tel. 0984 304290 - info@calabriaproduttiva.it

### Amministratore unico

PIERO SCIAMMARELLA piero@calabriaproduttiva.it

### Amministrazione e Redazione

Via Pianette - Residence Luna 4 - Montalto Uffugo (CS)  
Tel. e fax 0984 939891 - info@calabriaproduttiva.it

### Testi

ADELE FILICE  
adele@calabriaproduttiva.it

### Fotografie

Piesse

### Stampa

Stab. tipografico De Rose - Montalto Uffugo (CS)  
chiuso in redazione il 30 giugno 2008

Le notizie sui comuni di Lattarico, Mongrassano, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Fili, San Martino di Finita sono state prese da "Viaggio nella Comunità Montana Media Valle Crati"  
Big Agency editore - 2006

Le notizie sui comuni di Acquappesa, Belvedere Marittimo, Bonifati, Cervicati, Fagnano Castello, Guardia Piemontese, Malvito, Mottafollone, Sanginetto, Sant'Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, San Donato di Ninea, San Marco Argentano e San Sosti sono state prese dalla pubblicazione "Pit2"  
Big Agency editore 2007

### Girovaghiamo

2008 © Big Agency Srl

Tutti i diritti riservati.

Testi, fotografie e disegni contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

La società non si assume nessuna responsabilità sulla veridicità dei dati forniti.

Pertanto declina ogni responsabilità per eventuali errori, omissioni o sostituzioni dei dati riportati.

Setizia, residenza protetta, offre il massimo comfort alberghiero e tutto il calore della casa. Le camere sono singole e doppie, elegantemente arredate, tutte dotate di servizio privato con doccia TV e telefono, servizi e presidi per l'handicap. Ciascun posto letto è provvisto di apposito dispositivo di chiamata in caso di necessità. A disposizione degli ospiti: splendida vista sul parco, sala da pranzo climatizzata, zona TV, reception con punto fax e telefono, comodo ascensore.

### I Servizi:

Assistenza tutelare alla persona  
Assistenza medica specialistica e di base  
Assistenza infermieristica  
Assistenza socio-psicologica  
Assistenza domiciliaria per persone anziane  
Piani di assistenza personalizzati  
Organizzazione esami diagnostici  
Visite specialistiche - Attività motorie  
Terapia occupazionale e animazione  
Attività ludiche - Attività agricole  
Servizio ristorazione - Servizio navetta

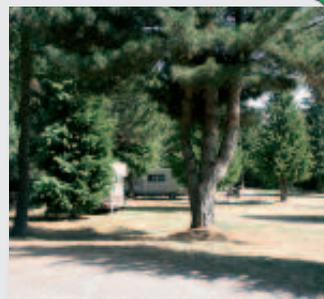
Servizio lavanderia - Servizio parrucchiere  
Servizio podologia - Pratiche ASL  
Servizio religioso

Ogni ospite sarà dotato di apparecchiatura salvavita collegata al telefono e al responsabile medico della struttura, inoltre sarà provvisto di apparecchiatura speciale di localizzazione in caso di bisogno.

La struttura è circondata da uno splendido parco pianeggiante di circa 12000 mq. ornato da innumerevoli specie di piante ed alberi ad alto fusto tra cui pini secolari, eucalyptus e ulivi, attrezzato con appositi sentieri, terrazza panoramica ed un'area dedicata alle attività di ortoterapia e floricultura.

La villa è ubicata in Sila ed è inserita in un luogo di particolare salubrità, circondata dal verde, seppur in prossimità del centro cittadino e dei principali servizi e collegamenti pubblici.

La sua posizione dominante consente di spaziare fino all'orizzonte e di godere della vista panoramica delle colline circostanti e dell' Appennino Calabro.



Via delle Ville (loc. Frisone) 87052 Camigliatello Silano (Cs)  
Tel. e Fax 0984 838118 e-mail: s.doninelli@alice.it

1906



BANCA

**S. VINCENZO LA COSTA**

CREDITO COOPERATIVO 